



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 40 del 6 Novembre 2013

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 21.10.2013 N. 36

Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti).....10

LEGGE REGIONALE 22 OTTOBRE 2013 n. 37

Interventi finanziari nel settore sociale, culturale e sanitario e modifica all'art. 38 della L.R. 10.1.2012, n. 1.....43

LEGGE REGIONALE 22 OTTOBRE 2013 N. 38

Disciplina transitoria delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica).....60

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 01.10.2013, n. 161/11

Piano sociale regionale 2011-2013 (verbale Consiglio regionale n. 75/1 del 25.3.2011) - Proroga delle norme in materia di programmazione locale.....70

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 15.07.2013, n. 522

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 12.71

DELIBERAZIONE 09.09.2013, n. 644

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 15.77

DELIBERAZIONE 30.09.2013, n. 691

Campagna vaccinale antinfluenzale 2013-2014. Recepimento Circolare ministeriale e indicazioni alle Asl del territorio.82

DELIBERAZIONE 30.09.2013, n. 695

"Piano delle prestazioni 2013-2015", approvato con la dgr n. 543 del 29/07/2013, "Obiettivo strategico annuale 2013 Collegato n. 12, obiettivo Operativo n.3" - Approvazione delle "Direttive sul rimborso delle spese anticipate dai comuni in occasione delle Elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale" 104

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 702

Disposizioni per la formulazione delle graduatorie regionali dei Medici di Medicina Generale, art. 15, commi 1 e 4. Snellimento burocratico ed abbreviazione dei tempi necessari alla formazione delle graduatorie regionali di settore..... 124

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 704

PO FERS 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - procedure per l'acquisizione - conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo a valere sul POR FERS 2007 - 2013 - modifica e sostituzione dello schema di contratto approvato con D.G.R. 652/2013 125

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 717

Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015..... 142

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 718

Piano integrato "Giovani Abruzzo", approvato con D.G.R. n. 572 del 08/08/2011. Modifica quadro ripartizione risorse finanziarie..... 161

DECRETI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 37

Composizione 1^ COMMISSIONE CONSILIARE "BILANCIO E AFFARI GENERALI"..... 163

DECRETO 17.10.2013, n. 38

Composizione 2^ COMMISSIONE CONSILIARE "GOVERNO DEL TERRITORIO, LAVORI PUBBLICI, ORDINAMENTO UFFICI E ENTI LOCALI" 163

DECRETO 17.10.2013, n. 39

Composizione 3^ COMMISSIONE CONSILIARE "AGRICOLTURA" 164

DECRETO 17.10.2013, n. 40

Composizione 4^ COMMISSIONE CONSILIARE "INDUSTRIA E COMMERCIO-TURISMO"..... 164

DECRETO 17.10.2013, n. 41

Composizione 5^ COMMISSIONE CONSILIARE "AFFARI SOCIALI E TUTELA DELLA SALUTE" 165

DECRETO 17.10.2013, n. 42

Composizione "6^ COMMISSIONE CONSILIARE PER LE POLITICHE EUROPEE, INTERNAZIONALI E PER I PROGRAMMI DELLA COMMISSIONE EUROPEA" 165

DECRETO 17.10.2013, n.43

Composizione GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE 166

DECRETO 17.10.2013, n.44

Composizione "COMMISSIONE SPECIALE PER MONITORARE, NELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009, IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE ABITATIVO/INFRASTRUTTURALE, SOCIALE, CULTURALE, ECONOMICO E PRODUTTIVO" 167

DECRETO 17.10.2013, n. 45

Composizione COMMISSIONE CONSILIARE DI VIGILANZA..... 167

DECRETO 17.10.2013, n. 46

Composizione "COMMISSIONE SPECIALE PER LA LEGGE ELETTORALE E PER LE MODIFICHE ALLO STATUTO" 168

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

DETERMINAZIONE 08.10.2013, n. DB/28

POR-FESR 2007/2013 - Assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Revisore Fondi UE - Dott. Massimiliano Rosignoli 169

DETERMINAZIONE 08.10.2013, n. DB/29

POR-FESR 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Esperti Fondi UE - dott.ssa Lucia Proia, Dott. Pietro De Michele e dott.ssa Simona Romiti. 170

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DD/224

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell' Associazione "Fraternità" - Pizzoli (Aq)..... 172

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA E SINA

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DA13/215

Provvedimento di Voltura Autorizzazione Unica n. 151 rilasciata con Determinazione DA13/8 del 27/01/2011, dalla società TEAM 2000 S.r.l. alla società IMTE S.r.l..... 173

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE

SERVIZIO AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 12.10.2009, n. DB6/9

POR FESR e POR FSE Abruzzo 2007/2013- Integrazioni piste di controllo e metodo di campionamento definiti nei Manuali delle procedure dell'AdC a seguito di Audit di Sistema ex art. 62 lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 del 30.3.2009..... 174

DETERMINAZIONE 09.07.2012, n. DB6/8

POR FESR 2007 - 2013: Istituzione Registro delle irregolarità, degli importi ritirati, degli importi sospesi, recuperati, dei recuperi pendenti ed degli importi non recuperabili ex artt.61 lettera f) Reg. (CE) 1083/2006, 20 par. 2 Reg. (CE) 1828/2006 e 1 par. 6 Reg. (CE) 846/2009. 175

DETERMINAZIONE 09.07.2012, n. DB6/9

PO FSE 2007/2013: Approvazione Registro delle irregolarità, degli importi sospesi, ritirati, recuperati, dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili ex artt.61 lettera f) Reg. (CE) 1083/2006, 20 par. 2 Reg. (CE) 1828/2006 e 1 par. 6 Reg. (CE) 846/2009. 183

DETERMINAZIONE 07.09.2012, n. DB6/13

PO FESR 2007-2013 e PO FSE 2007/2013 - Integrazioni dei Manuali delle procedure dell'AdC a seguito di Audit di Sistema ex art. 62 lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 del giorno 8/11/2011..... 191

DETERMINAZIONE 02.10.2012, n. DB6/15

POR FESR 2007-2013 e PO FSE 2007/2013 - Integrazioni dei Manuali delle procedure dell'AdC a seguito di Audit di Sistema ex art. 62 lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 del giorno 8/11/2011.- Metodologia di svolgimento delle verifiche documentali in loco. 195

DETERMINAZIONE 07.02.2013, n. DB6/6

POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Integrazione dei Manuali delle Procedure dell'AdC - Quadro procedurale di riferimento ai fini della metodologia operativa relativa alle procedure di coordinamento e supervisione del servizio di "Assistenza tecnica" per le attività di competenza dell'Autorità di Certificazione (AdC) sui Programmi Operativi 2007/2013 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE). 202

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI ENTI LOCALI BILANCIO ATTIVITÀ SPORTIVE

SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 10.10.2013, n. DB8/133

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali in conto capitale..... 204

DETERMINAZIONE 17.10.2013, n. DB8/137

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate. 207

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO QUALITÀ DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 03.10.2013, n. DC27/28

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e collettori fognari nel Comune di Treglio (CH)". 210

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DC27/29

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane". - Approvazione Progetto Preliminare denominato "Adeguamento dell'impianto comunale di depurazione di Calascio (AQ)". 216

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE PUBBLICA, SCOLASTICA, DI CULTO)

DETERMINAZIONE 11.10.2013, n. DC31/101

Legge 9 agosto 2013, n. 98 di conversione con modifiche del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, Art. 18 comma 8 quater - Programmazione fondi Edilizia Scolastica annualità 2014 - APPROVAZIONE GRADUATORIA REGIONALE. 221

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

SERVIZIO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

DETERMINAZIONE 11.10.2013, n. DD28/190

L.R. 3 novembre 1999, n. 98 "Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali". Annualità 2013. Presa d'atto del Piano di ripartizione economica relativo agli interventi culturali ammessi a finanziamento. Capitolo di spesa n. 62423/2013..... 250

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 08.10.2013, n. DE9/114

Sciovia a fune alta denominata "Stella Blu 4" (1653-1697), situata in Comune di Roccamorice (PE). Decreto 17/04/2012 proroga per il secondo anno della vita tecnica, proroga dell'autorizzazione al pubblico esercizio. 267

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DE9/115

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Autorizzazione art. 3 D.P.R. 753/80 installazione n°2 SCALE MOBILI a servizio pubblico presso Stazione di Pescara Centrale. - Approvazione progetto.- 268

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 07.10.2013, n. DI8/50

Cava di Terra e ghiaia in località "Casal Thaulero" - Comune di Roseto degli Abruzzi (TE). - Ditta Inerti Di Giuseppe Bruno s.r.l. con sede in Roseto degli Abruzzi (TE) - Autorizzazione apertura. 270

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE. POLITICHE SOCIALI.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI.

DETERMINAZIONE 26.09.2013, n. DL29/85

PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - P.O. 2012-2103 - Asse 2 "Occupabilità". Progetto speciale "Fare impresa 2". D.D. 19-06-2013, n. 40/DL29 - Rimodulazione incidenza risorse su singolo Asse..... 272

DETERMINAZIONE 14.10.2013, n. DL29/89

Intese sancite nelle Conferenze Unificate del 2 febbraio 2012 e del 19 aprile 2012 relative al riparto della quota del Fondo per le Politiche della famiglia. - Approvazione esiti della valutazione..... 274

ATTI DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 30.09.2013, n. 88

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 88 depositato il 30 settembre 2013 per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della Legge della Regione Abruzzo 19 del 16.luglio 2013, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative " 284

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI - POLITICHE CULTURALI

SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI SERVIZI E ACQUISTI

Avviso di appalto aggiudicato relativo alla gara "Affidamento di prestazioni di servizi per la comunicazione istituzionale e l'informazione ai cittadini abruzzesi". 291

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI

AVVISO	292
AVVISO	293
AVVISO	294
PROVINCIA DI PESCARA	
ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 2314 del 19.09.2013	295
PROVINCIA DI TERAMO	
SETTORE EMERGENZA ALLUVIONE - VIABILITA' - URBANISTICA	
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE 26.09.2013, n. B12/834.....	297
CITTA' DI GIULIANOVA	
AVVISO	301
COMUNE DI CHIETI	
AVVISO	302
COMUNE DI CONTROGUERRA	
AVVISO	303
COMUNE DI NOTARESCO	
Avviso di modifiche allo Statuto Comunale approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dell'11/08/2009.....	304
COMUNE DI SULMONA	
Accordo di programma stipulato fra il Comune di Sulmona e la ASL 1- Avezzano Sulmona, L'Aquila per la riqualificazione strutturale e funzionale del Presidio Ospedaliero di Sulmona S.S. Annunziata.....	307
COMUNE DI TOSSICIA	
Asta pubblica per la cessione della titolarità della Farmacia Comunale nonché della quota di partecipazione dei Comune pari al 51% della società "Farmacia Comunale di Tossicia s.r.l". Terzo esperimento.	318
ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	
UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI	
DISTACCAMENTO DI CHIETI	
Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con doppio cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 250 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione cliente Giada Immobiliare nel Comune di Pescara.....	319

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO

SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato per alimentazione cabina MT/BT denominata (Mirante), allaccio Lottizzazione Mirante in località Bivio Miano nel Comune di Teramo (TE). Prat.11-13-TE Iter 689280 320

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 21.10.2013 N. 36

Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge :

**Art. 1
(Principi)**

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge Finanziaria 2010), detta nuove norme per l'organizzazione territoriale e l'esercizio appropriato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), già esercitate dalle Autorità d'Ambito, di seguito denominata AdA di cui all'articolo 7, della legge regionale 19.12.2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti), nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione con gli enti locali.
2. Nel perseguimento delle finalità indicate al comma 1 sono assicurati:
 - a) il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di separazione delle relative funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi;
 - b) il conseguimento di adeguati livelli tariffari in conformità ai principi di gradualità, responsabilizzazione, equità

- e perequazione a livello di ambito territoriale ottimale;
- c) una programmazione ed una gestione integrata dei rifiuti urbani basata prioritariamente sulla prevenzione e sulla riduzione della produzione, sulla raccolta differenziata, sul recupero ed il loro corretto smaltimento, anche al fine del loro adeguato ed economico riutilizzo, reimpiego e riciclaggio;
 - d) un'organizzazione dello svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti tale da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.

Art. 2

(Ambiti Territoriali Ottimali)

1. Per le finalità di cui al comma 1, dell'articolo 1, ed al fine di garantire una gestione unitaria, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è organizzato in un Ambito Territoriale Ottimale unico regionale, denominato: "ATO Abruzzo".
2. Il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (di seguito denominato "PdA") di cui all'articolo 15 delimita, ai soli fini gestionali, sub ambiti territoriali almeno su base provinciale, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 200, comma 6, del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
3. La delimitazione e le eventuali modifiche dei sub ambiti territoriali dell'ATO Abruzzo sono comunicate ai comuni dalla struttura regionale competente in materia di rifiuti (di seguito denominata: "Struttura regionale competente").
4. All'interno dell'ATO Abruzzo non possono essere istituite ripartizioni amministrative.
5. Possono essere delimitati e costituiti ATO interregionali tramite accordo di programma tra le Regioni interessate ai sensi dell'articolo 200, comma 3, del D.Lgs. 152/2006. A tal fine, sentita l'Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani di seguito denominata AGIR, di cui all'articolo 4, la Giunta regionale può stipulare accordi per ricomprendere comuni di altre Regioni nell'ATO Abruzzo o per l'inserimento di comuni dell'ATO Abruzzo in un ATO limitrofo di altra regione.

Art. 3

(Commissario Unico Straordinario)

1. Ai fini della costituzione dell'AGIR di cui all'articolo 4, con decreto del Presidente della Giunta regionale, viene nominato, senza oneri per il bilancio regionale, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Commissario Unico Straordinario, scelto tra i dirigenti regionali in servizio al momento del conferimento della nomina, in possesso di adeguata professionalità, che opera in base alle modalità ed agli indirizzi definiti con atto della Giunta regionale e svolge in particolare i seguenti compiti:

- a) verifica della corretta attuazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di riorganizzazione degli ATO e di soppressione delle Autorità d'Ambito eventualmente istituite ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 45/2007 e adozione degli atti necessari alla liquidazione delle stesse ai sensi della normativa vigente;
- b) proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 (Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tossici e nocivi);
- c) promozione dell'unitarietà delle gestioni all'interno dell'ATO Abruzzo di cui al comma 1 dell'articolo 2, anche con l'introduzione di sistemi di premialità, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- d) elaborazione dello schema di convenzione dell'AGIR di cui all'articolo 4, previo parere del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 (Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali), da proporre alla Giunta regionale che lo approva con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente;
- e) elaborazione dello schema di statuto contenente le norme di funzionamento dell'AGIR di cui all'articolo 4, da proporre alla Giunta regionale che lo approva con proprio atto, sentita la Commissione consiliare competente;

- f) svolgimento dei compiti dell'Assemblea e del Direttore generale dell'AGIR di cui all'articolo 4 fino alla nomina degli stessi;
- g) svolgimento delle funzioni e delle attività necessarie per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fino alla nomina degli stessi.

2. Il Commissario Unico Straordinario invia ai comuni dell'ATO Abruzzo la convenzione di cui al comma 1, lett. d), che è approvata in conformità al testo inviato, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento. In caso di inerzia del comune interessato, il Commissario Unico Straordinario è autorizzato ad attivare i poteri sostitutivi, in particolare per:

- a) l'approvazione della convenzione e dello statuto dell'AGIR;
- b) la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'AGIR di cui all'articolo 4.

3. La durata dell'incarico del Commissario Unico Straordinario è fissata in 180 giorni decorrenti dalla notifica del provvedimento di nomina, entro il quale deve effettuarsi l'elezione del presidente dell'Assemblea di cui all'articolo 7, comma 1.

4. Il Commissario Unico Straordinario, per lo svolgimento dei compiti assegnati e per far fronte alle necessità organizzative, può avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, previa intesa con gli stessi. Allo stesso modo opera il presidente dell'Assemblea, il presidente del Consiglio direttivo, il Direttore generale, successivamente eletti, fino alla costituzione dell'ufficio dell'AGIR per lo svolgimento delle attività tecnico - amministrative di cui all'articolo 6.

Art. 4

(Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani)

1. E' istituita l'Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani (AGIR), ente rappresentativo di tutti i comuni dell'ATO Abruzzo, a cui i comuni partecipano obbligatoriamente.
2. L'AGIR di cui al comma 1 ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.
3. L'AGIR di cui al comma 1 è dotata di un proprio patrimonio costituito da:

- a) un fondo di dotazione costituito dalle quote di rappresentanza di cui al comma 5;
 - b) gli eventuali conferimenti in natura effettuati dai comuni;
 - c) acquisizioni dirette effettuate dall'AGIR con mezzi propri.
4. Le spese di funzionamento dell'AGIR sono definite e ripartite tra i comuni secondo le modalità indicate nello statuto di cui all'articolo 3.
 5. Le quote di rappresentanza dei comuni nell'AGIR sono determinate nel seguente modo:
 - a) 30 per cento, ai comuni in base alla superficie del proprio territorio;
 - b) 70 per cento, ai comuni in base alla popolazione residente in ciascun comune, risultante dai dati del più recente censimento ISTAT.
 6. Le quote di rappresentanza di cui al comma 5 vengono ridefinite entro due anni da ogni censimento ISTAT della popolazione o dalla modifica delle circoscrizioni territoriali di un Comune.
 7. L'AGIR è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento dei comuni che ne fanno parte rappresentanti almeno i due terzi delle quote dell'Assemblea e, in seconda convocazione, con l'intervento dei comuni che ne fanno parte rappresentanti almeno un terzo delle quote dell'Assemblea.
 8. Fatto salvo quanto previsto dalla presente legge, all'AGIR si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I[^] e ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II[^] del D.L. 18.8.2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni.
 9. Gli organi dell'AGIR sono:
 - a) l'Assemblea di cui all'articolo 7;
 - b) il Direttore generale di cui all'articolo 9;
 - c) il Consiglio direttivo di cui all'articolo 11;
 - d) il Revisore unico dei conti di cui all'articolo 12.

Art. 5

(Attribuzione delle funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito)

1. Le funzioni già esercitate dall'AdA di cui all'articolo 7, della L.R. 45/2007 sono trasferite ai comuni che le esercitano obbligatoriamente tramite l'AGIR istituita ai sensi dell'articolo 4.

2. L'AGIR svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio.

Art. 6

(Articolazione organizzativa dell'AGIR)

1. L'AGIR è dotata di un ufficio per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative ed operative.
2. Ai fini del comma 1, l'AGIR è dotata di un proprio ruolo organico a cui si applica lo stato giuridico ed il trattamento economico dei contratti collettivi nazionali di lavoro che trovano applicazione per i dipendenti degli enti locali.
3. L'AGIR, nel rispetto di quanto previsto dalla presente legge, adotta un apposito regolamento per la disciplina della propria organizzazione interna.
4. Al fine della dotazione del proprio ruolo organico, l'AGIR può utilizzare anche il personale proveniente dai Consorzi pubblici disciolti e costituiti ai sensi della L.R. 74/1988 per la gestione dei rifiuti.

Art. 7

(Assemblea)

1. L'Assemblea è composta da tutti i sindaci o loro delegati dei comuni appartenenti all'ATO Abruzzo. I membri dell'Assemblea eleggono al loro interno un presidente con funzioni di direzione e coordinamento dei lavori della stessa.
2. L'Assemblea delibera validamente con le maggioranze stabilite dallo statuto.
3. Fino alla costituzione dell'AGIR, l'Assemblea delibera validamente in prima convocazione con la presenza almeno di 1/3 dei comuni facenti parte dell'ATO Abruzzo e in seconda convocazione con la presenza di almeno 1/4 dei comuni dell'ATO Abruzzo.
4. Alle sedute dell'Assemblea sono invitati a partecipare, con funzioni consultive e senza diritto di voto, l'assessore regionale competente ovvero, in caso di sua assenza, il dirigente della Struttura regionale competente, nonché i presidenti delle province o loro delegati.
5. Ai componenti dell'Assemblea non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni svolte. Agli stessi è

dovuto il rimborso delle spese di trasferta ai sensi della normativa vigente.

Art. 8
(Funzioni dell'Assemblea)

1. L'Assemblea svolge funzioni di indirizzo e di alta amministrazione dell'AGIR. In particolare provvede:
 - a) all'approvazione dello statuto contenente le norme di funzionamento dell'AGIR, sulla base dello schema tipo, approvato dalla Giunta regionale;
 - b) all'approvazione della ricognizione impiantistica di smaltimento e recupero compreso quella di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento;
 - c) all'approvazione e aggiornamento del PdA di cui all'articolo 15;
 - d) alla determinazione e modulazione della tariffa del servizio;
 - e) alla scelta della forma di gestione;
 - f) all'approvazione del contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006;
 - g) all'approvazione della carta della qualità del servizio che il gestore è tenuto ad adottare;
 - h) alla nomina del Direttore generale, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, del Revisore unico dei conti, nonché dei membri del Consiglio direttivo;
 - i) alla formulazione di indirizzi al Direttore generale per l'amministrazione dell'AGIR;
 - j) all'approvazione del programma annuale delle attività e dei bilanci dell'ente predisposti dal Direttore generale;
 - k) all'affidamento, per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 202 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica, delle seguenti attività:
 1. la gestione ed erogazione del servizio, che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
 2. la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché ricorrendo le ipotesi di cui al punto 1), lo smaltimento completo di tutti i

rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO Abruzzo.

Art. 9
(Direttore generale)

1. Il Direttore generale è l'organo di amministrazione dell'AGIR ed è nominato dall'Assemblea, entro trenta giorni dalla data di primo insediamento del Consiglio direttivo nonché entro 30 giorni dalla data di scadenza dell'incarico conferito, sulla base di una terna di soggetti designati dal Consiglio direttivo di cui all'articolo 11 previa selezione di merito tramite avviso pubblico al fine di valutare il possesso di idonea laurea magistrale, o equivalente, e di alta professionalità e comprovata esperienza manageriale, almeno quinquennale, nel settore dei servizi pubblici locali o con documentata esperienza, almeno quinquennale, di direzione amministrativa, tecnica o gestionale, in strutture pubbliche o private nel settore dei servizi pubblici locali.
2. Decorso infruttuosamente il termine di cui al comma 1, il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale tra i soggetti indicati nella terna di cui al comma 1.
3. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è disciplinato con contratto a tempo determinato di diritto pubblico secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di ordinamento degli Enti Locali ed ha durata pari a tre anni. Il Direttore generale percepisce un trattamento economico equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, fatto salvo quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 110, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).
4. L'incarico di Direttore generale ha carattere di esclusività e, per i dipendenti pubblici, è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'AGIR.
5. Alla nomina del Direttore generale si applicano le cause di esclusione ed incompatibilità definite dal D.Lgs. 8 aprile

2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e dalla legge regionale 14.9.1999, n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo) e successive modifiche.

6. Il contratto disciplina la revoca dell'incarico, nonché la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche con riferimento a cause imputabili alla responsabilità dello stesso Direttore generale.
7. L'incarico di Direttore generale è revocato dall'Assemblea, nei casi previsti dal contratto di lavoro o in caso di grave violazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea stessa, con le seguenti modalità:
 - a) su proposta del Consiglio direttivo, approvata a maggioranza dei componenti dell'Assemblea;
 - b) su proposta e approvazione della maggioranza dei componenti dell'Assemblea, dandone comunicazione al Presidente della Giunta regionale.

Art. 10

(Funzioni del Direttore generale)

1. Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'ente e provvede in particolare:
 - a) all'affidamento del servizio;
 - b) alla gestione del contratto di servizio;
 - c) al controllo sull'attività del soggetto gestore del servizio ed all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempienza del gestore medesimo, nonché all'esercizio dei poteri sostitutivi secondo quanto previsto all'articolo 14;
 - d) alla certificazione del conseguimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica ai sensi dell'articolo 5, del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), secondo i criteri, le modalità ed i tempi stabiliti nel programma regionale di cui all'articolo 27, comma 1 della L.R. 45/2007;

- e) all'invio alla Giunta regionale di un rapporto annuale sui rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica;
- f) alla predisposizione entro un anno dalla sua nomina del PdA di cui all'articolo 15;
- g) alla predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta, sulla gestione integrata dei rifiuti e sul rispetto del PdA e del contratto di servizio;
- h) alla predisposizione degli atti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

2. Il Direttore generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'AGIR, dirigendone la struttura operativa, ed in particolare provvede:
 - a) all'adozione del programma annuale delle attività dell'ente;
 - b) all'adozione dei bilanci dell'ente;
 - c) all'approvazione del regolamento interno di organizzazione.
3. Ai soli fini della stipula del contratto del Direttore generale, la rappresentanza legale dell'ente è attribuita al presidente dell'Assemblea.

Art. 11

(Consiglio direttivo)

1. Il Consiglio direttivo ha funzioni consultive e di controllo nonché quelle delegate dall'Assemblea. Esso è composto da sette membri che durano in carica tre anni, nominati dall'Assemblea tra i suoi componenti garantendo la rappresentanza di almeno un comune inferiore a cinquemila abitanti di cui all'articolo 4 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 10 (Riordino delle Comunità montane abruzzesi e modifiche a leggi regionali).
2. Il Consiglio direttivo formula proposte ed esprime pareri preventivi sugli atti del Direttore generale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, e verifica la coerenza dell'attività del Direttore generale rispetto agli indirizzi formulati dall'Assemblea, informandone la stessa Assemblea. Propone altresì all'Assemblea la terna di soggetti di cui all'articolo 9, comma 1.
3. Il Consiglio direttivo delibera validamente con la presenza di quattro membri ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

4. Alle sedute del Consiglio direttivo è invitato a partecipare, con funzioni consultive e senza diritto di voto, l'assessore regionale competente per materia ovvero, in caso di sua assenza, il dirigente della struttura regionale competente.
5. I membri del Consiglio direttivo eleggono al loro interno un presidente, con funzioni di organizzazione e coordinamento dei lavori dello stesso.
6. Ai componenti del Consiglio direttivo non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte. Agli stessi è dovuto il rimborso delle spese di trasferta ai sensi della normativa vigente.

Art. 12

(Revisore unico dei conti)

1. L'Assemblea nomina il Revisore unico dei conti ed il suo supplente fra i soggetti iscritti nell'Albo unico dei dottori commercialisti ed esperti contabili istituito ai sensi del D.Lgs. 28 giugno 2005, n. 139 "Costituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili a norma dell'articolo 2 della L. 24 febbraio 2005, n. 34".
2. Il Revisore unico dei conti resta in carica tre anni e non può essere riconfermato.
3. Al Revisore unico dei conti spetta un'indennità annua determinata dall'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 241 del D.Lgs. 267/2000, facendo riferimento, per quanto riguarda la classe demografica, al comune dell'ambito territoriale ottimale con il maggior numero di abitanti.
4. Il Revisore unico dei conti verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali.
5. Il Revisore unico dei conti relaziona annualmente all'Assemblea sui risultati dell'attività svolta.

Art. 13

(Gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani)

1. Per garantire che la gestione unitaria risponda a criteri di efficienza ed efficacia, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è affidato secondo le norme vigenti

in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

2. I rapporti tra l'AGIR ed i soggetti gestori del servizio sono regolati da apposito contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006.

Art. 14

(Vigilanza e controllo sui soggetti gestori)

1. L'AGIR vigila sull'attività del soggetto gestore e controlla l'attuazione degli interventi previsti nel PdA di cui all'articolo 15 e del contratto di servizio di cui all'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006.
2. Nell'ipotesi di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o dal contratto di servizio, nonché in caso di mancata attuazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito, l'AGIR interviene per garantire l'adempimento da parte del gestore, esercitando tutti i poteri ad essa conferiti dalle disposizioni di legge e dal contratto.
3. Fatte salve le procedure per la contestazione degli inadempimenti stabilite dallo schema tipo di contratto di servizio adottato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. 152/2006, e ferma restando l'applicazione delle sanzioni e penali contrattuali, nonché la risoluzione del contratto, l'AGIR, previa diffida, può sostituirsi al gestore provvedendo a far eseguire a terzi le opere, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici, valutando l'eventuale azione in danno nei confronti dello stesso.
4. Qualora l'AGIR non intervenga ai sensi del presente articolo, o comunque rimanga inerte, la Regione previa diffida esercita i poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 54 della L.R. 45/2007.

Art. 15

(Piano d'ambito)

1. Il PdA delimita, ai fini gestionali, i sub ambiti territoriali di cui all'articolo 2, comma 2, specifica gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento e definisce gli standard prestazionali di servizio necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, in

- relazione anche agli scenari di sviluppo demografico ed economico del territorio.
2. Il PdA costituisce, in attuazione della pianificazione regionale secondo i contenuti previsti dall'articolo 199 del D.Lgs. 152/2006, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario.
 3. Il PdA contiene in particolare:
 - a) l'analisi della situazione esistente, con individuazione delle eventuali criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani;
 - b) l'individuazione dell'ambito territoriale ottimale per l'affidamento dei servizi per la gestione integrata dei rifiuti, delle opere e degli impianti da realizzare necessari per il raggiungimento dell'autosufficienza nello stesso, indicando i tempi di realizzazione;
 - c) la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale della rete degli impianti e dei servizi per la gestione integrata dei rifiuti;
 - d) la ricognizione degli impianti esistenti di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, definendone la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento secondo tariffe di conferimento, regolate e predeterminate;
 - e) la ricognizione dei contratti in essere e la loro armonizzazione con la proposta di PdA.
 4. Il PdA è depositato nei venti giorni successivi all'adozione da parte dell'AGIR presso le sedi delle Province e dei comuni dell'ATO Abruzzo.
 5. Dell'adozione del PdA è data comunicazione su almeno due quotidiani locali entro dieci giorni.
 6. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine per il deposito di cui al comma 4, il PdA è trasmesso alla Regione, specificando le eventuali osservazioni pervenute. La Regione, entro i successivi sessanta giorni, ne verifica la conformità al Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).
 7. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la verifica di conformità

- ovvero entro trenta giorni dalla comunicazione delle eventuali prescrizioni da parte della Giunta regionale, il PdA viene approvato in via definitiva conformemente alle prescrizioni stesse.
8. In caso di mancata conformità, la Struttura regionale competente convoca la conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni, alla quale partecipano i rappresentanti della Giunta regionale e dell'AGIR per apportare le necessarie modifiche.
 9. Il PdA approvato dall'AGIR è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed acquista efficacia dalla data di pubblicazione.
 10. Il PdA è sottoposto a verifiche ed adeguamenti. Le variazioni strettamente necessarie all'adeguamento a nuove disposizioni o indirizzi di livello europeo, statale o regionale sono comunicate alla Regione senza necessità di essere sottoposte alla verifica di conformità.
 11. Le previsioni contenute nel PdA sono vincolanti per gli enti e i soggetti interessati. In particolare i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, conformano i propri atti ed ordinamenti ai contenuti del PdA per la gestione integrata dei rifiuti ed hanno l'obbligo di realizzare tutti gli interventi ivi previsti.
 12. Le disposizioni contenute nel PdA restano efficaci e sono valide sino all'adozione di eventuali modifiche ed integrazioni in sede di aggiornamento dello stesso.
 13. La mancata adozione del PdA preclude la concessione di eventuali contributi regionali.

Art. 16

(Riorganizzazione aziendale)

1. Dalla pubblicazione nel Bura della presente legge le aziende pubbliche ed a partecipazione pubblica operanti nei quattro sub ambiti provinciali possono promuovere processi di riorganizzazione aziendale attraverso operazioni di aggregazione, incorporazione e fusione.
2. La Regione definisce nell'ambito della programmazione del settore, provvedimenti

di incentivazione e premialità, in particolare per la riorganizzazione dell'impiantistica e le attività di riqualificazione e formazione del personale che risultino necessari a seguito dei processi di riorganizzazione aziendale di cui al comma 1.

Art. 17

(Disposizioni transitorie relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani)

1. I soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente sino all'istituzione ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'AGIR di cui all'articolo 4.
 2. Le funzioni di programmazione e controllo dei consorzi comprensoriali già istituiti ai sensi della L.R. 74/1988 cessano decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e, comunque, dalla data di costituzione dell'AGIR. Decorsi inutilmente i centoventi giorni e in caso di mancata costituzione dell'AGIR, le funzioni di programmazione e controllo sono esercitate dal Commissario Unico Straordinario di cui all'articolo 3.
 3. Le funzioni di cui al comma 2 sono esercitate nel rispetto delle prescrizioni normative e delle previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti, approvato con L.R. 19.12.2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni.
 4. Entro i sei mesi successivi alla data di insediamento dell'Assemblea dell'AGIR, i Presidenti dei consigli di amministrazione dei consorzi comprensoriali, di cui al comma 2, effettuano la ricognizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria in essere dei concessionari e degli affidatari dei servizi pubblici locali recante:
 - a) l'individuazione di tutti i rapporti attivi e passivi;
 - b) l'accertamento della dotazione patrimoniale comprensiva dei beni mobili ed immobili;
 - c) il bilancio;
 - d) i dati concernenti le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture;
 - e) l'accertamento della dotazione di personale dipendente, con l'individuazione delle categorie e dei profili professionali esistenti.
5. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 4, la ricognizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei concessionari e degli affidatari dei servizi pubblici locali è effettuata da un commissario ad acta all'uopo nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.
 6. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio, ai sensi dell'articolo 202, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 nonché nei limiti e secondo le modalità previste dalle rispettive convenzioni di affidamento, tenendo conto degli oneri di ammortamento dei mutui accesi dagli enti locali e in ogni caso nel rispetto del codice civile.
 7. Il trasferimento del personale è disposto ai sensi dell'articolo 202 del D.Lgs. 152/2006 e nell'osservanza delle procedure di informazione e di consultazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, a cui si applica la normativa sugli enti locali relativa alla mobilità e quanto previsto dall'articolo 2112 del codice civile.
 8. Gli impianti di smaltimento e recupero la cui titolarità è diversa dagli enti locali non sono ricompresi nell'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani e restano inclusi nella regolazione pubblica del servizio. L'AGIR, su proposta del Direttore generale, individua detti impianti, regola i flussi verso gli stessi, stipula il relativo contratto di servizio e, sulla base dei criteri regionali, definisce la tariffa di conferimento ai sensi delle direttive regionali, tenendo conto dei costi effettivi e considerando anche gli introiti. All'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e le disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a

soddisfare le esigenze di conferimento indicate nella programmazione. I gestori comunque prima di avvalersi dei suddetti impianti attivano le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente sui servizi pubblici locali, al fine di verificare sul mercato la possibilità di ulteriore conferimento delle tariffe.

9. L'AGIR, ovvero nelle more della relativa costituzione, il Commissario Unico Straordinario, o la Giunta regionale nelle more della relativa nomina, sentita la struttura regionale competente, in caso di criticità riferite alla disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare a livello regionale le esigenze di conferimento di cui alla programmazione di settore vigente, può individuare gli impianti di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento in relazione ai quali deve essere garantito ai gestori esistenti dei servizi di gestione dei rifiuti urbani l'accesso secondo le modalità indicate al comma 7.
10. L'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, avviene secondo ambiti o bacini territoriali ottimali definiti dal PdA di cui all'articolo 15.
11. Per far fronte a situazioni di necessità ed urgenza, il Presidente della Giunta regionale per il tramite della Struttura regionale competente può altresì provvedere ai sensi dell'articolo 202, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, anche in luogo del soggetto affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in danno dello stesso, alla realizzazione di impianti previsti nella programmazione di settore.
12. Ferma restando la possibilità per le cooperative sociali in possesso dei requisiti di legge di partecipare alle procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i gestori del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono autorizzati ad avvalersi delle cooperative sociali di tipo B di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8.11.1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) per la gestione operativa dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del D.Lgs. 152/2006. I gestori del servizio di

gestione integrata dei rifiuti urbani che si avvalgono di cooperative sociali restano titolari e responsabili delle attività connesse all'effettuazione del servizio.

13. Trascorsi sei mesi dalla data di insediamento dell'Assemblea dell'AGIR di cui all'art. 4 è fatto divieto ai comuni di indire nuove procedure di gara per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.
14. Trascorsi sei mesi dalla data di insediamento dell'Assemblea dell'AGIR di cui all'art. 4 è fatto divieto ai comuni di aggiudicare in via provvisoria gare ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.

Art. 18

(Abrogazioni e modifiche alla L.R. 45/2007)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati gli articoli 7, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 della L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti). Dalla medesima data si intendono inoltre abrogate le disposizioni regionali incompatibili con le norme della presente legge.
2. Il comma 10, dell'articolo 45, della L.R. 45/2007 è sostituito dal seguente:

"10. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. La Giunta regionale emana apposite direttive tecniche in materia, in particolare si applicano nel caso di:

 - a) modifiche ad impianti esistenti ed in esercizio a seguito delle quali si abbiano variazioni al processo di trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti e alle connesse apparecchiature, attrezzature e strutture di servizio;
 - b) variazioni alle tipologie di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire già autorizzate;
 - c) variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 15%;
 - d) modifiche alle discariche per qualsiasi tipologia di rifiuti, quando la variazione

riguarda, oltre che eventuali modifiche riconducibili alle lettere a) e b), l'ingombro piano - altimetrico per variazioni volumetriche eccedenti il 15% in più."

3. Al comma 3, dell'articolo 51, della L.R. 45/2007 sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "ad esclusione di:
- a) impianti per il recupero di frazioni organiche;
 - b) impianti per il recupero di rifiuti inerti in aree con attività estrattive in esercizio o già autorizzate."

4. Il comma 4 bis, dell'articolo 65, della L.R. 45/2007 è sostituito dal seguente:

"4 bis. I criteri localizzativi riferiti alle aree agricole per le diverse tipologie di impianti di cui al capitolo 11.3 del PRGR di cui all'articolo 9 riguardano esclusivamente le aree la cui destinazione d'uso degli strumenti di pianificazione urbanistica è classificata agricola. Nel caso di aree agricole di pregio incluse nelle perimetrazioni in cui si ottengono produzioni a Denominazione di Origine Controllata (DOC), a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), a Denominazione di Origine Protetta (DOP), a indicazione Geografica Protetta (IGP), a Indicazione Geografica Tutelata (IGT) e/o produzioni ottenute con tecniche dell'agricoltura biologica, riconosciute ai sensi della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, i suddetti criteri localizzativi sono riclassificati penalizzanti:

- a) nel caso in cui non sia comprovata la presenza sui lotti interessati alla realizzazione degli impianti di cui ai capitoli 11.3.1 e 11.3.4 del PRGR di una o più produzioni certificate;
- b) tali lotti non siano espressamente vocati alle predette produzioni di pregio e siano ubicati ad una distanza tale dalle predette aree da consentire la realizzazione di interventi di mitigazione necessari, in relazione ai valori e ai fattori di rischio.

Restano escludenti i criteri localizzativi riferiti agli impianti di cui al capitolo 11.3.2 e 11.3.3 del PRGR, salvo per discariche a servizio di impianti di trattamento per cui i criteri sono penalizzanti. In caso di varianti sostanziali di impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, esistenti ed in esercizio, inseriti nella programmazione di

settore, i criteri localizzativi di cui al PRGR, capitolo 11.3.3 riferiti alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico sono riclassificati penalizzanti."

5. Dopo il comma 4 bis, dell'articolo 65, della L.R. 45/2007 è aggiunto il seguente:
- "4 ter. I criteri localizzativi escludenti di cui al capitolo 11.3.4 del PRGR di cui all'articolo 9, riferiti ad impianti di trattamento esistenti delle acque reflue urbane, da assoggettare ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda e Quarta, sono riclassificati penalizzanti."

Art. 19

(Disposizioni in materia sanzionatoria.
Modifiche all'art. 64 della l.r. 45/2007)

1. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 64, della L.R. 45/2007 sono destinati alle Province. La presente disposizione si applica anche alle sanzioni già irrogate e non ancora riscosse dalla Regione.
2. Al comma 1 bis, dell'articolo 64, della L.R. 45/2007, le parole "di cui all'articolo 22 e al Capo I" sono sostituite con le parole "di cui agli articoli 22 e 59 e al Titolo V".
3. Al comma 3, dell'articolo 64, della L.R. 45/2007, dopo le parole "alle disposizioni della parte quarta del decreto" sono aggiunte le seguenti parole "e della presente legge".
4. Al comma 5, dell'articolo 64, della L.R. 45/2007 le parole "art. 6, comma 5" sono soppresse.

Art. 20

(Rinvio)

1. Per quanto non disciplinato dalla presente legge si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed alla normativa statale e comunitaria vigente.
2. I riferimenti alle "Autorità d'Ambito" in materia di rifiuti contenuti nella L.R. 45/2007, si intendono fatti all'AGIR.

Art. 21

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione

sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 21 Ottobre 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTI

DEGLI ARTICOLI 7, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 45, 51, 64, 65 DELLA LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2007, N. 45

"Norme per la gestione integrata dei rifiuti" COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 21 OTTOBRE 2013 N. 36

"Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)"

(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico

testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2007, N. 45
Norme per la gestione integrata dei rifiuti.

Art. 7

(Competenze dell'Autorità d'Ambito)

- [1. La forma di cooperazione e coordinamento di cui all'art. 15, comma 1, per l'esercizio associato da parte dei comuni di ciascun ATO delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti, costituisce l'AdA.
2. I comuni esercitano le proprie competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti tramite l'AdA alla quale gli stessi partecipano obbligatoriamente ed organizzano la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.
3. La gestione e l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate dall'AdA, con procedure di evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs 152/2006, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Per le finalità del precedente comma 2 e del comma 3 dell'art. 202 del D.Lgs 152/2006, ferma restando la necessità di una gestione

di tipo industriale rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, è consentito l'affidamento a società o consorzi a prevalente capitale pubblico effettivamente controllati dai comuni rientranti nell'ambito territoriale e che esercitano a favore dei medesimi la parte prevalente della loro attività, anche nell'ottica di una semplificazione istituzionale che determini la formazione di ambiti territoriali ottimali integrati per la programmazione e gestione integrata di funzioni e servizi di livello sovracomunale. In particolare l'affidamento riguarda le seguenti attività:

- a) realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti sulla base delle previsioni del PdA di cui all'art. 18;
 - b) raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.
4. Nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite dalla legge, l'AdA svolge, tra l'altro, le seguenti attività:
- a) organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e definizione degli obiettivi da perseguire per garantire che la stessa si svolga secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ai sensi dell'art. 201, comma 3, del D.Lgs 152/2006; a tal fine redige, approva ed aggiorna il PdA, completo di programma degli interventi, piano finanziario, modello gestionale e organizzativo, che costituisce lo strumento fondamentale di attuazione del piano regionale;
 - b) controllo dell'attuazione del PdA, con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni ed all'offerta impiantistica disponibile e necessaria e, nei tempi e nelle forme stabiliti dalla Giunta regionale, predispone e trasmette a Regione, provincia e comuni un apposito rapporto sullo stato di attuazione del PdA;
 - c) determinazione della tariffa di ATO, ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs 152/2006;
 - d) definizione delle forme e delle modalità di costituzione del "Comitato Consultivo degli utenti", di cui all'art. 32;
 - e) elaborazione ed approvazione, sentito il

"Comitato Consultivo degli utenti", di cui all'art. 32, della "Carta dei Servizi" ai sensi dell'art. 31, nella quale sono specificati gli standard qualitativi minimi dei singoli servizi, nonché i diritti e gli obblighi degli utenti;

- f) definizione delle procedure di affidamento delle attività di gestione dei rifiuti urbani e assimilati di cui all' art. 201, comma 4, del D.Lgs 152/2006, al fine di garantire l'aggiudicazione per la realizzazione, la gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo di servizi integrativi e delle attività di gestione e realizzazione degli impianti;
 - g) nuovi affidamenti delle gestioni esistenti, ai sensi dell'art. 204 del D.Lgs 152/2006, tenendo conto dell'obiettivo di limitare gli oneri economici a carico del cittadino utente a quelli minimi indispensabili richiesti dall'applicazione del principio di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza della gestione e di non gravare lo stesso con operazioni complesse;
 - h) controlla che il servizio reso sia svolto dal soggetto affidatario nel rispetto delle specifiche norme contenute nell'atto di affidamento e nella "Carta dei Servizi";
 - i) provvede alla ricognizione ed all'amministrazione dei beni strumentali ad essa affidati dagli Enti locali per l'esercizio dei servizi pubblici.
5. Gli atti istitutivi di cui all'art. 15, comma 4 contengono una clausola ricognitiva di tutte le competenze e funzioni di cui ai commi 3 e 4.
6. L'AdA, entro 120 giorni dalla sua costituzione, istituisce il "Comitato consultivo degli utenti" di cui all'art. 32, per il controllo della qualità dei servizi di gestione integrata dei rifiuti e ne assicura il funzionamento.
7. Al fine di ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti urbani, per esigenze tecniche o per dare attuazione ad atti di programmazione negoziata, l'AdA può disporre, anche in relazione a singole fasi del ciclo integrato ed a particolari vocazioni territoriali di ordine economico-ambientale del territorio dell'ATO, che la gestione dei rifiuti sia organizzata all'interno di appositi bacini compresi in un medesimo ATO, garantendo in ogni caso che sia superata la frammentazione

- antieconomica della gestione stessa; a tal fine può proporre alla Regione specifici accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. p), con comuni di Regioni contermini.
8. L'AdA per l'espletamento dei propri servizi, subentra, ai sensi della normativa vigente, nei rapporti in atto tra gli enti associati dell'ATO ed i terzi.
 9. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari.
 10. La durata della gestione da parte dei soggetti affidatari non può essere inferiore a 15 anni.
 11. L'AdA per l'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi degli uffici dei comuni dell'ATO.
 12. L'AdA per perseguire il miglioramento qualitativo dei servizi pubblici nonché per sviluppare il controllo delle gestioni e la ricerca tecnologica applicata ai medesimi, promuove accordi di programma con i soggetti gestori, pubblici e privati, di riconosciuta competenza.
 13. L'AdA è tenuta a fornire alla provincia i dati della raccolta e produzione dei rifiuti urbani ed assimilati nonché tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti, con espresso riferimento ai dati sulla produzione per comune ed alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta, per consentirne l'elaborazione e la trasmissione all'ORR, all'ONR ed all'ARTA.]

Art. 14

(Ambiti Territoriali Ottimali)

- [1. La gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, anche ai fini della L.R. 3 marzo 1999, n. 11 e dell'art. 200 del D.Lgs 152/2006, è organizzata sulla base dei seguenti ATO:
 - a) ATO n. 1, comprendente tutti i comuni della provincia di Teramo;
 - b) ATO n. 2, comprendente comuni delle province di Pescara e Chieti, come da piano regionale allegato;
 - c) ATO n. 3, comprendente comuni della provincia di Chieti, come da piano regionale allegato;
 - d) ATO n. 4, comprendente tutti i comuni della provincia di L'Aquila;
 fermo restando il principio che ad ogni ATO corrisponde un gestore unico.
2. La delimitazione degli ATO di cui al comma 1, nel rispetto del principio dell'autosufficienza di ogni ATO e della minore movimentazione possibile dei rifiuti, è effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:
 - a) superamento della frammentazione delle gestioni, attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - d) valorizzazione di esigenze comuni ed affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
 - f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.
3. La delimitazione e la modifica degli ATO sono comunicate alle province ed ai comuni interessati.
4. I singoli comuni interessati possono presentare alla Giunta regionale, entro 30 giorni dalla comunicazione della delimitazione degli ATO di cui al comma 1, motivata e documentata richiesta di modifica dell'assegnazione ad uno specifico ATO e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione; la Giunta regionale esamina la richiesta e in caso di accoglimento la sottopone all'approvazione del Consiglio regionale che provvede sentita la Conferenza permanente Regione Enti locali di cui alla L.R. 12 agosto 1998, n. 72 (Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale).
5. Decorso il termine di cui al comma 4, eventuali richieste di modifica dell'assegnazione di uno o più comuni ad uno specifico ATO e di spostamento di uno o più comuni in un ATO diverso, limitrofo a quello di assegnazione, possono essere presentate solo dall'AdA cedente previa deliberazione favorevole delle assemblee

ATO coinvolte assunta a maggioranza. Le richieste sono motivate e documentate con la necessità di assicurare l'attuazione dei criteri individuati al comma 2, nonché ai sensi dell'art. 195, comma 1, lett. m), del D.Lgs 152/2006, con particolare riferimento a situazioni sopravvenute. Sulla richiesta, che è presentata alla Giunta regionale, provvede il Consiglio regionale ai sensi del comma 4.

6. Gli ATO possono comprendere il territorio di più comuni appartenenti a province o a regioni diverse. Gli ATO interregionali sono costituiti e delimitati d'intesa tra le regioni interessate mediante apposito accordo di programma. All'interno degli ATO non possono essere istituite ulteriori ripartizioni amministrative.
7. In ogni ATO:
 - a) è raggiunta, nell'arco di 5 anni dalla sua costituzione, l'autosufficienza di smaltimento anche, ove opportuno, attraverso forme di cooperazione e collegamento con altri soggetti pubblici e/o privati;
 - b) è garantita la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa con una discarica di servizio, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2, comma 3, lett. c).]

Art. 15

(Forme di cooperazione)

- [1. Ai sensi del D.Lgs 267/2000 e del D.Lgs 152/2006, i comuni di ciascun ATO costituiscono un consorzio obbligatorio denominato "Autorità d'Ambito", disciplinato dalla presente legge, per la rappresentanza unitaria degli interessi degli enti locali associati e per l'esercizio unitario di tutte le funzioni amministrative ad essi spettanti in materia di gestione dei rifiuti.
2. L'AdA ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia organizzativa.
3. Gli enti locali appartenenti al medesimo ATO partecipano obbligatoriamente all'AdA, alla quale è trasferito l'esercizio delle proprie competenze in materia di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 201, comma 2 del D.Lgs 152/2006.
4. Gli organi dell'AdA, le attribuzioni ed il funzionamento sono definiti dallo statuto e dalla convenzione in conformità all'art. 31 del D.Lgs 267/2000 e successive

modificazioni, nonché dalle disposizioni del presente articolo; sono costituiti da:

- a) un'assemblea d'ambito, composta dal Presidente e dall'assemblea dei sindaci dei comuni ricadenti nell'ambito territoriale;
 - b) un presidente, a cui compete la rappresentanza istituzionale e legale, eletto dall'assemblea tra i suoi componenti;
 - c) un consiglio di amministrazione, presieduto dal Presidente dell'AdA, composto da tre membri eletti dall'Assemblea;
 - d) un revisore dei conti;
 - e) un direttore, con responsabilità organizzativa e gestionale della struttura operativa dell'AdA.
5. La rappresentanza in seno all'assemblea d'ambito spetta ai sindaci dei comuni partecipanti all'ambito o loro delegati ed è determinata dallo statuto o dalla convenzione in base alla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento ISTAT ed a criteri volti a salvaguardare la rappresentatività dei piccoli comuni e dei comuni montani; non è ammessa la delega tra enti locali.
 6. Le modalità di organizzazione dell'AdA sono determinate dalla convenzione o dallo statuto di cui al comma 4.
 7. L'assunzione da parte dell'amministratore dell'Ente Locale della carica di componente degli organi di amministrazione dell'AdA e/o di società di capitali partecipate dallo stesso Ente Locale non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento. Nessun emolumento è parimenti dovuto ai componenti dell'Assemblea dei Sindaci. Non possono essere nominati amministratori dei soggetti gestori i sindaci, i presidenti, i componenti delle Giunte e consiglieri di Comuni, Province, comunità Montane e Regione. Non possono essere nominati direttori dei soggetti gestori e dell'AdA:
 - a) i sindaci, i presidenti, i componenti delle Giunte e consiglieri di Comuni, Province, Comunità Montane e Regione;
 - b) coloro che hanno rivestito cariche elettive negli ultimi tre anni dalla data dell'incarico.
 8. Per l'espletamento delle proprie funzioni ed attività, l'AdA si dota di una struttura operativa posta alle dipendenze del

direttore; può inoltre avvalersi, previa intesa, di uffici e servizi dei comuni e delle province i cui territori ricadono nell'ATO.]

Art. 16

(Costituzione della forma di cooperazione)

- [1. Al fine di promuovere e garantire il coordinamento delle procedure di istituzione dell'AdA, il presidente della provincia provvede a:
 - a) predisporre, previa intesa con l'ANCI, entro 30 giorni dalla loro pubblicazione, la convenzione e lo statuto dell'AdA, sulla base dello schema tipo di cui all'art. 4, comma 1, lett. t), che la Giunta regionale adotta entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge;
 - b) inviare ai comuni ricadenti nell'ATO interessato la convenzione e lo statuto di cui alla lett. a), stabilendo un termine perentorio, che non può superare i 60 giorni, per la loro approvazione da parte di ogni consiglio di comuni che costituiscono l'AdA;
 - c) convocare nei successivi 120 giorni dalla data di invio di cui alla lett. b) l'assemblea di insediamento per l'approvazione della convenzione e dello statuto per l'elezione degli organi dell'AdA.
2. La convenzione e lo statuto sono approvati dall'assemblea con il pronunciamento favorevole dei comuni che rappresentano almeno la maggioranza assoluta della popolazione dei comuni ricadenti nell'ATO.
3. La Giunta regionale, nel caso in cui i comuni o le province non costituiscono l'AdA nei termini indicati al comma 1, esercita i poteri sostitutivi e nomina un commissario ad acta che provvede ad adottare gli atti necessari per l'istituzione dell'AdA.
4. Gli oneri conseguenti all'attività di cui al presente articolo sono posti a carico del bilancio dell'AdA.
5. Nell'ipotesi di un ATO interprovinciale, la convocazione di cui al comma 1, lett. c), spetta alla provincia nel cui territorio è ricompresa la parte territorialmente prevalente dell'ATO, fermi i poteri di intervento della Regione.
6. I termini del presente articolo, qualora alla prima riunione della conferenza dei Sindaci di cui al comma 1, sia attivata la procedura per la modificazione degli ambiti di cui all'art. 14, comma 1, sono sospesi per una sola volta e per la durata della procedura; la

proposta di modificazione perviene al Consiglio regionale entro e non oltre 60 giorni dall'attivazione della procedura.]

Art. 17

(Patrimonio, bilancio e fabbisogno dell'AdA)

- [1. L'AdA ha un proprio patrimonio costituito da un fondo di dotazione, dagli eventuali conferimenti di natura effettuati dai consorziati e dalle acquisizioni dirette realizzate dall'AdA nei modi di legge.
2. Il fondo di dotazione è sottoscritto da ogni consorziato, in proporzione alla popolazione servita, secondo le modalità fissate nello statuto e nella convenzione.
3. Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo sono inviati all'ORR.
4. L'AdA accede ai finanziamenti regionali, statali e comunitari.]

Art. 18

(Contenuti ed effetti del Piano d'Ambito)

- [1. L'AdA adotta il PdA di cui all'art. 203 del D.Lgs 152/2006 entro 180 giorni dalla sua costituzione e lo trasmette alla Giunta regionale; il PdA comprende il programma degli interventi necessari e la localizzazione dei relativi impianti; è accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo.
2. Il PdA si basa sull'analisi della situazione esistente e sugli obiettivi da conseguire per attuare i principi della presente legge, tenendo conto delle misure e degli strumenti previsti dal piano regionale. A tal fine costituiscono elementi essenziali del PdA:
 - a) l'eventuale articolazione del territorio in bacini idonei alla gestione integrata dei rifiuti, ferma restando la delimitazione dell'ATO;
 - b) l'individuazione delle aree idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, previsti dal piano regionale, sulla base delle indicazioni del PTCP promuovendo la realizzazione di impianti di media taglia e, nei centri minori, di piccoli impianti comunitari;
 - c) i progetti preliminari degli impianti previsti nel PdA, completi dei relativi piani economici e finanziari;
 - d) la definizione dei tempi per la realizzazione degli interventi di cui alla lett. c);

- e) le modalità organizzative per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo comune associato, al fine di conseguire per l'intero ATO gli obiettivi previsti dalla presente legge;
 - f) i criteri per la determinazione delle tariffe, di propria competenza, riferite ai diversi servizi organizzati nell'ATO;
 - g) le linee guida e le risorse finanziarie previste per il piano di comunicazione ed educazione ambientale in attuazione della carta dei servizi;
 - h) le linee guida e le risorse finanziarie per le iniziative e progetti miranti alla riduzione della produzione dei rifiuti;
 - i) la ricognizione degli impianti esistenti al fine di individuare quelli incompatibili con le previsioni del PTCP;
 - j) il piano finanziario che deve indicare, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire, nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti di cui all'art. 61 per il periodo considerato.
3. La Giunta regionale, entro 60 giorni dal ricevimento del PdA, ne verifica la conformità alle disposizioni della presente legge e del piano regionale e trasmette le relative valutazioni all'AdA, invitandola ad eliminare le eventuali difformità riscontrate rispetto alla predette disposizioni o a fornire i necessari chiarimenti entro un congruo termine.
 4. In caso di parere positivo o di inutile decorso del termine di cui al comma 3, l'AdA procede all'approvazione del PdA.
 5. Se l'AdA non provvede ad apportare al PdA gli adeguamenti tempestivamente richiesti nei termini di decadenza fissati dalla Giunta regionale e le motivazioni addotte a tal fine sono infondate o il PdA risulta comunque difforme anche a seguito dell'adeguamento, la Giunta regionale provvede alle necessarie integrazioni del PdA ed alla sua approvazione e lo trasmette all'AdA.
 6. Il PdA è sottoposto alla procedura di VAS ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).
 7. Il PdA è sottoposto ad aggiornamento in seguito alla variazione del piano regionale e, comunque, può essere sottoposto in ogni momento a modificazioni, seguendo lo

stesso procedimento di cui al presente articolo.

8. Le previsioni contenute nel PdA sono vincolanti per i comuni e gli altri enti pubblici nonché per i concessionari o affidatari dei servizi pubblici e per i soggetti privati. In particolare i comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, conformano i propri atti ed ordinamenti ai contenuti del PdA per la gestione integrata dei rifiuti ed hanno l'obbligo di realizzare tutti gli interventi ivi previsti.
9. La validità dei contenuti del PdA è a tempo indeterminato, fino all'approvazione di eventuali modifiche ed integrazioni in sede di aggiornamento del PdA stesso.
10. La concessione di eventuali contributi regionali per la realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti è subordinata all'approvazione del PdA e del programma degli interventi.]

Art. 19
(Affidamento del servizio)

- [1. L'AdA aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel rispetto delle norme nazionali, delle disposizioni comunitarie, in conformità, per le gare, ai criteri di cui all'art. 113, comma 7, del D.Lgs 267/2000 e successive modifiche, nonché con riferimento all'ammontare complessivo del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs 152/2006. Per le finalità del comma 2 dell'art. 7 della presente legge e del comma 3 dell'art. 202 del D.Lgs 152/2006, ferma restando la necessità di una gestione di tipo industriale rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, è consentito l'affidamento a società o consorzi a prevalente capitale pubblico effettivamente controllati dai comuni rientranti nell'ambito territoriale e che esercitano a favore dei medesimi la parte prevalente della loro attività, anche nell'ottica di una semplificazione istituzionale che determini la formazione di ambiti territoriali ottimali integrati per la programmazione e gestione integrata di funzioni e servizi di livello sovracomunale.
2. I soggetti partecipanti alla gara formulano, con apposita relazione tecnico-illustrativa allegata all'offerta, proposte di

miglioramento della gestione, di riduzione delle quantità di rifiuti da smaltire e di miglioramento dei fattori ambientali, proponendo un proprio piano di riduzione dei corrispettivi per la gestione al raggiungimento di obiettivi autonomamente definiti. Nella valutazione delle proposte si deve tener conto, in particolare, del peso che grava sull'utente sia in termini economici, sia di complessità delle operazioni a suo carico.

3. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali, già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio, sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio.
4. I nuovi impianti vengono realizzati dal soggetto affidatario del servizio o direttamente, ai sensi dell'art. 113, comma 5-ter del D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni, ove sia in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o mediante il ricorso alle procedure di cui al D.Lgs 12.4.2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).
5. Al personale interessato dei servizi per la gestione dei rifiuti si applicano le disposizioni di cui all'art. 202, comma 6, del D.Lgs 152/2006.]

Art. 20

(Schema - tipo di contratto di servizio)

- [1. I rapporti tra l'AdA ed il soggetto affidatario del servizio integrato sono regolati da un contratto di servizio, ai sensi dell'art. 203 del D.Lgs 152/2006, conforme ad uno schema tipo adottato dalla Regione entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'art. 195, comma 1, lettere l), m), n) ed o) del D.Lgs 152/2006.
2. Lo schema - tipo di contratto di servizio prevede:
 - a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;
 - b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
 - c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni;
 - d) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio;
 - e) le modalità di controllo del corretto

esercizio del servizio;

- f) i principi e regole generali relativi alle attività ed alle tipologie di controllo in relazione ai livelli del servizio ed al corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte;
 - g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni;
 - h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione, secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo;
 - i) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti;
 - j) la facoltà di riscatto secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902 (Approvazione del nuovo regolamento delle aziende di servizi dipendenti dagli enti locali);
 - k) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;
 - l) idonee garanzie finanziarie ed assicurative;
 - m) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze.
3. Ai fini della definizione dei contenuti dello schema-tipo di cui al comma 2, l'AdA opera la ricognizione delle opere ed impianti esistenti, trasmettendo al servizio competente della regione i relativi dati; inoltre, ai medesimi fini, definisce le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano regionale.]

Art. 21

(Gestioni esistenti)

- [1. Alle gestioni esistenti dei servizi si applicano le disposizioni di cui all'art. 204 del D.Lgs 152/2006.

2. I soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, continuano a gestirlo fino all'istituzione ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'AdA.
3. Se l'AdA non provvede agli adempimenti ai sensi del comma 1, il Presidente della Giunta regionale esercita, con le modalità previste dal decreto, i poteri sostitutivi, nominando un commissario ad acta che avvia, entro 45 giorni, le procedure di affidamento, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedurali.
4. Alla scadenza ovvero all'anticipata risoluzione delle gestioni di cui al comma 1, i beni e gli impianti delle imprese già concessionarie sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previste dalle rispettive convenzioni di affidamento.]

Art. 45

(Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti)

1. I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare domanda all'ente competente ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 o della normativa vigente di settore, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica e, con specifico riferimento, a tutti i requisiti e condizioni di cui all'art. 177, comma 4 e 178 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sentite le province, definisce direttive vincolanti che individuano gli elaborati tecnici di progetto che devono essere allegati alla domanda di approvazione del progetto e di realizzazione degli impianti, l'esercizio delle funzioni amministrative relative all'approvazione degli stessi, al collaudo funzionale degli impianti, al rilascio o al rinnovo delle autorizzazioni ed all'entità delle prestazioni, garantendo la promozione dell'utilizzazione delle tecnologie più perfezionate a disposizione, che non comportino costi eccessivi e nel rispetto dei principi di cui alla presente legge. Entro lo stesso termine la Giunta regionale adegua le schede tecniche relative all'attività di controllo periodico su tutte le attività di gestione dei rifiuti.
3. Resta ferma l'applicazione della normativa nazionale relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, per gli impianti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
4. Ove l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della vigente normativa statale o regionale, alla domanda è altresì allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente ed i termini del procedimento restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale da parte della competente autorità.
5. L'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine l'istruttoria verifica la sussistenza dell'interesse pubblico generale alla realizzazione dell'impianto.
6. L'autorizzazione verifica e garantisce, anche tramite apposite prescrizioni, che l'impianto è realizzato e l'attività svolta nel rispetto dei criteri e dei principi di cui all'art. 177, comma 4 e 178 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Se nel corso dell'esame della documentazione si rileva la necessità di provvedere all'integrazione della documentazione stessa, il responsabile del procedimento invia al proponente una richiesta in tal senso, assegnando un congruo termine per provvedervi. I termini del procedimento restano sospesi dalla data della richiesta di integrazione a quella di presentazione da parte dell'interessato di quanto richiesto e, comunque, fino alla scadenza del termine assegnato.
7. L'istruttoria si conclude entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 1, con il

rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa; il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente qualora, salvo diversi termini fissati nel provvedimento stesso o salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, i lavori non vengono iniziati e l'impianto non sia messo in esercizio, rispettivamente:

- a) entro dodici mesi, per l'inizio dei lavori ed entro ventiquattro mesi per la messa in esercizio, se trattasi di discarica;
 - b) entro dodici mesi, per l'inizio dei lavori ed entro trentasei mesi per la messa in esercizio, in ogni altro caso.
8. La localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti avviene secondo i criteri, le prescrizioni e le indicazioni contenute nel decreto, nel piano regionale, nel PTCP e nel PdA, secondo le rispettive competenze.
9. Per la realizzazione degli impianti relativi ai rifiuti urbani non sono dovuti gli oneri di urbanizzazione.
- 10. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. La Giunta regionale emana apposite direttive tecniche in materia, in particolare si applicano nel caso di:**
- a) **modifiche ad impianti esistenti ed in esercizio a seguito delle quali si abbiano variazioni al processo di trattamento, recupero e/o smaltimento dei rifiuti e alle connesse apparecchiature, attrezzature e strutture di servizio;**
 - b) **variazioni alle tipologie di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire già autorizzate;**
 - c) **variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 15%;**
 - d) **modifiche alle discariche per qualsiasi tipologia di rifiuti, quando la variazione riguarda, oltre che eventuali modifiche riconducibili alle lettere a) e b), l'ingombro piano - altimetrico per variazioni**

volumetriche eccedenti il 15% in più.

11. Nei casi di cui al comma 10, alla domanda è allegato il progetto definitivo della nuova sezione impiantistica e/o delle eventuali modifiche all'impianto e/o discarica autorizzati.
12. Le varianti non sostanziali sono soggette al solo rilascio della concessione o autorizzazione edilizia da parte del comune competente, se necessaria; di tali varianti, comunque, viene data comunicazione alla Regione ovvero alla provincia prima della loro realizzazione; la Giunta regionale emana specifiche direttive in merito.
13. Ove l'impianto è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi della vigente normativa statale o regionale, i termini del procedimento restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale da parte della competente autorità.
14. Le province, per le funzioni delegate relative al rilascio delle autorizzazioni di cui al presente articolo, si avvalgono dell'ARTA.
15. L'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto effettuata dalle province determina gli effetti previsti dall'art. 208 del D.Lgs 152/2006.
16. Qualora a seguito di controlli successivi all'avviamento dell'impianto, questo non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente articolo, a seconda della gravità delle infrazioni si procede:
 - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni ed in caso di reiterate violazioni.

Art. 51

(Procedure semplificate per l'autosmaltimento ed il recupero dei rifiuti)

1. Per l'applicazione delle procedure semplificate, l'esercizio delle attività di autosmaltimento dei rifiuti non pericolosi e di recupero dei rifiuti previsti dagli articoli 214, 215 e 216 del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, può

essere avviato, decorsi i novanta giorni dall'invio alla Provincia territorialmente competente della comunicazione di inizio attività, in presenza delle condizioni richieste dal D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e delle seguenti:

- a) rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di rifiuti recuperabili;
- b) indicazione dettagliata delle attività di recupero da svolgere;
- c) dimostrazione della capacità di recupero e del ciclo di trattamento o di combustione nel quale i rifiuti sono destinati a essere recuperati;
- d) indicazione delle caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero;
- e) indicazione delle modalità con cui svolgere le attività di recupero, delle caratteristiche strutturali dell'impianto, delle attrezzature utilizzate, dei dispositivi di sicurezza adottati e della potenzialità dell'impianto;
- f) rispetto delle norme in materia di emissioni in atmosfera;
- g) rispetto delle norme in materia di smaltimento dei reflui.

2. Le condizioni prescritte dal comma 1 sono documentate nella relazione da allegare alla comunicazione d'inizio attività, di cui agli articoli 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Gli impianti di auto smaltimento e recupero dei rifiuti, sottoposti alle procedure semplificate ai sensi degli articoli 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, possono essere realizzati solo in aree a destinazione urbanistica artigianale o industriale **ad esclusione di:**

- a) **impianti per il recupero di frazioni organiche;**
- b) **impianti per il recupero di rifiuti inerti in aree con attività estrattive in esercizio o già autorizzate.**

4. L'esercizio delle attività di recupero di cui al presente articolo è soggetto alla prestazione di idonea garanzia finanziaria, a favore della Provincia competente per territorio, per una somma commisurata alla tipologia dell'impianto ed ai quantitativi massimi dichiarati secondo quanto stabilito dalla Giunta regionale.

5. La Provincia territorialmente competente, decorso un anno dall'avvenuta iscrizione nel

registro di cui al comma 3 dell'articolo 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, entro i sessanta giorni successivi verifica, nel rispetto delle condizioni previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, l'effettivo avvio delle operazioni di recupero, come comunicate. Per effettivo avvio si intende la sussistenza dei titoli abilitativi necessari all'esercizio dell'attività di recupero, nonché la piena disponibilità di un complesso di beni organizzati a ciò finalizzati.

6. La Provincia territorialmente competente, se accerta il mancato avvio delle operazioni di recupero, assegna un termine per la regolarizzazione, decorso inutilmente il quale, dispone il divieto di inizio dell'attività e la cancellazione dal registro di cui al comma 3 dell'articolo 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

7. La Giunta regionale emana direttive per la realizzazione degli impianti, e per stabilire condizioni e requisiti tecnici di gestione delle attività di cui al presente articolo.

Art. 64 (Sanzioni)

1. Chiunque viola i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 5, comma 7, dall'articolo 6, commi 5, 5 bis e 5 ter, dall'articolo 23, commi 1, 2, 9, 10 e 11, dall'articolo 24, comma 6 bis, dall'articolo 27, comma 6, dall'articolo 34, comma 1, dall'articolo 39, comma 4, dall'articolo 43, comma 3 e dall'articolo 60, comma 4, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 2.582,00 a € 10.329,00; chi viola il divieto di combustione di rifiuti di cui all'articolo 56, comma 5, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 105,00 a € 620,00.

1-bis. Per le violazioni delle prescrizioni e delle direttive riguardanti la gestione dei rifiuti urbani e speciali, **di cui agli articoli 22 e 59 e al Titolo V**, sono comminate sanzioni amministrative pecuniarie da € 2.582,00 a € 10.329,00.

2. L'irrogazione delle sanzioni amministrative è di competenza della provincia nel cui territorio è stata commessa la violazione, secondo le norme ed i principi di cui alla legge 24.11.1981, n.

689 (Modifiche al sistema penale) e successive modifiche ed integrazioni.

3. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui alle disposizioni della parte quarta del decreto **e della presente legge**, sono devoluti alle province, fatti salvi i proventi delle sanzioni di cui all'art. 261, comma 3 del D.Lgs 152/2006 che sono devoluti ai comuni e quelli del successivo comma 5, che sono devoluti alla Regione.
 4. Le province destinano le somme introitate per le seguenti finalità:
 - a) per l'esercizio delle funzioni di controllo in materia ambientale;
 - b) ai comuni, per le attività di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti;
 - c) per il completamento del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati.
 5. Alla Regione, in attuazione della presente legge, sono devoluti i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni per il non rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 7, [art. 6, comma 5,] e art. 7, comma 13, che confluiscono in un apposito capitolo del bilancio.
 6. I tributi di cui alla L.R. 16 giugno 2006, n. 17 sono aumentati nella misura del 20%, qualora:
 - a) non vengono raggiunti, a livello di singolo comune, sino alla costituzione dell'AdA di cui all'art. 15, gli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'art. 23, comma 4; l'AdA ripartisce la somma complessiva derivante dall'aumento sui comuni del proprio territorio, in proporzione inversa rispetto alle quote di raccolta differenziata raggiunte dagli stessi;
 - b) vengono conferiti rifiuti tal quali in discarica successivamente alla data stabilita dall'art. 5, comma 6, del D.Lgs 36/03 e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve le deroghe o proroghe previste dalle norme statali e da provvedimenti regionali di cui all'art. 52.
 7. Gli enti locali che non provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge, sono esclusi, previa diffida ad adempiere entro un determinato periodo, dai finanziamenti regionali di settore.
- 7-bis. Ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in

materia di sicurezza pubblica) le sanzioni amministrative previste dai regolamenti ed ordinanze comunali per chiunque insozza le pubbliche vie non possono essere inferiori all'importo di € 500,00.

- 7-ter. Ai sensi dell'articolo 34-bis del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) chiunque insozza le pubbliche strade gettando rifiuti od oggetti dai veicoli in movimento o in sosta è punito con la sanzione amministrativa da € 500,00 a € 1.000,00.
- 7-quater. Gli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati che non rispettano le modalità di conferimento dei suddetti rifiuti previste dagli appositi regolamenti di cui al comma 2 dell'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni sono soggetti ad una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00. I Comuni irrogano le sanzioni e riscuotono i proventi.
- 7-quinquies. Per incentivare il riciclo dei rifiuti urbani, la Giunta regionale prevede per i Comuni un sistema di premialità e di penalizzazioni basato sui seguenti criteri di efficienza dei servizi:
 - a) prevenzione e minore produzione dei rifiuti;
 - b) livelli quantitativi e qualitativi delle raccolte differenziate;
 - c) minor conferimento in discarica dei rifiuti;
 - d) qualità ed economicità dei servizi erogati.

Art. 65

Disposizioni transitorie e finali

1. Il vigente piano regionale di cui alla L.R. 28 aprile 2000, n. 83 recante "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni, mantiene la sua validità ed i relativi effetti prodotti, fino all'entrata in vigore del nuovo piano regionale di cui alla presente legge.
2. I vigenti piani provinciali di gestione dei rifiuti, di cui alla L.R. 28 aprile 2000, n. 83 e successive modifiche ed integrazioni, mantengono la loro validità ed i relativi effetti prodotti, salvo per le disposizioni in contrasto con il piano regionale e le norme di cui alla presente legge, sino all'approvazione dei relativi PdA di cui all'art. 18.

3. Le norme amministrative e tecniche che disciplinano la gestione dei rifiuti, restano in vigore sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione della presente legge.
4. La Giunta regionale può aggiornare, sostituire o modificare gli allegati alla presente legge in relazione alle conoscenze scientifiche ed in presenza di fatti e circostanze imprevedibili ed urgenti, nonché in seguito a modifiche delle disposizioni comunitarie.

4-bis. I criteri localizzativi riferiti alle aree agricole per le diverse tipologie di impianti di cui al capitolo 11.3 del PRGR di cui all'articolo 9 riguardano esclusivamente le aree la cui destinazione d'uso degli strumenti di pianificazione urbanistica è classificata agricola. Nel caso di aree agricole di pregio incluse nelle perimetrazioni in cui si ottengono produzioni a Denominazione di Origine Controllata (DOC), a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), a Denominazione di Origine Protetta (DOP), a indicazione Geografica Protetta (IGP), a Indicazione Geografica Tutelata (IGT) e/o produzioni ottenute con tecniche dell'agricoltura biologica, riconosciute ai sensi della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, i suddetti criteri localizzativi sono riclassificati penalizzanti:

- a) nel caso in cui non sia comprovata la presenza sui lotti interessati alla realizzazione degli impianti di cui ai capitoli 11.3.1 e 11.3.4 del PRGR di una o più produzioni certificate;
- b) tali lotti non siano espressamente vocati alle predette produzioni di pregio e siano ubicati ad una distanza tale dalle predette aree da consentire la realizzazione di interventi di mitigazione necessari, in relazione ai valori e ai fattori di rischio.

Restano escludenti i criteri localizzativi riferiti agli impianti di cui al capitolo 11.3.2 e 11.3.3 del PRGR, salvo per discariche a servizio di impianti di trattamento per cui i criteri sono penalizzanti. In caso di varianti sostanziali di impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, esistenti ed in esercizio, inseriti nella programmazione

di settore, i criteri localizzativi di cui al PRGR, capitolo 11.3.3 riferiti alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico sono riclassificati penalizzanti.

4-ter. I criteri localizzativi escludenti di cui al capitolo 11.3.4 del PRGR di cui all'articolo 9, riferiti ad impianti di trattamento esistenti delle acque reflue urbane, da assoggettare ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda e Quarta, sono riclassificati penalizzanti.

Riferimenti normativi

Il testo dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 14

(Conferenza di servizi)

1. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi.
2. La conferenza di servizi è sempre indetta quando l'amministrazione procedente deve acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche e non li ottenga, entro trenta giorni dalla ricezione, da parte dell'amministrazione competente, della relativa richiesta. La conferenza può essere altresì indetta quando nello stesso termine è intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni interpellate ovvero nei casi in cui è consentito all'amministrazione procedente di provvedere direttamente in assenza delle determinazioni delle amministrazioni competenti.
3. La conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati. In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse

pubblico prevalente. L'indizione della conferenza può essere richiesta da qualsiasi altra amministrazione coinvolta.

4. Quando l'attività del privato sia subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di più amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, dall'amministrazione competente per l'adozione del provvedimento finale.
5. In caso di affidamento di concessione di lavori pubblici la conferenza di servizi è convocata dal concedente ovvero, con il consenso di quest'ultimo, dal concessionario entro quindici giorni fatto salvo quanto previsto dalle leggi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA). Quando la conferenza è convocata ad istanza del concessionario spetta in ogni caso al concedente il diritto di voto.
- 5-bis. Previo accordo tra le amministrazioni coinvolte, la conferenza di servizi è convocata e svolta avvalendosi degli strumenti informatici disponibili, secondo i tempi e le modalità stabiliti dalle medesime amministrazioni.

Il testo dell'articolo 1 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 1
(Definizione)

1. Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:
 - a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;
 - b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
2. Si applicano alle cooperative sociali, in quanto compatibili con la presente legge, le norme relative al settore in cui le cooperative stesse operano.
3. La denominazione sociale, comunque formata, deve contenere l'indicazione di "cooperativa sociale".

Il testo degli articoli 110 e 241 del decreto

legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Articolo 110
(Incarichi a contratto)

1. Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità. Negli altri enti, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità.
3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco o del presidente della provincia in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale,

anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio dell'ente e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale.

4. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui l'ente locale dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.
5. Il rapporto di impiego del dipendente di una pubblica amministrazione è risolto di diritto con effetto dalla data di decorrenza del contratto stipulato con l'ente locale ai sensi del comma 2. L'amministrazione di provenienza dispone, subordinatamente alla vacanza del posto in organico o dalla data in cui la vacanza si verifica, la riassunzione del dipendente qualora lo stesso ne faccia richiesta entro i 30 giorni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato o alla data di disponibilità del posto in organico.
6. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

Art. 241

(Compenso dei revisori)

1. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica vengono fissati i limiti massimi del compenso base spettante ai revisori, da aggiornarsi triennialmente. Il compenso base è determinato in relazione alla classe demografica ed alle spese di funzionamento e di investimento dell'ente locale.
2. Il compenso di cui al comma 1 può essere aumentato dall'ente locale fino al limite massimo del 20 per cento in relazione alle ulteriori funzioni assegnate rispetto a quelle indicate nell'articolo 239.
3. Il compenso di cui al comma 1 può essere aumentato dall'ente locale quando i revisori esercitano le proprie funzioni anche nei confronti delle istituzioni dell'ente sino al 10 per cento per ogni istituzione e per un massimo complessivo non superiore al 30 per cento.
4. Quando la funzione di revisione economico-finanziaria è esercitata dal collegio dei

revisori il compenso determinato ai sensi dei commi 1, 2 e 3 è aumentato per il presidente del collegio stesso del 50 per cento.

5. Per la determinazione del compenso base di cui al comma 1 spettante al revisore della comunità montana ed al revisore dell'unione di comuni si fa riferimento, per quanto attiene alla classe demografica, rispettivamente, al comune totalmente montano più popoloso facente parte della comunità stessa ed al comune più popoloso facente parte dell'unione.
6. Per la determinazione del compenso base di cui al comma 1 spettante ai revisori della città metropolitana si fa riferimento, per quanto attiene alla classe demografica, al comune capoluogo.
7. L'ente locale stabilisce il compenso spettante ai revisori con la stessa delibera di nomina.

Il testo dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 5

(Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica)

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 22 del 1997, allo scopo di raggiungere, a livello di Ambito Territoriale Ottimale, oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale i seguenti obiettivi:
 - a) entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
 - b) entro otto anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;
 - c) entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante.

2. Il programma di cui al comma 1 prevede il trattamento dei rifiuti e, in particolare, il riciclaggio, il trattamento aerobico o anaerobico, il recupero di materiali o energia.
3. Le regioni soggette a fluttuazioni stagionali del numero degli abitanti superiori al 10% devono calcolare la popolazione cui riferire gli obiettivi di cui sopra sulla base delle effettive presenze all'interno del territorio.
4. I programmi e i relativi stati annuali di attuazione sono trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che provvede a darne comunicazione alla Commissione Europea.

Il testo degli articoli 183, 199, 200, 202 e 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 183
(Definizioni)

1. Ai fini della parte quarta del presente decreto e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:
 - a) "rifiuto": qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - b) "rifiuto pericoloso": rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;
 - c) "oli usati": qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;
 - d) "rifiuto organico": rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato;
 - e) "autocompostaggio": compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- f) "produttore di rifiuti": il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
 - g) "produttore del prodotto": qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;
 - h) "detentore": il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
 - i) "commerciante": qualsiasi impresa che agisce in qualità di committente, al fine di acquistare e successivamente vendere rifiuti, compresi i commercianti che non prendono materialmente possesso dei rifiuti;
 - l) "intermediario": qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;
 - m) "prevenzione": misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:
 - 1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - 2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - 3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
 - n) "gestione": la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;
 - o) "raccolta": il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera mm), ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
 - p) "raccolta differenziata": la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
 - q) "preparazione per il riutilizzo": le

- operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- r) "riutilizzo": qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- s) "trattamento": operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;
- t) "recupero": qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;
- u) "riciclaggio": qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
- v) "rigenerazione degli oli usati": qualsiasi operazione di riciclaggio che permetta di produrre oli di base mediante una raffinazione degli oli usati, che comporti in particolare la separazione dei contaminanti, dei prodotti di ossidazione e degli additivi contenuti in tali oli;
- z) "smaltimento": qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;
- aa) "stoccaggio": le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;
- bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:
- 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
 - 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
 - 3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - 4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e

- l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;
- cc) "combustibile solido secondario (CSS)": il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate dalle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modifiche ed integrazioni; fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, è classificato come rifiuto speciale;
- dd) "rifiuto biostabilizzato": rifiuto ottenuto dal trattamento biologico aerobico o anaerobico dei rifiuti indifferenziati, nel rispetto di apposite norme tecniche, da adottarsi a cura dello Stato, finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria e, in particolare, a definirne i gradi di qualità;
- ee) "compost di qualità": prodotto, ottenuto dal compostaggio di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, e successive modificazioni;
- ff) "digestato di qualità": prodotto ottenuto dalla digestione anaerobica di rifiuti organici raccolti separatamente, che rispetti i requisiti contenuti in norme tecniche da emanarsi con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- gg) "emissioni": le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 268, comma 1, lettera b);
- hh) "scarichi idrici": le immissioni di acque reflue di cui all'articolo 74, comma 1, lettera ff);
- ii) "inquinamento atmosferico": ogni modifica atmosferica di cui all'articolo 268, comma 1, lettera a);
- ll) "gestione integrata dei rifiuti": il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade come definita alla lettera oo), volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti;
- mm) "centro di raccolta": area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- nn) "migliori tecniche disponibili": le migliori tecniche disponibili quali definite all'articolo 5, comma 1, lett. l-ter) del presente decreto;
- oo) "spazzamento delle strade": modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
- pp) "circuito organizzato di raccolta": sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della parte quarta del presente decreto e alla normativa settoriale, o organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della

piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione;

- qq) "sottoprodotto": qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2.

Art. 199
(Piani regionali)

1. Le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall'articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti. Per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS. Presso i medesimi uffici sono inoltre rese disponibili informazioni relative alla partecipazione del pubblico al procedimento e alle motivazioni sulle quali si è fondata la decisione, anche in relazione alle osservazioni scritte presentate.
2. I piani di gestione dei rifiuti di cui al comma 1 comprendono l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del presente decreto.
3. I piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono inoltre:
 - a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, suddivisi per ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani, rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti, nonché la fissazione degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere a livello regionale, fermo restando quanto disposto dall'articolo 205;
 - b) i sistemi di raccolta dei rifiuti e impianti di smaltimento e recupero esistenti, inclusi eventuali sistemi speciali per oli usati, rifiuti pericolosi o flussi di rifiuti disciplinati da una normativa comunitaria specifica;
 - c) una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti esistenti per i rifiuti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti in conformità del principio di autosufficienza e prossimità di cui agli articoli 181, 182 e 182-bis e se necessario degli investimenti correlati;
 - d) informazioni sui criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o dei grandi impianti di recupero, se necessario;
 - e) politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, o altre politiche per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione;
 - f) la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m);
 - g) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
 - h) la promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali, attraverso strumenti quali una adeguata disciplina delle incentivazioni, prevedendo per gli ambiti più meritevoli, tenuto conto delle risorse disponibili a legislazione vigente, una maggiorazione di contributi; a tal fine le regioni possono costituire nei propri bilanci un apposito fondo;
 - i) la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani;
 - l) i criteri per l'individuazione, da parte

- delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera p);
- m) le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino;
- n) le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;
- o) la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per specifiche tipologie di rifiuto;
- p) le prescrizioni in materia di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225, comma 6;
- q) il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- r) un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate. Il programma fissa anche gli obiettivi di prevenzione. Le misure e gli obiettivi sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Il programma deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori.
4. Il piano di gestione dei rifiuti può contenere, tenuto conto del livello e della copertura geografica dell'area oggetto di pianificazione, i seguenti elementi:
- a) aspetti organizzativi connessi alla gestione dei rifiuti;
- b) valutazione dell'utilità e dell'idoneità del ricorso a strumenti economici e di altro tipo per la soluzione di problematiche riguardanti i rifiuti, tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno;
- c) campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori.
5. Il piano regionale di gestione dei rifiuti è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente.
6. Costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate che devono prevedere:
- a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
- b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- d) la stima degli oneri finanziari;
- e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.
7. L'approvazione del piano regionale o il suo adeguamento è requisito necessario per accedere ai finanziamenti nazionali.
8. La regione approva o adegua il piano entro il 12 dicembre 2013. Fino a tale momento, restano in vigore i piani regionali vigenti.
9. In caso di inutile decorso del termine di cui al comma 8 e di accertata inattività nell'approvare o adeguare il piano, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, diffida gli organi regionali competenti a provvedere entro un congruo termine e, in caso di ulteriore inerzia, adotta, in via sostitutiva, i provvedimenti necessari alla elaborazione e approvazione o adeguamento del piano regionale.
10. Le regioni, sentite le province interessate, d'intesa tra loro o singolarmente, per le finalità di cui alla parte quarta del presente decreto provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano

almeno ogni sei anni, nonché alla programmazione degli interventi attuativi occorrenti in conformità alle procedure e nei limiti delle risorse previste dalla normativa vigente.

11. Le regioni e le province autonome comunicano tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'adozione o la revisione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui al presente articolo, al fine del successivo invio degli stessi alla Commissione europea.
12. Le regioni e le province autonome assicurano la pubblicazione dei piani e dei programmi di cui al presente articolo, anche attraverso l'inserimento degli stessi sul sito WEB della regione o della provincia autonoma.
13. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 200

(Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani)

1. La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:
 - a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
 - f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province ed i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province ed ai comuni interessati.
3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli ATO qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.
4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.
5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.
6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione ad uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.
7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'articolo 195.

Art. 202

(Affidamento del servizio)

1. L'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto

conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nel rispetto delle competenze regionali in materia.

2. I soggetti partecipanti alla gara devono formulare, con apposita relazione tecnico-illustrativa allegata all'offerta, proposte di miglioramento della gestione, di riduzione delle quantità di rifiuti da smaltire e di miglioramento dei fattori ambientali, proponendo un proprio piano di riduzione dei corrispettivi per la gestione al raggiungimento di obiettivi autonomamente definiti.
3. Nella valutazione delle proposte si terrà conto, in particolare, del peso che graverà sull'utente sia in termini economici, sia di complessità delle operazioni a suo carico.
4. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio.
5. I nuovi impianti vengono realizzati dal soggetto affidatario del servizio o direttamente, ai sensi dell'articolo 113, comma 5-ter, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove sia in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, o mediante il ricorso alle procedure di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, ovvero secondo lo schema della finanza di progetto di cui agli articoli 37 -bis e seguenti della predetta legge n. 109 del 1994.
6. Il personale che, alla data del 31 dicembre 2005 o comunque otto mesi prima dell'affidamento del servizio, appartenga alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che operano nel settore dei servizi comunali per la gestione dei rifiuti sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di ex aziende municipalizzate o consortili e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani, si applica, ai sensi

dell'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile.

Art. 203

(Schema tipo di contratto di servizio)

1. I rapporti tra le Autorità d'ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, da allegare ai capitolati di gara, conformi ad uno schema tipo adottato dalle regioni in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o).
2. Lo schema tipo prevede:
 - a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;
 - b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
 - c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni;
 - d) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio;
 - e) le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio;
 - f) i principi e le regole generali relativi alle attività ed alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio ed al corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte;
 - g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni;
 - h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo;
 - i) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti;
 - l) la facoltà di riscatto secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902;
 - m) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione

del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;

- n) idonee garanzie finanziarie e assicurative;
 - o) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze;
 - p) l'obbligo di applicazione al personale, non dipendente da amministrazioni pubbliche, da parte del gestore del servizio integrato dei rifiuti, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia attualmente vigente.
3. Ai fini della definizione dei contenuti dello schema tipo di cui al comma 2, le Autorità d'ambito operano la ricognizione delle opere ed impianti esistenti, trasmettendo alla regione i relativi dati. Le Autorità d'ambito inoltre, ai medesimi fini, definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla parte quarta del presente decreto ed elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo. Il piano finanziario indica, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire, nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti per il periodo considerato.

Il testo dell'articolo 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 2

(Disposizioni diverse)

(Omissis)

- 186-bis. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto

legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

(Omissis)

Il testo degli articoli 27 e 54 della legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 27

(Rifiuti organici)

1. La Giunta regionale elabora ed approva, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), un "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"; il programma integra il piano regionale di cui all'art. 9.
2. La Giunta regionale, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma regionale di cui al comma 1, prevede il trattamento dei rifiuti e, in particolare, il riciclaggio, il trattamento aerobico o anaerobico, il recupero di materiali o di energia, incentiva la raccolta differenziata dei rifiuti urbani biodegradabili e di quelli assimilabili destinati alla produzione di ammendanti compostati ed alla stabilizzazione, e promuove accordi di filiera per le diverse categorie dei rifiuti, in particolare per gli oli e grassi vegetali ed animali, esausti.
3. I programmi ed i relativi stati annuali di attuazione sono trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della relativa comunicazione alla commissione europea.

4. Se in taluni contesti territoriali sono conseguiti obiettivi di intercettazione della frazione organica e delle altre frazioni biodegradabili contenute nei rifiuti urbani tali da garantire il rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e norme attuative, può essere valutata, in assenza di impianti dedicati al trattamento termico dei rifiuti urbani, l'opportunità di avvio diretto a discarica della componente residua del rifiuto senza sottoporre lo stesso a specifici pretrattamenti. Tale modalità è anche possibile, nelle more dell'istituzione della gestione unitaria del servizio, nel singolo Comune che abbia conseguito un obiettivo equivalente di intercettazione della frazione organica e delle altre frazioni biodegradabili.
5. La Giunta regionale emana apposite direttive tecniche per incentivare l'impiego compatibile delle frazioni organiche stabilizzate, definendo le specifiche analitiche e le modalità di impiego delle stesse, in rapporto alle finalità ed ai livelli di contaminazione stabiliti per i vari siti.
6. E' vietato lo smaltimento in discarica delle frazioni omogenee dei rifiuti organici provenienti dalle raccolte differenziate, di cui alla lettera d), comma 1 dell'articolo 183 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
- 6-bis. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 182-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, emana direttive volte a promuovere:
- la raccolta separata dei rifiuti organici;
 - il trattamento dei rifiuti organici;
 - l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici.

Art. 54

(Vigilanza ed attività sostitutiva)

1. I poteri di vigilanza, controllo, accertamento delle violazioni e i compiti di irrogazione delle sanzioni amministrative, relativi all'applicazione della presente legge, sono attribuiti alle Province, salvo diversa indicazione, ai sensi dell' art. 191 del D.Lgs 152/2006; in particolare, le province esercitano:
- funzioni di vigilanza, e relativi poteri sostitutivi, sul rispetto dei tempi e dei modi di attuazione dei PdA e dei programmi pluriennali, e di esecuzione

degli interventi previsti,

- funzioni di vigilanza, e relativi poteri sostitutivi, sul rispetto dei contenuti, dei tempi e delle procedure di approvazione da parte dei comuni associati delle forme di cooperazione di cui all'art. 15 della presente legge.
2. La Provincia informa la Regione delle inadempienze e degli atti assunti in violazione del PdA, e dei provvedimenti sostitutivi adottati, ed entro il 31 marzo di ogni anno invia alla Regione una relazione nella quale sono indicati lo stato di attuazione del PdA, le autorizzazioni rilasciate per gli interventi contenuti nello stesso, ed i controlli effettuati. L'invio della relazione nel termine predetto è condizione necessaria per accedere ai finanziamenti regionali, e per l'erogazione dei finanziamenti degli interventi in corso d'esecuzione.
3. La Regione esercita le funzioni di vigilanza ed i relativi poteri sostitutivi nei casi di accertata inadempienza degli enti per la mancata adozione di atti inerenti programmi ed interventi previsti dalle disposizioni regionali.
4. I poteri sostitutivi provinciali e regionali, previsti dal presente articolo, sono rispettivamente esercitati dal Presidente della provincia e dal Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere entro un determinato termine e mediante la nomina di un commissario "ad acta".

Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 10 (Riordino delle Comunità montane abruzzesi e modifiche a leggi regionali), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 4

(Territori classificati montani)

- Sono Comuni montani o parzialmente montani quelli il cui territorio è classificato montano ai sensi delle vigenti disposizioni della legge statale, indicati nella tabella "A", allegata alla presente legge.
- Le variazioni della classificazione dei territori montani sono disposte con delibera del Consiglio regionale su proposta della Giunta, nel rispetto della normativa statale.

LEGGE REGIONALE 22 OTTOBRE 2013 n. 37
**Interventi finanziari nel settore sociale,
culturale e sanitario e modifica all'art. 38
della L.R. 10.1.2012, n. 1**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge :

Art. 1

(Intervento straordinario per favorire
l'abbattimento delle barriere architettoniche)

1. Al fine di favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche è autorizzato il finanziamento di un intervento straordinario per Euro 2 milioni complessivi per gli anni 2013 e 2014, da realizzare mediante le disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
2. All'intervento di spesa di cui al presente articolo si provvede mediante finalizzazione di quota parte pari ad Euro 1 milione per l'anno 2013 e Euro 1 milione per l'anno 2014 delle entrate regionali relative ai canoni ed i proventi per l'utilizzo del demanio idrico di cui all'articolo 86 del D.Lgs. 112/1998.
3. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede mediante lo stanziamento iscritto sul capitolo di spesa 03.01.002 - 151576.1, di nuova istituzione, da denominare "Intervento regionale a favore del superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
4. Al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e di cassa:
 - a) lo stanziamento del capitolo di entrata 03.02.001 - 32107, denominato "Canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico" è incrementato di Euro 1.000.000,00;
 - b) lo stanziamento del capitolo di spesa 03.01.002 - 151576.1, denominato "Intervento regionale a favore del superamento e l'eliminazione delle

barriere architettoniche negli edifici privati" è incrementato di Euro 1.000.000,00.

Art. 2

(Disposizioni in materia di entrate regionali)

1. Per la contabilizzazione delle entrate derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, è istituito il capitolo di entrata 03.05.002 - 35015.1, da denominare "Entrate relative al gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale ex articolo 9 del D.Lgs. 68/2011".

Art. 3

(Modifiche normative)

1. La tabella di cui all'"Allegato 3" dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2, recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)" è sostituita dalla tabella denominata "Allegato 3" della presente legge.

Art. 4

(Contributo straordinario a favore del Teatro Stabile d'Abruzzo)

1. La Regione Abruzzo riconosce il ruolo storico, l'importanza e la rilevanza dell'attività culturale svolta dall'Ente Teatro Stabile d'Abruzzo.
2. Al fine di permettere il risanamento del bilancio dell'Ente Teatro Stabile d'Abruzzo e garantire i compiti istituzionali, anche a seguito delle enormi difficoltà conseguenti il terremoto del 6 aprile 2009, è concesso per l'esercizio finanziario 2013 un contributo straordinario di Euro 400.000,00.
3. All'onere di spesa di cui al presente articolo si fa fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo di spesa 10.01.005 - 61510 denominato "Contributo straordinario a favore del Teatro Stabile Abruzzese".

Art. 5

(Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2009, n. 6)

1. All'articolo 19, comma 1, lettera a), della L.R. 6/2009, dopo le parole "all'albo regionale del volontariato della Regione Abruzzo", sono aggiunte le parole "e alle Caritas Diocesane attive nella Regione Abruzzo".

Art. 6

(Variazione al bilancio di previsione 2013)

1. Al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013-2015" sono apportate le modifiche, in termini di competenza e di cassa, riportate nel "Prospetto A" di variazione allegato alla presente legge.

Art. 7

(Modifica all'articolo 38 della L.R. 1/2012)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 38 della L.R. 10 gennaio 2012, n. 1 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014

della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)" è inserito il seguente:

"1 bis. Le disposizioni sul trattamento economico di cui al comma 1 trovano applicazione anche nelle ipotesi di affidamento ad interim dell'ufficio per vacanza del posto in organico."

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

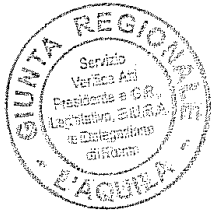
La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 22 Ottobre 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

Seguono allegati e testo coordinato



BILANCIO DI PREVISIONE 2013				PROSPETTO "A"			
PARTE ENTRATA - VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA PER CAPITOLI							
TTT	CAT	UPB	Capitolo	Art.	Descrizione	Variazione in +	Variazione in -
					TOTALI TITOLO I	-	-
					TOTALI TITOLO II	-	-
03	05	002	35015	1	ENTRATE RELATIVE AL GETTITO DERIVANTE DALLA LOTTA ALL'EVASIONE EX ARTICOLO 9 DEL D.LGS. 68/2011	3.200.000,00	
					TOTALI TITOLO III	3.200.000,00	-
					TOTALI TITOLO IV	-	-
					TOTALI TITOLO V	-	-
					TOTALI TITOLO VI	-	-
					TOTALE COMPLESSIVO	3.200.000,00	-



BILANCIO DI PREVISIONE 2013							
PARTE SPESA - VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA PER CAPITOLI							
PROSPETTO "A"							
F.O.	Tit.	UPB	Capitolo	Art.	Descrizione	Variazione in +	Variazione in -
10	01	005	61510	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEL TEATRO STABILE ABRUZZESE	400.000,00	
12	01	001	81545	1	INDENNIZZI A FAVORE DI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI - QUOTA INTEGRATIVA CON RISORSE REGIONALI	1.200.000,00	
15	01	003	323600	1	L.R. 18.12.2009, N. 31 - FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	2.000.000,00	
TOTALI TITOLO I						3.600.000,00	
10	02	009	62434	1	CONTRIBUTO ALL'ENTE TEATRALE REGIONALE - TEATRO STABILE D'ABRUZZO - L.R. 11.9.1996, N.88 E L.R.21.9.1999, N.85.		400.000,00
TOTALI TITOLO II							400.000,00
TOTALI TITOLO III							
TOTALI TITOLO IV							
TOTALE COMPLESSIVO						3.600.000,00	400.000,00

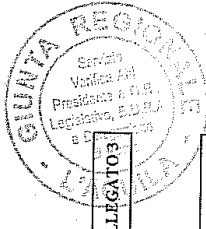


TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamenù economie vincolate riprogrammate

U.P.B.		CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORITO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORITO
05	02	010	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 11/21/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - DFCM 22.12.2000	1.000.000,00	10	01	0005	1.000.000,00
05	02	010	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 11/21/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - DFCM 22.12.2000	130.000,00	10	02	0005	130.000,00
05	02	010	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 11/21/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - DFCM 22.12.2000	450.000,00	10	02	0009	450.000,00
05	01	007	INTERVENTI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI - ART. 15, C. 2 L. N. 352/2000 -	30.872,07				
11	01	003	INTERVENTI DESTINATI ALLA ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO PREVISTE DALL'ACCORDO TRA IL GOVERNO E LE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 11, CO. 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81	746.998,19				
11	01	001	SPESA DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELLE DIREZIONI REGIONALI DEL LAVORO - DLGS. 46/97 -	70.804,94				
11	01	003	FONDO OCCUPAZIONE DISCENDENTE DA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	3.156.746,94				
13	01	004	SPESA DI FUNZIONAMENTO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - D. LGS. 77/02 ART. 4, COMMA 2 - MEZZI STATALI -	255.276,36				
13	01	003	FINANZIAMENTO STATALE PER LA CHIUSURA DEGLI ISTITUTI DI ASSISTENZA PER MINORI - LEGGE 3 DICEMBRE 2004, N. 291 -	16.484,85				
13	01	003	ATTIVITA' DI INFORMATIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI ADDIZIONE INTERNAZIONALE LEGGE 31/12/1998, N. 476.	7.222,09				
13	01	003	INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA - L. N. 38/2000, ART. 28, C.1.	500.256,21				
13	01	003	INTERVENTI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - L. N. 38/2000, ART. 30, C.14.	2.467,99				
13	01	004	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE D.LGS. N. 77 DEL 05/04/02	33.596,68				
10	02	002	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE, IL COMPLETAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI DESTINATI AD USO PUBBLICO - LL.RR. 22.07.1987, N.43 E 1.8.1991	75.685,05	13	01	0003	71.520
07	02	014	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE "BIO DIVERSITA' E RISORSE GENETICHE" - D.M. 8740 DEL 15.5.2000	29.696,27				6.955.748,34

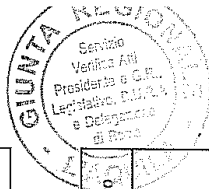
ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamenti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO	Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
07 01 001	111415	1	INTERVENTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI ATTRAVERSO OPERAZIONI SELVICOLTURALI - ART. 12, C. 2, L. 352/2000.	12.601,49				
08 02 022	132003	1	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RISANAMENTO AMBIENTALE PER LA COLTIVAZIONE CAVE E TORBIERE - ESCLUSIONE FIDELUSSORIA - ART. 29 L.R. 26/11/UGLIO 1983, N. 54.	46.481,12				
09 02 002	242433	1	TRASFERIMENTI DELLO STATO PER LA QUALIFICAZIONE DELLOFFERTA TURISTICA - EX L. 17.5.1983 N.217 E L. 22.03.01 N. 135, ART. 6.	55.021,35				
09 02 001	242435	1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA - L.R. 30.11.1989, N. 9.	938.808,91				
08 02 018	252401	1	INTERVENTO STATALE PER IL POTENZIAMENTO DI SISTEMI E APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI - ART. 74 L. 289/02	106.667,00				
03 02 004	262408	1	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 23.3.1982, N. 94.	768.897,26				
08 02 006	282438	1	INTERVENTI PREVISTI DAL FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE - ART. 2, L.R. 11.9.1996, N.84 E L. 19.12.1992, N. 488.	101.163,37				
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	100.000,00	07 01	101480	ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE - L.R. 10.8.2010, N.38 ART.14.	100.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	600.000,00	07 01	101531	TRASFERIMENTO PER GESTIONE DELLE OPERE E INFRASTRUTTURE IDRAULICHE DI BONIFICA DEL FUCINO - L.R. 10 AGOSTO 2012, N. 42.	600.000,00
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.11.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	500.000,00	07 02	102341	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA	750.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	250.000,00				
08 02 021	142338	1	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 11/298	157.974,00	07 02	102396	FINANZIAMENTO AI CONSORZI DI BONIFICA PER L'IRRIGAZIONE, PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA DI INTERESSE PUBBLICO E PER IL RISANAMENTO DEGLI STESSENTI - L.R. 7.6.1996, N. 36 E L.R. 12.8.1998, N. 70.	157.974,00
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.11.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	200.000,00	07 02	102401	INTERVENTI PER L'ABBATTIMENTO COSTI ASSICURATIVI A CARICO DEI PRODUTTORI AGRICOLI	200.000,00
07 01 006	101415	1	SPESE INERENTI IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PER IL RETIRO DEI PRODOTTI AGRICOLI, PREMI ZOOTECNICI E TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI DEGLI STESSI PRODOTTI	16.045,61				

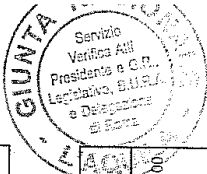


ALLEGATO 3

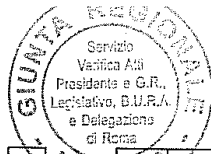
TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione



U.P.R.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORITO	U.P.R.	CARTOLO	DESCRIZIONE	IMPORITO
07 02 013	142334	INTERVENTI PER INDENNIZI ALLE AZIENDE DI ALLEVAMENTO BOVINO E PER AIUTI ALLA MACELLAZIONE DEI VITELLI DA ELIMINARE - ART. 66, C. 2 DELLA LEGGE 28.12.01 N. 448	85.852,22	07 02 009	102419	FONDO PER LE EMERGENZE ZOOTECNICHE E SANITARIE NELLA REGIONE ABRUZZO - ART. 3, LETT. B), D), E), F) E G) DELLA L.R. 23.10.2003, N. 15	500.000,00
07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	398.102,17				
07 02 008	102452	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	630.577,40				
07 02 003	102462	CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUOINDICENNALI DI MIGLIORAMENTO FONDARIO O SU MUTUI DESTINATI AL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE - L. 08.11.1986, N. 752 (ART. 3, C. 2)	53.351,01	07 02 003	102421	INTERVENTI PER IL CREDITO AGRARIO AGEVOLATO AI SENSI DELLA L.R. 14.9.1994, N. 62 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	750.000,00
07 02 003	102473	INTERVENTI A FAVORE DELLE COOPERATIVE AGRICOLE PER PROCESSI DI RICAPITALIZZAZIONE E RISANAMENTO - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI - L.R. 23.12.1991, N. 91 E L.R. 23.12.1993, N. 78	66.071,59				
07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	315.000,00	07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	315.000,00
07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	400.000,00	07 02 011	102499	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	400.000,00
07 02 008	102452	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	150.000,00	07 01 002	111412	SPESA PER LA GESTIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLA ATTIVITA' VIVAISTICO-FORSTALE - L.R. 12 APRILE 1994, N. 28, ART. 12.	150.000,00
07 02 008	102452	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	50.868,93	07 01 002	111413	SPESA PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE FORSTALI REGIONALI - L.R. 12.4.1994, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.	150.000,00
07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	99.131,07				
07 02 008	102452	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	100.000,00	07 01 001	111414	INTERVENTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI - L.R. 12.4.1994, N. 28 E L.R. 31.12.1994, N. 106.	100.000,00
07 02 008	102452	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURISMO - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32.	90.000,00	07 01 002	111610	CONTRIBUTO AL CONSORZIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI MONTANI E MARGINALI - L.R. 18.5.1997, N. 104.	90.000,00
07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	500.000,00	07 02 002	112346	INTERVENTI DI FORESTAZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PREVISTI DALLE L.R. N. 28/94 E N. 106/94.	500.000,00
07 02 014	102461	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSE - L. 25.5.1970, N. 364, L. 5.10.1981, N. 590 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI	404.502,00	08 01 016	141502	INTERVENTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA MARINERIA DI PESCARA - ARTICOLO 4 DELLA L.R. 11.03.2013, N. 6.	404.502,00
08 02 021	142338	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1993, N. 41 E D.LGS. 11/298	200.000,00	07 02 013	142331	FONDO PER LA TUTELA E L'INCREMENTO DELLA FAUNA ITTICA NELLE ACQUE INTERNE - L.R. 17.5.1985, N. 44.	200.000,00
08 02 021	142338	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1993, N. 41 E D.LGS. 11/298	1.022.906,67	07 02 016	142342	PROGRAMMA OPERATIVO F.E.P. ITALIA - COPINANZIAMENTO REGIONALE	1.022.906,67



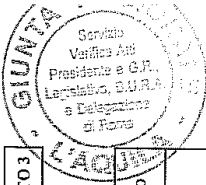
ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economiche vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 01 003	151536 2	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI PER L'ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ARTT. 9 E 10 DEL D.P.R. 194/2001	17.108,99	05 01 007	151300	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 79/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999.	1.658.650,02
04 02 003	162368 1	REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO GIARDINO PER LA ZONA LITORANEA FINETO-SILVI-MARINA E PER L'AREA DI CHIETI-PESCARA - ART. 4, 3° COMMA, LETT. C. DELLA L. 64/86, DELIBERA CIPE N. 19 DEL 29.12.1986.	826.589,46	05 01 007	151300	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 79/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999.	1.658.650,02
04 02 003	162378 1	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DEL GRAN SASSO - CAMPO POZZI TRINO - P.S. 29279 - ART. 5, 1. 01.01.1986, N. 64.	814.951,37	05 01 003	151303	FINANZIAMENTO STATALE DI PARTE CORRENTE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L. 388/2000.	1.000.000,00
05 02 010	152187 1	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L. 388/2000	1.000.000,00	05 01 007	151414	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI PORTI E DEGLI APPRODIEDI ESCAVAZIONE DEI FONDALI, ATTIVITA' REALIZZATIVE E DI STUDIO ATTIENENTI LA DIFESA DELLA COSTA E IL RIFASCIMENTO DEGLI ARENILI.	350.000,00
05 02 011	152388 1	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 259 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991.	350.000,00	05 01 019	151532	FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO	445.617,70
05 01 002	151402 1	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE E QUELLE INERENTI GLI STUDI E LE INDAGINI PER L'ASSETTO IDROLOGICO	317.392,83	05 02 012	152101	INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO IN DIPENDENZA DI CALAMITA' NATURALI - L.R. 30.5.1974, N.17.	300.000,00
04 02 003	162323 1	INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEI SERVIZI IDRICI E PER GLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA L. 5.11.1994, N.36.	128.224,87	05 02 010	152103	INTERVENTI PER I SERVIZI DI PIENA E MANUTENZIONE - T.U. 25.7.1994 N. 553.	300.000,00
05 02 001	152192 1	SPESA PER INVESTIMENTO IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 11/298 - ADEGUAMENTO RETI DI MISURA E SISTEMI DI ARCHIVIAZIONE DATI CLIMATICI DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO	51.299,90	05 02 002	152107	OPERE DI DIFESA DEL SUOLO - ART. 10 LETTERE F) LEGGE 18.5.1989, N. 183.	1.000.000,00
05 02 011	152388 1	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 259 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991.	248.700,10	05 02 010	152187	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000	1.448.870,47
05 02 011	152388 1	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 259 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991.	300.000,00	05 02 010	152187	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000	1.448.870,47
05 02 005	272348 1	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. N.11/21/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - OPERE MARITTIME IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO - D. P.C.M. 22.12.2003	1.000.000,00	05 02 010	152188	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. N.58/1989, N.73/1989, N.25/1993, N.76/1991, N.47/1992, N.72/1993 E N.77/1999	279.429,81
05 02 010	152187 1	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000	1.448.870,47	05 02 010	152188	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. N.58/1989, N.73/1989, N.25/1993, N.76/1991, N.47/1992, N.72/1993 E N.77/1999	279.429,81
04 02 003	162323 1	INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEI SERVIZI IDRICI E PER GLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA L. 05.01.1994, N. 36.	117.394,40				
05 02 003	162365 1	INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA GESTIONE CENTRALIZZATA DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE NELLA PROVINCIA DI PESCARA.	74.379,62				



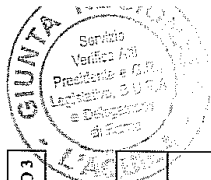
ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamnti economici vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

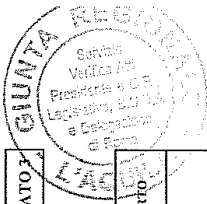
U.P.B.	CAPITOLO Azi.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
04 02 003	162379	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DEI MONTI DELLA MAUELLA DEL FOIO E INTERCONNESSIONE CON LE ESISTENTI O	87.655,79				
05 02 002	152316	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L. 11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 03.08.1998, N. 267 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179 -	300.000,00	04 02 001	152203	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GIULIANOVA PER LA PREVENZIONE DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI L.R. 25.8.2006, N.29 ART. 49.	300.000,00
02 02 009	12320	FINANZIAMENTO STATALE PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE INFRASTRUTTURALI - DEL C.I.P.E. N. 52959 DEL 21.4.1999 -	229.705,70				
05 02 002	152316	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L. 11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 03.08.1998, N. 267 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179 -	340.294,30	04 02 001	152299	CONTRIBUTI IN CONTO MUTUI STIPULATI DAI PICCOLI COMUNI PER REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	570.000,00
05 02 011	152388	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.181 E ART.9, L.07.08.1990, N.251 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART.3, DPCM 01.03.1991 -	101.288,00	04 02 001	152311	CONTRIBUTI PER LA COSTRUZIONE E IL RIATTAMENTO E DI SERVIZI EDUCATIVI - L.R. 28.4.2000, N.76.	101.288,00
02 02 009	12494	ONERI PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PIANO GLOBALE DI SVILUPPO 1994-96-OBIETTIVO 1 - POM - FEOGA DECISIONE CHE C/091 563 DEL 5-4-1995 E L.R. 32/95	24.841,99				
02 02 008	12352	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	10.508,01	04 02 001	152312	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE IN FAVORE DEI COMUNI DI FASCIA DEMOGRAFICA 01 - L.R. 28.4.2000, N.71.	35.350,00
05 02 011	152388	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.181 E ART.9, L.07.08.1990, N.251 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART.3, DPCM 01.03.1991 -	515.370,00	04 02 001	152321	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E ATTUAZIONE DELLA LEGGE 66/98 - L.R.14.9.1999, N.72.	515.370,00
02 02 009	12433	COMPLETAMENTO INTERVENTI INSERITI NEI PROGRAMMI COMUNITARI PNIC, PIM E POP 89/93 - L.R. 28.7.98, N.38 -	27.881,00	04 02 001	152326	CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE COMUNALE E PROVINCIALE - L.R. 27.8.1982, N.62 (QUOTA 1983).	27.881,00
02 02 009	12433	COMPLETAMENTO INTERVENTI INSERITI NEI PROGRAMMI COMUNITARI PNIC, PIM E POP 89/93 - L.R. 28.7.98, N.38 -	31.000,00	04 02 001	152328	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTELLATO PER IL COMPLETAMENTO, AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI - L.R. 14.3.2000, N.34.	31.000,00
02 02 008	12352	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO DEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	587.000,00	04 02 001	152337	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, L'AMPLIAMENTO, LA SISTEMAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLE OPERE PREVISTE DALL'ART. 3 DELLA L.R. 28.08.1976, N.43	587.000,00
03 02 002	152316	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L. 11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 03.08.1998, N. 267 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179 -	1.250.000,00	04 02 001	152338	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE DI PERTINENZA DEGLI ENTI LOCALI E LORO AZIENDE	1.250.000,00
04 02 003	162328	FINANZIAMENTO PROGETTO DI POTENZIAMENTO SISTEMA ACQUEDOTTISTICO VAL. PISCARA MEDIANTE INTEGRAZIONE DELLA RETE POTABILE - DEC. U.E.C. (93) 1771 DEL 28/07/95	2.866.299,03				
05 02 003	162334	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE - DPCM 22.12.2000	5.562.351,39	04 02 001	152360	CONTRIBUTI PER ESECUZIONE DI OPERE DI METANIZZAZIONE E CENTRI BOMBOLARI - L.R. 03.04.1995, N.25 - L.R. 15.11.1996, N.115 - L.R. 14/1/1995 E L.R. 27.12.2001, N.84 -	11.057.349,00



ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economiche vincolate riprogrammate			Capitoli di spesa di destinazione				
U.P.R.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.R.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
04	02 003	INTERVENTI SUL PROGETTO 29/283/2 - SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DELLE VERECCHIE - POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO E DI ACCUMULO - 1° LOTTO.	2.628.698,58				
02	02 008	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO DEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	2.012.835,00	10 02 001	152373	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - L.R. 20.12.2000, N.115.	2.012.835,00
05	02 003	FINANZIAMENTO PROGETTO FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 144, CO. 17 LEGGE 33 DICEMBRE 2000 N. 388 - MEZZI STATALI	1.716.330,93				
05	02 002	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L. 11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 03.08.1998, N. 267 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179 -.	1.339.062,86	04 02 001	152374	CONTRIBUTI AI COMUNI SU MUTUI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E SISTEMAZIONE DI ACQUEDOTTI E FOGNATURE NEI CENTRI STORICI E CONNESSI INTERVENTI DI ARREDAMENTO URBANO	3.500.000,00
07	02 002	FINANZIAMENTO STATALE PER LA GESTIONE DEL FONDO GLOBALE REGIONALE PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA - ART. 7 CONV. 31.07.2001 -.	444.606,21				
02	02 008	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	68.640,00	10 02 002	152376	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI DI CUI ALL'ART.3 DELLA LEGGE 12.08.99 E ART. 12 DELLA LEGGE 53793 - L.R. 12.11.1997, N. 128.	68.640,00
02	02 008	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	80.345,00	04 02 001	152377	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI DI CUI ALL'ART.3 DELLA LEGGE 12.08.99 E ART. 12 DELLA LEGGE 53793 - L.R. 12.11.1997, N. 128.	80.345,00
05	02 011	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI. SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 253 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991 -.	516.460,00	10 02 001	152378	ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA INERENTI IL COMPLETAMENTO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI	516.460,00
05	02 011	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI. SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 253 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991 -.	147.000,00	04 02 001	152397	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO INTERESSATO AL GUBBIO DEL 2000 PER INTERVENTI DI COMPLETAMENTO, AMMODERNAMENTO E SISTEMAZIONE DI ACQUEDOTTI, FOGNATURE E OPERE IGIENICO-SANITARIE NEI CENTRI ABITATI - L.R. 21.04.1998, N. 26 -.	147.000,00
02	02 008	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	186.803,26				
03	02 004	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE E RECUPERO DELL'ABITAZIONE DA PARTE DEI PRIVATI CITTADINI, COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' INDIVIDUALE O INDIVISA, IMPRESE DI COSTRUZIONE, NONCHE' DA ENTI PUBBLICI CHE INTENDONO COSTRUIRE O RECUPERARE ABITAZIONI - L. 25.03.1982, N. 94, ART. 2, COMMA 10 -.	1.338.645,95				
05	01 003	FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA AMBIENTALE - MEZZI STATALI - n.d. LGS. 11/21/1998 E DPCM 22.12.2000 -.	43.038,40				
05	01 011	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE	129.494,18				
05	01 016	SPESA INERENTI ALLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI	23.738,83				



ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013
 Capitoli di spesa di destinazione

Stanziameti economie vincolate riprogrammate

U.P.R.	CAPITOLO	Art.	DESCRIZIONE	IMPORTE	U.P.R.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTE
05 01 016	291450	1	SPESA PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA L.239/2004, PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ARABEN ART.64 L.R.F.6/2005 E PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO - L.R. 9.8.2006, N.27.	43.792,76				
05 01 011	291621	1	INTERVENTI DI PARTE CORRENTE PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N. 112/98 IN MATERIA AMBIENTALE D.P.C.M. 22.12.2000	330.696,89				
05 02 010	292210	1	FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE - L.R. 16.6.2006, N.17.	1.474.947,91				
05 02 003	292320	1	CONTRIBUTI AI COMUNI CONSORZI INTERCOMUNALI ED ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA COSTRUZIONE ED AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI NECESSARI ALL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI CUI ALL'ART.6 DELLA L. 31/976 ART. 4 COMMA 3 L. 6/979 E L.R.46/81	538.437,61				
02 02 013	292323	1	INTERVENTI PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEL LAGO DI SCANNO E DELLA VALLE DEL SAGITTARIO	89.829,18				
05 02 003	292324	1	INTERVENTI PER IMPIANTO RICICLAGGIO, COMPOSTAGGIO E PRODUZIONE DI R.D.F. E DISCARICA DI PRIMA CATEGORIA DEL CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI SULMONA - L. 28.02.1986, N.41, ART. 14.	14.502,95	06 01 002	181511	INTERVENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI PER SPESE CORRENTI L.R. 9 SETTEMBRE 1983, N. 62 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	21.370.750,89
05 02 008	292326	1	INTERVENTI PER IL PROGETTO DELLE OPERE DI DISINQUINAMENTO DELLA COSTA DEI COMUNI DI FRANCAVILLA AL MARE E ORTONA - L.28.2.86, N.41, ART.14.	88.093,66				
05 02 003	292329	1	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA COSTITUZIONE E L'AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE - L.R. 26.9.1989, N.86.	551.737,36				
05 02 003	292330	1	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI IMPIANTO PER LO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI PESCARA - ART.17, COMMA 31 DELLA LEGGE 11 MARZO 1988, N. 67.	175.692,96				
05 02 002	292332	1	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI DISINQUINAMENTO COSTA VIBRATA SALINELLO - ART.17, COMMA 31 DELLA LEGGE 11.3.1988, N.67.	52.438,85				
05 02 008	292336	1	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI VERIFICA DELLE DISCARICHE COMUNITA' MONTANE MAIELLA E MORRONE E SPONDE DEL PESCARA - L. 24 MARZO 1987, N. 119, ART.5.	32.095,23				
05 02 003	292380	1	FINANZIAMENTO STATALE PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI FIUMI SALINE E ALENTO D.M. 468 DEL 18.09.2001.	1.000.000,00				
05 02 010	292437	1	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DEAC, DISA, SINAC - D.M. N.68 DEL 12.12.91 E 28.12.91.	722.826,35				
05 02 005	292440	1	ATTUAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI LA PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE AREE NATURALI PROTETTE DD 440 DEL 19/10/1995.	15.000,00				
05 02 010	292441	1	INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 195/91 E ART. 8, L. 305/89 COMPRESI NEL P.T.T.A. 1994/95.	15.956,44				

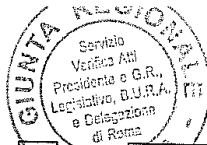


ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanzianti economie vincolate riprogrammate

U.P.R.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.R.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 02 010	292442	INTERVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA "AREE DI SVILUPPO OCCUPAZIONE AMBIENTALE NEL MEZZOGIORNO" - P.T.T.A. 1994/96 - PROGETTI NN. 3,42,44 E 50.	1.501.048,32				
05 02 010	292444	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LE AREE NATURALI PROTETTE 1994 - 1996 - L. 6.12.1991, N.394	1.933,80				
16 01 002	311720	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONE DELLO STATO PER PIANO DI RIENTRO SANITARIO EX ART. 2, COMMA 9, L. 191/2009.	9.000.000,00				
16 03 002	313320	RIMBORSO QUOTA CAPITALE ANTICIPAZIONE DELLO STATO PER PIANO DI RIENTRO SANITARIO EX ART. 2, COMMA 9, L. 191/2009.	4.000.000,00				
04 02 003	162376	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA PALDA BASALE DELLA MONTAGNA DELLA MAELLA CAMPO POZZI LETTOPALERA - P.S. 29278, ART. 5, L. 01.03.1986, N. 64.	1.987.437,41	03 02 005	262001	INTERVENTI PREVISTI, DI COSTRUZIONE E RECUPERO ALLOGGI, DALL'ATTIVITA' DEI PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO DENOMINATI "CONTRATTI DI QUARTIERI ITI" - MEZZI URBANO	3.264.136,63
04 02 003	162377	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA PALDA BASALE DI MONTE FORRARA - P.S. 29276 - ART. 5, L. 01.03.1986, N. 64.	1.276.699,22				
05 01 007	151423	SPESE PER LA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI ART. 5, COMMA 7 BIS, L. 1.09/94	50.281,84				
05 01 002	151430	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI DI MANUTENZIONE E GESTIONE SISTEMI DATI CLIMATICI PER FUNZIONI TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 112/98	29.663,65				
05 01 002	151431	FINANZIAMENTO STATALE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI OSSERVAZIONE IN TELEMSURA DELLE REGIONI ABRUZZO E MOLISE	58.588,00				
02 02 010	152114	INTERVENTI RELATIVI AL PRUSST "CITTA' LINEARE DELLA COSTA" - DAM LL.PP. 08.10.1998	1.000.000,00				
05 02 002	152192	SPESE PER INVESTIMENTO IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 112/98 - ADEGUAMENTO RETI DI MISURA E SISTEMI DI ARCHIVIAZIONE DATI CLIMATICI DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO	428.286,00				
03 01 002	261610	INTEGRAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE PER I CONDUTTORI MENO ABBIENTATI - L. 27.7.1978, N.392.	434.615,32				
03 02 005	262315	FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE PER ACQUISIZIONI AREE E URBANIZZAZIONI - ART. 5, L. 17.2.1992, N. 179.	407.584,12				
03 02 005	262316	GESTIONE SPECIALE ATER AI SENSI DELL'ART.25 DELLA L.8.8.87, N.413	131,16				
03 01 002	262402	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER IL COMPLETAMENTO DI INIZIATIVE IN CORSO, CONCERNENTI L'EDILIZIA ABITATIVA - L. 3.8.1978, N. 457, ART. 38.	43.906,00				
03 01 002	262403	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER L'EDILIZIA RURALE - L. 3.8.1978, N. 457, ARTI. 26 E 37.	110.047,82				
03 02 004	262404	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER L'ACQUISTO E LA COSTRUZIONE DI ALLOGGI DA PARTE DI PRIVATI CITTADINI - L. 15.2.1980, N. 25, ART. 9.	16.919,36	03 02 005	262300	CONTRIBUTI IN CONTO RATA PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - L.R. 9.8.1999, N. 64.	5.058.000,00



ALLEGATO 3
L'AGENDA

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

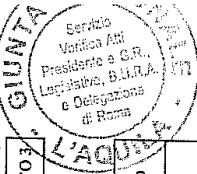
Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

U.P.B.		CAPITOLO ART.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
03	02	004	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE E RECUPERO DELL'ABITAZIONE DA PARTE DEI PRIVATI CITTADINI, COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' INDIVIDUALE O INDIVISA, IMPRESE DI COSTRUZIONE, NONCHE' DA ENTI PUBBLICI CHE INTENDONO COSTRUIRE O RECUPERARE ABITAZIONI - L. 25.03.1982, N. 94, ART. 2, COMMA 10. -	1.000.000,00				
03	02	004	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 25.3.1982, N. 94. -	1.000.000,00				
03	02	005	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO A FAVORE DEI SOCI DEL CONSORZIO ATERNUM - L. 5.8.1978, N. 457, ART. 3 ULTIMO COMMA. -	477.976,73				
05	02	014	INTERVENTI PROGETTUALI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' PROGRAMMATICHE E L'ESERCIZIO DEL POTERE IN CAMPO URBANISTICO E REDAZIONE PIANI USI CIVICI - L.L.RR. 12.04.1983, NN. 18 E 19 E L.R. 22.08.1991, N. 52. -	507.814,03				
05	02	005	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. N. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - AREE NATURALI PROTETTE - D.P.CM. 22.12.2000	262.120,74				
05	02	014	INTERVENTI PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA - PROGRAMMA DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'APPENNINO E TRENO NEI PARCHI L. 8.10.1997, N.344.	298.270,64	05	01	001	271.600
08	01	017	FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN TENA DI ENERGIA DELEGATE ALLE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 11/298 - L.R. 16/9.1998, N. 80.	54.887,95				
08	02	017	CONTRIBUTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N.10.	21.539,55				
02	02	009	PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA P.M.I. - SOTTOPROGRAMMA 3.1.2 MISURA 7.2 AZIONE A - MISURA 7.9 AZIONE B - DEL CIPE 8.8.1996. -	83.675,44				
05	02	010	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 11/2/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	900.000,00	05	01	001	271.602
07	02	003	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53. -	200.000,00	05	01	007	281.602
08	02	002	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 11/298	250.000,00	08	01	014	281.623
08	02	002	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 11/298	1.300.000,00	08	02	020	282.454
08	02	002	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 11/298	300.000,00	08	02	020	282.455
05	02	010	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 11/2/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	1.200.000,00	05	01	020	291.550
								1.228.308,35
								900.000,00
								200.000,00
								250.000,00
								1.300.000,00
								300.000,00
								1.200.000,00

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

U.P.B.		CAPITOLO	Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
07	02	014	1	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA-CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE -L. 23.3.1970, N.364, L. 15.10.1981, N.590 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED	193.124,35	02	01	009	ONERI DERIVANTI DA TRANSAZIONI, LITI PASSIVE, PROCEDURE ESECUTIVE ED INTERESSI PASSIVI CONNESSI A PAGAMENTI INCOMPLETI O TARDIVI.
07	02	014	1	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA-CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSE -L. 23.3.1970, N.364, L. 15.10.1981, N.590 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED	825.130,61				1.018.254,96
					80.216.890,16				
					80.216.890,16				





Consiglio Regionale



TESTI

DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2009, N. 6

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009 - 2011 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2009)"

DELL'ARTICOLO 38 DELLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, N. 1

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"

COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 22 OTTOBRE 2013, N. 37

"Interventi finanziari nel settore sociale, culturale e sanitario e modifica all'art. 38 della L.R. 10.1.2012, n. 1"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normativa (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normativa.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità; l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_iv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità; fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH legislation.do?lhtmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità; fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2009, N. 6

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009 - 2011 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2009).

Art. 19

(Iniziative per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà)

1. La Regione Abruzzo, al fine di favorire l'inclusione sociale di persone in stato di povertà o senza fissa dimora, eroga annualmente contributi:
 - a) alle associazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale del Volontariato della Regione Abruzzo e alle Caritas Diocesane attive nella Regione Abruzzo da almeno due anni, che svolgono attività di raccolta di generi alimentari da aziende del settore e li distribuiscono ad enti o associazioni delle quattro province abruzzesi che sostengono i propri assistiti con pasti o generi alimentari in modo continuativo;
 - b) alle Associazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale del Volontariato della Regione Abruzzo da almeno due anni, che gestiscono mense per persone in stato di povertà estrema o senza fissa dimora, e che abbiano servito non meno di 30 (trenta) pasti al giorno e per un periodo di tempo non inferiore a mesi 10 (dieci) nell'anno che precede quello di assegnazione del contributo, nonché alle Associazioni di volontariato che gestiscono mense per persone in stato di povertà estrema o senza fissa dimora da almeno 5 (cinque) anni e che abbiano servito non meno di 30 (trenta) pasti al giorno



- e per un periodo di tempo non inferiore a mesi 10 (dieci) nell'anno che precede quello di assegnazione del contributo;
- c) alle Caritas diocesane attive nella Regione Abruzzo, che gestiscono mense per le persone in stato di povertà estrema o senza fissa dimora.
2. Con provvedimento da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale disciplina criteri e modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 1.
 3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato per l'anno 2009 in complessivi Euro 200.000,00 (duecentomila), si provvede mediante lo stanziamento iscritto nell'ambito del capitolo 71528 - UPB 13.01.003 - denominato "Erogazione contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà".
 4. Per gli esercizi successivi lo stanziamento è determinato ed iscritto sul pertinente capitolo con legge di bilancio, ai sensi della L.R. 3/2002 recante: "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo".

LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, N. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

Art. 38

(Modifiche alla legge regionale 77/1999)

1. Al comma 6 dell'articolo 10 della legge regionale 14.9.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", e successive modifiche ed integrazioni sono aggiunti i seguenti periodi: "In caso di assenza o impedimento per un periodo superiore a trenta giorni lavorativi continuativi, senza diritto al percepimento della retribuzione, il titolare dell'Ufficio può essere provvisoriamente sostituito con altro responsabile di Ufficio in servizio assegnato alla Direzione medesima con provvedimento formale del Direttore, su proposta del Dirigente di riferimento. Per il periodo della sostituzione, al Funzionario incaricato compete una retribuzione di risultato pari, al massimo, al 50 per cento dell'indennità di posizione organizzativa prevista per l'Ufficio, tenuto conto dei risultati e della valutazione."
- 1-bis. Le disposizioni sul trattamento economico di cui al comma 1 trovano applicazione anche nelle ipotesi di affidamento ad interim dell'ufficio per vacanza del posto in organico.**
2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio la riforma organica della legge regionale 77/1999.

Riferimenti normativi

Il testo dell'articolo 86 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 86

(Gestione del demanio idrico)

1. Alla gestione dei beni del demanio idrico provvedono le regioni e gli enti locali competenti per territorio.
2. I proventi dei canoni ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalla regione.
3. [Nella programmazione dei finanziamenti dello Stato in materia di difesa del suolo, da definirsi di intesa con la Conferenza Stato-regioni, si terrà conto, ai fini della perequazione tra le diverse regioni, degli introiti di cui al comma 2, nonché del gettito finanziario collegato alla riscossione diretta degli stessi da parte delle regioni attraverso la possibilità di accensioni di mutui.]⁽¹⁾

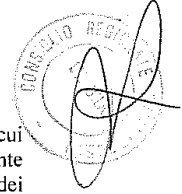
⁽¹⁾ La legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha disposto (con l'art. 52, comma 4, lettera b) l'abrogazione del comma 3.

Il testo dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 9

(Attribuzione alle regioni del gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale)

1. È assicurato il riversamento diretto alle regioni, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9, comma



- 1, lettera c), numero 1), della citata legge n. 42 del 2009, in relazione ai principi di territorialità di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d), della medesima legge n. 42 del 2009, dell'intero gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali di cui al presente decreto.
2. È altresì attribuita alle regioni, in relazione ai principi di territorialità di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d), della citata legge n. 42 del 2009, una quota del gettito riferibile al concorso della regione nella attività di recupero fiscale in materia di IVA, commisurata all'aliquota di compartecipazione prevista dal presente decreto. Ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lettera b), della medesima legge n. 42 del 2009, le modalità di condivisione degli oneri di gestione della predetta attività di recupero fiscale sono disciplinate con specifico atto convenzionale sottoscritto tra regione ed Agenzia delle entrate.
 3. Qualora vengano attribuite alle regioni ulteriori forme di compartecipazione al gettito dei tributi erariali, è contestualmente riversata alle regioni una quota del gettito riferibile al concorso della regione nella attività di recupero fiscale relativa ai predetti tributi, in coerenza a quanto previsto dal comma 2.
 4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità di attribuzione alle regioni delle risorse di cui ai commi 1, 2 e 3.

Il testo dell'articolo 7 della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 7

(Riprogrammazione economie vincolate)

1. Per l'esercizio finanziario 2013 è disposta la riprogrammazione delle economie vincolate riportate nell'"Allegato 3" ed è autorizzata l'iscrizione delle stesse nel bilancio di previsione.
2. La riprogrammazione delle economie vincolate ha efficacia per l'esercizio finanziario 2013 e gli importi non impegnati entro il termine dell'esercizio medesimo riacquistano la loro destinazione di spesa originaria.
3. Ai fini dell'applicazione del comma 2, gli impegni assunti sui capitoli di cui all'"Allegato 3" sono imputati prioritariamente agli importi riprogrammati.
4. [Le economie di stanziamento relative agli importi iscritti in bilancio per il rimborso dell'anticipazione di cui al comma 98, dell'art. 2, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" non utilizzata dalla Regione Abruzzo e per la quale non è sorto nell'anno 2012 alcun obbligo di rimborso, sono riprogrammate e destinate nel bilancio di previsione del 2013 al finanziamento delle spese relative al servizio di trasporto pubblico locale regionale nell'ambito della riprogrammazione delle economie di cui "Allegato 3".] ⁽²⁾

⁽²⁾ Con sentenza n. 241 del 2013 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 4.

LEGGE REGIONALE 22 OTTOBRE 2013 N. 38
Disciplina transitoria delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge :

Art. 1

(Canone per l'utilizzazione delle opere connesse alle grandi derivazioni idroelettriche)

1. Il concessionario che si trovi nella condizione di cui all'articolo 12, comma 1, seconda alinea, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) o che prosegue la gestione della derivazione ai sensi dell'articolo 12, comma 8 bis, del richiamato decreto è soggetto ai seguenti ulteriori oneri a titolo transitorio e nelle more dell'espletamento della gara ad evidenza pubblica per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione:

- a) versamento annuale alla Regione Abruzzo di un canone aggiuntivo, rispetto ai canoni e agli altri oneri finanziari stabiliti dalle normative e dalla concessione vigenti, di euro 50,00 per ogni Kw, calcolato in base a quanto stabilito dai commi 1 e 1 bis, dell'articolo 12 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 (Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche) per l'utilizzazione delle opere di cui all'articolo 25, comma 1, del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);

- b) versamento annuale alla Regione Abruzzo, per il finanziamento di idonee misure di compensazione territoriale di cui all'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. 79/1999, di un canone ulteriore di euro 7,00 per ogni Kw di potenza nominale media di concessione.
2. La misura di compensazione di cui al comma 1, lett. b), si applica a tutte le derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico con potenza nominale media di concessione superiore a 220 Kw.
3. Gli ulteriori oneri, di cui al comma 1, si applicano:
- a) ai concessionari che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 1, seconda alinea, del D.Lgs. 79/1999, all'entrata in vigore della presente legge;
- b) ai concessionari che si trovano nelle condizioni di prosieguo della concessione, di cui all'articolo 12, comma 8 bis, del D.Lgs. 79/1999, dal giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge.
4. Per i versamenti di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 93, comma 2, della legge regionale 17 aprile 2003, n. 7 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2003)" e dell'articolo 32, commi 4 e 5, del regolamento regionale di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 13 agosto 2007, n. 3/Reg (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee).
5. Le entrate derivanti dai versamenti di cui al comma 1, lett. a) e b), possono concorrere ad incrementare il Fondo speciale istituito con l'articolo 1, della L.R. 25/2011.
6. La Giunta regionale, entro il 31 ottobre dell'anno precedente, aggiorna per ciascun anno la misura dei canoni previsti al comma 1, lett. a) e b), a partire dall'anno 2015, con le modalità di cui all'articolo 12, comma 5, della L.R. 25/2011.
7. Gli aumenti di cui al comma 6 decorrono dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello dell'aggiornamento.

Art. 2

(Obblighi degli utenti di grandi derivazioni ad uso idroelettrico)

1. Gli utenti di grandi derivazioni per uso idroelettrico per l'utilizzo dei beni demaniali di cui al comma 1, dell'articolo 25, del R.D. 1775/1933, nel caso della presenza di opere di raccolta, di regolazione, di condotte forzate e di canali di scarico ultimate da oltre 60 anni, considerando a tal fine la data di inizio del prelievo di acqua per la produzione di energia, versano alla Regione Abruzzo un canone di concessione calcolato in base ai commi 1 e 1 bis, dell'articolo 12, della L.R. 25/2011 maggiorato del 10 per cento.
2. Gli utenti di cui al comma 1 del presente articolo hanno l'obbligo entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge di trasmettere alla Direzione regionale competente in materia di demanio idrico:
 - a) i rilievi dello stato di consistenza delle opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate e dei canali di scarico di cui al comma 1, dell'articolo 25, del R.D. 1775/1933, predisposti da un professionista indipendente esperto ed abilitato;
 - b) la stima sommaria di parte del valore delle opere di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 25, del R.D. 1775/1933 predisposta da un professionista indipendente esperto ed abilitato, nonché di informare annualmente la Direzione Lavori pubblici sugli investimenti posti in essere sulle opere di cui ai commi 1 e 2, dell'articolo 25, del R.D. 1775/1933.
3. Nel caso di mancato rispetto degli obblighi derivanti dall'articolo 1 e dal comma 2, il canone di cui al comma 1 viene incrementato per l'annualità successiva del 50 per cento.

Art. 3

(Norma Finanziaria)

1. Le entrate derivanti dalle disposizioni della presente legge sono introitate nell'unità previsionale di base (U.P.B.) 03.02.001 "Canoni e fitti attivi", capitolo di entrata di nuova istituzione denominato "Canone aggiuntivo alle grandi derivazioni idroelettriche" del bilancio regionale al momento e nella misura della loro effettiva riscossione.
2. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica della Regione Abruzzo. La Regione, per ciascuno degli anni del bilancio pluriennale di previsione 2013 - 2015, provvede alle attività con le risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili a normativa vigente, assicurando l'invarianza della spesa regionale.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 22 Ottobre 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

Segue Testo Coordinato



Consiglio Regionale



TESTI VIGENTI ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 16 MARZO 1999, N. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", DELL'ARTICOLO 93 DELLA LEGGE REGIONALE 17 APRILE 2003, N. 7 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2003)", DEGLI ARTICOLI 1 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2011, N. 25 "Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche", DELL'ARTICOLO 32 DEL REGOLAMENTO REGIONALE DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 AGOSTO 2007, N. 3/REG. "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee" CITATI DALLA LEGGE REGIONALE 22 OTTOBRE 2013, n. 38 "Disciplina transitoria delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)" (in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normativa (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normativa.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/mem_leggri_nov.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

DECRETO LEGISLATIVO 16 MARZO 1999, N. 79

Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Art. 12

(Concessioni idroelettriche)

1. Le regioni e le province autonome, cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, fermo restando quanto previsto dal comma 4, ove non ritengano sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, indicano una gara ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente e dei principi fondamentali di tutela della concorrenza, libertà di stabilimento, trasparenza, non discriminazione e assenza di conflitto di interessi, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni, rapportato all'entità degli investimenti ritenuti necessari, avendo riguardo all'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza, alle misure di compensazione territoriale, alla consistenza e qualità del piano di interventi per assicurare la conservazione della capacità utile di invaso e, prevalentemente, all'offerta economica per l'acquisizione dell'uso della risorsa idrica e all'aumento dell'energia prodotta o della potenza installata. Per le



concessioni già scadute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e per quelle in scadenza successivamente a tale data ed entro il 31 dicembre 2017, per le quali non è tecnicamente applicabile il periodo di cinque anni di cui al primo periodo del presente comma, le regioni e le province autonome indicano la gara entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2 e la nuova concessione decorre dal termine del quinto anno successivo alla scadenza originaria e comunque non oltre il 31 dicembre 2017. Nel bando di gara sono specificate altresì le eventuali condizioni di esercizio della derivazione al fine di assicurare il necessario coordinamento con gli usi primari riconosciuti dalla legge, in coerenza con quanto previsto dalla pianificazione idrica. La gara è indetta anche per l'attribuzione di una nuova concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, con le medesime modalità e durata.

- 1-bis. Al fine di consentire il rispetto del termine per l'indizione delle gare e garantire un equo indennizzo agli operatori economici per gli investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 485, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le concessioni di cui al comma 1 sono prorogate di cinque anni.
2. Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, determina, con proprio provvedimento ed entro il 30 aprile 2012 i requisiti organizzativi e finanziari minimi, i parametri ed i termini concernenti la procedura di gara in conformità a quanto previsto al comma 1, tenendo conto dell'interesse strategico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e del contributo degli impianti idroelettrici alla copertura della domanda e dei picchi di consumo. Con lo stesso decreto sono stabiliti i criteri e i parametri per definire la durata della concessione in rapporto all'entità degli investimenti, nonché, con parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i parametri tecnico-economici per la determinazione del corrispettivo e dell'importo spettanti al concessionario uscente, ed è determinata la percentuale dell'offerta economica di cui al comma 1, presentata dal soggetto risultato aggiudicatario, da destinare alla riduzione dei costi dell'energia elettrica a beneficio della generalità dei clienti finali, secondo modalità definite nel medesimo decreto.
3. [L'amministrazione competente ove non ritenga sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, in tutto o in parte incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, rilascia la concessione, per un periodo trentennale, preferendo, a parità di condizioni, il precedente concessionario.]
4. In ogni caso, la nuova concessione deve essere compatibile con la presenza negli alvei sottesi del minimo deflusso costante vitale, individuato sentiti anche gli enti locali, e con le priorità di messa in sicurezza idraulica del bacino stesso ai sensi della legge n. 183/1989 e successive modifiche e integrazioni nonché con i deflussi ad uso idropotabile relativi alle concessioni che, in via prioritaria ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 36/1994, dovessero essere assentite sul medesimo corpo idrico.
5. [Nei casi diversi dal comma 1, compreso il caso di decadenza, rinuncia e revoca, e fermo restando quanto indicato ai commi 3 e 4, l'amministrazione competente indice gara pubblica per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione. Nei casi diversi rispetto alla decadenza, rinuncia e revoca, la gara è indetta non oltre cinque anni antecedenti la scadenza. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sentito il gestore della rete di trasmissione nazionale, determina, con proprio provvedimento, i requisiti organizzativi e finanziari, i parametri di aumento dell'energia prodotta e della potenza installata concernenti le procedure di cui al comma 1 e al presente comma.]
6. Le concessioni rilasciate all'ENEL S.p.a. per le grandi derivazioni idroelettriche scadono al termine del trentesimo anno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto.
7. Le concessioni scadute o in scadenza entro il 31 dicembre 2010 sono prorogate a quest'ultima data e i titolari di concessione interessati, senza necessità di alcun atto amministrativo, proseguono l'attività dandone comunicazione all'amministrazione concedente entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto fatto salvo quanto previsto al comma 2 del successivo articolo 16.
8. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 44, secondo comma, della Costituzione, e allo scopo di consentire la sperimentazione di forme di compartecipazione territoriale nella gestione, le concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico in vigore, anche per effetto del comma 7 del presente articolo, alla data del 31 dicembre 2010, ricadenti in tutto o in parte nei territori delle province individuate mediante i criteri di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le quali siano conferite dai titolari, anteriormente alla pubblicazione del relativo bando di indizione della gara di cui al comma 1 del presente articolo, a società per azioni a composizione mista pubblico-privata partecipate nella misura complessiva minima del 30 per cento e massima del 40 per cento del capitale sociale dalle province individuate nel presente comma e/o da società controllate dalle medesime, fermo in tal caso l'obbligo di individuare gli eventuali soci delle società a controllo provinciale mediante procedure competitive, sono prorogate a condizioni immutate per un periodo di anni sette, decorrenti dal termine della concessione quale risultante dall'applicazione delle proroghe di cui al comma 1-bis. La partecipazione delle predette province nelle società a composizione mista previste dal presente comma non può comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.



- 8-bis. Qualora alla data di scadenza di una concessione non sia ancora concluso il procedimento per l'individuazione del nuovo concessionario, il concessionario uscente proseguirà la gestione della derivazione, fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle stesse condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti. Nel caso in cui in tale periodo si rendano necessari interventi eccedenti l'ordinaria manutenzione, si applica il disposto di cui all' articolo 26 del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.
9. Le caratteristiche delle concessioni di derivazione di cui ai commi 6, 7 e 8 sono modificate in modo da garantire la presenza negli alvei sottesi del minimo deflusso costante vitale di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni e integrazioni, da stabilirsi secondo i criteri generali di cui all'articolo 88, comma 1, lettera p) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Qualora ciò comporti riduzione della potenza nominale media producibile il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo ma alla sola riduzione del canone demaniale di concessione.
10. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto la competenza al rilascio delle concessioni di cui al presente articolo è conferita alle regioni e alle province autonome, con esclusione di quelle di cui all'articolo 89, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo quanto stabilito con decreto legislativo, da emanare in attuazione del combinato disposto di cui agli articoli 29, commi 1 e 3, e 88, comma 1, lettera o), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Con il medesimo decreto sono definiti gli obiettivi generali e i vincoli specifici per la pianificazione regionale e di bacino idrografico in materia di utilizzazione delle risorse idriche ai fini energetici e le modalità per una articolata programmazione energetica di settore a livello regionale. Per l'effettivo esercizio della funzione conferita alle regioni si applicano criteri, termini e procedure stabiliti dagli articoli 7, 10 e 89, commi 4 e 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché dall'articolo 2, comma 12, lettere b) e d) della legge 14 novembre 1995, n. 481.
- 10-bis. Le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico ed i relativi impianti, che sono disciplinati da convenzioni internazionali, rimangono soggetti esclusivamente alla legislazione dello Stato, anche ai fini della ratifica di ogni eventuale accordo internazionale integrativo o modificativo del regime di tali concessioni.
11. Con il decreto legislativo di cui al comma 10 sono stabilite le modalità per la fissazione dei canoni demaniali di concessione.
12. I commi 1, 2, 3, 5 e 11 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, sono abrogati. (1)

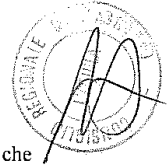
(1) La legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha disposto (con l'art. 1, comma 483, lettera b)) l'abrogazione dei commi 3 e 5.

LEGGE REGIONALE 17 APRILE 2003, N. 7

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2003).

Art. 93

1. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al successivo comma 5, il corrispettivo per gli usi delle acque pubbliche è quello indicato all'art. 18 della legge n. 36/1994 e successivi aggiornamenti di cui al D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e al D.M. 24 novembre 2000 del Ministero delle Finanze e le somme relative alle spese di istruttoria sono fissate secondo i criteri di cui all'allegata tabella "A". A far data dal 1° gennaio 2003 gli aggiornamenti dei canoni si applicano anche ai minimi stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative statali.
 2. A decorrere dal 1° gennaio 2004, i canoni, i sovracani e l'addizionale regionale se applicata, relativi all'utilizzazione delle acque pubbliche sono dovuti per anno solare e sono versati anticipatamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio di ciascun anno. Al fine di armonizzare i versamenti dei canoni, per le concessioni già assentite, i ratei mensili da versare sono pari a un dodicesimo per ciascun mese rimanente al 31 dicembre 2004 e per gli anni successivi, in deroga a quanto previsto nei rispettivi disciplinari, i canoni sono dovuti per anno solare.
 3. Per le concessioni in scadenza, per le quali non sia stata presentata domanda di rinnovo o rilasciate nel corso dell'anno, il canone è dovuto per dodicesimo per ciascun mese di validità dell'atto di concessione.
 4. I canoni per le utenze ad uso irriguo da riconoscere oppure da concedere in via preferenziale, ai sensi degli articoli 3 e 4 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, sono comunque dovuti dal 1° gennaio 2003, anche in via extracontrattuale; mentre quelli per tutti gli altri usi sono introitati in via extracontrattuale dal 1° gennaio 2001 fatti salvi i canoni arretrati dovuti allo Stato.
- 4-bis. Nel caso di concessione di derivazione ad uso plurimo delle acque che preveda anche l'uso antincendio, non si applica il canone relativo all'uso antincendio qualora si tratti di un solo concessionario ed esercente globale dell'utilizzazione plurima e non già che il concessionario risulti dal congiungimento di interessi perfettamente distinti e destinati a separarsi dopo aver ottenuto il decreto di



concessione.

- 4-ter. Nel caso di concessione di derivazione ad uso plurimo delle acque che preveda sia l'uso igienico che l'uso civile, qualora il quantitativo d'acqua concesso per questi usi non superi i 2 litri al secondo e la superficie da irrigare sia inferiore a mille metri quadri, limitatamente a questi usi si applica il canone più elevato qualora per il concessionario ricorrano le condizioni di cui al comma 4-bis.
5. A decorrere dal 1° gennaio 2005, in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998, i canoni annui, relativi alle concessioni di derivazione di acqua pubblica e alle licenze annuali di attingimento, costituiscono il corrispettivo per gli usi delle acque prelevate e sono così stabiliti:
- a) consumo umano: per ogni modulo di acqua assentito € 2.025,00;
 - b) irriguo agricolo:
 - b1) quando il prelievo è effettuato a bocca tassata, per ogni modulo di acqua assentito € 80,00;
 - b2) quando il prelievo non è suscettibile di essere fatto a bocca tassata, per ogni ettaro di terreno € 0,80;
 - c) Idroelettrico e forza motrice: per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta € 13,50;
 - d) Industriale: per ogni modulo di acqua assentito € 14.218,00, assumendosi ogni modulo pari a tre milioni di metri cubi annui. Il canone unitario è ridotto del 50 per cento se il concessionario attua un uso delle acque senza restituzione ovvero se attua un riuso delle acque a ciclo chiuso reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo;
 - e) Piscicoltura: per ogni modulo di acqua assentito € 360,00;
 - f) Antincendio: per ogni modulo di acqua assentito € 300,00;
 - g) Civile: per ogni modulo di acqua assentito per uso irrigazione di attrezzature sportive e di aree a verde pubblico o privato a servizio di attività commerciali o industriali € 325,00;
 - h) Igienico: per ogni modulo di acqua assentito per uso igienico-sanitario, lavaggio strade e, comunque, per tutti gli usi non previsti alle precedenti lettere € 950,00;
 - i) Autolavaggio: per ogni modulo di acqua assentito € 5.000,00;
- i-bis) zootecnico: è equiparato al canone industriale, ridotto del 60 per cento, di cui all'articolo 12, comma 5 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 qualora il volume annuo sia superiore a 1.000 metri cubo/anno e, in ogni caso, se l'allevamento del bestiame non è connesso alla conduzione del fondo agricolo, ovvero se è connesso alla conduzione del fondo agricolo da cui provengono prodotti di foraggio ma tali prodotti non superano il 30 per cento di quello occorrente.

I canoni di cui al presente comma non possono essere comunque inferiori ai seguenti importi minimi:

- a) Consumo umano: € 300,00;
- b) Irriguo agricolo: € 20,00;
- c) Idroelettrico e forza motrice: € 250,00;
- d) Industriale: € 2.100,00, ridotto ad € 1.500,00 qualora viene applicata la riduzione prevista dalla lettera d) del primo capoverso;
- e) Piscicoltura: € 250,00;
- f) Antincendio: € 100,00;
- g) Civile: € 150,00;
- h) Igienico: € 150,00;
- i) Autolavaggio: € 350,00.

Al fine dell'assimilazione delle tipologie d'uso sopra riportate con quelle vigenti al 31 dicembre 2004, si rinvia all'allegata tabella "A". Gli importi dei canoni, così stabiliti, sono aggiornati con cadenza triennale con delibera della Giunta regionale che terrà conto sia del tasso d'inflazione programmato che dei criteri di cui al comma 6 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Il primo aggiornamento avrà decorrenza dal 1° gennaio 2008. Qualora non si provveda all'aggiornamento, nelle more dell'adozione dell'atto deliberativo di aggiornamento dei canoni che decorrono dal 1° gennaio successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, si applicano i canoni unitari del triennio precedente maggiorati del tasso di inflazione programmata previsto nel documento di programmazione economico-finanziaria per l'anno di riferimento.

- 5-bis. (Spese di istruttoria). A decorrere dal 1° gennaio 2005, le spese occorrenti per l'espletamento di istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica, ivi comprese quelle relative alle domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee nonché per l'utilizzazione delle concessioni di pertinenze idrauliche e per le autorizzazioni rilasciate intorno alle opere idrauliche di cui al T.U. approvato con R.D. n. 523/1904 e successive modificazioni ed integrazioni, sono stabilite, per ogni uso, negli importi indicati nell'allegata tabella "B". Per determinati usi dell'acqua, individuati dall'Autorità concedente regionale e dai competenti organi provinciali, ognuno per la propria competenza, possono, con atto motivato da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, aumentare detti importi. È facoltà delle Province, in deroga a quanto stabilito nel presente comma, applicare le disposizioni di cui alla legge n. 765/1973 e successive modificazioni ed integrazioni. Il pagamento delle spese di istruttoria è effettuato all'atto della presentazione della domanda, ovvero, in caso di inosservanza, entro 45 giorni dalla richiesta avanzata



dall'Amministrazione concedente pena l'irricevibilità della stessa. Con cadenza triennale gli importi di cui alla tabella "B" sono adeguati al tasso di inflazione programmato con le medesime procedure previste per l'aggiornamento dei canoni indicati al comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

- 5-ter. (Depositi cauzionali). A decorrere dal 1° gennaio 2005, prima della firma del disciplinare, il richiedente la concessione deve effettuare, a favore della Regione, il deposito cauzionale di cui al comma 2 dell'art. 11 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, nella misura di una annualità del canone previsto, e comunque di importo non inferiore a quelli indicati, per ciascun uso, nell'allegata tabella "C". Il deposito può essere costituito in uno dei modi previsti dalla legge n. 348/1982 e viene restituito alla scadenza della concessione. La Regione, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933. Sono dispensati dal deposito cauzionale gli utenti il cui importo non eccede il minimo previsto, per gli usi di cui alle lettere a) b), f), g), h), del secondo capoverso, del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 così come modificato dalla presente legge regionale.
- 5-quater. (Contributo idrografico). A decorrere dal 1° gennaio 2005, prima della firma del disciplinare, il richiedente la concessione deve effettuare, a favore della Regione, il versamento del contributo idraulico di cui al comma 3, dell'art. 7, del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura di un decimo dell'annualità del canone previsto, e comunque di importo non inferiore a quello indicato, per ogni uso, nell'allegata tabella "D". Il contributo idrografico è, in ogni caso, dovuto per le utenze di cui all'art. 17 del suddetto T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933.
- 5-quinques. (Addizionale regionale). A far data dall'entrata in vigore della presente legge l'importo dell'addizionale, di cui all'art. 18 della legge n. 36/1994, è determinato in misura pari al 10% dell'ammontare del canone demaniale. L'addizionale di cui al presente comma è corrisposta dal concessionario contestualmente al pagamento del canone, mediante versamento sull'apposito conto corrente postale intestato alla Regione Abruzzo. Le somme sono introitate sul capitolo di entrata 32107.
- 5-sexies. (Vigilanza e sanzioni amministrative). Le attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia di polizia delle acque nonché la determinazione e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie sono disciplinate dall'art. 1 della L.R. n. 12/1983, così come modificato con la presente legge. Le violazioni alle disposizioni in materia di acque pubbliche di cui all'art. 219 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, nonché le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dal disciplinare di concessione, dalla licenza di attingimento e dall'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee sono punite, fatto salvo quanto disposto dall'art. 17 del T.U. n. 1775/1933, così come riformulato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 5.000,00. Rimane ferma la facoltà della Regione di revocare e di dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933. La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. Al fine della quantificazione della sanzione amministrativa di cui ai precedenti capoversi, la Giunta regionale, su proposta della Direzione Area Territorio, stabilisce, con provvedimento di carattere generale:
- a) gli indirizzi per la determinazione della sanzione amministrativa, prevista dall'art. 219 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, da applicare ai sensi dell'art. 18 della legge n. 689/1981 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) gli indirizzi per la determinazione della sanzione amministrativa da applicare ai sensi dell'art. 17 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933;
 - c) le tipologie delle violazioni e gli indirizzi per l'applicazione della sanzione per i casi di particolare tenuità previsti dal citato art. 17.
- I rapporti relativi alle violazioni di cui al presente comma sono trasmessi, per gli adempimenti previsti dall'art. 18 e seguenti della legge n. 689/1981, al Servizio indicato all'art. 1 della L.R. n. 12/1983 e successive modificazioni. Nelle more dell'emanazione degli indirizzi di cui alle lettere a), b) e c), il Servizio su indicato provvede secondo le vigenti modalità.
6. Per la determinazione dei canoni la Giunta regionale tiene conto dei seguenti criteri:
- a) della disponibilità della risorsa idrica;
 - b) della qualità e della quantità in rapporto alle finalità di utilizzo;
 - c) delle diverse tipologie d'uso;
 - d) delle caratteristiche dei corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti a prelievo;
 - e) di rapportare l'entità del canone al livello di sfruttamento del corpo idrico;
 - f) della riduzione del canone delle utenze ad uso industriale di cui alla lettera d) del comma 5.



7. Il regolamento prevede anche, sia per le piccole che per le grandi derivazioni, la polizza assicurativa, di valore pari al costo di demolizione delle opere di derivazioni e quelle realizzate sul demanio idrico, con valore minimo di € 5.000,00 e di durata non inferiore a quella della concessione di derivazione acqua, per la copertura delle spese di ripristino dello stato dei luoghi da parte della Regione qualora il concessionario non provveda direttamente. La polizza dovrà contenere la previsione del pagamento alla Regione della somma assicurata su semplice richiesta.
8. I proventi di cui al comma 2 del presente articolo sono introitati sul capitolo di entrata 32107 (UPB 03 01 001) da ridenominare: "Canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998") e sono destinati a finanziare, ai sensi dell'art. 86, - comma 2, del D.Lgs. n. 112/1998, i capitoli di spesa 152108, UPB 05.02.012, e 151402, UPB 05.01.002 di nuova istituzione ed iscrizione, denominati, rispettivamente: "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari" e "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico"; è autorizzata l'iscrizione dello stanziamento di € 5.500.000,00 sia sul capitolo di entrata 32107 che su quelli di spesa, rispettivamente, per l'importo di € 4.675.000,00 (152108), pari all'85% del correlato capitolo di entrata, e € 825.000,00 (151402), pari al 15% del suddetto capitolo di spesa.
- 8-bis. La quota del 3% della disponibilità assicurata al suddetto capitolo è destinata a finanziare gli studi, le attività conoscitive e le consulenze.
- 8-ter. A partire dall'esercizio 2008 le percentuali del capitolo di entrata 32107, destinate a finanziare i due capitoli di spesa 152108 (UPB 05.02.012) "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari" e 151402 (UPB 05.01.002) "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico", sono così ripartite:
 - a. 70% del correlato capitolo di entrata è destinato al capitolo di spesa 152108;
 - b. 30% del correlato capitolo di entrata è destinato al capitolo di spesa 151402.
- 8-quater. Per l'esercizio 2008 la previsione di incasso da iscrivere sul capitolo di entrata 32107 è pari ad € 7.285.000,00.
9. L'impegno della spesa può essere effettuato solo previo accertamento della relativa entrata.
10. A far data dall'esercizio finanziario 2005, sugli stanziamenti iscritti nei capitoli di spesa 152102, 152107, 152108, in applicazione del comma 2-bis della legge n. 109/1994, aggiunto dall'art. 9, comma 30, del D.L. n. 101/1995 e poi modificato dall'art. 9, comma 29, della legge n. 415/1998, è destinata, per ogni capitolo menzionato, una quota complessiva non superiore al 10% del totale degli stanziamenti stessi alle spese necessarie alla stesura dei progetti preliminari, nonché dei progetti definitivi ed esecutivi, incluse indagini geologiche e geognostiche, studi di impatto ambientale od altre rilevazioni, alla stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento e dei piani generali di sicurezza quando previsti ai sensi del D.Lgs. n. 494/1996, e agli studi per il finanziamento dei progetti.
11. Il capitolo di spesa 151414 relativo alla L.R. n. 127/1997 è inserito nella UPB 05.01.007 ed è ridenominato come segue: Interventi di manutenzione dei porti e degli approdi ed escavazione dei fondali, attività realizzative e di studio attinenti la difesa della costa e il ripascimento degli arenili, partecipazione a progetti anche comunitari - L.R. n. 127/1997.
12. Per la redazione di cartografia e studi geologici si confermano le procedure di cui all'art. 2 della L.R. n. 41/2001 per gli stanziamenti statali e regionali per gli anni successivi al 2003 e per gli ulteriori anni.

LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2011, N. 25

Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche.

Art. 1 (Fondo speciale)

1. Per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano ed in considerazione dell'importanza che il territorio montano e collinare riveste nella tutela e ricarica delle falde acquifere, è istituito, a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, il Fondo Speciale.
2. Il Fondo Speciale, dell'importo complessivo di euro 4 milioni annui per il triennio successivo all'entrata in vigore della presente legge, viene alimentato dalle maggiori entrate relative all'utilizzazione delle acque pubbliche, a seguito dell'aggiornamento dei canoni di cui all'art. 12.
3. Un pari stanziamento corrispettivo alle maggiori entrate, valutato in euro 4 milioni, viene iscritto sul capitolo di spesa 151402 U.P.B. 05.01.002 denominato "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrologico" con destinazione vincolata alla tutela ambientale e idrogeologica.
4. Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito tra Comuni classificati totalmente o parzialmente montani dalla Legge 25 luglio 1952, n. 991 recante "Provvedimenti in favore dei territori montani" e dalla L.R. 5



agosto 2003, n. 11 recante "Norme in materia di Comunità montane", tenuto conto delle disposizioni di cui alla L.R. 27 giugno 2008, n. 10 recante "Riordino delle Comunità Montane Abruzzesi e modifiche a leggi regionali", con esclusione di quelli aventi popolazione superiore a 3.000 abitanti, in proporzione alla superficie di ognuno.

5. Entro il 30 maggio di ciascuna annualità successiva a quella di istituzione del Fondo di cui al comma 1, il Servizio demandato alla gestione dei proventi derivanti dall'uso della risorsa idrica, provvede all'assegnazione di dette somme agli Enti Locali interessati.
6. È compito dell'autorità competente verificare che l'impegno di spesa sul capitolo di cui al comma 3 venga effettuato solo previo accertamento della relativa entrata di cui al comma 2.

Art. 12

(Aggiornamento dei costi unitari e dei canoni minimi relativi ai canoni di concessione di acque pubbliche)

1. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1-bis, il costo unitario per l'uso idroelettrico, di cui alla lettera c) del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003, è stabilito per le utenze con potenza nominale superiore a 220 kw, per ogni kw di potenza efficiente, riportata nei rapporti annuali dell'anno precedente, dal GSE, in € 35,00 a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge.
- 1-bis. Per il triennio successivo all'entrata in vigore della presente legge, di vigenza del Fondo speciale di cui al comma 1 dell'articolo 1, per le utenze con potenza nominale superiore a 220 kw, il costo unitario per l'uso idroelettrico di cui al comma 1 è stabilito per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta.
2. Per le utenze con potenza nominale fino a 220 kw, il costo unitario per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta, è stabilito in € 18,00 a far data dal 1° gennaio successivo all'entrata in vigore della presente legge.
3. I costi unitari di cui al comma 5 dell'art. 93 della L.R. 7/2003, fatta eccezione per quello indicato ai commi 1 e 2 e per l'uso piscicoltura, sono aumentati, a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge del 10 per cento rispetto a quelli vigenti al 31 dicembre 2011.
4. Alla lettera e) comma 5 dell'art. 93 della L.R. 17 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 - Legge finanziaria regionale 2003, così come modificato dal comma 1 dell'art. 73 della L.R. 8 febbraio 2005, n. 6 (Legge finanziaria regionale 2005), l'importo di "€ 1.000,00" è sostituito dall'importo: "€ 360,00".
5. Ai fini dell'uso razionale delle acque, i canoni minimi per l'uso industriale di cui alla lettera d) del comma 5 dell'art. 93 della L.R. 7/2003, sono così differenziati:
 - a) Euro 1.200,00, fino a 50.000 mc annui;
 - b) Euro 1.600,00, da 50.001 a 100.000 mc annui;
 - c) Euro 2.000,00, da 100.001 a 150.000 mc annui;
 - d) Euro 2.200,00, da 150.001 a 200.000 mc annui;
 - e) Euro 2.500,00, da 200.001 a 300.000 mc annui;
 - f) Euro 2.800,00, da 300.001 mc annui.
 Qualora venga applicata la riduzione prevista dalla lettera d) del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003, come riformulato dal comma 2 dell'art. 11 della presente legge, i minimi di cui al presente comma vengono ridotti del 20 per cento.
6. L'aggiornamento dei costi unitari e dei canoni minimi relativi alle utenze di acqua pubblica previsto dal comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo al triennio di vigenza del disposto di cui al presente articolo.
- 6 bis. Gli aumenti ai canoni di concessione di derivazione d'acqua, come previsti dal presente articolo, non si applicano ai Consorzi di bonifica.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 AGOSTO 2007, N. 3/REG.

Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee.

Art. 32

(Criteri per la determinazione del canone e sua decorrenza)

1. I canoni annui relativi alle concessioni di derivazione, alle licenze annuali di attingimento ed ai prelievi assoggettati a procedura semplificata oppure speciale, costituiscono il corrispettivo per gli usi delle acque prelevate, i cui importi, ivi compresi i minimi in ogni caso dovuti, sono stabiliti dall'art. 93, comma 5, della l.r. 7/2003, così come modificato dall'art. 73, comma 1, della l.r. 6/2005.
2. Il canone per l'utilizzo di risorse qualificate di cui all'art. 25, comma 3, è triplicato ai sensi dell'art. 12 bis, comma 4, del T.U. 1775/33, introdotto con il d.lgs. 275/93 e da ultimo modificato con l'art. 96, comma 3, del d.lgs. 152/06.
3. Le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo, il cui importo è stabilito



- dall'art. 73 della l.r. 6/2005 e s.m.i., in relazione all'uso ed al quantitativo di acqua concessa. L'obbligo del pagamento del canone decorre, per le piccole derivazioni, dalla data di rilascio della concessione, per le grandi derivazioni, dalla data di ultimazione dei lavori ovvero dalla data di effettivo inizio dell'utilizzazione. Resta fermo l'obbligo del pagamento dei canoni arretrati nel caso di rilascio di concessioni in sanatoria, concessioni preferenziali e riconoscimenti di antico diritto.
4. Per le piccole derivazioni la prima annualità del canone viene corrisposta anticipatamente entro trenta giorni decorrenti dalla data di ritiro del provvedimento di concessione, ed è pari a un dodicesimo del canone annuo per ciascun mese mancante al 31 dicembre dell'anno in cui è stato emesso l'atto di concessione, mentre le annualità successive sono versate, ai sensi dell'art. 93, comma 2, della l.r. 7/2003 e s.m.i., per anno solare nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio di ciascun anno
 5. Per le grandi derivazioni la prima annualità del canone viene corrisposta anticipatamente alla scadenza della data di ultimazione dei lavori ovvero entro trenta giorni dalla data di effettivo inizio dell'utilizzazione ed è pari a un dodicesimo del canone annuo per ciascun mese mancante al 31 dicembre dell'anno in cui è scaduto il termine utile per l'esecuzione dei lavori ovvero dell'anno dell'effettivo inizio dell'utilizzazione, se anteriore alla scadenza dei lavori, mentre le annualità successive sono versate, ai sensi dell'art. 93, comma 2, della l.r. 7/2003 e s.m.i., per anno solare nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio di ciascun anno.
 6. Fermo restando quanto previsto ai commi 3 e 4, qualora la concessione preveda volumi costanti di prelievo, il canone è determinato sulla base della portata assentita nell'unità di tempo, espressa in l/s o modulo (100 l/s); viceversa, qualora la concessione prevede volumi variabili di prelievo, il canone viene calcolato sulla base della portata media di prelievo, così come definito dall'art. 4, comma 1, lett. t).
 7. Nel caso di uso industriale della risorsa il canone è calcolato in relazione al volume annuo di prelievo, assumendo un modulo pari a 3.000.000 di m³/anno.
 8. Nel caso di uso idroelettrico/forza motrice il canone è determinato sulla base della potenza nominale media annua concessa, espressa in chilowatt (kW) secondo le modalità previste in nota all'allegato tecnico Scheda I. Il riutilizzo dell'acqua per la riqualificazione di energia, di cui all'art. 3, comma 1, lett. c), nel caso in cui è previsto nell'atto di concessione, è esente dal canone.
 9. Alla concessione di derivazione ad uso promiscuo si applica il canone più elevato ove ricorrono le seguenti condizioni:
 - a) che si tratti di un solo concessionario ed esercente globale della utilizzazione promiscua e non già che il concessionario risulti dal congiungimento di interessi perfettamente distinti e destinati a separarsi dopo aver ottenuto il decreto di concessione;
 - b) che si tratti dello stesso volume di acqua utilizzata in serie, in tutto o in parte, per usi diversi;
 - c) che, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 10, comma 3, le opere di presa, la condotta e la distribuzione delle acque formino un solo corpo e che le opere di presa per l'uso successivo non siano ubicate dopo la restituzione dell'acqua di scarico della utenza precedente.
 10. Il provvedimento con cui l'Autorità Concedente ordina il rilascio della quantità d'acqua concessa in via precaria costituisce modifica all'atto di concessione. In esso stabilisce il nuovo canone da corrispondere in base ai quantitativi di acqua ridefiniti, con decorrenza dalla successiva annualità solare.

 ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 01.10.2013, n. 161/11

Piano sociale regionale 2011-2013 (verbale Consiglio regionale n. 75/1 del 25.3.2011) - Proroga delle norme in materia di programmazione locale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la relazione della 5^a Commissione Consiliare svolta dal Presidente Verì che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 453/C del 17 giugno 2013;

PRESO ATTO che sulla base dell'istruttoria risultante dal contenuto della predetta deliberazione la Giunta regionale ha:

- visto la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- visto il Piano Sociale Regionale 2011-2013, adottato dal Consiglio regionale con verbale n. 75/1 del 25.3.2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 20 Speciale del 30.3.2011;
- dato atto che i piani di zona dei servizi sociali 2011-2013, dei 35 Ambiti Territoriali Sociali in cui è suddivisa la Regione Abruzzo, sono stati tutti regolarmente adottati ed hanno conseguito la prescritta verifica di compatibilità da parte della Giunta regionale e che, a seguito di detta verifica, la Regione ha provveduto annualmente, in considerazione delle risorse assegnate dal Ministero competente e dal bilancio regionale, all'erogazione dei contributi a tal scopo previsti dal Piano Sociale Regionale e provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale;
- considerato che al 31 dicembre 2013, avrà termine l'efficacia degli attuali piani di zona e che, conseguentemente, tutte le azioni negli stessi programmate, prevalentemente riferite ai livelli essenziali di assistenza, non potranno più avvalersi dei contributi finora

assegnati a tale scopo, né si potrà, presumibilmente, disporre entro la data suddetta del nuovo piano sociale regionale, con le necessarie disposizioni in materia di predisposizione dei piani di zona;

- considerato che l'assenza di piani zona dei servizi sociali e dei finanziamenti per gli stessi previsti dal Piano Sociale Regionale 2011-2013 potrebbe provocare l'interruzione dei servizi e degli interventi sociali, ivi compresi quelli riferiti ai livelli essenziali di assistenza sociale;
- ritenuto, pertanto, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale, strumento di individuazione dei nuovi obiettivi programmatici e delle modalità di approvazione dei successivi piani di zona, di prorogare le norme del Piano Sociale Regionale 2011-2013 attualmente in vigore relative alla "Programmazione Locale", concernenti in particolare le fasi metodologiche per la predisposizione e l'approvazione dei piani di zona da parte degli Enti di Ambito Sociale;
- dato atto che la proroga ha efficacia fino alla data di approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale;
- ravvisato, altresì, necessario, al fine di consentire l'erogazione dei contributi previsti dal Piano Sociale Regionale per l'attuazione dei piani di zona dei servizi sociali, prevedere la possibilità per gli Enti di Ambito Sociale interessati di confermare l'efficacia dell'attuale Piano di Zona, ovvero di modificarne il contenuto, nel rispetto delle procedure già a tale scopo stabilite dal Piano Sociale Regionale 2011-2013 e dalle relative disposizioni attuative;
- dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del provvedimento;

RITENUTO di poter condividere la proposta della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 453/C del 17.6.2013 il "Piano sociale regionale 2011-2013 (verbale consiglio regionale n. 75/1 del 25.3.2011) - Proroga delle norme in materia di programmazione locale";

a maggioranza Statutaria espressa con voto palese

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

di prorogare, al fine di evitare l'interruzione dei servizi ed interventi sociali riferiti ai livelli essenziali di assistenza sociale, le norme del Piano Sociale Regionale 2011-2013, attualmente in vigore, relative alla "Programmazione Locale", concernenti in particolare le fasi metodologiche per la predisposizione e l'approvazione dei piani di zona da parte degli Enti di Ambito Sociale, fino all'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale, che individuerà i nuovi obiettivi programmatici e le modalità di approvazione dei prossimi piani di zona;

di stabilire che gli Enti di Ambito Sociale trasmettano alla Giunta regionale - Servizio "Programmazione Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali", entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, la seguente documentazione:

- in caso di conferma dell'attuale piano di zona: quadro economico del piano di zona, relativo all'annualità prorogata, corredato della deliberazione di approvazione dello stesso adottata dall'Organo esecutivo dell'Ente (unitamente, per gli ambiti formati da più Comuni, alla preventiva deliberazione di approvazione della Conferenza dei Sindaci, opportunamente integrata dai rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'Accordo di programma di approvazione del piano di zona 2011-2013);
- in caso di modifica dell'attuale piano di zona: piano di zona modificato (seguendo le procedure appositamente previste dal piano sociale regionale 2011-2013 e dalle relative disposizioni attuative), riferito all'annualità prorogata e corredato del nuovo accordo di programma di approvazione, da sottoporre, preventivamente, per l'ammissione a contributo, alla necessaria verifica di compatibilità della Giunta;

di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di competenza della Direzione Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 15.07.2013, n. 522

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 12.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R 10 gennaio 2012, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

VISTA la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTA

- la nota RA125945/DL32/int del 15.05.2013 con la quale il Servizio Politiche dell'Istruzione della direzione regionale politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 5.696,70, da riprogrammare per le medesime finalità, a seguito della rinuncia e restituzione alla Regione Abruzzo da parte della Signora Di Giandomenico Daniela, beneficiaria del Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione, per il quale aveva percepito il suddetto importo a seguito della determinazione dirigenziale n. 278/DL24 del 30.11.2011;
- la bolletta del Tesoriere regionale n.2371 del 27.08.2012, dell'importo di € 5.696,70 restituito alla Regione dalla Signora Di Giandomenico Daniela, a seguito della rinuncia al finanziamento del Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione;
- la nota RA/143428/21/AGP.3 del 04.06.2013, con la quale il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della Direzione regionale Politiche della salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 41.697,78, trasferito alla Regione dal Ministero della Salute, per la somministrazione di pasti ai celiaci, così come disposto dall'articolo 4 della L.

- 123/2005, (Erogazione dei prodotti senza glutine);
- la bolletta numero provvisorio 93, del 14.05.2013, dell'importo di € 41.697,78, emessa dal Tesoriere regionale;
 - la nota RA/138974 del 29.05.2013, con ala quale il Servizio assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione in bilancio dell'importo di € 32.643,65 trasferito alla Regione Abruzzo dal Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione, Ufficio VIII, con propri decreti del 21.12.2012 n. 143858 per € 10.903,53 e n. 143854 per € 21.740,12, finalizzato ad assicurare che le strutture trasfusionali e le unità di raccolta attuino un sistema di gestione per la qualità conforme alla normativa nazionale e alle norme e specifiche comunitarie nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui alla L. 219/05 (Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati);
 - la bolletta numero provvisorio 92 del 14.05.2013 dell'importo di € 10.903,53 e la bolletta numero provvisorio 91 del 14.05.2013 dell'importo di € 21.740,12, per un ammontare complessivo pari ad € 32.643,65, emesse dal Tesoriere regionale;
 - la nota RA/141533 del 31.05.2013, con la quale la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo complessivo di € 430.259,00, a favore dei Nuclei regionali "Conti pubblici territoriali", per le annualità 2009, 2010 e 2011, assegnato alla Regione Abruzzo dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, con proprie deliberazioni:
 - n. 42 del 23 marzo 2012, per un importo pari ad € 117.693,00, quale prima tranche premiale delle risorse assegnate con la delibera CIPE n. 19/2008;
 - n. 80 dell'11 luglio 2012, per un importo di € 115.229,00, quale seconda tranche annualità 2010 e per un importo di € 197.337,00, quale terza tranche annualità 2011;
 - la nota RA/88705 del 03.04.2013 ad integrazione della nota RA/287248 del 14.12.2012, con la quale il Servizio Gestione delle Acque, della Direzione regionale LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del

- Suolo e della Costa, Protezione Civile, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 833,96, da riprogrammare per le medesime finalità, quale quota-parte di € 4.937,20, erogato in eccesso dalla Regione e restituita dal Comune di Morino, sull'intervento APQ RJ -DI32, "Completamento rete idrica e fognante - Comune di Morino";
- la bolletta del Tesoriere regionale n. 3600 del 05.12.2012, dell'importo di € 833,96 restituito alla Regione dal Comune di Morino;
 - la nota RA/92984 dell'8.04.2013, con la quale il Servizio Gestione delle Acque, della Direzione regionale LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 822,95, da riprogrammare per le medesime finalità, erogata in eccesso dalla Regione e restituita dal Comune di Sulmona, sull'intervento APQ RJ, codice DI33, "Progetto di completamento rifacimento rete idrica e fognante - Comune di Sulmona";
 - la bolletta del Tesoriere regionale n. 2288 del 29.03.2013, dell'importo di € 822,95 restituito alla Regione dal Comune di Sulmona;
 - la nota RA/111485 del 30.04.2013, con la quale la Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 25,00, sui capitoli appositamente istituiti con L.R. 38/2010, quale importo derivante dalla raccolta fondi finalizzata a fronteggiare gli effetti del sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo;
 - il bollettino del 18.02.2013, relativo al c/c postale n.208678, dell'importo di € 25,00, riguardante la donazione post sisma;

CONSIDERATO che:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad

introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni”;

- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolarizzazione delle poste contabili;
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;
- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015”, che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, “ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni”;
- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolarizzazione delle poste contabili;
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

VISTO il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante “Ordinamento contabile della Regione Abruzzo” che dispone: “per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa

entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno”;

VISTO l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”, il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, “attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione”;

VISTO l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”, il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare “cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate”;

VISTA la D.G.R. n. 112 dell'11/02/2013, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

VISTO il “Prospetto di variazione di bilancio”, allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	511.979,04	511.979,04
Totale variazione in aumento della spesa	€	511.979,04	511.979,04

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione corrente, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;
a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. **di inviare** la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. **di inviare** la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione
5. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
6. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate;
7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di

organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";

8. **di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
9. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";
10. **di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella Deliberazione dell'11/02/2013 n. 112, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;
11. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue allegato

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali e di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
04.02.003	42301/01	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE POLITICHE DEL LAVORO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE	5.696,70	52002/01	
02.02.004	22034/01	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER DIAGNOSI PRECOCE E PREVENZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELLACHIA - L. 4 LUGLIO 2005, N. 123 -	41.697,78	81014/01	
02.02.004	22023/02	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' TRASFUNZIONALI - D.LGS. 9.11.2007 NN. 207 E 208, D.LGS. 20.12.2007, N. 261, L. 21.10.2005, N. 219, ART. 6, CO. 1, LETT. C) - MEZZI STATALI -	32.643,65	81440/02	
02.02.014	22003/01	TRASFERIMENTO DELLO STATO DEL FONDO PER LA PREMIALITA' PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI NUCLEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DELIBERA CIPE N. 36/02	430.259,00	12002/01	
04.02.003	42304/01	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE	1.656,91	12357/01	
03.05.001	35051/01	ENTRATE DERIVANTI DALLE INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI PER INTERVENTI FINALIZZATI A FRONTEGGIARE GLI EFFETTI DEL SISMA DEL 6 APRILE 2009 IN ABRUZZO.	25,00	11500/01	
Totale variazione in aumento dell'entrata			511.979,04		

PER COPIA ... ORIGINALI

08-07-2013

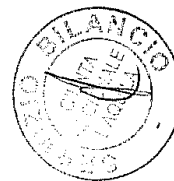
IL DIRIGENTE
L'UFFICIO BILANCIO

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. ... del 15.11.2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garofani)

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionali e di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
11.02.004	52002/01	FINANZIAMENTO COMUNITARIO (FSE) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007-2013	2.298,62	42301/01	
11.02.004	52003/01	FINANZIAMENTO STATALE (FDR) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007-2013	3.398,08		
12.01.001	81014/01	INTERVENTI DESTINATI ALLA DIAGNOSI PRECOCE E PREVENZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELLACHIA - L. 4 LUGLIO 2005, N. 123 - MEZZI STATALI	41.697,78	22034/01	
12.01.001	81440/02	INTERVENTI IN MATERIA DI ATTIVITÀ - TRASFUSIONALI - D.LGS. 09.11.2007, NN. 207 E 208, D.LGS. 20.12.2007, N. 261, L. 21.10.2005, N. 219, ART. 6, CO. 1, LETT. C) - MEZZI STATALI -	32.643,65	22023/02	
02.01.011	12002/01	SPESE PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEL NUCLEO REGIONALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DELIBERA CIPE N. 36 DEL 03.05.2002	430.259,00	22003/01	
02.02.009	12357/01	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	1.656,91	42304/01	
02.01.007	11500/01	INTERVENTI FINALIZZATI A FRONTEGGIARE GLI EFFETTI DEL SISMA DEL 6 APRILE 2009 CON LE RISORSE PROVENIENTI DALLE INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI.	25,00	35051/01	
		Totale variazione in aumento della spesa	511.979,04		



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 09.09.2013, n. 644

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 3/02. Nuove assegnazioni, variazione n. 15.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013- Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

VISTA la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTA

- la nota RA/127370 DG/20 del 16.05.2013 con la quale il Servizio Prevenzione Collettiva, della Direzione regionale politiche della Salute, chiede l'istituzione di un capitolo di entrata e del corrispondente capitolo di spesa vincolato, sui quali iscrivere, per competenza e cassa, l'importo di € 804.788,00 assegnato alla Regione Abruzzo dal CIPE con propria delibera n. 143/2012, quale ripartizione della quota destinata al finanziamento di parte corrente degli onere relativi al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - Fondo sanitario nazionale 2012 -, recepita dalla Regione con propria DGR n. 102/2013 recante "Programma per la realizzazione di una struttura destinata ad accogliere i residenti in Abruzzo cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia, ex art. 3 ter del D.L. 211/2011, convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9. Localizzazione e indirizzi";
- la nota RA/199758 del 06.08.2013, con la quale il Servizio Amministrativo LL.PP. e Protezione Civile, della Direzione regionale LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 164.760,33 trasferito alla Regione Abruzzo, a seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009, dall'Ufficio Speciale per la

Ricostruzione della Città dell'Aquila, quale rimborso del 50% degli oneri contrattuali del personale con contratto co.co.co., del Centro Funzionale dell'Abruzzo in avvalimento presso S.G.E. e C.O.I., come da Decreto n. 1 del 01.02.2010, del Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo;

- la bolletta numero 3977 del 02.08.2013, dell'importo di € 164.760,33, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/178002/DL30/P del 11.07.2013, con la quale il Servizio Politiche per il Lavoro e Servizi per l'Occupazione, della Direzione regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 310.131,30 restituito alla Regione Abruzzo dalle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, quale residuo non utilizzato dell'importo complessivo di € 371.190,40, equamente trasferito dalla Regione con provvedimento dirigenziale n. 17/DL23 del 29.07.2010 e finalizzato all'attuazione del "Programma di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto" - D.M. 03.12.2008 e DGR N. 586/2010. Il suddetto importo non utilizzato dovrà essere restituito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali così come da formali richieste note prot. n. 31/0001759 del 27.03.2013 e n. 31/0002652 del 10.05.2013;
- la nota RA/167916 del 02.07.2013, con la quale il Servizio Gestione delle Acque della Direzione regionale LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 379.831,75 trasferito alla Regione Abruzzo dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto n. 4196/TRI/G/SP del 14.05.2013 e destinato all'attuazione del Servizio Idrico Integrato così come disposto dall'art. 144, c. 17, L. 388/2000;
- le bollette del Tesoriere regionale n. 2934 e n. 2935, del 31.05.2013, rispettivamente dell'importo di € 188.912,35 e di € 190.919,40, per un ammontare totale pari ad € 379.831,75;
- la nota RA/194578/DL32/int del 30.07.2013, con la quale il Servizio Politiche

dell'Istruzione, della Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 400.897,06 trasferito alla Regione Abruzzo dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca, con D.P.C.M. del 27.03.2013, finalizzato alla concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio, così come disposto dall'art. 8 della L. 390/1991;

- la bolletta n. 3774 del 24.07.2013, dell'importo di € 400.897,06, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota RA/182891/DL32/P/int, del 17.07.2013, con la quale il Servizio Politiche dell'Istruzione, della Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 1.362.658,00 assegnato alla Regione Abruzzo dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca, con Decreto Direttoriale del Dipartimento dell'Istruzione n. 35/I del 19.06.2013, riguardante la ripartizione per l'anno scolastico 2013/2014, dei finanziamenti per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;
- la nota RA/172206 del 05.07.2013 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 2.674.072,00 così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 09.04.2013, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale "LYRICA" - il pagamento a favore della Regione, da parte dall'azienda farmaceutica "Pfizer Limited UK" che commercializza la predetta specialità medicinale;
- la nota RA/188250 del 23.07.2013 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa,

dell'importo di € 2.152,00 così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 18.09.2012, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale "MESTINON" - il pagamento a favore della Regione, da parte dall'azienda farmaceutica "Meda Pharma s.p.a" che commercializza la predetta specialità medicinale;

- la nota RA/188255 del 23.07.2013 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 7.442,00 così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 07.12.2012, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale "LUVERIS" - il pagamento a favore della Regione, da parte dall'azienda farmaceutica "Merck Serono s.p.a" che commercializza la predetta specialità medicinale;
- la nota RA/188253 del 23.07.2013 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 52.375,50 così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 23.10.2012, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale "ADVATE" - il pagamento a favore della Regione, da parte dall'azienda farmaceutica "Baxter" che commercializza la predetta specialità medicinale;
- la nota RA/188243 del 23.07.2013 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 82.963,00 così come

previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 09.04.2013, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale "BUSILVEX" - il pagamento a favore della Regione, da parte dall'azienda farmaceutica "Pierre Fabre Pharma" che commercializza la predetta specialità medicinale;

CONSIDERATO che:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R. 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";
- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolarizzazione delle poste contabili;
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

VISTO il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che dispone: "per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa

entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno";

VISTO l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";

VISTO l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";

VISTA la D.G.R. n. 112 dell'11/02/2013, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

VISTO il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	6.242.070,94	6.242.070,94
Totale variazione in aumento della spesa	€	6.242.070,94	6.242.070,94

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la

variazione al bilancio di previsione corrente, come da "Prospetto di variazione di bilancio"

allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;
a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. **di inviare** la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. **di inviare** la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;
5. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
6. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate;
7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";
8. **di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
9. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";
10. **di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella Deliberazione dell'11/02/2013 n. 112, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2013, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;
11. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue allegato

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali e di base	Capitolo entrata	descrizione	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.02.004	22094/01	TRASFERIMENTI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI	81552/01	DG.00.00
02.02.007	22701/01	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI PARTE CORRENTE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE EX ART. 138, COMMA 16, L. 388/2000 -	151303/01	
02.04.001	24301/01	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA CORRENTE FINANZIATE DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI.	321950/01	
04.03.006	43062/01	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER REALIZZARE UN PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 144, CO. 17 LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 -	150202/01	
02.02.013	23114/01	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO INTEGRATIVO PER PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO DI CUI ALL'ART. 8 DELLA LEGGE N. 390/91.	41515/01	
02.02.013	22073/01	ASSEGNAZIONI STATALI PER FORNITURA GRATUITA E SEMIGRATUITA DI LIBRI DI TESTO	41519/01	
02.04.001	24002/01	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE DELLE RICHIESTE PAY BACK - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -	81008/01	
		Totale variazione in aumento dell'entrata	6.242.070,94	

ALLEGATO come parte integrante alla del. 9 SET. 2013
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
 P. Walter Garioni

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionali e di base	Capitolo spesa	descrizione	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
12.01.001	81552/01	RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DESTINATA AL FINANZIAMENTO DI PARTE CORRENTE DEGLI ONERI RELATIVI AL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ASSEGNAZIONI STATALI	43016/01	DG.00.00
05.01.003	151303/01	FINANZIAMENTO STATALE DI PARTE CORRENTE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE EX ART. 138, COMMA 16, L. 388/2000 -	22701/01	
02.01.003	321950/01	RESTITUZIONE ALLO STATO DI SOMME DI PARTE CORRENTE GIÀ EROGATE A DESTINAZIONE VINCOLATA	24301/01	
05.02.003	150202/01	FINANZIAMENTO PROGETTO FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 144, CO. 17 LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 - MEZZI STATALI	43062/01	
10.01.002	41515/01	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE D.S.U. DEL FONDO INTEGRATIVO DEL PRESTITO D'ONORE E BORSE DI STUDIO DI CUI ALL'ART. 8, L. 390/1991 -	23114/01	
10.01.001	41519/01	FORNITURA GRATUITA E SEMIGRATUITA LIBRI DI TESTO, LEGGE N. 448/98 -TRASFERIMENTI STATALI	22073/01	
12.01.001	81008/01	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER RICHIESTE PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -	24002/01	
		Totale variazione in aumento della spesa	6.242.070,94	

PER COPIA COME ALL'ORIGINALE
 IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO FINANZIARIO
 P. Garioni

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2013, n. 691

Campagna vaccinale antinfluenzale 2013-2014. Recepimento Circolare ministeriale e indicazioni alle Asl del territorio.**LA GIUNTA REGIONALE**

PREMESSO che la prevenzione dell'influenza rientra tra gli obiettivi di salute indicati dal Piano Sanitario Nazionale vigente e dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014;

VISTA la Circolare del Ministero della Salute DGPRE-0018296-P del 9.8.2013 con oggetto "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2013-2014" allegato "A" al presente atto;

PRESO ATTO del Decreto del Presidente della Regione Abruzzo in qualità di Commissario ad Acta n.50 del 5 luglio 2013 con oggetto "Piano delle attività del governo clinico dell'assistenza primaria-Anno 2013";

PRESO ATTO in particolare dell'allegato A allo stesso decreto, già inviato alle Asl dal Dirigente del Servizio Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica della Direzione Politiche della Salute, nella parte in cui, per quanto concerne la vaccinazione antinfluenzale degli ultra 65enni da parte dei MMG, prevede la destinazione per l'anno 2013 di risorse del fondo regionale del governo clinico di cui all'art.59 lettera B, commi 15 e 16 dell'ACN 29.7.2009 pari ad euro 875.000,00;

CONSIDERATO che nella Tabella 1 della allegata Circolare ministeriale è previsto l'elenco delle categorie per le quali la vaccinazione stagionale è raccomandata e nei confronti dei quali è necessario attivare la chiamata gratuita alla vaccinazione;

CONSIDERATO altresì che nella precitata Circolare antinfluenzale il Ministero della Salute ha previsto gli obiettivi di copertura da raggiungere per tutti i gruppi target indicati nella Tabella 1 individuati al 75% come obiettivo minimo perseguibile ed al 95% come obiettivo ottimale;

CONSIDERATO inoltre che al punto 4.3 della precitata circolare "Raccomandazioni per l'incremento della copertura vaccinale" per aumentare la copertura vaccinale nei gruppi a rischio è previsto di predisporre liste di soggetti a rischio ai quali offrire attivamente la vaccinazione antinfluenzale estratti sulla base degli elenchi di esenzione per patologia, presenti a livello di Regione, utilizzando i codici di esenzione di cui all'allegato 1 alla precitata Circolare;

RITENUTO pertanto di demandare alla competenza della Struttura Speciale di Supporto - Sistema Informativo Regionale - la predisposizione in formato elettronico di liste di soggetti a rischio, estratti sulla base degli elenchi di esenzione per patologia, da inviare a ciascuna Asl - Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica;

CONSIDERATO altresì che per la rilevazione del numero delle vaccinazioni antinfluenzali stagionali è stata predisposta dal Ministero della Salute una scheda ad hoc on line i cui dati devono essere inviati dalle Regioni, in via provvisoria entro il 31 gennaio 2014 e in via definitiva entro il 15 aprile 2014, e che pertanto è necessario stabilire che ciascuna Azienda Asl del territorio-Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica fornisca, entro il 15 gennaio 2014 in via provvisoria ed entro il 31 marzo 2014 in via definitiva, al Servizio Prevenzione Collettiva, il numero delle vaccinazioni eseguite utilizzando il modello allegato 3 alla predetta circolare, al fine di consentire allo stesso Servizio l'inserimento on line dei dati ed il relativo aggiornamento;

RITENUTO pertanto di dover raggiungere, per la corrente stagione antinfluenzale, gli obiettivi di copertura previsti nella circolare ministeriale attraverso strategie di vaccinazione messe in atto anche dalle Asl del territorio in ottemperanza alle raccomandazioni previste nella stessa circolare;

CONSIDERATO che per l'attivazione della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2013-2014 sul cap.81501/2013 sono previste risorse pari ad euro 800.000,00;

RITENUTO di trasferire dette risorse alle Asl affinché pongano in essere azioni specifiche

per implementare le coperture vaccinali non solo degli ultra 65 enni ma anche di tutte le categorie a rischio così come individuate nella circolare ministeriale, nel rispetto delle normative vigenti e dei relativi vincoli economici;

RITENUTO di trasferire alle Aziende Asl tali risorse ripartendole in base al numero della popolazione residente appartenente a ciascuna Asl, calcolata secondo i dati ISTAT;

VISTA la legge regionale n.77/99 e ss.mm. ed integrazioni;

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale a cui si intende far fronte con le risorse come sopra specificate e precisamente euro 800.000,00 per attivazione campagna antinfluenzale 2013-2014 che trovano copertura finanziaria sul cap.81501 del bilancio regionale 2013;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di recepire** la Circolare del Ministero della Salute DGPRES0018296-P del 9.8.2013 con oggetto "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione antinfluenzale 2013/2014" allegato "A" al presente atto e di avviare la campagna antinfluenzale 2013/2014 demandando alle Asl del territorio la competenza ad attivare tutte le modalità operative necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo dell'innalzamento della

copertura vaccinale, nel rispetto delle raccomandazioni contenute nella stessa;

2. **di demandare** alla competenza della Struttura Speciale di Supporto - Sistema Informativo Regionale -la predisposizione in formato elettronico di liste di soggetti a rischio, estratti sulla base degli elenchi di esenzione per patologia, come da allegato 1 alla Circolare ministeriale, da inviare a ciascuna Asl, Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica;
3. **di comunicare** il contenuto del presente atto ai Direttori Generali delle Aziende ASL, che devono attivarsi attraverso le strutture dei Servizi di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica ad inviare alla Direzione Politiche della Salute entro il 15 gennaio 2014 in via provvisoria ed entro il 31 marzo 2014 in via definitiva il riepilogo delle vaccinazioni eseguite secondo il modello allegato 3 alla Circolare ministeriale in modo da consentire alla stessa Direzione-Servizio Prevenzione Collettiva l'inserimento degli stessi dati on line;
4. **di imputare** la somma di euro 800.000,00 (ottocentomila) per la copertura della campagna antinfluenzale 2013/2014 sul cap.81501 del bilancio regionale 2013;
5. **di demandare** alla competenza del Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute l'impegno della spesa di cui al punto 4) e gli ulteriori atti di liquidazione ed erogazione in favore delle Asl in base al numero della popolazione residente;
6. **di inviare** copia della presente deliberazione ai Direttori Generali delle Asl del territorio per gli adempimenti di competenza;
7. **di prevedere** a carico di ciascun Direttore Generale delle Asl l'obbligo di rendicontazione delle risorse economiche che saranno specificatamente trasferite per l'attuazione delle attività sopra riferite;
8. **di inviare** copia della presente deliberazione al BURA per la relativa pubblicazione.

Segue allegato

ALLEGATO "A"



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE - CCM
Ufficio V ex DGPREV - Malattie Infettive e Profilassi Internazionale

Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2013-2014



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli 10 e di 22
facciate ciascuna vidimata da apposito
libretto recante la dicitura "Regione Abruzzo:
Direzione Politiche della Salute"
Pescara, li 06 SET. 2013

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott.ssa Manuela Di Giacomo

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 691 del 30 SET. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

Indice

1. Premessa
 - 1.1. Sorveglianza epidemiologica durante la stagione 2012-2013
 - 1.2. Sorveglianza virologica
 - 1.3. Casi umani di influenza aviaria A(H7N9) e A(H5N1)
 2. La prevenzione dell'influenza
 - 2.1. Misure di igiene e protezione individuale
 - 2.2. La vaccinazione
 - 2.2.1. Vaccino trivalente stagionale
 - 2.2.2. Raccomandazioni sull'impiego dei vaccini antinfluenzali per la stagione 2012-13
 - 2.2.3. Abbassamento dell'età di raccomandazione della vaccinazione anti-influenzale
 - 2.2.4. Tipologia dei vaccini
 - 2.2.5. Dosaggio e modalità di somministrazione
 - 2.2.6. Conservazione del vaccino, temperatura e stabilità
 - 2.2.7. Controindicazioni e precauzioni
 - 2.2.8. False controindicazioni
 - 2.2.9. Somministrazione simultanea di più vaccini
 - 2.2.10. Segnalazione delle reazioni indesiderate dopo somministrazione di vaccino antinfluenzale
 3. Gli antivirali
 4. Interventi
 - 4.1. Sorvegliare le sindromi simil-influenzali
 - 4.2. Obiettivi di copertura del programma di vaccinazione
 - 4.3. Raccomandazione per l'incremento della copertura vaccinale
 - 4.4. Raccomandazioni per la rilevazione della copertura vaccinale
 - 4.5. Sorvegliare gli eventi avversi temporalmente correlati alla vaccinazione
- Allegati



1. Premessa

L'influenza costituisce un importante problema di Sanità Pubblica a causa del numero di casi che si verificano in ogni stagione e che può essere più o meno elevato a seconda della trasmissibilità del virus influenzale circolante.

In Europa, l'influenza si presenta con epidemie annuali durante la stagione invernale. Casi sporadici possono verificarsi anche al di fuori delle normali stagioni influenzali, anche se nei mesi estivi l'incidenza è molto bassa.

È possibile che l'infezione abbia un decorso asintomatico, ma nella maggior parte dei casi i sintomi più comuni possono includere febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari e delle articolazioni, cefalea e malessere generale. Nei casi non complicati, i sintomi si risolvono spontaneamente entro una settimana dall'esordio.

I casi severi di influenza possono essere causati direttamente dai virus influenzali o da sovra-infezioni batteriche o virali che si verificano dopo che il virus influenzale ha procurato danni a livello delle basse vie respiratorie.

I casi severi e le complicanze dell'influenza sono più frequenti nei soggetti al di sopra dei 65 anni di età e in determinate categorie di rischio, quali ad esempio il diabete, malattie immunitarie o cardiovascolari e respiratorie croniche. Alcuni studi hanno messo in evidenza un aumentato rischio di malattia grave nei bambini molto piccoli e nelle donne incinte. Tuttavia, casi gravi di influenza si verificano, di tanto in tanto, in persone sane che non rientrano in alcuna delle categorie sopra citate, anche se questo è un evento raro.

Le epidemie influenzali annuali sono associate a elevata morbosità e mortalità. Il Centro Europeo per il controllo delle Malattie (ECDC) stima che in media circa 40.000 persone muoiano prematuramente ogni anno a causa dell'influenza nell'UE. Il 90% dei decessi si verifica in soggetti di età superiore ai 65 anni, specialmente tra quelli con condizioni cliniche croniche di base. Per ogni decesso corrispondono molti più ricoveri derivanti da complicazioni.

In Italia, l'andamento stagionale delle sindromi simil influenzali (*influenza-like-illness*, ILI) è rilevato attraverso la rete di medici sentinella, Influnet. I dati forniti dal sistema di rilevazione, attivo dal 1999, hanno permesso di stimare che le ILI interessano ogni anno il 4-12% della popolazione italiana, a seconda delle caratteristiche del virus influenzale circolante in una data stagione.

Si rammenta, inoltre, che una caratteristica comune dei virus che causano pandemie influenzali è quella di continuare a circolare e presentarsi in ondate successive, che nei Paesi a clima temperato si sviluppano prevalentemente nelle stagioni autunno-invernali successive alla comparsa del nuovo virus (Potter C.W., 1998).

1.1 Sorveglianza epidemiologica durante la stagione 2012-2013

In Italia l'attività di sorveglianza epidemiologica delle sindromi influenzali è coordinata dal Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza (CIRI) di Genova e il contributo dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, dei referenti presso le Asl e le Regioni.

Nella stagione 2012-2013, il picco epidemico è stato raggiunto nella sesta settimana del 2013 con un livello di incidenza pari a 9,97 casi per 1000 assistiti. Il periodo epidemico (incidenza superiore a 2 casi per 1000 assistiti) ha avuto una durata di 15 settimane.

L'incidenza cumulativa osservata durante la stagione 2012-2013 è stata pari a 105 casi per 1000 assistiti. La scorsa stagione influenzale è stata, quindi, caratterizzata da un'incidenza cumulativa medio alta (116 casi per 1000 nella stagione 2004-2005, 99 casi per 1000 assistiti nella stagione pandemica 2009-2010). L'incidenza cumulativa osservata nelle due fasce di età pediatrica è stata



di 265 casi per 1000 assistiti nella fascia di età 0-4 anni e di 194 casi per 1000 assistiti nella fascia di età 5-14 anni.

L'incidenza decresce all'aumentare dell'età, e raggiunge il valore minimo negli anziani (90 casi per 1000 assistiti tra 15 e 64 anni, a 37 casi per 1000 tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni).

1.2 Sorveglianza Virologica

La sorveglianza virologica dell'influenza in Italia è coordinata dal Centro Nazionale OMS per l'Influenza (National Influenza Centre - NIC) dell'Istituto Superiore di Sanità (Dipartimento di Malattie Infettive) e viene svolta in collaborazione con una rete di 14 laboratori di riferimento regionale (Rete Influnet), periodicamente validati dal NIC attraverso lo svolgimento di controlli di qualità (QCA). Nell'Allegato 4 viene riportato l'elenco dei laboratori Influnet accreditati per la diagnostica dei virus influenzali epidemici.

In periodo inter pandemico, le attività di monitoraggio virologico sono prioritariamente finalizzate alla caratterizzazione dei virus circolanti nel periodo invernale e alla valutazione del grado di omologia antigenica tra ceppi epidemici e vaccinali. Questi studi, che richiedono l'impiego di complesse metodiche laboratoristiche, permettono l'aggiornamento annuale della composizione vaccinale. In situazione di emergenza pandemica, la rete Influnet può avvalersi della collaborazione di ulteriori 8 laboratori, coinvolti prevalentemente nella gestione delle forme gravi e/o pandemiche.

Nel corso della stagione 2012/13, nell'ambito delle attività di laboratorio, sono stati raccolti ed analizzati 5.535 campioni clinici, di cui 2.125 (39%) sono risultati positivi per il virus influenzale. Il primo virus influenzale della stagione è stato identificato nella settimana 46/2012. Il virus, di tipo A - sottotipo H3N2, è stato prelevato da un paziente appartenente alle categorie a rischio di complicanze, ricoverato presso l'ospedale San Martino di Genova. Successivamente, la circolazione dei virus influenzali ha subito un graduale incremento, raggiungendo il picco più elevato tra la 6a e l'8a settimana del 2013 (Figura 1), in corrispondenza del periodo di massima incidenza. In particolare, la percentuale di positività registrata ha raggiunto il picco più elevato (57%) nella 8a settimana.

Anche quest'anno si è avuta la contemporanea circolazione di ceppi di tipo A e di tipo B, sebbene i virus di tipo B siano risultati prevalenti (58%) rispetto ai virus di tipo A (42%).

Nell'ambito del tipo A, sono stati prevalentemente isolati e/o identificati virus appartenenti al sottotipo H1N1pdm09 (80%), rispetto ai ceppi H3N2 (13%). Il restante 7% dei ceppi di tipo A non è stato sottotipizzato.

I risultati delle analisi di caratterizzazione antigenica e molecolare, effettuate sui ceppi A(H1N1)pdm09, hanno evidenziato la stretta omologia di questi virus con la variante A/California/7/2009, che sarà inclusa anche nella composizione del vaccino per la stagione 2013/2014. La caratterizzazione antigenica e molecolare dei virus A(H3N2) ha evidenziato una buona omologia dei ceppi circolanti con la variante A/Texas/50/2012 che, pur essendo antigenicamente indistinguibile dal ceppo A/Victoria/361/2011, contenuto nella composizione vaccinale precedente, ha mostrato una maggiore stabilità genetica nella fase di propagazione su substrati idonei alla produzione vaccinale. Nell'ambito dei virus influenzali di tipo B, entrambi i lineaggi (B/Victoria/2/87 e B/Yamagata/16/88) hanno co-circolato durante l'intera stagione influenzale, sia pure con la netta prevalenza dei ceppi del lineaggio Yamagata (98%). I virus Victoria-like analizzati sono risultati antigenicamente indistinguibili dal ceppo B/Brisbane/60/2008, circolante dal 2009. Nella maggior parte dei virus appartenenti al lineaggio Yamagata, è stata invece evidenziata una maggiore correlazione antigenica con la nuova variante B/Massachusetts/2/2012, rispetto al ceppo B/Wisconsin/1/2010, contenuto nel vaccino 2012/2013. L'analisi molecolare e filogenetica ha confermato la sostanziale diversità, anche a livello molecolare, delle due varianti, che risultano infatti appartenere a due diversi gruppi genetici. Nel vaccino per la stagione 2013/2014 è stato, quindi, inserito il ceppo B/Massachusetts/2/2012.



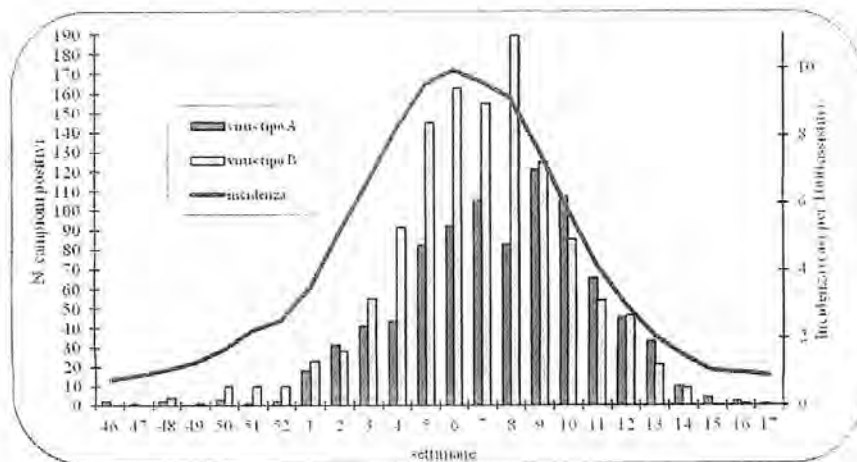


Figura 1

1.3 Casi umani di influenza aviaria A(H5N1) e A(H7N9)

I virus dell'influenza aviaria di norma non infettano l'uomo. Tuttavia, sono stati descritti casi di sindromi respiratorie severe nell'uomo causate da ceppi altamente patogeni.

Dal 2003, anno in cui è stato identificato il primo caso, al giugno 2013 sono stati ufficialmente notificati all'OMS, da 15 paesi, 630 casi confermati in laboratorio di infezione da virus influenzale A/H5N1 nell'uomo, di cui 375 sono deceduti.

Gli ultimi casi segnalati all'OMS provenivano dalla Cambogia e dall'Egitto. Le indagini epidemiologiche indicano che questi casi sono sporadici, la loro comparsa è attesa e probabilmente potranno verificarsi in futuro. Nella maggior parte dei casi, le persone ammalate hanno avuto un contatto stretto con animali infetti o con oggetti contaminati dalle loro feci.

Inoltre, il 31 marzo 2013, il Centro per il Controllo delle Malattie (CDC) Cinese ha isolato un nuovo virus influenzale riassortante A(H7N9), da 3 casi di malattia respiratoria severa, epidemiologicamente non correlati. Il sequenziamento del virus ha evidenziato la sua origine aviaria. Fino al 29 maggio 2013, sono stati segnalati all'OMS 132 casi confermati di infezione umana da virus A(H7N9), con 37 decessi.

In questa fase, il rischio di diffusione del virus in Europa è considerato basso. L'OMS non raccomanda controlli speciali ai punti di ingresso né eventuali restrizioni a viaggi o rotte commerciali. Tuttavia, in Italia, la sorveglianza è stata rinforzata per ricercare l'influenza A (H7N9) in persone di ritorno da Paesi a dimostrata trasmissione del virus, che presentano un quadro respiratorio grave. Pertanto, il 16 maggio 2013 è stata emanata una circolare "Infezione da virus influenzale A(H7N9) nell'uomo" (<http://www.trovanorme.salute.gov.it/renderNormsanPdf?anno=0&codLeg=46037&parte=1%20&serie=>) nella quale sono riportate le indicazioni dell'OMS e del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (ECDC) per la sorveglianza.

Anche se le informazioni sull'origine delle infezioni e le modalità di trasmissione del virus sono ancora limitate, è prudente seguire le buone pratiche di igiene per la prevenzione delle infezioni (http://www.salute.gov.it/portale/p5_1_1.jsp?lingua=italiano&id=158 e il sito http://www.who.int/influenza/human_animal_interface/faq_H7N9/en/).



2. La prevenzione dell'influenza

2.1 Misure di igiene e protezione individuale

La trasmissione interumana del virus dell'influenza si può verificare per via aerea attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Per questo, una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie può giocare un ruolo importante nel limitare la diffusione dell'influenza. Recentemente l'ECDC ha valutato le evidenze sulle misure di protezione personali (misure non farmacologiche) utili per ridurre la trasmissione del virus dell'influenza, ed ha raccomandato le seguenti azioni:

1. Lavaggio delle mani (in assenza di acqua, uso di gel alcolici) **Fortemente raccomandato**
2. Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, trattare i fazzoletti e lavarsi le mani) **Raccomandato**
3. Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale **Raccomandato**
4. Uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologia influenzale quando si trovano in ambienti sanitari (ospedali) **Raccomandato**.

Tali misure si aggiungono a quelle basate sui presidi farmaceutici (vaccinazioni e uso di antivirali).

La campagna di comunicazione sulla prevenzione dell'influenza dovrà quindi includere informazioni sulle misure non farmaceutiche.

Tra i messaggi da privilegiare vi sono: l'igiene respiratoria (contenimento della diffusione derivante dagli starnuti, dai colpi di tosse, con la protezione della mano o di un fazzoletto, evitando contatti ravvicinati se ci si sente influenzati); l'evidenziazione che un gesto semplice ed economico, come il lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito, costituisce un rimedio utile per ridurre la diffusione dei virus influenzali, così come di altri agenti infettivi.

Sebbene tale gesto sia sottovalutato, esso rappresenta sicuramente l'intervento preventivo di prima scelta, ed è pratica riconosciuta, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra le più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni anche negli ospedali.

2.2. La vaccinazione

Il nuovo Piano nazionale prevenzione vaccinale (PNPV) 2012-2014, approvato con Intesa Stato-Regioni nella seduta del 22/02/2012, riporta, tra le principali novità, l'inserimento nel calendario della vaccinazione antinfluenzale negli ultra 65enni. Tra gli obiettivi del PNPV, inoltre, sono stati inseriti gli obiettivi di copertura per la vaccinazione antinfluenzale: il 75% come obiettivo minimo perseguibile e il 95% come obiettivo ottimale negli ultrasessantacinquenni e nei gruppi a rischio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità indica quale obiettivo primario della vaccinazione antinfluenzale la prevenzione delle forme gravi e complicate di influenza e la riduzione della mortalità prematura in gruppi ad aumentato rischio di malattia grave: una strategia vaccinale basata su questi presupposti presenta un favorevole rapporto costo-beneficio e costo-efficacia.

Per ciò che concerne l'individuazione dei gruppi a rischio rispetto alle epidemie di influenza stagionale, ai quali la vaccinazione va offerta in via preferenziale, esiste una sostanziale concordanza, in ambito europeo, sul fatto che principali destinatari dell'offerta di vaccino antinfluenzale stagionale debbano essere le persone di età pari o superiore a 65 anni, nonché le persone di tutte le età con alcune patologie di base che aumentano il rischio di complicanze in corso di influenza.

Pertanto, gli obiettivi della campagna vaccinale stagionale contro l'influenza sono:

- **riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte**
- **riduzione dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità**



2.2.1 Vaccino trivalente stagionale

La composizione del vaccino si basa sulle informazioni sui ceppi virali circolanti e sull'andamento delle ILI raccolti dal Global Influenza Surveillance Network dell'OMS, che si avvale della collaborazione dei National Influenza Centres (NIC) presenti in 83 Paesi.

L'OMS ha indicato che la composizione del vaccino per l'emisfero settentrionale nella stagione 2013-2014 sia la seguente:

- antigene analogo al ceppo A/California/7/2009 (H1N1)pdm09;
- antigene analogo al ceppo A/Victoria/361/2011 (H3N2); A/Texas/50/2012 (H3N2)
- antigene analogo al ceppo B/Massachusetts/2/2012.

Il nuovo vaccino conterrà, dunque, la nuova variante B/Massachusetts/2/2012 che sostituirà il ceppo vaccinale 2012/2013, B/Wisconsin/1/2010. Entrambi i virus appartengono allo stesso lineage B/Yamagata/16/88.

Dai dati raccolti dal network dell'OMS si evidenzia che tutti i virus di sottotipo A(H1N1), identificati a livello mondiale tra settembre 2012 a febbraio 2013, sono risultati riconducibili al ceppo pandemico A(H1N1)pdm09. Tali virus sono risultati omogenei tra loro ed antigenicamente indistinguibili dal ceppo A/California/7/2009, contenuto nel vaccino della stagione 2012-2013.

La maggior parte dei virus A(H3N2) circolanti nel mondo, nel periodo compreso tra settembre 2012 e febbraio 2013, è risultata antigenicamente simile al virus di riferimento A/Victoria/361/2011 propagato in colture cellulari e al ceppo analogo A/Texas/50/2012, riprodotto indifferentemente su cellule o su uova embrionate di pollo. Sostanziali cambiamenti antigenici, rispetto ai suddetti ceppi, sono stati rilevati nel virus vaccinale A/Victoria/361/2011, adattato alla crescita in uovo. Per tali motivi, l'OMS ha raccomandato di inserire nella nuova formulazione vaccinale il ceppo A/Texas/50/2012 (H3N2), antigenicamente indistinguibile dal ceppo prototipo A/Victoria/361/2011 riprodotto su colture cellulari.

Virus B, appartenenti ai due diversi lineage (B/Victoria/2/87 e B/Yamagata/16/88) hanno circolato nella presente stagione influenzale, sia pure con diverse prevalenze nei diversi paesi del mondo. I virus Victoria-like sono risultati antigenicamente indistinguibili dal ceppo vaccinale B/Brisbane/60/2008.

Tra i virus di lineage Yamagata, invece, quelli isolati più recentemente, hanno evidenziato una maggiore correlazione antigenica con la nuova variante B/Massachusetts/2/2012 rispetto al ceppo B/Wisconsin/1/2010, contenuto nel vaccino 2012/2013.

Le quantità antigeniche standardizzate per ciascun ceppo vaccinale contengono, come stabilito dal Gruppo ad hoc sulla Biotecnologia e Farmacologia della Commissione dell'Unione Europea, una quantità di emoagglutinina pari a 15 µg per ceppo e per dose di vaccino antinfluenzale (dosaggi specifici sono previsti per il vaccino intradermico).

2.2.2 Raccomandazioni sull'impiego dei vaccini antinfluenzali per la stagione 2013-14

Il vaccino antinfluenzale è indicato per tutti i soggetti che desiderano evitare la malattia influenzale e che non abbiano specifiche controindicazioni (vedi paragrafo 2.2.6).

Tuttavia, in accordo con gli obiettivi della pianificazione sanitaria nazionale e con il perseguimento degli obiettivi specifici del programma di immunizzazione contro l'influenza, tale vaccinazione viene offerta attivamente e gratuitamente ai soggetti che per le loro condizioni



personali corrono un maggior rischio di andare incontro a complicanze nel caso contraggano l'influenza.

Il periodo destinato alla conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale è, per la nostra situazione climatica e per l'andamento temporale mostrato dalle epidemie influenzali in Italia, quello autunnale, a partire **dalla metà di ottobre fino a fine dicembre**.

La campagna di vaccinazione stagionale, promossa ed economicamente sostenuta dal Servizio Sanitario Nazionale, è rivolta principalmente ai soggetti classificati e individuati a rischio di complicanze severe e a volte letali, in caso contraggano l'influenza. L'offerta gratuita attiva è rivolta anche alle persone non a rischio che svolgono attività di particolare valenza sociale (Tabella 1).

L'inserimento dei bambini sani di età compresa tra 6 mesi e 24 mesi (o fino a 5 anni) nelle categorie da immunizzare prioritariamente contro l'influenza stagionale è un argomento attualmente oggetto di discussione da parte della comunità scientifica internazionale, soprattutto a causa della mancanza di studi clinici controllati di efficacia. L'offerta di vaccinazione è raccomandata dalla Sanità Americana e Canadese e da pochi paesi della Comunità Europea (Gran Bretagna, Finlandia, Ungheria e Malta), ma i dati di copertura vaccinale finora raggiunti non consentono di valutare l'impatto di tale intervento. Pertanto, non si ritiene necessario promuovere programmi di offerta attiva gratuita del vaccino influenzale stagionale ai bambini che non presentino fattori individuali di rischio.

Ciò non significa che vi siano controindicazioni alla vaccinazione dei bambini "sani" di età superiore a 6 mesi, qualora il loro pediatra optasse per tale scelta. Valgono per loro le stesse regole (dosaggio, n° di dosi) indicate per i bambini appartenenti ai gruppi di rischio.

Per tutti i soggetti della popolazione generale che decidano di vaccinarsi contro l'influenza stagionale, per varie motivazioni (timore della malattia, viaggi, lavoro, etc.), il vaccino stagionale è disponibile presso le farmacie.

Occorre sottolineare che la protezione indotta dal vaccino comincia due settimane dopo l'inoculazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi, poi tende a declinare. Per tale motivo, e perché possono cambiare i ceppi in circolazione, è necessario sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ogni nuova stagione influenzale.

2.2.3 Abbassamento dell'età di raccomandazione della vaccinazione anti-influenzale

Diversi Paesi hanno abbassato a 60 o 50 anni l'età-soglia per l'offerta gratuita e attiva della vaccinazione anti-influenzale. Alcuni, come gli Stati Uniti, raccomandano la vaccinazione per ogni fascia di età indipendentemente dalle condizioni cliniche. Numerosi studi farmaco-economici dimostrano la piena sostenibilità della vaccinazione anti-influenzale al di sopra dei 50 anni, che risulta invariabilmente costo efficace. Uno di essi (che coinvolge diversi Paesi) riporta addirittura che per l'Italia l'estensione di indicazione genererebbe un risparmio (*cost-saving*)

Pertanto, alla luce di evidenze tecnico-scientifiche nazionali e internazionali per un abbassamento dell'età di raccomandazione della vaccinazione influenzale si ritiene opportuno avviare nei prossimi mesi una discussione approfondita tra tutti gli *stakeholder* per valutare l'abbassamento dell'età di raccomandazione per la stagione influenzale 2014-2015.



Tabella 1. Elenco delle categorie per le quali la vaccazione stagionale è raccomandata.

	Categoria	Dettaglio
1	Soggetti di età pari o superiore a 65 anni	
2	Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza	<ul style="list-style-type: none"> a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopulmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti) d) insufficienza renale cronica e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie f) tumori g) malattie congenite o acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici j) patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari) k) epatopatie croniche
3	Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.	
4	Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza.	
5	Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti.	
6	Medici e personale sanitario di assistenza.	
7	Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio.	
8	Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> a) Forze di polizia b) Vigili del fuoco c) Altre categorie socialmente utili potrebbero avvantaggiarsi della vaccinazione, per motivi vincolati allo svolgimento della loro attività lavorativa; a tale riguardo, è facoltà delle Regioni/PP.AA. definire i principi e le modalità dell'offerta a tali categorie. d) Infine, è pratica internazionalmente diffusa l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale da parte dei datori di lavoro ai lavoratori particolarmente esposti per attività svolta e al fine di contenere ricadute negative sulla produttività.
9	Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani	<ul style="list-style-type: none"> a) allevatori b) addetti all'attività di allevamento c) addetti al trasporto di animali vivi d) macellatori e vaccinatori e) veterinari pubblici e libero-professionisti



2.2.4 Tipologia di vaccini

I vaccini disponibili in Italia sono tutti inattivati e quindi non contengono particelle virali intere attive e sono classificabili nei seguenti tipi:

- vaccino split, contenente virus influenzali frammentati;
- vaccino a subunità, contenente solo gli antigeni di superficie, emoagglutinina e neuraminidasi;
- vaccino virosomiale, contenente gli antigeni di superficie emoagglutinine e neuroaminidasi legati a virosomi come sistema carrier/adjuvante;
- vaccino adiuvato, contenente gli antigeni di superficie emulsionati ad adiuvante oleoso metabolizzabile (MF59);
- vaccino intradermico, è un vaccino split, confezionato in una siringa particolare che consente di inoculare nel derma la dose desiderata (concentrata in 0,1 ml di volume).

I vaccini virosomiali vanno considerati come vaccini adiuvati; sono autorizzati per l'immunizzazione dei soggetti di età superiore a 6 mesi.

I vaccini stagionali adiuvati con MF59 sono autorizzati, al momento, per l'immunizzazione dei soggetti di età ≥ 64 anni. La funzione degli adiuvanti è quella di potenziare la risposta immunitaria alla vaccinazione; per questo trovano particolare indicazione per l'immunizzazione dei soggetti anziani e di quelli poco rispondenti.

Il vaccino intradermico sfrutta i particolari meccanismi immunitari che si attivano nel derma e potenziano la risposta immunitaria anche nei pauci-rispondenti alla somministrazione intramuscolare.

Per i dettagli delle modalità di utilizzo di ogni singolo prodotto si rimanda al Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto autorizzato dall'Agenzia Italiana per il Farmaco (AIFA).

Nota: Sono stati autorizzati, inoltre:

- un vaccino con antigene di superficie, inattivato, prodotto in colture cellulari (nome commerciale Optaflu).
- un vaccino antinfluenzale costituito da virus vivi attenuati, da somministrare per via nasale (nome commerciale Fluenz).



2.2.5 Dosaggio e modalità di somministrazione

Ferme restando le indicazioni riportate su RCP di ciascun vaccino registrato, la Tabella 2 riporta le indicazioni su dosaggio e modalità di somministrazione:

Tabella. 2 - Vaccini trivalenti stagionali

Età	Vaccino	Dosi e modalità di somministrazione
6-36 mesi	- sub-unità, split o virosomiale	- 2 dosi ripetute a distanza di almeno 4 settimane per bambini che vengono vaccinati per la prima volta, formulazione pediatrica o mezza dose adulti (0,25 ml) - 1 dose, se già vaccinati negli anni precedenti, formulazione pediatrica o mezza dose adulti (0,25 ml)
3-9 anni	- sub-unità, split o virosomiale	- 2 dosi (0,50 ml) ripetute a distanza di almeno 4 settimane per bambini che vengono vaccinati per la prima volta - 1 dose (0,50 ml) se già vaccinati negli anni precedenti
10-17 anni	- sub-unità, split o virosomiale	- 1 dose (0,50 ml)
18-59 anni	- sub-unità, split, virosomiale o intradermico	- 1 dose (0,50 ml) - 1 dose (9 µg/ceppo in 0.1 ml)
60-64 anni	- sub-unità, split, virosomiale o intradermico	- 1 dose (0,50 ml) - 1 dose (15 µg/ceppo in 0.1 ml)
≥ 65 anni	- split, virosomiale, sub-unità, sub-unità adjuvate con MF59 - intradermico	- 1 dose (0,50 ml) - 1 dose (15 µg/ceppo in 0.1 ml)

Una sola dose di vaccino antinfluenzale è sufficiente per i soggetti di tutte le età, con esclusione dell'età infantile. **Infatti, per i bambini al di sotto dei 9 anni di età, mai vaccinati in precedenza, si raccomandano due dosi di vaccino antinfluenzale stagionale**, da somministrare a distanza di almeno quattro settimane (come esplicitato in tabella).

Il vaccino antinfluenzale, con l'eccezione del trivalente intradermico, va somministrato per via intramuscolare ed è raccomandata l'inoculazione nel muscolo deltoide per tutti i soggetti di età superiore a 2 anni; nei bambini fino ai 2 anni e nei lattanti la sede raccomandata è la faccia anterolaterale della coscia.

Il vaccino influenzale trivalente intradermico (0,1 ml) è preconfezionato in siringa speciale per inoculazione intradermica. Il sito di somministrazione raccomandato è la regione del deltoide. Questo vaccino è indicato nella profilassi dell'influenza negli adulti (>18 anni) e negli anziani. Non sono disponibili dati sull'efficacia nei bambini.

2.2.6 Conservazione del vaccino, temperatura e stabilità.

Il vaccino antinfluenzale deve essere conservato a temperature comprese tra +2°C e + 8°C, e non deve essere congelato.

I vaccini inattivati contro l'influenza, se conservati a una temperatura corretta, tra 2 e 8°C, rimangono stabili per almeno un anno.

Per un mantenimento ottimale si raccomanda di assicurarsi che il vaccino permanga il meno possibile fuori dal frigorifero e che non venga interrotta la catena del freddo; deve essere anche evitato il congelamento. Il vaccino deve essere trasportato in busta o contenitore per farmaci/alimenti refrigerati nei quali sia presente un elemento refrigerante, con il quale va evitato accuratamente che il vaccino venga a diretto contatto.



2.2.7 Controindicazioni e precauzioni

Il vaccino antinfluenzale non deve essere somministrato a:

- Lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici controllati che dimostrino l'innocuità del vaccino in tali fasce d'età).
- Soggetti che abbiano manifestato una reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose o una reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino (da "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni" NIV-ISS-Ministero della Salute).
- Una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre, costituisce una controindicazione temporanea alla vaccinazione, che va rimandata a guarigione avvenuta.

Un'anamnesi positiva per sindrome di Guillain-Barré insorta entro 6 settimane dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino antinfluenzale costituisce controindicazione alla vaccinazione. Una sindrome di Guillain Barré non correlata a vaccinazione antinfluenzale e insorta da più di un anno è motivo di precauzione; sebbene i dati disponibili siano limitati, i vantaggi della vaccinazione antinfluenzale giustificano la somministrazione del vaccino annuale nei soggetti ad alto rischio di complicanze gravi dalla malattia (Da "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni" NIV-ISS-Ministero della Salute).

Non vi è controindicazione a vaccinare le persone asintomatiche a epidemia già iniziata.

2.2.8 False controindicazioni

- Allergia alle proteine dell'uovo, con manifestazioni non anafilattiche.
- Malattie acute di lieve entità.
- Allattamento
- Infezione da HIV e altre immunodeficienze congenite o acquisite. La condizione di immunodepressione non costituisce una controindicazione alla somministrazione della vaccinazione antinfluenzale. La somministrazione del vaccino potrebbe non evocare una adeguata risposta immune. Una seconda dose di vaccino non migliora la risposta anticorpale in modo sostanziale.

2.2.9 Somministrazione simultanea di più vaccini

Il vaccino antinfluenzale non interferisce con la risposta immune ad altri vaccini inattivati o vivi attenuati.

I soggetti che rientrano nelle categorie sopra indicate possono ricevere, se necessario, il vaccino antinfluenzale contemporaneamente ad altri vaccini (vedi PNPV 2012-2014), in sedi corporee e con siringhe diverse.

2.2.10 Reazioni indesiderate segnalate dopo somministrazione di vaccino antinfluenzale

I vaccini antinfluenzali contengono solo virus inattivati o parti di questi, pertanto non possono essere responsabili di infezioni da virus influenzali.

Le persone vaccinate dovrebbero essere ragguagliate sul fatto che, particolarmente nella stagione fredda, infezioni respiratorie e sindromi con sintomatologie simili a quelle dell'influenza possono essere provocate da molteplici altri agenti batterici e virali, nei cui confronti il vaccino antinfluenzale non può avere alcuna efficacia protettiva.

Gli effetti collaterali comuni dopo somministrazione di vaccino antinfluenzale consistono in reazioni locali, quali dolore, eritema, gonfiore nel sito di iniezione.

Le reazioni sistemiche comuni includono malessere generale, febbre, mialgie, con esordio da 6 a 12 ore dalla somministrazione della vaccinazione e della durata di 1 o 2 giorni.



Sono stati riferiti, in correlazione temporale con la vaccinazione antinfluenzale, eventi rari quali trombocitopenia, nevralgie, parestesie, disordini neurologici e reazioni allergiche gravi. La correlazione causale tra la somministrazione di vaccino antinfluenzale e tali eventi avversi non è stata dimostrata. In particolare, non è stata dimostrata l'associazione tra vaccinazione e sindrome di Guillain Barré, mentre allo stato attuale ci sono evidenze di una correlazione tra sindrome di Guillain Barré e diverse malattie infettive, inclusa l'influenza.

La identificazione di eventi avversi osservati in soggetti vaccinati è da segnalare nell'ambito del corrente sistema di farmacovigilanza che fa capo all'Agenzia Italiana per il Farmaco (AIFA).

3. Gli antivirali

Anche quest'anno, oltre alle attività di caratterizzazione antigenica e molecolare dei virus influenzali, finalizzate all'identificazione delle nuove varianti da inserire nel vaccino, il NIC ha proseguito le attività di monitoraggio sulla sensibilità virale ai farmaci anti-influenzali, con particolare riferimento agli inibitori della neuraminidasi (IN), oseltamivir/zanamivir.

Un totale di 108 virus influenzali (corrispondenti ad oltre il 30% dei virus ricevuti ed analizzati dal NIC durante la stagione 2012/2013) sono stati saggiati anche per la sensibilità agli IN. Le analisi fin qui condotte, sia di tipo fenotipico (saggio enzimatico di inibizione della neuraminidasi) che genotipico (sequenziamento della neuraminidasi virale), hanno evidenziato una totale sensibilità agli IN di tutti i ceppi analizzati (41 A/H1N1pdm09, 26 A/H3N2 e 41 B). Nessuna delle sequenze analizzate ha mostrato mutazioni tipicamente associate con la resistenza all'oseltamivir e zanamivir.

I valori ottenuti in Italia risultano essere in linea con quanto osservato in altri paesi europei. In particolare, i dati raccolti dalla rete dei laboratori europei (European Surveillance System-TESSy) per la stagione influenzale 2012/2013 hanno evidenziato che il 2% dei ceppi A(H1N1)pdm09 isolati e saggiati per la farmaco-suscettibilità era resistente all'oseltamivir e solo lo 0,3% allo zanamivir. Per quanto riguarda i ceppi A(H3N2) e B analizzati, è stata evidenziata una percentuale molto bassa di resistenza agli IN (0,2%).

4. Interventi

4.1 Sorvegliare le sindromi simil-influenzali

Le attività di monitoraggio epidemiologico e virologico dei casi di ILI sono determinanti, non solo ai fini delle decisioni relative alla composizione che dovrà avere il vaccino antinfluenzale nelle successive stagioni epidemiche, ma anche per indirizzare le scelte in materia di programmazione sanitaria e per migliorare le conoscenze sulle complicanze attribuibili all'influenza (quali decessi e ricoveri).

La sorveglianza epidemiologica viene sistematicamente attivata ogni anno, in base a un protocollo inviato a tutte gli Assessorati Regionali alla Sanità che individuano i referenti e i medici sentinella per la sorveglianza. Le regioni sono, pertanto, invitate a sensibilizzare la partecipazione dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta alla sorveglianza epidemiologica.

Le Regioni sono altresì invitate a potenziare la sorveglianza virologica dell'influenza e delle altre virosi respiratorie, identificando e sostenendo adeguatamente i laboratori afferenti alla rete nazionale.

4.2 Obiettivi di copertura del programma di vaccinazione

Per ridurre significativamente la morbosità per influenza e le sue complicanze, nonché l'eccesso di mortalità, è necessario raggiungere coperture elevate nei gruppi di popolazione target della vaccinazione, **in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età**.



D'altra parte, per quanto detto a proposito delle ricadute della vaccinazione antinfluenzale e del razionale per la sua implementazione, è necessario riconfermare gli obiettivi di copertura già stabiliti dalla pianificazione nazionale (Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale) e individuare tutte le modalità necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi, soprattutto quelle utili per il raggiungimento dei gruppi a rischio.

Gli obiettivi di copertura, per tutti i gruppi target, sono i seguenti:

- **il 75% come obiettivo minimo perseguibile**
- **il 95% come obiettivo ottimale.**

Per poter tempestivamente identificare eventuali reazioni avverse dovute a diverse formulazioni vaccinali, è necessario che per ciascuna persona vaccinata sia sempre possibile avere l'informazione sulla tipologia e il lotto del vaccino somministrato da parte del servizio vaccinale.

4.3. Raccomandazioni per l'incremento della copertura vaccinale

È necessario incrementare la copertura vaccinale nei gruppi a rischio, predisponendo specifiche misure per l'offerta attiva della vaccinazione antinfluenzale e il raggiungimento degli obiettivi di copertura in tali soggetti.

Al titolo esemplificativo, e al fine di identificare in maniera uniforme sul territorio nazionale questi soggetti si propongono le seguenti modalità:

1. creare una lista di soggetti estratti sulla base degli elenchi di esenzione per patologia, presenti al livello di ASL/Regione, utilizzando i codici riportati nell'Allegato 1.
2. nel caso in cui le liste ottenute dagli elenchi di esenzione non siano esaustive, richiedere ai Medici di medicina generale e ai Pediatri di libera scelta l'elenco dei soggetti inclusi fra i loro assistiti che presentino condizioni di rischio per cui la vaccinazione è raccomandata (Allegato 1). In tale modo sarà possibile sia effettuare una chiamata attiva di tali soggetti, sia costruire il denominatore necessario per il calcolo della copertura vaccinale nei soggetti a rischio e sia individuare i contatti/conviventi cui offrire la vaccinazione antinfluenzale per i soggetti a rischio che non possono essere vaccinati (ad esempio pazienti oncologici in trattamento chemioterapico). A tale riguardo, è importante rafforzare il coinvolgimento dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta e sensibilizzare anche i Medici specialisti ospedalieri e le Associazioni dei malati sull'importanza della vaccinazione antinfluenzale nei pazienti a rischio.
3. Si raccomanda, inoltre, di rafforzare il coinvolgimento dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta e sensibilizzare anche i Medici specialisti ospedalieri e le Associazioni dei malati sull'importanza della vaccinazione antinfluenzale nei pazienti a rischio.

Per le donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza si raccomanda di informare in maniera esaustiva sia i medici di medicina generale che i ginecologi/ostetrici sull'opportunità di offrire gratuitamente la vaccinazione a questa categoria.

4.4. Raccomandazioni per la rilevazione della copertura vaccinale

Per ottenere dati di copertura, per fascia di età, categoria target e tipo di vaccino somministrato, in maniera tempestiva, viene richiesto alle Regioni, in attesa che venga implementata sul territorio nazionale l'anagrafe vaccinale, di inviare i dati relativi alla copertura vaccinale del vaccino antinfluenzale stagionale al sistema informatizzato di registrazione predisposto dal Reparto di Epidemiologia delle Malattie Infettive del Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute dell'ISS. I dati della campagna stagionale devono comprendere anche quelli sull'utilizzazione del vaccino antinfluenzale al di fuori delle strutture delle ASL (Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta).

Per la registrazione delle dosi di vaccino antinfluenzale somministrate per fascia di età e categoria di rischio e per i rispettivi denominatori sono disponibili due schede on-line ad hoc (la cui scheda



cartacea è disponibile in Allegato 2 e 3), il cui indirizzo web per la compilazione è <https://www.iss.it/site/FLUFF100/login.aspx>. Essendo il sistema di inserimento dei dati informatizzato, le singole regioni potranno aggiornare la rilevazione delle categorie eleggibili di popolazione per la vaccinazione stagionale man mano che avranno a disposizione dati più precisi.

I dati informatizzati saranno inviati dalle regioni **in via provvisoria entro e non oltre il 31 gennaio 2014 e in via definitiva entro e non oltre il 15 aprile 2014.**

Si sottolinea l'importanza di raccogliere e di registrare sull'apposita scheda on-line sia il dato delle dosi di vaccino effettuate sia la popolazione eleggibile alla vaccinazione.

Tale sistema di rilevazione sostituisce, di fatto, l'invio dei dati statistici relativi all'andamento della vaccinazione antinfluenzale stagionale che, entro il 15 aprile di ogni anno, venivano inviati a questo Ministero.

4.5. Sorvegliare gli eventi avversi temporalmente correlati alla vaccinazione

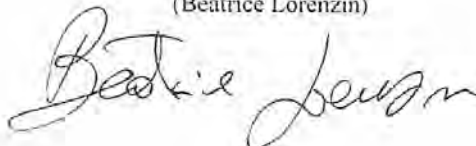
Si raccomanda un'attenta sorveglianza delle eventuali reazioni avverse, per la segnalazione delle quali devono essere seguite le disposizioni fornite dal Decreto del Ministro della Salute del 12 dicembre 2003 (cfr. G.U. n. 36 del 13 febbraio 2004 e lettera circolare DGPREV.V/2062 del 30 gennaio 2004).

AC

MGP

GR

IL MINISTRO
(Beatrice Lorenzin)



ALLEGATO 1

CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DELLE MALATTIE ICD-9-CM		MALATTIE E CONDIZIONI CHE DANNO DIRITTO ALL'ESENZIONE DALLA PARTECIPAZIONE AL COSTO	
Codice	Definizione di malattia	Codice esenzione	Malattia o Condizione
394	Malattie della valvola mitrale	002.394	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
395	Malattie della valvola aortica	002.395	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
396	Malattie delle valvole mitrale e aortica	002.396	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
397	Malattie di altre strutture endocardiche	002.397	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
414	Altre forme di cardiopatia ischemica cronica	002.414	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
416	Malattia cardiopolmonare cronica	002.416	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
417	Altre malattie del circolo polmonare	002.417	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
424	Altre malattie dell'endocardio	002.424	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
426	Disturbi della conduzione	002.426	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
427	Aritmie cardiache	002.427	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
429.4	Disturbi funzionali conseguenti a chirurgia cardiaca	002.429.4	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
433	Occlusione e stenosi delle arterie precerebrali	002.433	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
434	Occlusione delle arterie cerebrali	002.434	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
437	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	002.437	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
440	Aterosclerosi	002.440	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
441.2	Aneurisma toracico senza menzione di rottura	002.441.2	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
441.4	Aneurisma addominale senza menzione di rottura	002.441.4	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
441.7	Aneurisma toracoaddominale senza menzione di rottura	002.441.7	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
441.9	Aneurisma aortico di sede non specificata senza menzione di rottura	002.441.9	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
442	Altri aneurismi	002.442	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
444	Embolia e trombosi arteriose	002.444	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
447.0	Fistola arterovenosa acquisita	002.447.0	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
447.1	Stenosi di arteria	002.447.1	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
447.6	Arterie non specificate	002.447.6	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
452	Trombosi della vena porta	002.452	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
453	Embolia e trombosi di altre vene	002.453	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
459.1	Sindrome postflebotica	002.459.1	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
557.1	Insufficienza vascolare cronica dell'intestino	002.557.1	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
745	Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie del setto cardiaco	002.745	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
746	Altre malformazioni del cuore	002.746	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
747	Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	002.747	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
V42.2	Valvola cardiaca sostituita da trapianto	002.V42.2	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
V43.3	Valvola cardiaca sostituita con altri mezzi	002.V43.3	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
V43.4	Vaso sanguigno sostituito con altri mezzi	002.V43.4	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
V45.0	Dispositivo cardiaco postchirurgico in situ	002.V45.0	Affezioni del Sistema Circolatorio (Escluso: 453.0 Sindrome di Budd-Chiari)
493	Asma	007.493	Asma
571.2	Cirrosi epatiche alcoliche	008.571.2	Cirrosi epatiche, cirrosi biliare
571.5	Cirrosi epatiche senza menzione di alcol	008.571.5	Cirrosi epatiche, cirrosi biliare
571.6	Cirrosi biliari	008.571.6	Cirrosi epatiche, cirrosi biliare



ALLEGATO 1

555	Infezione regionale		009.555	Colite ulcerosa e Malattia di Crohn
556	Colite ulcerosa		009.556	Colite ulcerosa e Malattia di Crohn
250	Diabete mellito		013.250	Diabete mellito
571.4	Epatite cronica		016.571.4	Epatite cronica (attiva)
070.32	Epatite virale B cronica, senza menzione di coma epatico, senza menzione di epatite Delta		016.070.32	Epatite cronica (attiva)
070.33	Epatite virale B cronica, senza menzione di coma epatico, con epatite Delta		016.070.33	Epatite cronica (attiva)
070.34	Epatite C cronica senza menzione di coma epatico		016.070.34	Epatite cronica (attiva)
070.9	Epatite virale non specificata senza menzione di coma epatico		016.070.9	Epatite cronica (attiva)
277.0	Fibrosi cistica		018.277.0	Fibrosi cistica
042	infezione da virus della immunodeficienza umana (HIV)		020.042	Infezione da HIV
042 + 079.53	infezione da virus della immunodeficienza umana, tipo 2 [HIV2]		020.042 + 079.53	Infezione da HIV
V08	Stato infettivo asimptomato da virus della immunodeficienza umana (HIV)		020.V08	Infezione da HIV
428	Insufficienza cardiaca (scompenso cardiaco)		021.428	Insufficienza cardiaca (N.Y.H.A. classe III e IV)
255.4	Insufficienza corticosurrenale cronica (Morbo di Addison)		022.255.4	Insufficienza corticosurrenale cronica (Morbo di Addison)
585	Insufficienza renale cronica		023.585	Insufficienza renale cronica
518.81	Insufficienza respiratoria (cronica)		024.518.81	Insufficienza respiratoria cronica
402	Cardiopatia ipertensiva		031.402	Iperensione arteriosa
403	Nefropatia ipertensiva		031.403	Iperensione arteriosa
404	Cardiomiopatia ipertensiva		031.404	Iperensione arteriosa
			040	Neonati prematuri, immaturi, a termine con ricovero in terapia intensiva neonatale
			048	Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incoercito
			049	Soggetti affetti da pluripatologie che abbiano determinato grave ed irreversibile compromissione di più organi e/o apparati e/o riduzione dell'autonomia personale correlata all'età risultante dall'applicazione di convalutate scale di valutazione delle capacità funzionali
			050	Soggetti in attesa di trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, cornea, midollo)
			051	Soggetti nati con condizioni di gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici
V42.0	Rene sostituito da trapianto		052.V42.0	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
V42.1	Cuore sostituito da trapianto		052.V42.1	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
V42.6	Polmone sostituito da trapianto		052.V42.6	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
V42.7	Fegato sostituito da trapianto		052.V42.7	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
V42.8	Altro organo o tessuto specificato sostituito da trapianto: pancreas		052.V42.8	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
V42.9	Organo o tessuto non specificato sostituito da trapianto		052.V42.9	Soggetti sottoposti a trapianto (rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo)
V42.5	Cornea sostituita da trapianto		053.V42.5	Soggetti sottoposti a trapianto di cornea



ALLEGATO 2

RILEVAZIONE DELLA POPOLAZIONE ELEGGIBILE ALLA VACCINAZIONE

REGIONE: _____

Categorie	Fasce di età							
	6-23 mesi	2-4 anni	5-8 anni	9-14 anni	15-17 anni	18-44 anni	45-64 anni	≥ 65 anni
Soggetti di età pari o superiore a 65 anni								
Soggetti di età compresa fra 6 mesi e 65 anni con condizioni di rischio (vedi paragrafo 3.2.2)								
Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico								
Donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza								
Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti								
Medici e personale sanitario di assistenza								
Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio								
Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori								
Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.								
Popolazione generale (escluse le categorie di cui sopra)								
Totale								

le celle grigie non vanno considerate



ALLEGATO 3

RILEVAZIONE DEL NUMERO DI VACCINAZIONI ANTINFLUENZALI STAGIONALI

REGIONE: _____

Tipologia di vaccino (per ogni tipologia di vaccino compilare una tabella diversa):

- Split
- Ajuvato con MFS9
- Subunita
- Ajuvato con virosomi (virosoimiale)
- Intradermico

Categorie	Fasce di et�							
	6-23 mesi (2 dosi)*	2-4 anni (2 dosi)*	5-8 anni (2 dosi)*	9-14 anni	15-17 anni	18-44 anni	45-64 anni	≥ 65 anni
Soggetti di et� pari o superiore a 65 anni								
Soggetti di et� compresa fra 6 mesi e 65 anni con condizioni di rischio (vedi paragrafo 3.2.2)								
Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico								
Donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza								
Individui di qualunque et� ricoverati presso strutture per lungodegenti								
Medici e personale sanitario di assistenza								
Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio								
Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori								
Personale che, per motivi di lavoro, � a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.								
Popolazione generale (escluse le categorie di cui sopra)								
Totale								



LEGENDA: le celle grigie non vanno considerate;
* se vaccinato per la prima volta.

ALLEGATO 4

LABORATORI AFFERENTI ALLA RETE INFLUNET E ACCREDITATI DALL'ISS PER LA
SORVEGLIANZA SENTINELLA IN PERIODO INTERPANDEMICO*

REGIONE	LABORATORI ACCREDITATI
ALTO ADIGE	• AS Alto Adige, Laboratorio Aziendale di Microbiologia e Virologia/Comprensorio sanitario di Bolzano, Via Amba Alagi, 5 - 39100 Bolzano (E. Pagani)
PIEMONTE	• Laboratorio di Microbiologia e Virologia, Ospedale Amedeo di Savoia, Corso Svizzera, 164 - 10149 Torino (V. Ghisetti)
LOMBARDIA	• Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano, Via Pascal, 36 - 20133 Milano (A. Zanetti) • Virologia molecolare, Struttura complessa virologia/ microbiologia, Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", Via Taramelli, 5 - 27100 Pavia (F. Baldanti)
VENETO	• Laboratorio di Virologia, Dipartimento di istologia, microbiologia e biotecnologie, Università degli Studi di Padova, Via Gabellì, 63 - 35121 Padova (G. Palù)
FRIULI.VENEZIA GIULIA	• U.C.O. Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, Università degli Studi di Trieste, Via dell' Istria, 65/1 - 34137 Trieste (P. D'Agaro)
LIGURIA	• Laboratorio UO Igiene, Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Genova, Via Pastore, 1 - 16132 Genova (F. Ansaldi)
EMILIA ROMAGNA	• Dipartimento di Sanità Pubblica, Istituto di Igiene, Università degli Studi di Parma, Via Volturmo, 39 - 43125 Parma (M.L. Tanzi)
TOSCANA	• Dipartimento di Sanità Pubblica, Laboratorio di Virologia, Università degli Studi di Firenze, Viale Morgagni, 48 - 50134 Firenze (A. Azzi)
UMBRIA	• Dipartimento di Medicina Sperimentale, Sezione Microbiologia, Piazzale Gambuli S. Andrea delle Fratte - 06126 Perugia (B. Camilloni) *
LAZIO	• Servizio di Analisi II, Istituto di Microbiologia, Università Cattolica S. Cuore, Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli", Largo Agostino Gemelli, 8 - 00168 Roma (M. Sanguinetti)
PUGLIA	• UOC Policlinico di Bari DIMO - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, Sezione di Igiene e medicina preventiva, Policlinico - P.zza G. Cesare, 11-70124 Bari (M. Chironna)
SARDEGNA	• Dipartimento Scienze Biomediche, Sez. Microbiologia Sperimentale e Clinica, Università degli Studi di Sassari, Viale S. Pietro, 43/B - 07100 Sassari (C. Serra)
SICILIA	• Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G. D'Alessandro", Via del Vespro, 133 - 90127 Palermo (F. Vitale)

* Nell'elenco sono riportati i laboratori della rete Influnet coinvolti nella sorveglianza sentinella in periodo inter pandemico e non i laboratori coinvolti nella gestione delle forme gravi e/o pandemiche.

Centro di Riferimento Nazionale (NIC) per l'OMS

Il NIC (presso il Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie e Immunomediate dell'Istituto Superiore di Sanità) fa parte, su designazione del Ministero della Salute, della Rete mondiale dei laboratori coordinati dall'OMS, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza del Global Influenza Programme (GIP).

Tutti i laboratori del Network OMS vengono regolarmente validati, attraverso lo svolgimento di External Quality Assessment Projects (WHO-EQAP). Essi sono notificati e registrati presso il Centro Europeo di Controllo delle Malattie (ECDC) di Stoccolma.

Responsabile: I. Donatelli

Gruppo di lavoro: S. Puzelli, A. Di Martino, M. Facchini, A. Palmieri, L. Calzoletti, C. Fabiani, M. Meola, D. Spagnolo, T. Grisetti.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2013, n. 695

“Piano delle prestazioni 2013-2015”, approvato con la dgr n. 543 del 29/07/2013, “Obiettivo strategico annuale 2013 Collegato n. 12, obiettivo Operativo n.3” - Approvazione delle “Direttive sul rimborso delle spese anticipate dai comuni in occasione delle Elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale”

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la l.r 2 aprile 2013, n. 9, recante: “Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale.”;

VISTO l'art. 24 della legge suddetta, che recita:

“Art. 24
(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti leggi:
 - a) legge regionale 19 marzo 2002, n. 1 (Disposizioni sulla durata degli organi e sull'indizione delle elezioni regionali);
 - b) legge regionale 13 dicembre 2004, n. 42 (Integrazioni alla legge regionale 19 marzo 2002, n. 1, recante disposizioni in materia di elezioni regionali);
 - c) legge regionale 12 febbraio 2005, n. 9 (Modifiche alla L.R. 13 dicembre 2004, n. 42: Integrazioni alla L.R. 19 marzo 2002, n. 1 recante disposizioni in materia di elezioni regionali).”

CONSIDERATO che, a seguito dell'abrogazione disposta dal riportato art. 24, per la disciplina delle spese inerenti le elezioni in argomento, deve farsi, ora, riferimento all'art. 21 della l.r 9/2013, qui di seguito riportato:

“Art. 21
(Spese per le elezioni)

1. Le spese inerenti all'attuazione delle elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, ivi comprese le competenze spettanti ai membri degli Uffici elettorali, sono a carico della Regione.

2. Gli oneri relativi al trattamento economico dei componenti dei seggi elettorali e gli altri comunque derivanti dall'applicazione della presente legge, non facenti carico direttamente alla amministrazione regionale, sono anticipati dai comuni e sono rimborsati dalla Regione in base a documentato rendiconto presentato entro il termine perentorio di tre mesi dalla data delle consultazioni.
3. Nel caso di contemporaneità della elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale con la elezione dei Consigli provinciali e comunali, ovvero con la elezione dei soli Consigli provinciali o dei soli Consigli comunali, le spese sono ripartite secondo le disposizioni dell'articolo 21 della legge n. 108 del 1968.
4. Nel caso di contemporaneità della elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale con la elezione del Senato e della Camera dei deputati, tutte le spese derivanti da adempimenti comuni alle elezioni e che, in caso di sola elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, sarebbero state a carico della Regione, sono ripartite tra lo Stato e la Regione secondo le disposizioni dell'articolo 21 della legge n. 108 del 1968.”

RAMMENTATO che, in occasione delle elezioni regionali svoltesi nel 2008, la dgr n.819 del 15/09/2008, ha stabilito le “Direttive sul rimborso delle spese anticipate dai comuni per le elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio regionale”, approvando i correlati schemi di modulistica per i rendiconti degli enti;

PRESO ATTO che:

- nel “Piano delle prestazioni 2013-2015”, approvato con la dgr n. 543 del 29/07/2013, è stato inserito l' “Obiettivo Strategico annuale 2013 Collegato n. 12, Obiettivo Operativo n.3”, per realizzare “miglioramento organizzativo ed economie di spese favorendo le operazioni di rimborso delle spese sostenute dai Comuni per il rinnovo del Consiglio Regionale”;
- nella “Descrizione” del “Piano”, l'obiettivo è presentato come inteso a “migliorare la modulistica già utilizzata la scorsa tornata elettorale ed approvata con dgr n.819/2008...” “Si intende”, cioè, “realizzare lo snellimento delle procedure mediante l'utilizzo di modulistica fornita on-

line in formato pdf e word ed acquisita mediante PEC per una ottimizzazione della tempistica di inoltro, acquisizione e istruttoria delle pratiche.”;

- secondo il “Piano”, l’attività da porre in essere per realizzare l’obiettivo, e da sottoporre all’approvazione della giunta Regionale consiste nella:
“Predisposizione nuova modulistica, comprensiva di -Direttive- e criteri per le modalità di trasmissione, e approvazione con DGR....;”

RITENUTO che:

- necessita stabilire, per le consultazioni in oggetto, le opportune direttive ai comuni in ordine alla spesa che essi dovranno sostenere ed alle modalità per la rendicontazione finalizzata al rimborso da parte della Regione;
- per la formulazioni di tali direttive, unitamente alle prescrizioni del “Piano”, devono essere tenute presenti anche la legislazione statale vigente e, in quanto applicabili, le circolari emanate in materia;

RAVVISATA, inoltre, la necessità di perseguire il contenimento della spesa, limitandola a quella strettamente necessaria per le attività connesse alle consultazioni elettorali;

TENUTE PRESENTI, altresì, le finalità della semplificazione e dello snellimento, evidenziate nell’obiettivo sopra descritto, necessarie per l’accelerazione degli adempimenti di riscontro dei rendiconti e ritenuto che, all’uopo, valido supporto è fornito dai principi dell’autocertificazione e della responsabilizzazione dirigenziale;

VISTE le Direttive e la modulistica allegate, parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO che, nella redazione di detti elaborati, sono stati perseguiti l’anzidetto obiettivo assegnato e le finalità pure dianzi indicate, tenendo conto, altresì, della legislazione statale vigente ed, in quanto applicabili, delle circolari emanate in materia;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzione di oneri finanziari per la Regione, dal momento che la

pubblicazione dell’atto è prevista mediante mezzi informatici già a disposizione dell’ente;

DATO ATTO del parere di legittimità e di regolarità amministrativa espresso dal Dirigente del Servizio Governance locale-Riforme istituzionali e rapporti con gli Enti locali - Sicurezza del Territorio-Legalità e dal Direttore della Direzione “Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive” mediante la firma apposta al presente provvedimento;

CON VOTI unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in premessa,

- 1) **recepire ed approvare** le “Direttive sul rimborso delle spese anticipate dai comuni per le elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio regionale”, redatte su otto facciate, allegate e costituenti parte integrante della presente deliberazione, unitamente agli schemi di modd 1 e 2 (quest’ultimo suddiviso in n. 9 modelli contraddistinti, ciascuno, dalle lettere da A ad I), che le corredano.
- 2) **di stabilire** che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito INTERNET della medesima, intendendosi, così, prescritta anche la pubblicazione sulla “Sezione Amministrazione trasparente”, giusta artt.9, comma1, 11, comma 1, e 12, comma 1 del dlgs 14/03/2013, n.33 (“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”), ed in ottemperanza alla deliberazione CIVIT n. 50/2013, che fissa le “Linee guida per l’aggiornamento del – programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014 -2016-“;
- 3) **di dare atto** che dall’assunzione della presente deliberazione non conseguono oneri finanziari per la Regione, dal momento che la pubblicazione dell’atto è prevista mediante mezzi informatici già a disposizione dell’ente.

Seguono allegati



GIUNTA REGIONALE

Spese per l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale

Il presente documento contiene le direttive che i Comuni devono osservare ai fini del rimborso da parte della Regione delle spese anticipate per l'organizzazione e l'attuazione delle elezioni del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, di seguito denominate "elezioni regionali".

1. Rimborso delle spese anticipate dai Comuni per l'attuazione delle elezioni regionali.

Ai Comuni in cui si svolgono solo le elezioni regionali, le spese a carico della Regione sono rimborsate sulla base di un rendiconto da presentarsi direttamente alla Regione, secondo le indicazioni contenute nel presente documento.

Nel caso di contemporaneità delle elezioni regionali con altre consultazioni elettorali, il rendiconto dei Comuni deve essere trasmesso, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 21 della legge 17.2.1968, n. 108, al competente organo statale, secondo le indicazioni contenute nelle circolari ministeriali e prefettizie inerenti la materia. A riparto esecutivo, la Regione provvede al rimborso della quota di sua competenza.

2. Avvertenza

Si sottolinea che il rendiconto si riferisce a spese anticipate dai comuni, tuttavia, eccezionalmente, può comprendere talune spese il cui pagamento, in tutto od in parte, non sia stato ancora effettuato, essendo la scadenza fissata normativamente in data posteriore a quella della presentazione del rendiconto stesso (es. versamenti INAIL ecc.). In tal caso, al rendiconto deve essere allegata apposita dichiarazione, a firma del responsabile di ragioneria, che specifichi la data della scadenza differita, la norma da cui trae origine e l'ammontare del pagamento differito.

3. Spese riconosciute della Regione e rendicontabili da parte dei Comuni in cui svolgono solo le elezioni regionali.

Le spese anticipate dai Comuni in cui si svolgono solo le elezioni regionali, rimborsabili dalla Regione, sono suddivise nelle seguenti categorie:

A - Spese per i compensi corrisposti ai componenti dei seggi elettorali.



GIUNTA REGIONALE

Le spese per i compensi dovuti ai componenti di seggio sono rimborsate nelle misure previste dall'art. 1 della legge n. 70/1980, così come sostituito dall'art. 3, comma 1, della legge n. 62/2002, salve successive modificazioni. E' ammesso a rimborso anche il trattamento di missione spettante ai presidenti di seggio, se dovuto ai sensi dell'art. 4 della legge n. 70/1980, nella misura spettante ai dirigenti dello Stato e con le limitazioni introdotte dall'art. 1, comma 213, della legge n. 266/2005.

Tra i componenti dei seggi, il trattamento di missione, ovviamente, sussistendone i presupposti, spetta ai soli presidenti, come puntualizza la circolare del Ministero dell'Interno F.L. 1/2013 del 15/01/2013, riguardante le spese per le Elezioni politiche 2013.

B - Spese per la retribuzione di prestazioni straordinarie rese dal personale comunale .

Le spese per il lavoro straordinario dei dipendenti comunali addetti ai servizi elettorali sono autorizzate nel rispetto dell'art. 15 del D.L. n. 8/1993, convertito con la legge n. 68/93, del contratto collettivo di lavoro del comparto e delle altre vigenti disposizioni. L'autorizzazione è resa con apposito provvedimento e può essere disposta per il periodo che decorre dalla data di affissione del manifesto di convocazione dei comizi e termina il trentesimo giorno successivo alla data della consultazione, in conformità alla Circolare del Ministero Interno F.L.10/2005. Decorso dieci giorni dalla data della suddetta affissione, non è ammesso a rimborso il lavoro straordinario svolto nel periodo precedente la data del provvedimento di autorizzazione.

Non è ammissibile a rimborso il lavoro straordinario prestato prima dell'affissione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali dal momento che, per la l.r. 9/2013 (Art. 12 comma 2), l'apertura degli uffici ai fini della sottoscrizione delle liste dev'essere assicurata dai comuni, *non più nei venti, bensì nei quindici giorni* antecedenti il termine di presentazione delle liste dei candidati. L'obbligatorietà di detta apertura non ha più, quindi, un inizio antecedente alla data di affissione del manifesto di convocazione dei comizi che, come si è detto al precedente capoverso, per legge, segna l'inizio del periodo in cui è possibile autorizzare ed effettuare straordinario inerente gli adempimenti elettorali.

Si richiama l'attenzione sulla data di inizio dello straordinario rimborsabile, *che è quella dell'affissione del manifesto di convocazione dei comizi.*

La pubblicazione sul BURA del decreto di convocazione, non è, infatti, oggetto di specifica prescrizione della normativa elettorale regionale attualmente vigente, così come, del resto, non lo era per quella previgente, che, com'è noto, sul punto, recepiva il dettato della normativa statale (l.108/1968). Ne consegue che l'inizio dello straordinario elettorale rimborsabile non può che identificarsi che con la data di



GIUNTA REGIONALE

affissione suddetta. In tal senso anche l'indirizzo seguito costantemente dal Ministero dell'Interno, anche in occasione delle elezioni regionali 2010.

C - Spese per l'assunzione da parte dei Comuni di personale a tempo determinato, indispensabile per sopperire ad esigenze straordinarie connesse con la predetta consultazione.

Non saranno rimborsate spese di personale inerenti contratti che non diano luogo a rapporto di lavoro subordinato con l'ente stesso, con l'acquisizione dello status di pubblico dipendente.

E' ammessa a rimborso la sola spesa relativa al periodo di tempo strettamente necessario per lo svolgimento degli adempimenti elettorali, fermo restando che il rimborso della spesa è limitato, come tempo massimo, al periodo intercorrente tra l'affissione del decreto di convocazione dei comizi ed il trentesimo giorno successivo alle consultazioni.

D - Spese relative agli stampati e manifesti non forniti dalla Regione

Il rimborso è limitato agli eventuali stampati, o prodotti di software sostitutivi, e manifesti indispensabili per le necessità del servizio elettorale, alla cui fornitura si debba provvedere a cura dei singoli Comuni.

E - Spese per il trasporto del materiale di arredamento delle singole sezioni elettorali dai locali di deposito ai seggi e viceversa, per il montaggio e lo smontaggio delle cabine, nonché per il collegamento con le sezioni elettorali ed il recapito dei plichi elettorali.

Il trasporto del materiale elettorale può essere effettuato con mezzi noleggiati ovvero di proprietà del Comune. Le spese devono essere debitamente documentate e ritenute congrue dal competente funzionario dell'ente.

Sono rimborsabili le spese relative ai trasporti che si rendessero necessari nei giorni della votazione ed in quelli precedenti e successivi, con particolare riferimento all'organizzazione del servizio per la raccolta delle notizie, al collegamento con le sezioni elettorali dislocate in frazioni e località distanti dalla sede comunale ed al recapito dei plichi elettorali da effettuarsi a cura delle sezioni elettorali dei comuni.

I rimborsi spesa inerenti i collegamenti corrisposti al personale e rendicontati sono ammissibili solo se compiutamente disciplinati in provvedimenti dell'ente.

La casistica sopra riportata comporta, come si vede, anche l'esposizione di rimborsi per spese non soggette a fatturazione (es rimborsi spesa per collegamenti corrisposti al personale).

In tali casi :



GIUNTA REGIONALE

- Nella colonna "Ditta fornitrice", sarà riportato il nominativo del percettore;
- Nella colonna "Numero e data fattura", saranno indicati gli estremi del documento giustificativo della spesa ed, in sequenza, del provvedimento che la liquida;
- Nella colonna "Descrizione fornitura o servizio", oltre a tale descrizione, sarà sinteticamente esplicitato il motivo della non soggezione a fattura (ad es, nel caso dei rimborsi anzidetti: rimborso spese per collegamento con i seggi a personale dipendente).

F - Spese per gli adempimenti previsti dalla disciplina della propaganda elettorale, ivi comprese le spese per l'acquisto di materiale di consumo vario occorrente per la installazione dei tabelloni per la propaganda elettorale.

G - Spese per l'allestimento dei seggi

Sono rimborsabili le spese per l'allestimento dei seggi, ivi compresa quella per l'acquisto di materiale di consumo vario, ritenuto assolutamente indispensabile. L'eventuale affitto di locali destinati ai seggi è rimborsato per il solo periodo dal giorno precedente l'insediamento del seggio a quello successivo al termine delle operazioni del seggio. La spesa deve essere dichiarata congrua dal competente funzionario dell'ente e il contratto di affitto deve essere preventivamente stipulato per iscritto.

H - Spese postali e telegrafiche inerenti le consultazioni

Tra le spese postali e telegrafiche sono comprese anche quelle per la revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali.

Qualora non fossero aperti gli appositi conti di credito con oneri a carico delle regione, nel suddetto modello sono da riportare, purché documentate, le spese postali e telegrafiche strettamente inerenti le consultazioni, che i comuni, anziché addebitare a detti conti di credito, devono anticipare. Vi sono comprese quelle per la spedizione delle cartoline avviso agli elettori residenti all'estero.

I - Altre spese.

Sono ammesse a rimborso altre spese non contemplate nella casistica precedente, a condizione che riguardino oneri effettivamente sostenuti per specifici adempimenti organizzativi affidati ai Comuni, in misura riconosciuta congrua dai competenti funzionari, per i quali sia dimostrabile, con formale documentazione, l'oggettiva necessità per l'organizzazione e lo svolgimento della consultazione.

Tra le "Altre spese" ricentrano anche gli oneri effettivamente sostenuti per i collegamenti telefonici straordinari nei giorni della votazione e per la raccolta dei dati. In caso di utilizzo di telefoni cellulari, sono rimborsabili esclusivamente le spese per il noleggio degli stessi.



GIUNTA REGIONALE

Sono rimborsate, e vanno dichiarate sempre nella categoria "Altre spese", anche le eventuali spese per buoni pasto distribuiti ai dipendenti impegnati nelle operazioni elettorali che effettuano turni di lavoro straordinario, ove ne abbiano diritto a norma di contratto.

Non sono rendicontabili e, quindi, non ammesse a rimborso le spese inerenti a:

- Personale ATA delle scuole : dal 2009, le istruzioni ministeriali non contemplano l'ammissibilità a rimborso delle spese suddette. Per le *consultazioni regionali, esse non potranno, quindi, essere rimborsate*, dal momento che, per determinare detta ammissibilità, la Regione si conforma alla circolari ministeriali, come da premessa della dgr che approva le presenti direttive e punto 5 che segue;
- stampati, manifesti e software di sporadico uso e scarso contenuto;
- fornitura di nuove cabine elettorali;
- fornitura di nuovi tabelloni per affissioni di propaganda elettorale;
- fornitura di bandiere, transenne, tavoli ed altri arredi per le sezioni elettorali comunali, né quella per l'affitto di locali comunali per dette sezioni o per quelli adibiti ad uso diverso da quello di sezione elettorale;
- ricariche telefoniche, data l'impossibilità di riscontrare l'effettivo, esclusivo utilizzo per le esigenze elettorali;
- le spese per la consegna delle tessere elettorali, anche tramite il servizio postale;
- oneri conseguenti all'esplicitamento di funzioni per i quali le leggi già prevedono la competenza comunale a sostenerli.

4. Modalità di rendicontazione delle spese elettorali alla Regione da parte dei comuni in cui si svolgono solo elezioni regionali.

Per i Comuni in cui si svolgono solo le elezioni regionali, il rendiconto delle spese elettorali sostenute dal Comune deve essere presentato alla Regione compilando i moduli di seguito specificati (Allegati 1 e 2 al presente documento), debitamente sottoscritti dai Responsabili degli Uffici Elettorale e Ragioneria. Non si considerano debitamente sottoscritti il modulo 1 ed i prospetti del modulo 2, nonché l'eventuale apposita dichiarazione richiesta al precedente punto 2), nei quali, pur essendo apposta la firma, non siano, comunque, indicate in modo leggibile leggibile della qualifica e del nominativo del sottoscrittore.

- Mod. 1 – Riepilogo generale delle spese

Il modulo contiene il riepilogo, articolato per categoria, delle spese elettorali di cui si chiede il rimborso alla Regione.

Esso è corredato, inoltre, delle seguenti dichiarazioni:



GIUNTA REGIONALE

- da parte del Responsabile dell'Ufficio Elettorale: che tutte le spese sono pertinenti agli adempimenti organizzativi delle elezioni regionali;
- da parte del Responsabile della Ragioneria:
 - ✓ che le spese esposte nel prospetto sono correttamente annotate nelle scritture contabili del Comune,
 - ✓ che sono state rispettate le formalità e i limiti per la stipulazione dei contratti e le norme riguardanti gli acquisti e la specifica materia contrattuale,
 - ✓ che le tipologie di spesa sono comprese fra quelle esclusivamente previste dalle leggi e circolari in materia,
 - ✓ che non si hanno altre spese per le quali chiedere il rimborso.

L'importo indicato nella casella relativa al "Totale" di ciascuna categoria di spesa deve essere scritto con le prime due cifre decimali. Nella casella che indica il "Totale" delle spese presentate a rimborso, l'importo deve essere arrotondato all'euro, per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro o per difetto se è inferiore a detto limite.

- Mod. 2 - Prospetti riassuntivi

Il modulo 2 contiene i prospetti esplicativi di ogni singola categoria di spesa indicata nel Modulo 1, secondo il formato in allegato.

Non è richiesta la produzione della documentazione giustificativa delle spese, la quale – in originale – dovrà essere conservata per un quinquennio dalla data di scadenza del termine per la presentazione dei rendiconti, presso il Comune, a disposizione dell'Amministrazione Regionale.

5. Termini e modalità di presentazione alla Regione del rendiconto dei Comuni in cui si svolgono solo le elezioni regionali

Il rendiconto predisposto secondo le indicazioni del punto 4) che precede deve essere presentato alla competente struttura della Regione Abruzzo entro e non oltre il termine perentorio di tre mesi dalla data di svolgimento delle consultazioni, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della l.r. 9/2013, a pena di decadenza.

La presentazione, che s'identifica con la spedizione effettuata come di seguito specificato, dev'essere effettuata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, in conformità alle prescrizioni di seguito elencate:
-la spedizione, è effettuata dalla casella P.E.C. intestata all'Ente ed inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: governance.locale@pec.regione.abruzzo.it;



GIUNTA REGIONALE

- quanto spedito dev'essere scannerizzato e trasmessa in formato PDF, con l'obbligo di inviare, contestualmente, la copia non autenticata, scannerizzata ed in formato PDF, di un valido documento d'identità dei sottoscrittori. In caso di apposizione della firma digitale, non sarà necessario allegare la copia del documento d'identità.
 - La firma digitale sarà accettata esclusivamente nel formato standard p7m;
 - l'invio e la ricezione della documentazione è certificata dal servizio di P.E.C.
- Le anzidette modalità di spedizione valgono anche per l'eventuale apposita dichiarazione di cui al precedente punto 2).

6. Modalità di verifica

L'Amministrazione Regionale provvede alla verifica dei rendiconti in base alle norme di legge, alle circolari in materia ed alle indicazioni contenute nel presente documento e dispone la liquidazione delle spese ammesse al rimborso.

L'Amministrazione Regionale può, con richiesta motivata, chiedere ai Comuni di trasmettere, anche integralmente, la documentazione giustificativa del rendiconto presentato o chiarimenti scritti, assegnando il termine di 30 giorni per la presentazione della documentazione richiesta, ovvero dei chiarimenti scritti.

Viene effettuato, in ogni caso, un controllo a campione sui rendiconti elettorali presentati, mediante estrazione a sorte dei Comuni tenuti ad inviare alla Regione tutta la documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Il campione ha un'ampiezza di 30 Comuni, così suddivisi per provincia:

- n. 10 della provincia di L'Aquila;
- n. 10 della provincia di Chieti;
- n. 5 della provincia di Pescara;
- n. 5 della provincia di Teramo.

Ai Comuni estratti è assegnato il termine di 30 giorni per l'invio della documentazione giustificativa. In caso di inottemperanza, non si procede al rimborso delle somme rendicontate fino alla presentazione della documentazione.

7. Richiesta documentazione integrativa

In caso di incompletezza della documentazione richiesta al punto 4), l'integrazione della documentazione dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta. Trascorso il termine assegnato, l'Amministrazione Regionale procede alla determinazione della somma da rimborsare sulla base della documentazione già acquisita.



GIUNTA REGIONALE

La competente struttura regionale potrà anche richiedere agli enti estratti per il controllo o a quelli destinatari di richieste di chiarimenti l'elaborazione e produzione di prospetti analitici e/o riepilogativi di talune categorie di spese, non inclusi tra quelli dianzi indicati, sottoscritti dal competente responsabile, assegnando un congruo termine per la presentazione. La mancata presentazione di tali prospetti comporterà, per le spese da essi contemplate, le conseguenze di cui al precedente punto 6) ed al precedente periodo del presente punto 7).

8. Modalità pe l'invio di quanto richiesto ai punti 6) e 7)

La documentazione ed i prospetti di cui ai punti 6) e 7) che precedono sono presentati in cartacco.

----- 0 -----

Allegati:

- *Mod. 1 – Riepilogo generale delle spese*
- *Mod. 2 – Prospetti riassuntivi*



SPESE SOSTENUTE
PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL _____

MODELLO 1 – RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

Comune: Provincia

Popolazione(al 31/12 dell'anno precedente quello delle consultazioni)

Addetti al servizio elettorale

Elettori

(al "blocco delle liste", cioè risultanti dalle variazioni di cui all'art.32 n.1 T.U. 223/67, depurati dal numero di coloro di coloro che, alla data delle consultazioni, non hanno compiuto 18 anni)

Sezioni Normali:	<input type="text"/>
Sezioni Speciali:	<input type="text"/>

PROSPETTO RIASSUNTIVO GENERALE

SPESE PRESENTATE A RIMBORSO	TOTALE
A -Compensi ai componenti dei seggi elettorali	
B -Retribuzioni per prestazioni straordinarie rese dal personale comunale	
C -Assunzioni di personale a tempo determinato	
D -Stampati non forniti direttamente dalla Regione	
E -Trasporto materiale di arredamento delle sezioni elettorali	
F -Spese per la propaganda elettorale	
G -Allestimento seggi	
H -Spese postali e telegrafiche	
I -Altre spese	
TOTALE	

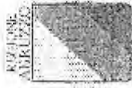
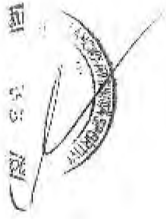
Si attesta che tutte le spese sono pertinenti agli adempimenti organizzativi delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio Regionale

Il Responsabile
dell'Ufficio Elettorale

Si attesta che le spese sono correttamente annotate nelle scritture contabili del Comune, che sono state rispettate le formalità ed i limiti per la stipulazione dei contratti e le norme previste per gli acquisti e la specifica materia contrattuale, che le tipologie di spesa sono ricomprese fra quelle esclusivamente previste nelle leggi e circolari in materia, che gli originali sono conservati presso il Comune e che non vi sono altre spese per le quali chiedere rimborso

Il Responsabile
dell'Ufficio Ragioneria

Timbro
Comune



SPESE SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL _____

MODELLO 2/A - PROSPETTO RIASSUNTIVO

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEI SEGGI ELETTORALI

COMUNE DI _____		PROVINCIA DI _____	
Distinta spese competenza ai componenti dei seggi (distinguere i seggi normali dai seggi speciali)			
NUMERO PRESIDENTI DI SEGGIO	NUMERO SCRUTATORI E SEGRITARI DI SEGGIO	EVENTUALE TRATTAMENTO DI MISSIONE AI PRESIDENTI DI SEGGIO	IMPORTO COMPLESSIVO CORRISPOSTO
Seggi normali			
Seggi speciali			
Totale			

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria



SPESE SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL

MODELLO 2/B / _ - PROSPETTO RIASSUNTIVO

RETRIBUZIONE DI PRESTAZIONI STRAORDINARIE AL PERSONALE COMUNALE

COMUNE DI _____ PROVINCIA DI _____

Distinta retribuzioni per prestazioni straordinarie rese dal personale comunale.

PERSONALE AUTORIZZATO A PRESTARE LAVORO STRAORDINARIO (ART. 15, D.L. 8/1993).
NUMERO COMPLESSIVO: _____

NUMERO E DATA PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE	NUMERO DIPENDENTI AUTORIZZATI	NUMERO COMPLESSIVO ORE AUTORIZZATE	PERIODO DI AUTORIZZAZIONE DAL _____ AL _____	NUMERO COMPLESSIVO ORE PRESTATE	SPESA LIQUIDATA	ONERI RIFLESSI

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria



SPESE SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL

MODELLO 2/D/ _ _ - PROSPETTO RIASSUNTIVO

SPESE SOSTENUTE PER STAMPATE E MANIFESTI NON FORNITI DALLA REGIONE

COMUNE DI _____ PROVINCIA DI _____

Distinta spese stampate e manifesti non forniti dalla Regione

BITTA FORNITRICE	NUMERO E DATA FATTURA	DESCRIZIONE FORNITURA	IMPORTO LORDO	NUMERO E DATA MANDATO DI PAGAMENTO
TOTALE				

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria



SPESA SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL _____

MODELLO 2/E/____ - PROSPETTO RIASSUNTIVO

SPESA PER IL TRASPORTO DEL MATERIALE DI ARREDAMENTO DELLE SINGOLE SEZIONI ELETTORALI DAI LOCALI DI DEPOSITO AI SEGGI E VICEVERSA, PER IL MONTAGGIO E LO SMONTAGGIO DELLE CABINE, NONCHÉ PER IL COLLEGAMENTO CON LE SEZIONI ELETTORALI ED IL RECAPITO DEI PLICHI ELETTORALI.

COMUNE DI _____		PROVINCIA DI _____	
Distinta spesa per il trasporto del materiale di arredamento delle singole sezioni elettorali dai locali di deposito ai seggi e viceversa, per il montaggio e lo smontaggio delle cabine, nonché per il collegamento con le sezioni elettorali ed il recapito dei plichi elettorali.			
LUOGHI FORNITRICE	NUMERO E DATA FATTURA	DESCRIZIONE FORNITURA O SERVIZIO	IMPORTO LORDO
			NUMERO E DATA MANDATO DI PAGAMENTO
TOTALE			

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria



[Handwritten signature]

SPESE SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL _____

MODELLO 2/E/___ - PROSPETTO RIASSUNTIVO

SPESE SOSTENUTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE

COMUNE DI _____		PROVINCIA DI _____		
Propaganda elettorale, spese per l'acquisto di materiale di consumo, vario per installazione (tabelloni)				
DITTA FORNITRICE	NUMERO E DATA FATTURA	DESCRIZIONE FORNITURA O SERVIZIO	SPESA SOSTENUTA	NUMERO E DATA MANDATO DI PAGAMENTO
TOTALE				

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria



SPESA SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL

MODELLO 2/G/_ - PROSPETTO RIASSUNTIVO

SPESA SOSTENUTE PER L'ALLESTIMENTO DEI SEGGI

COMUNE DI _____		PROVINCIA DI _____	
Acquisto materiale vario per l'allestimento seggi			
DITTA FORNITRICE	NUMERO E DATA FATTURA	DESCRIZIONE FORNITURA	SPESA SOSTENUTA
			NUMERO E DATA MANDATO DI PAGAMENTO
TOTALE			

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria



SPESE SOSTENUTE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL _____

MODELLO 2/H/___ -- PROSPETTO RIASSUNTIVO

SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE

COMUNE DI _____		PROVINCIA DI _____	
Distinta spese postali e telegrafiche inerenti le consultazioni			
ESTREMI DOCUMENTO GIUSTIFICATIVO DELLA SPESA	DESCRIZIONE DELLA SPESA	SPESA SOSTENUTA	NUMERO E DATA MANDATO DI PAGAMENTO
Totale			

Il Responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 702

Disposizioni per la formulazione delle graduatorie regionali dei Medici di Medicina Generale, art. 15, commi 1 e 4. Snellimento burocratico ed abbreviazione dei tempi necessari alla formazione delle graduatorie regionali di settore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale (M.M.G.) reso esecutivo in data 29 luglio 2009 dalla Conferenza Permanente dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed in particolare, l'art. 15, comma 1 ai sensi del quale i medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dall'Accordo stesso sono tratti da graduatorie per titoli, una per ciascun settore di attività disciplinato dall'Accordo medesimo (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Emergenza Sanitaria Territoriale e Medicina dei Servizi Territoriali), predisposte annualmente a livello regionale;

VISTO l'art. 13 dell'Accordo Integrativo Regionale, recepito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 916 del 9 agosto 2006 che recepisce i contenuti dell'art. 15, comma 1 dell'A.C.N., individuando analogamente a quanto previsto nell'Accordo Collettivo Nazionale, quattro distinte graduatorie di settore (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Emergenza Sanitaria Territoriale, Medicina dei Servizi Territoriali);

ATTESO che, ai sensi dell'art. 16 del citato A.C.N., il competente "Ufficio Personale Convenzionato del Servizio Sanitario Regionale" predispone annualmente le Graduatorie Regionali di Settore dei medici di medicina generale pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in ottemperanza all'art. 15, comma 9 dell'Accordo di cui trattasi dando possibilità ai medici di proporre istanza di riesame inerente la propria posizione in graduatoria nel termine di 30 giorni dalla sua pubblicazione sul B.U.R.A.;

DATO ATTO che l'art. 15 del citato A.C.N. dispone che: *"Le graduatorie hanno validità di un anno a partire dal 1 gennaio dell'anno al quale sono riferite, decadono il 31 dicembre dello stesso anno, ... omissis. La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta, ed è valida fino a revoca da parte del medico, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati ... omissis. Annualmente, sulla base delle domande presentate e delle domande integrative, viene predisposta la graduatoria regionale relativa all'anno in corso, con modalità operative definite nell'ambito degli accordi regionali"*;

COSTATATO che,

- L'art. 15 dell'A.C.N. dei M.M.G., nella parte in cui dispone che: *"La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta, ed è valida fino a revoca da parte del medico"*, ha dato luogo ad un costante incremento della giacenza negli archivi correnti di un rilevante numero di istanze prodotte nel corso degli anni dai medici;
- attualmente molti medici restano iscritti d'ufficio in graduatoria anche se non più interessati;
- i dati indicati nelle istanze presentate dai medici in argomento per il loro inserimento nelle graduatorie degli anni precedenti, (quali ad esempio la residenza, il recapito telefonico, il proprio status lavorativo, la titolarità o meno di incarichi in uno dei settori della medicina generale, l'esistenza di eventuali provvedimenti disciplinari che possono aver dato luogo alla sospensione, ancorché temporanea da tutti gli incarichi affidati agli stessi) spesso non sono più veritieri e corrispondenti alla realtà oggettiva.
- tale situazione darebbe luogo all'inserimento in graduatoria di dati inesatti contenenti in alcuni casi situazioni di incompatibilità relative alla sopravvenuta assegnazione di titolarità di incarico, come anche la permanenza in graduatoria di medici deceduti;

COSTATATO che le precitate criticità hanno prodotto:

- notevoli disservizi e conseguenti rallentamenti sia per quanto concerne la

fase istruttoria di stretta competenza degli Uffici regionali, che per quanto concerne quella "operativa" di esclusiva spettanza delle competenti A.S.L. regionali;

- appesantimenti procedurali relativi alla predisposizione delle graduatorie regionali, e all'affidamento degli incarichi a cura delle A.S.L.;

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 15, comma 1 del vigente A.C.N. *"Le Regioni possono adottare, nel rispetto delle norme di cui al presente Accordo, procedure tese allo snellimento burocratico e all'abbreviazione dei tempi necessari alla formazione delle graduatorie"*;

RITENUTO necessario in relazione a quanto disposto dall'art. 15, comma 1 del vigente A.C.N., di procedere allo snellimento burocratico delle attività riferite alla formulazione della graduatoria della medicina generale al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione regionale evitando in tal modo ritardi nella pubblicazione della graduatoria e nell'affidamento degli incarichi;

VISTA la L.R. n. 77/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole del Dirigente del Servizio Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica sulla regolarità tecnico-amministrativa della procedura, nonché del Direttore Regionale sulla conformità del presente provvedimento alla normativa vigente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- **di fissare** il termine di permanenza di iscrizione dei medici nelle Graduatorie di Medicina Generale, in anni 2 (due) a partire da quello successivo alla domanda di Primo inserimento, ovvero da quello dell'ultima istanza di Integrazione titoli trasmessa alla Regione Abruzzo.
- **di disporre** che il termine di due anni di permanenza di iscrizione dei medici nelle

cite Graduatorie di Medicina Generale decorrerà a partire dalla formulazione della Graduatoria valida per l'anno 2015 e che verranno esclusi i medici inseriti nella graduatoria valida per l'anno 2012 ed in quelle degli anni precedenti che non hanno manifestato più interesse all'iscrizione.

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 704

PO FERS 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - procedure per l'acquisizione - conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo a valere sul POR FERS 2007 - 2013 - modifica e sostituzione dello schema di contratto approvato con D.G.R. 652/2013

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 77/99 e s.i.m. recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1171 del 26.10.2006 con la quale è stato approvato il bando tipo disciplinante procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione al quale i Direttori ed i Dirigenti delle Strutture Speciali devono attenersi per la scelta dei collaboratori;

VISTA la determinazione dirigenziale 131/DD23 del 11.11.2011 del Servizio Gestione delle Risorse Umane: Selezione, Formazione, Valutazione, integrativa della Determinazione del medesimo Servizio n. 112/DD23, relativamente all'approvazione dello schema di contratto tipo per gli incarichi di collaborazione, così come demandato al Servizio medesimo con D.G.R. n. 560/2011;

RICHIAMATA la deliberazione di G.R. n. 163 del 04/03/2013, concernete la definizione delle procedure per l'acquisizione dell'assistenza tecnica all'Autorità di

Certificazione per il POR FERS 2007-2013 e l'approvazione dei relativi schemi di avviso e di contratto;

RICHIAMATA la determinazione della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive n. DB/8 del 8 marzo 2013, di approvazione dell'Avviso inerente il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo, pubblicato sul BURA n. 34 del 29.03.2013;

DATO ATTO che all'esito dell'espletamento della selezione di cui al suddetto avviso, sono state approvate le graduatorie di:

- Esperto fondi UE, con Determina Direttoriale n. DB/21 del 23.07.2013;
- Revisore fondi UE, con Determina Direttoriale n. DB/22 del 01.08.2013;

VISTA la DGR n. 163 del 04/03/2013 che approva l'avviso e lo schema di contratto;

VISTA la DGR n. 652 del 16/09/2013 che integra e rettifica lo schema di contratto approvato con la DGR 163 del 04/03/2013;

VISTO l'allegato schema di contratto, che sostituisce e modifica quello approvato con D.G.R. n. 652 del 16/09/2013, con particolare riferimento alle dovute specificazioni necessarie per la tipologia contrattuale e per la tipologia di attività/output richiesti, nonché con riferimento al coordinamento spazio-temporale del consulente ed alla rilevazione delle attività e degli output di progetto dallo stesso dovuti;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione del suddetto schema di contratto (ALLEGATO A) al fine di addivenire alla contrattualizzazione dei candidati utilmente collocatisi nelle graduatorie citate,

con salvezza degli accertamenti amministrativi all'uopo necessari;

DATO ATTO che il Direttore Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività Sportive ed il Dirigente del Servizio Autorità di Certificazione, hanno espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e conformità tecnica del presente provvedimento;

A termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che integralmente si richiama:

1. **di approvare** l'allegato schema di contratto (ALLEGATO A) inerente la procedura di valutazione comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per esperti di fondi UE e revisori di fondi UE a valere sul POR FERS 2007-2013, che modifica e sostituisce quello approvato con D.G.R. n. 652 del 16/09/2013;
2. **di dare atto** che le spese inerenti i contratti relativi alla procedura di che trattasi, trovano capienza sui capitoli del bilancio Regionale n. 12601 (quota UE) e 12602 (quota Stato), e sulle relative somme messe a disposizione dall'Autorità di Gestione del FERS con nota n. 237064 del 25.10.2012;
3. **di procedere** alla pubblicazione del presente atto sul BURAT.

Segue allegato



UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

ALLEGATO A

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALE, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

CONTRATTO DI COLLABORAZIONE

DI LAVORO AUTONOMO

(art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001)

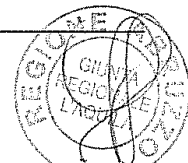
PREMESSO CHE:

- per esigenze legate allo svolgimento delle attività inerenti la Certificazione e la Domanda di Pagamento del PO FERS 2007-2013 ed alle conseguenti necessità del Servizio Autorità di Certificazione di dotarsi di apposita assistenza tecnico-specialistica, con D.G.R. n.del(inserire delibera di approvazione dell'avviso) sono stati emanati gli atti di indirizzo relativi alla procedura da seguire per il reperimento di detta assistenza tecnica;
- conseguentemente il Direttore della Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive", con propria determinazione n. ____ del _____ (inserire determinazione di approvazione dell'avviso) ha approvato l'avviso pubblico relativo al conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo;
- con determinazione n.del (inserire determinazione di approvazione della graduatoria per il profilo del candidato da contrattualizzare), all'esito della relativa procedura è stata approvata la graduatoria relativamente al profilo..... (inserire il profilo inerente il candidato da contrattualizzare);
- con D.G.R. n.del..... (inserire delibera di approvazione dello schema di contratto) è stato approvato lo schema di contratto inerente il presente incarico;
- con determinazione n....del (inserire la determinazione con cui si stabilisce di procedere alla contrattualizzazione del candidato) è stato stabilito di procedere alla contrattualizzazione del Dott.....(inserire nome collaboratore), all'esito positivo delle verifiche prodromiche alla stipula del contratto;

TRA

La Regione Abruzzo con sede in L'Aquila (C.F. 80003170661), in persona:

del Direttore *pro tempore* della Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive",
Dott. _____, nato a _____ il _____ALLEGATO come parte integrante alla deli
berazione n. 7.04 del 7. OTT. 2013 1IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garanti)





UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

del Dirigente *pro tempore* del Servizio Autorità di Certificazione, Dott. _____
nato a _____ il _____

di seguito per brevità chiamato "Committente"

E

Il/La Sig./ra _____ nato/a a _____ il _____

e residente a _____ in via _____ (C.F. _____) -

di seguito per brevità chiamato "Collaboratore", selezionato per il profilo di
_____ (inserire la dicitura Esperto o Revisore fondi UE, a seconda del profilo su cui il
collaboratore è stato selezionato):

si conviene e stipula il presente contratto:

1) Disciplina

Il Collaboratore svolgerà il lavoro assegnato, senza vincolo di subordinazione e senza obbligo dell'osservanza di un orario giornaliero prestabilito, nel rispetto delle direttive che verranno impartite dal Dirigente del Servizio Autorità di Certificazione della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive – DB, al quale dovrà rispondere per le fasi di avanzamento e per il risultato finale delle attività svolte. Le parti concordano nell'escludere di volere, con il presente contratto, instaurare un rapporto di lavoro subordinato o un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. All'incarico conferito con il presente contratto si applicano le norme vigenti in materia previdenziale, assistenziale e fiscale inerenti la Collaborazione di Lavoro Autonomo, nonché gli artt. 1662 e 2222 e segg. del Codice Civile.

2) Luogo e modalità delle prestazioni

Al Collaboratore potrà essere chiesto sia di partecipare ad incontri e riunioni di lavoro presso la sede del Servizio competente anche al fine di concretizzare in maniera coordinata – anche in gruppi di lavoro - lo stato di avanzamento delle attività, sia di effettuare sopralluoghi o rilievi e realizzare verifiche ed incontri stabiliti ed individuati di volta in volta dal Dirigente del Servizio cui il progetto afferisce, anche presso altre sedi della Regione e/o presso beneficiari finali se necessario. Per l'espletamento dell'incarico il Collaboratore potrà avvalersi degli strumenti messi a disposizione dal Committente se disponibili presso le proprie sedi o dove quest'ultimo riterrà opportuno, con esclusione comunque di una postazione fissa. Il Collaboratore, che deve autonomamente provvedere a dotarsi di PC portatile, pur nell'autonomia concessa allo specifico oggetto professionale dell'incarico conferito, è chiamato a coordinarsi con l'organizzazione





UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FSR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

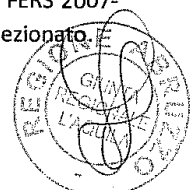
interna del Servizio interessato, presso la cui sede è pertanto chiamato prioritariamente ad operare. Detta prestazione è oggetto di rilevazioni da parte del Dirigente del Servizio cui il progetto afferisce il quale potrà all'uopo avvalersi del Responsabile del relativo ufficio; la rilevazione è da effettuarsi sulla base di relazioni periodiche di attività e *output*, nonché di *time sheet* da parte del collaboratore –secondo il format che verrà all'uopo fornito dal Servizio Autorità di Certificazione e che si allega al presente contratto – da redigersi allo scopo di comunicare l'operato svolto (attività) ed il progressivo grado di conseguimento degli obiettivi (*output*) assegnati nel corso del tempo. Le suddette rilevazioni, consentiranno di autorizzare l'erogazione degli emolumenti con cadenza periodica così come convenuto al punto 7) del presente contratto, con la precisazione che non si darà luogo a tale erogazione, né totalmente, né parzialmente, in assenza della consegna degli *output* di progetto da parte del collaboratore (con particolare riferimento ai verbali di verifica e *check list* debitamente compilati e sottoscritti) nelle tempistiche di volta in volta previste dal Servizio e comunicate anche per le vie brevi, nonché in caso di ingiustificata assenza da parte del collaboratore agli incontri e riunioni di lavoro di volta in volta previsti dal Servizio e comunicati anche per le vie brevi. Il Collaboratore è consapevole infatti che l'impegno richiesto/stimato dall'Amministrazione Regionale per l'incarico di che trattasi – il cui primario scopo è quello di garantire il rispetto delle scadenze della certificazione della spesa e delle altre scadenze inerenti le attività del Servizio- da rendere per questo anche e prioritariamente presso la sede del Servizio di riferimento, è un impegno assiduo nei mesi di ottobre, dicembre e maggio (fatte salve le variazioni e/o l'incremento delle scadenze delle certificazioni di spesa che dovessero essere *medio tempore* comunicate dalla Commissione Europea o dalla Autorità di Gestione e per le quali il collaboratore si impegna a garantire sin d'ora il medesimo assiduo impegno), ed è un impegno variabile negli altri periodi dell'anno, secondo il coordinamento con l'organizzazione interna del Servizio Regionale di riferimento che potrà essere anche su base settimanale. Alla luce delle attività ed *output* di progetto di cui all'allegato all'Avviso di selezione per il relativo profilo, l'impegno medio mensile è convenuto tra le parti in **(inserire solo i gg/uu relativi al profilo pertinente)** n. 10 giorni/uomo per i collaboratori selezionati per il profilo Esperto - n. 6 giorni/uomo per i collaboratori selezionati per il profilo Revisore. Nel caso in cui la prestazione giornaliera sia resa dal collaboratore in maniera parziale, da concordare con l'Amministrazione Regionale – Servizio Autorità di Certificazione, si procederà ad una riparametrazione oraria della stessa, da evidenziare nell'apposito format che verrà fornito dal Servizio e che si allega al presente contratto.

3) Durata

Il rapporto di collaborazione di lavoro autonomo in oggetto ha validità pari alla durata del progetto e pertanto a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente contratto sino alla scadenza del 31.12.2015, previa sottoscrizione del presente contratto da parte di entrambe le parti interessate.

4) Oggetto

Oggetto della collaborazione sono le attività e gli *output* legati al progetto di cui all'Avviso per il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo a valere sul POR FERS 2007-2013, come da allegato al presente contratto, relativo al profilo su cui il collaboratore è stato selezionato.





UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

5) Proprietà degli elaborati e obblighi di riservatezza

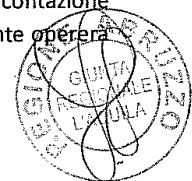
Quanto prodotto dal Collaboratore, con riferimento all'oggetto della prestazione, resterà di proprietà piena ed assoluta della Giunta Regionale della Regione Abruzzo, che potrà utilizzarlo come crede, come pure introdurvi, nei modi e con i mezzi che riterrà opportuni, tutte quelle varianti ed aggiunte che, a suo insindacabile giudizio, saranno riconosciute necessarie, senza che dal Collaboratore possano essere sollevate eccezioni di sorta. Il Collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, informazioni, notizie od altro di cui prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere trasmesse a terzi. Le clausole di riservatezza del presente articolo hanno per il Committente carattere essenziale ed irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art.1456 C.C.

6) Compenso

Per l'attività oggetto dell'incarico l'Amministrazione regionale si obbliga a corrispondere al Collaboratore un importo complessivo annuo (totale fattura) pari a € _____ (inserire € 24.700,00 se trattasi di **Collaboratore con profilo Esperto o € 17.270,00 se trattasi di Collaboratore con profilo Revisore**) al lordo delle ritenute fiscali, dell'IVA (21%), degli oneri e dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti dalla legge a carico dello stesso collaboratore e del Committente. E' fatto salvo l'eventuale aumento dell'IVA, che verrà, nel caso, computato. Al collaboratore non spettano le ferie; è consentito il rimborso a piè di lista delle spese documentate per vitto, alloggio e viaggio e trasporto, qualora ne ricorrano i presupposti e sempreché le stesse non superino il 5% dell'importo lordo di cui sopra stabilito per la collaborazione e comunque nella sola ipotesi di attività da svolgersi, su richiesta del Servizio Autorità di Certificazione, presso città diverse da quella sede del Servizio Autorità di Certificazione. Il rimborso di cui sopra sarà comunque calcolato secondo le norme che disciplinano le trasferte del personale non dirigente della Regione Abruzzo.

7) Liquidazione del compenso

Il pagamento, a lordo degli oneri diretti e riflessi, del corrispettivo convenuto sarà erogato in rate quadrimestrali posticipate, a seguito dell'adozione, da parte del Dirigente del Servizio Autorità di Certificazione di appositi atti all'esito della avvenuta effettuazione, totale o parziale, della prestazione da parte del Collaboratore nel rispetto del presente contratto e dietro presentazione di apposita relazione da parte di quest'ultimo secondo il format che verrà all'uso fornito dal Servizio Autorità di Certificazione e che si allega al presente contratto. Ciò ai fini della verifica da parte della Regione volta ad accertare la conformità della prestazione al presente contratto (D.Lgs. 192 del 9.11.2012 art. 1 comma 6), atteso che la prestazione è legata alle esigenze del Servizio Autorità di Certificazione che vede le proprie scadenze concentrarsi in periodi dell'anno i cui intervalli sono superiori a trenta giorni. E' fatta salva una diversa tempistica inerente la liquidazione dell'ultima fattura, che dovrà in ogni caso permettere la rendicontazione della stessa a valere sul PO FERS 2007-2013. All'atto dell'erogazione del compenso il Committente opererà





UNIONE EUROPEA



le ritenute previdenziali e fiscali secondo quanto stabilito dalle norme in vigore. Non si darà luogo a tale erogazione, né totalmente, né parzialmente, in assenza della consegna degli *output* di progetto da parte del collaboratore (con particolare riferimento ai verbali di verifica e *check list* debitamente compilati e sottoscritti) nelle tempistiche di volta in volta previste dal Servizio e comunicate anche per le vie brevi, nonché in caso di ingiustificata assenza da parte del collaboratore agli incontri e riunioni di lavoro di volta in volta previsti dal Servizio e comunicati anche per le vie brevi. Al fine di procedere alla liquidazione del compenso, verrà altresì richiesto al collaboratore di dimostrare periodicamente, attraverso la compilazione di modelli predisposti dall'Amministrazione, la permanenza delle condizioni che l'Amministrazione ha già proceduto a verificare propedeuticamente alla stipula del presente contratto.

8) Forza maggiore

Nel caso in cui l'incarico debba essere sospeso per cause di forza maggiore imputabili ad eventi naturali, le parti si consulteranno per definire le misure da adottare. Nessuna delle parti sarà, pertanto, inadempiente al presente atto qualora la mancata esecuzione o i ritardi nell'esecuzione delle prestazioni siano attribuiti a causa di forza maggiore di cui sopra.

9) Responsabilità

Tutti gli eventuali oneri, di qualsiasi natura, inerenti e conseguenti al rapporto di collaborazione di lavoro autonomo disciplinato dal presente contratto, sono a totale carico del Collaboratore, il quale assume altresì tutti i rischi derivanti dagli infortuni propri o da responsabilità civile verso terzi, compreso la responsabilità personale civile e penale che derivasse da eventuali comportamenti negligenti in sede di svolgimento dell'attività. Il Collaboratore è responsabile, altresì, anche penalmente, del rispetto del segreto circa le notizie e le informazioni che acquisirà durante lo svolgimento dell'attività in parola.

10) Risoluzione del contratto - rinuncia all'incarico - sospensione del contratto - recesso

L'Amministrazione Regionale, in persona del Direttore regionale che ha sottoscritto il contratto, si riserva la facoltà di risolvere, con un preavviso di almeno dieci giorni, il rapporto di collaborazione di lavoro autonomo in oggetto, su motivata richiesta del Dirigente del Servizio responsabile del progetto cui il collaboratore è assegnato, nel caso di:

- gravi inadempienze contrattuali;
- sospensione ingiustificata della prestazione superiore a quindici giorni, che rechi pregiudizio agli obiettivi da raggiungere;
- condanna passata in giudicato per reati tra quelli previsti dall'art.15 della legge n.55/90 e s.m.i., oppure di reati contro la pubblica amministrazione e/o contro il patrimonio pubblico e/o reati che comunque inficino, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, il rapporto di fiducia connesso all'espletamento dell'incarico di cui al presente contratto;
- condanna passata in giudicato per danneggiamento o furto di beni;





UNIONE EUROPEA



- inosservanza da parte del collaboratore degli obblighi stabiliti con particolare riferimento a quelli previsti negli artt. 2 e 5;

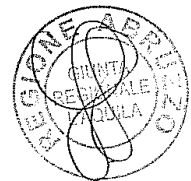
- accertata incompatibilità dell'incarico di cui al presente contratto con altri incarichi in capo al collaboratore, secondo la normativa vigente e/o secondo l'avviso di selezione;

Il contratto deve intendersi altresì automaticamente risolto in caso di rapporti dell'Autorità di Audit del Programma oppure della Commissione Europea che rilevino irregolarità nelle spese ad esso inerenti o comunque connesse, richiedendone il ritiro o il recupero, e comunque all'esito eventualmente negativo di contraddittori con l'Autorità di Certificazione. In tal caso si procederà alla richiesta di restituzione/recupero di somme irregolarmente spese inerenti il presente contratto.

E' fatta sempre salva l'azione di risarcimento o di responsabilità da parte dell'Amministrazione nei confronti del consulente laddove ne ricorrano le condizioni.

Lo stesso termine di cui al I paragrafo del presente articolo, dovrà essere rispettato dal Collaboratore nel caso in cui, per giustificato motivo, intenda recedere dal rapporto di collaborazione. In quest'ultimo caso spetta al Collaboratore il corrispettivo economico in misura proporzionale al periodo di collaborazione effettivamente prestato e al grado di conseguimento degli obiettivi assegnati. Inoltre, qualora venissero a mancare le risorse finanziarie destinate al progetto cui è assegnato il Collaboratore o, per qualsiasi altra causa diversa da quanto previsto all'art.8, risultasse impossibile portare a completamento le attività connesse al progetto medesimo, trova applicazione l'art.2228 del c.c. con conseguente esclusione, per il Collaboratore, di ogni pretesa al di fuori del corrispettivo economico in misura proporzionale all'attività già prestata.

Anche con riferimento al principio di separazione tra gestione e controllo, Il collaboratore ai fini del presente contratto dichiara espressamente di non avere in essere contratti di qualsiasi genere con l'Autorità di Gestione (ovvero Organismi Intermedi) o di Audit del POR FERS 2007-2013 ovvero di altri programmi/fondi afferenti alla Regione Abruzzo ancora aperti, ovvero con soggetti che per esse curano le relative attività di supporto tecnico-specialistico, ovvero relativi all'eventuale svolgimento a qualsiasi titolo (con qualsivoglia tipologia contrattuale) di attività di consulenza e assistenza a favore di proponenti e beneficiari finanziati nell'ambito del programma, né di trovarsi in situazioni di incompatibilità connesse alla disciplina inerente i Revisori dei Conti e/o i Collegi Sindacali. Il collaboratore dichiara altresì di impegnarsi a comunicare tempestivamente l'eventuale conferimento di incarichi successivi da parte dell'Autorità di Gestione (ovvero Organismi Intermedi) o di Audit del POR FERS 2007-2013 ovvero di altri programmi/fondi comunitari afferenti alla Regione Abruzzo ancora aperti, ovvero di soggetti che per esse curano le relative attività di supporto tecnico-specialistico, ovvero l'eventuale svolgimento a qualsiasi titolo (con qualsivoglia tipologia contrattuale) di attività di consulenza e assistenza a favore di proponenti e beneficiari finanziati nell'ambito del programma, ovvero incarichi incompatibili con il presente contratto connessi alla disciplina inerente i Revisori dei Conti e/o i Collegi Sindacali, nei quali casi l'incarico di cui al presente contratto cesserà automaticamente. In ogni caso il collaboratore si impegna a realizzare e a portare a termine le verifiche documentali, se in prossimità della scadenza della certificazione, prima dell'assunzione di altro incarico e cessazione di quello di cui al presente contratto.





UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

Il collaboratore dichiara pertanto di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla legislazione vigente, anche con riferimento al D.Lgs. 39/2013, né dal relativo avviso di cui al presente contratto, ai fini dell'assunzione del presente incarico. Il collaboratore si impegna inoltre nell'espletamento delle attività oggetto dell'incarico, con particolare riferimento alle attività di verifica documentale sulle operazioni/beneficiari campionati dalla Regione, a dichiarare di volta in volta l'assenza di cause di incompatibilità e/o di ragioni che possano inficiare l'indipendenza di giudizio, ivi compresa l'assenza di rapporti di natura professionale con il beneficiario (con qualsivoglia tipologia contrattuale), e comunque a fornire di volta in volta le dichiarazioni all'uopo richieste dall'Amministrazione. Laddove sorgano questioni inerenti la incompatibilità del presente incarico con altri incarichi in capo al collaboratore, il presente incarico si intende immediatamente ed automaticamente sospeso insieme all'efficacia del presente contratto. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. Fatto salvo in termine finale del presente contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso. Anche all'esito di eventuale positiva conclusione del periodo di sospensione, non spetta alcun trattamento economico riferito al periodo di sospensione del presente contratto. La sospensione perde efficacia se per il fatto è successivamente accertata la compatibilità del presente incarico con gli altri incarichi in capo al collaboratore. In caso di accertata incompatibilità, si procederà alla richiesta di restituzione/recupero delle somme irregolarmente spese inerenti il presente contratto.

Laddove il collaboratore abbia procedimenti penali pendenti ovvero sia imputato ovvero sia condannato anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione e/o contro il patrimonio pubblico e/o per reati che comunque inficino, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, il rapporto di fiducia connesso all'espletamento dell'incarico di cui al presente contratto, l'incarico si intende immediatamente ed automaticamente sospeso insieme all'efficacia del presente contratto. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. Fatto salvo il termine finale del presente contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso. Anche all'esito di eventuale positiva conclusione del periodo di sospensione, non spetta alcun trattamento economico riferito al periodo di sospensione del presente contratto.

Periodicamente, in occasione delle liquidazioni del compenso, verrà altresì richiesto al collaboratore di dimostrare, attraverso la compilazione di modelli predisposti dall'Amministrazione, la permanenza delle condizioni che l'Amministrazione stessa ha già proceduto a verificare propedeuticamente alla stipula del presente contratto.

L'incarico si intende sospeso insieme all'efficacia del presente contratto in caso in cui sopravvengano eventi comportanti l'impossibilità per il Collaboratore di dare esecuzione alla prestazione, quali gravidanza e/o malattie e/o infortuni allorché renderanno impossibile la prestazione e comunque secondo la normativa che disciplina la materia per i lavoratori autonomi. Il collaboratore dovrà comunicare tempestivamente al Committente l'impossibilità di eseguire la prestazione, al fine di permettere a quest'ultimo la ricerca di soluzioni alternative. Il Committente potrà richiedere informazioni in merito alle casistiche di cui sopra al Collaboratore, se necessario ai soli fini del coordinamento e della verifica della prestazione e della eventuale sospensione dell'incarico e dell'efficacia del contratto. Fatto salvo il termine





finale del presente contratto, a conclusione del periodo di sospensione, non spetta alcun trattamento economico riferito al periodo di sospensione del presente contratto.

Il collaboratore si impegna a rispettare per quanto compatibili gli obblighi di condotta stabiliti dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013, che viene consegnato dall'Amministrazione contestualmente alla stipula del presente contratto; la violazione degli obblighi derivanti dal suddetto Codice di Comportamento costituisce altresì motivo di risoluzione del presente contratto, giusta art. 2 del D.P.R. 62/2013.

Ai sensi dell'art. 2237 C.C. l'Amministrazione ha facoltà di recedere dal presente contratto per qualsiasi motivo, rimborsando al prestatore le spese sostenute e pagando il compenso per l'opera svolta.

11) Controversie

Tutte le eventuali controversie di natura tecnica, amministrativa o giuridica che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione del contratto in oggetto, ovvero alla sua applicazione, sono devolute alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il Foro competente sarà unicamente quello dell'Aquila.

12) Spese contrattuali

Saranno a carico del Collaboratore tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti al presente contratto.

13) Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si rinvia alle norme legislative vigenti in materia di Collaborazione di Lavoro Autonomo nella pubblica amministrazione. Si autorizza il trattamento dei dati personali riportati nel presente contratto, ai sensi delle disposizioni contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Letto, confermato e sottoscritto.

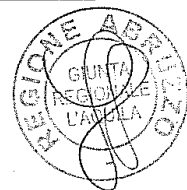
L'Aquila, li

IL DIRETTORE REGIONALE (_____)

IL DIRIGENTE REGIONALE(_____)

IL COLLABORATORE

(_____)





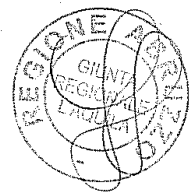
UNIONE EUROPEA



PROGRAMMA
OPERATIVO
FESR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

Ai sensi degli artt. 1341 e seguenti del C.C. il Collaboratore accetta espressamente gli artt. 2, 3, 5, 7, 9, 10, 11 del presente contratto.

IL COLLABORATORE (_____)





UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FERS 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo**ALLEGATO AL CONTRATTO**

**PROGETTO INERENTE GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE DI
LAVORO AUTONOMO PER IL SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO
ALL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE**

DEL PO FERS 2007-2013 - PROFILO ESPERTO

Il presente allegato descrive il progetto, il suo contenuto e le attività e gli output che si intendono conseguire relativamente all'affidamento degli incarichi di esperto di cui al presente avviso.

Gli incarichi si inseriscono nell'ambito del Programma Operativo Regionale PO FERS 2007-2013 della Regione Abruzzo e sono tesi alla realizzazione del progetto di supporto tecnico-specialistico alla certificazione delle spese e domanda di pagamento di cui al programma medesimo.

I maggiori contenuti e le attività di detto progetto, tesi a supportare l'Autorità di Certificazione (AdC) nell'attività di certificazione della spesa e domanda di pagamento del programma come meglio descritta nel Manuale AdC, sono:

- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nelle verifiche di correttezza e fondatezza della spesa;
- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nelle verifiche finalizzate ad assicurare che le dichiarazioni di spesa dell'Autorità di Gestione sono corrette, provengono da sistemi di contabilità affidabili, sono basate su documenti giustificativi verificabili;
- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nella verifica della corrispondenza dei dati risultanti dalla dichiarazione di spesa dell'Autorità di Gestione con quelli risultanti dalle dichiarazioni degli UCO;
- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nelle verifiche che gli importi indicati nelle dichiarazioni di spesa dell'Autorità di Gestione siano coerenti con le informazioni registrate nei sistemi informativi dedicati;
- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nelle comunicazioni relative alle operazioni oggetto di campione, per AdA (Autorità di Audit), per AdG (Autorità di Gestione), UCO (Ufficio Competente per l'Operazione), OI (Organismo Intermedio) e beneficiari se necessario, sulle verifiche campionarie da effettuare;
- realizzazione delle verifiche documentali campionarie ed acquisizione presso l'Autorità di Gestione del Programma (AdG), presso gli UCO (Ufficio Competente per l'Operazione), presso gli Organismi Intermedi (OI) e presso i beneficiari se necessario, della documentazione inerente le operazioni/progetti oggetto di verifica campionaria, previo reperimento e studio dei relativi bandi/avvisi di riferimento;
- esame della documentazione acquisita per le verifiche documentali campionarie, sul rispetto e la conformità delle operazioni oggetto di campionamento e delle spese ivi connesse, con





UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA
OPERATIVO
FSR 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo

riguardo a: criteri di selezione prestabiliti, completezza e conformità dei documenti giustificativi di spesa alla normativa civilistica e fiscale, periodo di ammissibilità delle spese, correttezza della spesa rendicontata e ammissibile, esistenza di eventuali irregolarità, conformità e rispetto delle operazioni e della spesa con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento;

- elaborazione delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica, adottati dalla Regione;

- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nell'elaborazione dei dati/informazioni inerenti le verifiche effettuate e le operazioni, ai fini dell'utilizzo da parte della Regione Abruzzo nei sistemi dedicati alla certificazione delle spese e ai fini dell'alimentazione del registro dei recuperi;

- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nell'aggiornamento del registro dei recuperi;

- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nell'elaborazione delle previsioni estimative degli importi delle domande di pagamento;

- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nell'utilizzo da parte della Regione Abruzzo dei sistemi informativi dedicati ai fini della certificazione delle spese e domanda di pagamento;

- predisposizione di ricerche, studi e documenti sulle spese, sulle operazioni e sulle attività inerenti le verifiche su base documentale e sulla fondatezza della spesa, anche in relazione alla eventuale necessità di revisione dei sistemi di gestione e controllo del programma;

- archiviazione sistematica della documentazione di cui sopra ai fini della consegna alla Regione Abruzzo;

- supporto al Servizio Autorità di Certificazione nelle comunicazioni relative alle operazioni oggetto di campione, per AdA (Autorità di Audit), per AdG (Autorità di Gestione), UCO (Ufficio Competente per l'Operazione), OI (Organismo Intermedio) e beneficiari se necessario, sulle verifiche di sistema da effettuare, previo studio dei sistemi di gestione e controllo;

- realizzazione delle verifiche di sistema, se necessario, e acquisizione presso l'Autorità di Gestione del Programma (AdG), presso gli UCO (Ufficio Competente per l'Operazione) presso gli Organismi Intermedi (OI) e presso i beneficiari se necessario, della documentazione inerente e necessaria ai fini delle verifiche di qualità del sistema;

- esame della documentazione acquisita per la verifica di qualità del sistema, con riguardo a: organizzazione preposta alla gestione ed al controllo di I livello delle operazioni, processi e attività gestionali, attività di controllo di I livello, sistemi di monitoraggio, di contabilità, di archiviazione dei risultati di controllo, strumenti di controllo;

- elaborazione delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica di qualità di sistema, adottati dalla Regione;

- predisposizione di studi, ricerche e documenti sulle verifiche di qualità del sistema, anche in relazione alla eventuale necessità di revisione dei sistemi di gestione e controllo del programma;

- predisposizione di studi, ricerche, documenti inerenti l'attività preparatoria del PO FERS 2014-2020, con salvezza della normativa *medio tempore* emanata;

- archiviazione sistematica della documentazione di cui sopra ai fini della consegna alla Regione Abruzzo;





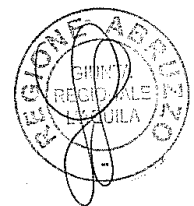
-partecipazione a riunioni ed incontri relativi alle tematiche sul programma, sulle spese ammissibili, sulle operazioni e sulle verifiche di qualità di sistema, sul sistema di gestione e controllo.

Gli specifici output/risultati del progetto che l'incaricato dovrà garantire, nell'espletamento delle attività di cui sopra, sono:

- Consegna al Servizio Autorità di Certificazione, entro i termini utili per la certificazione della spesa/domanda di pagamento e/o per le eventuali sospensioni delle spese campionate e/o relative eventuali comunicazioni/contraddittori con AdG/UCO/OI/beneficiari da parte dell'AdC, delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica tutti debitamente compilati e sottoscritti, della documentazione acquisita, dei dati contabili e delle informazioni inerenti le verifiche effettuate ai fini del vaglio da parte della Regione, propedeutico all'inserimento nei sistemi dedicati alla certificazione delle spese e nel registro dei recuperi nonché, consegna all'AdC delle ricerche, studi e documenti inerenti il programma, le spese e le operazioni, nonché il sistema di gestione e controllo;

- Consegna al Servizio Autorità di Certificazione, entro i termini utili per le attività e le scadenze del Servizio Autorità di Certificazione, delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica di sistema tutti debitamente compilati e sottoscritti, della documentazione acquisita e delle informazioni inerenti le verifiche di sistema effettuate - se necessario - ai fini del vaglio e dell'utilizzo da parte della Regione, nonché consegna all'AdC delle ricerche, studi e documenti inerenti il programma, le verifiche di sistema, nonché il sistema di gestione e controllo.

- Consegna dei resoconti sui contenuti delle riunioni e incontri cui l'esperto partecipa.





UNIONE EUROPEA

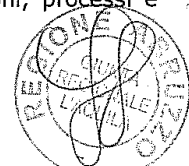
PROGRAMMA
OPERATIVO
FERS 2007-2013
competitività
occupazione
sviluppo**ALLEGATO AL CONTRATTO****PROGETTO INERENTE GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE DI
LAVORO AUTONOMO PER IL SUPPORTO TECNICO-SPECIALISTICO****ALL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE****DEL PO FERS 2007-1013 - PROFILO REVISORE**

Il presente allegato descrive il progetto, il suo contenuto e le attività ed gli output che si intendono conseguire relativamente all'affidamento degli incarichi di revisore di cui al presente avviso.

Gli incarichi si inseriscono nell'ambito del Programma Operativo Regionale PO FERS 2007-2013 della Regione Abruzzo e sono tesi alla realizzazione del progetto di supporto tecnico-specialistico alla certificazione delle spese e domanda di pagamento di cui al programma medesimo.

I maggiori contenuti e le attività di detto progetto, tesi a supportare l'Autorità di Certificazione (AdC) nell'attività di certificazione della spesa e domanda di pagamento del programma, come meglio descritta nel manuale AdC, sono:

- realizzazione delle verifiche documentali campionarie ed acquisizione presso l'Autorità di Gestione del Programma (AdG), presso gli UCO (Ufficio Competente per l'Operazione), presso gli Organismi Intermedi (OI) e presso i beneficiari se necessario, della documentazione inerente le operazioni/progetti oggetto di verifica campionaria, previo reperimento e studio dei relativi bandi/avvisi di riferimento;
- esame della documentazione acquisita per le verifiche documentali campionarie, sul rispetto e la conformità delle operazioni oggetto di campionamento e delle spese ivi connesse, con riguardo a: criteri di selezione prestabiliti, completezza e conformità dei documenti giustificativi di spesa alla normativa civilistica e fiscale, periodo di ammissibilità delle spese, correttezza della spesa rendicontata e ammissibile, esistenza di eventuali irregolarità, conformità e rispetto delle operazioni e della spesa con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
- elaborazione delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica su campione, adottati dalla Regione;
- predisposizione di pareri, ricerche, studi e documenti sulle spese, sulle operazioni e sulle attività inerenti le verifiche su base documentale e sulla fondatezza della spesa, anche in relazione alla eventuale necessità di revisione dei sistemi di gestione e controllo del programma;
- realizzazione delle verifiche di sistema, se necessario, e acquisizione presso l'Autorità di Gestione del Programma (AdG), presso gli UCO (Ufficio Competente per l'Operazione) presso gli Organismi Intermedi (OI) e presso i beneficiari se necessario, della documentazione inerente e necessaria ai fini delle verifiche di qualità del sistema;
- esame della documentazione acquisita per la verifica di qualità del sistema, con riguardo a: organizzazione preposta alla gestione ed al controllo di I livello delle operazioni, processi e





attività gestionali, attività di controllo di I livello, sistemi di monitoraggio, di contabilità, di archiviazione dei risultati di controllo, strumenti di controllo;

- elaborazione delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica di qualità di sistema, adottati dalla Regione;

- predisposizione di pareri, studi, ricerche e documenti sulle verifiche di qualità del sistema, anche in relazione alla eventuale necessità di revisione dei sistemi di gestione e controllo del programma;

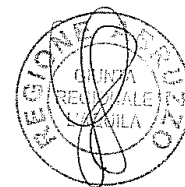
- predisposizione studi, ricerche, documenti inerenti l'attività preparatoria del PO FERS 2014-2020, con salvezza della normativa *medio tempore* emanata;

- partecipazione a riunioni ed incontri relativi alle tematiche sul programma, sulle spese ammissibili, sulle operazioni e sulle verifiche di qualità di sistema, sul sistema di gestione e controllo.

Gli specifici output/risultati del progetto che l'incaricato dovrà garantire, nell'espletamento delle attività di cui sopra, sono:

- Consegna al Servizio Autorità di Certificazione, entro i termini utili per la certificazione della spesa/domanda di pagamento e/o per le eventuali sospensioni delle spese campionate e/o relative eventuali comunicazioni/contraddittori con AdG/UCO/OI/beneficiari da parte dell'AdC, delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica tutti debitamente compilati e sottoscritti (in qualità di revisore), della documentazione acquisita, dei dati contabili e delle informazioni inerenti le verifiche effettuate ai fini del vaglio da parte della Regione, e dell'inserimento nei sistemi dedicati alla certificazione delle spese e nel registro dei recuperi nonché, consegna all'AdC dei pareri, ricerche, studi e documenti inerenti il programma, le spese e le operazioni, nonché il sistema di gestione e controllo;

- Consegna al Servizio Autorità di Certificazione, entro i termini utili per le attività e le scadenze del Servizio Autorità di Certificazione, delle apposite schede/check list e degli appositi verbali di verifica di sistema tutti debitamente compilati e sottoscritti (in qualità di revisore), della documentazione acquisita e delle informazioni inerenti le verifiche di sistema effettuate – se necessario - ai fini del vaglio e dell'utilizzo da parte della Regione nonché consegna all'AdC di pareri, ricerche, studi e documenti inerenti il programma, le verifiche di sistema, nonché il sistema di gestione e controllo.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 717

Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli articoli 33, 34, 117, c. 3 e 118 della Costituzione,
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione",
- le sentenze della Corte Costituzionale:
 - n. 200 del 24 giugno 2009, depositata in Cancelleria il 2 luglio 2009,
 - n. 92 del 9 marzo 2011 2011, depositata in Cancelleria il 21 marzo 2011,
 - n. 147 del 4 giugno 2012 depositata in Cancelleria il 7 giugno 2012;

VISTI altresì:

- la L. 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", art. 21,
- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado",
- il D.Lgs. 1 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", art. 138, c. 1, lettera b),
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59",
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59",

- la L. 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale",
- il D.Lgs. 14 febbraio 2004, n. 59 "Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 L. 28 marzo 2003, n. 53",
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e s. m. i. "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53",
- la L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1, c. 632,
- la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", art. 13,
- la L. 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", art. 64,
- la L. 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università",
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
- il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 119 "Regolamento recante disposizioni per la

- definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali, a norma dell'articolo 64, commi 2, 3 e 4 lettera e) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",
 - il D.M. n. 4 del 18 gennaio 2011 "Adozione delle Linee Guida, di cui all'Allegato A) dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali ed i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale",
 - la L. 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", art. 19, commi 4 e 5,
 - la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)", art. 4, comma 69,
 - il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 - "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133",

- il D.L. 12 settembre 2013, n. 104 - "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca",

VISTI inoltre:

- la L.R. 3 marzo 1999, n. 11 "Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali",
- l'Accordo del 12.5.2011 tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo per la realizzazione di Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87,

RICHIAMATA la D.G.R. 15.2.2011, n. 97 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale", come modificata e integrata dalla D.G.R. 22.1.2013, n. 36 ("D.G.R. 15.2.2011, n. 97 "Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale" - Modifiche e integrazioni");

VISTA la D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011 "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale", con cui - in esito a un processo di concertazione condotto nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con D.G.R. 15.2.2011, n. 97 - sono state definite linee-guida per la predisposizione dei piani regionali della rete scolastica, nel rispetto delle competenze delle Autonomie Locali, con l'obiettivo di coniugare una strutturazione territoriale dei percorsi d'istruzione - che assicuri un'offerta adeguata e in armonia con le identità socio-culturali ed economiche locali - con i principi dell'efficacia e dell'efficienza nella distribuzione dell'offerta e del contenimento e della razionalizzazione della spesa;

RICHIAMATE

- la D.G.R. 28.12.2012, n. 937 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014 - Province di Chieti, Pescara e Teramo",
- la D.G.R. 22.1.2013, n. 37 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014 - Provincia dell'Aquila";

TENUTO CONTO che, successivamente all'adozione dei citati "Indirizzi" e delle suddette DD.GG.RR. n. 937/2012 e n. 37/2013, sono state emanate ulteriori disposizioni che incidono sulla materia della programmazione del piano della rete scolastica regionale;

CONSIDERATO che, in vista della definizione del Piano regionale della rete scolastica 2014/2015, sia necessario, nel rispetto dei richiamati "Indirizzi", puntualizzare le disposizioni essenziali in relazione sia al dimensionamento delle istituzioni scolastiche che all'offerta d'istruzione e formazione, nonché aggiornare le indicazioni concernenti procedure e tempi;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di approvare l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale per l'a.s. 2014/2015";

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Politiche dell'Istruzione" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** l'allegato "A" - "*Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale per l'a.s. 2014/2015*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **di prevedere** che eventuali rettifiche al suddetto Allegato, concernenti errori materiali o, comunque, mere precisazioni potranno essere apportate con provvedimento della competente Direzione "Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali".
3. **di trasmettere** il presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali dell'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, nonché all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo.
4. **di dare atto** che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. **di disporre** la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul BURAT e sul sito internet regionale.

Segue allegato

Allegato "A"

DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ DIRETTE ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2014/2015.**PREMESSA**

Le presenti disposizioni sono adottate sulla base degli "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale", approvati con D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011, in esito a un processo di concertazione condotto nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con D.G.R. 15.2.2011, n. 97. Con tale documento sono state definite linee-guida di carattere generale, nel rispetto delle competenze delle Autonomie Locali, con l'obiettivo di coniugare una strutturazione territoriale dei percorsi d'istruzione - che assicuri un'offerta adeguata e in armonia con le identità socio-culturali ed economiche locali - con i principi dell'efficacia e dell'efficienza nella distribuzione dell'offerta e del contenimento e della razionalizzazione della spesa.

L'attuale assetto della rete scolastica regionale è stato da ultimo definito con le DD.GG.RR. 28.12.2012 n. 937 (con riferimento alle province di Chieti, Pescara e Teramo) e 22.1.2013 n. 37 (con riferimento alla provincia dell'Aquila) per quanto concerne sia il dimensionamento che l'offerta di istruzione.

Il quadro delle competenze in materia d'istruzione non risulta aver subito variazioni dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7.6.2012, con cui è stata ribadita la ripartizione di competenze tra lo Stato e le Regioni come delineata nelle precedenti sentenze, in base alla distinzione fra "norme generali" (riservate alla competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera n), Cost.) e "principi fondamentali" della materia istruzione (che l'art. 117, terzo comma, Cost. devolve alla competenza legislativa concorrente). Per l'analisi di dettaglio di tale sentenza si rinvia alle "Indicazioni operative per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2013/2014", approvate con D.G.R. 18.9.2012 n. 588.

Si ritiene necessario riportare i principali aggiornamenti normativi concernenti la materia in argomento o, comunque, impattanti su di essa e dar conto degli sviluppi intervenuti a seguito della loro emanazione. Di seguito si puntualizza lo "stato dell'arte" in merito al dimensionamento delle istituzioni scolastiche, da tener presente per la definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014/15; a tal fine, si riportano anche alcuni dati statistici relativi al sistema scolastico regionale.

Con riferimento alla normativa statale in fieri, si accenna soltanto al contrastato processo di revisione costituzionale che coinvolge soprattutto le Province. Il Consiglio dei Ministri del 26.7.2013 ha licenziato un disegno di legge per il riordino delle funzioni delle province, in attesa che venga approvato il disegno di legge costituzionale che le abolisce. Tale ddl si articola secondo il percorso individuato dalla sentenza della Corte Costituzionale 220 del 2013, prevedendo, già dal 2014, cambiamenti sostanziali, sia nelle funzioni, sia negli assetti istituzionali.

Alle Province come enti di secondo grado (il nome Province resta in questo ddl, essendo ancora in Costituzione), rimarranno le funzioni di pianificazione riguardo territorio, ambiente, trasporto e rete scolastica.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 717 del 7 OTT. 2013

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani)

Walter Garlani



1. AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Decreto del Presidente della Repubblica 29.10.2012, n. 263 - *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

All'art. 11, c. 1 si prevede un'attuazione graduale del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri attraverso la realizzazione di progetti assistiti a livello nazionale e si stabilisce che tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali cessano di funzionare il 31.8.2015.

Al c. 10 del suddetto art. 11 si prevede, altresì, che il passaggio al nuovo ordinamento è definito da linee guida, approvate con decreto del MIUR, di concerto con il MEF.

A tal fine, con Decreto Dipartimentale MIUR n. 6 del 5.3.2013, è stato istituito un Gruppo tecnico nazionale per l'istruzione degli adulti, denominato "Gruppo Tecnico IDA", composto da esperti designati da Regioni ed EE.LL., MIUR, MEF, MLPS e OO.SS. del comparto scuola; il Gruppo, che si avvale, inoltre, di esperti provenienti dalle Istituzioni Scolastiche, INDIRE, INVALSI e ISFOL, ha il compito di fornire contributi e approfondimenti per definire le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, i criteri e le Linee guida in materia di valutazione e certificazione, i criteri e le modalità per la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale.

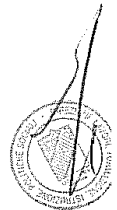
- Per quanto concerne la rete scolastica regionale, si rammenta che, con D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 (*Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012*), sono stati istituiti 4 Centri d'istruzione per gli adulti, uno per ciascuna Provincia.

Decreto MIUR 16.11.2012, n. 254 - *Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.*

Le nuove "Indicazioni nazionali" sostituiscono le Indicazioni per i piani di studio personalizzati ex D.Lgs. 19.2.2004, n. 59 e le successive Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione ex Decreto del Ministro della pubblica istruzione del 31.7.2007. Sono ispirate al principio della continuità del percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni: la scuola primaria e la scuola secondaria sono considerate in una prospettiva unitaria - il primo ciclo d'istruzione - che dovrebbe trovare il "contenitore" ideale nella strutturazione degli Istituti Comprensivi. Si tratta, ovviamente, di una visione strategica che necessita di tempo ed esperienza per sedimentarsi a sufficienza. Da rimarcare positivamente il recepimento delle otto competenze-chiave ex Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 (2006/962/CE), l'introduzione di un "profilo delle competenze", che "descrive in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza", che lo studente deve mostrare di possedere alla conclusione del ciclo, nonché l'assunzione di tre documenti "di forte valore strategico per la scuola", in cui sono riassunti i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano dei docenti ("*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*" del 2007, "*Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*" del 2009, e "*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*" del 2011).

Legge 17.12.2012 n. 221 - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del paese.*

All'art. 11, nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda digitale italiana ex art. 1, sono previste, da un lato, la progressiva adozione di libri nella versione digitale o mista e, dall'altro, l'istituzione di



centri scolastici digitali collegati funzionalmente alle istituzioni scolastiche di riferimento, in aree particolarmente sfavorite (scuole di montagna, piccole isole, ecc.).

Con Decreto MIUR n. 209 del 26.3.2013 si stabilisce che, per l'a.s. 2014/2015, i collegi dei docenti sono tenuti a effettuare le nuove adozioni dei libri in versione digitale o mista, come previsto dall'art. 11 della suindicata L. n. 221/2012, per le seguenti classi: I e IV della scuola primaria, I della scuola secondaria di primo grado e I e III della scuola secondaria di secondo grado (per quest'ultimo grado di scuola, fino all'a. s. 2015/2016, è possibile confermare le adozioni dei testi già in uso).

- Nell'ambito del Piano Operativo 2012-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 è compreso il Progetto Speciale "Scuola digitale", che fa riferimento anche tali disposizioni (cfr. pag. 8).

Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale dell'orientamento permanente (Repertorio atti n. 152/CU del 20.12.2012).

Si tratta di un accordo di fondamentale rilevanza, in quanto formalizza la definizione di "orientamento permanente", individua gli obiettivi del Sistema nazionale di orientamento e prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro nazionale, di cui definisce funzioni e compiti (elaborazione di Linee d'indirizzo generale e di proposte per l'individuazione di Standard Minimi dei servizi e delle competenze degli operatori; definizione di strumenti di monitoraggio sull'attuazione delle politiche e degli interventi di orientamento).

Con riferimento a tale Accordo sono operanti, nell'ambito del Coordinamento Tecnico della IX Commissione "Istruzione, lavoro, ricerca e innovazione" della Conferenza delle Regioni e delle PP.AA., due gruppi, che stanno lavorando alla predisposizione di contributi, rispettivamente, alle linee guida nazionali sull'orientamento e all'individuazione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori.

Intesa riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Repertorio atti n. 154/CU del 20.12.2012).

Anche in questo caso si è raggiunto un obiettivo di estrema importanza; l'Intesa era prevista al c. 51 dell'art. 4 della L. 28.6.2012, n. 92¹, con cui sono state recepite le indicazioni comunitarie per le quali l'apprendimento permanente deve diventare una realtà per consentire a tutti di realizzare e valorizzare le proprie potenzialità attraverso il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione.

Nell'Intesa si ribadisce la centralità della persona nell'ambito del sistema di apprendimento permanente, alla quale è riconosciuto il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nonché di adeguati supporti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali, ai fini sia di una migliore realizzazione personale e professionale che di una maggiore occupabilità.

Viene istituito uno Tavolo interistituzionale con funzione di raccordo e monitoraggio degli interventi previsti, articolato in gruppi tecnici di lavoro, in rapporto alle diverse materie ricondotte all'interno dell'apprendimento permanente, con particolare riferimento agli ambiti dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.



¹ "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.4.2008 (Repertorio atti n. 252/CU del 20.12.2012).

La Raccomandazione di cui sopra, in linea con la Strategia di Europa 2020, prevede la costituzione di un Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualification Framework - EQF) attraverso la riconduzione delle qualificazioni esistenti ad una griglia comune di riferimento, articolata in 8 livelli definiti sulla base della complessità degli apprendimenti raggiunti; ciascuna qualificazione è descritta in termini di "risultati di apprendimento" (competenze, abilità e conoscenze). Attraverso l'EQF, quindi, è possibile confrontare i livelli dei diversi sistemi nazionali delle qualificazioni, con positivi riflessi sulla mobilità occupazionale comunitaria, nel rispetto della diversità dei sistemi educativi nazionali. Con l'Accordo suindicato è stato adottato il primo *Rapporto nazionale di referenziazione al quadro EQF*, in cui, per ora, sono referenziate ai livelli EQF solo le qualificazioni pubbliche nazionali. Si prevede, però, la progressiva referenziazione ai livelli EQF anche delle qualificazioni rilasciate dalle Regioni e PP.AA., delle abilitazioni professionali relative alle professioni regolamentate e delle qualificazioni del sistema privato.

- A valere sul Piano operativo 2009-2010-2011 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 è in corso di attuazione un intervento che ha unificato due Progetti speciali "Repertorio regionale dei profili e delle qualifiche" e "Libretto formativo del cittadino" (gara d'appalto per un importo di € 2.000.000,00).

Decreto Legislativo 16.1.2013, n. 13 - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

Il provvedimento costituisce il punto di arrivo di tutta una serie di norme, accordi, intese, ecc. nel solco delle strategie di sviluppo dell'apprendimento permanente, nonché delle politiche rivolte a favorire la mobilità geografica e professionale dei cittadini.

E' il risultato di quanto maturato in sede sia comunitaria (cfr. i diversi dispositivi raccomandati dalla Commissione Europea, quali Europass, EQF, ECVET, non formal e informal learning), sia nazionale (cfr. processo di riforma del sistema di qualificazione della VET - IeFP, IFTS, ITS - e dell'apprendistato).

Per la prima volta viene disegnata la cornice del sistema nazionale di certificazione delle competenze: oltre alla definizione di ciò che si intende per apprendimento permanente, per apprendimento formale, non formale e informale, è puntualmente definito l'oggetto della certificazione, cioè le competenze intese come comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Il provvedimento prevede una tempistica stringente (18 mesi) per dar vita all'intero e complesso sistema, cui stanno già lavorando le Regioni e PP.AA. in vista dei necessari confronti con i Ministeri competenti e le Parti Sociali.

Si cita, inoltre, il D.L. 28.6.2013, n. 76, ("Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti"), convertito, con modificazioni, in L. 9 agosto 2013, n. 99 in cui si evidenzia l'art. 2, c. 14, che disciplina i piani d'intervento di durata triennale per la realizzazione di tirocini formativi in orario extra curricolare presso imprese, strutture produttive di beni e servizi ed enti pubblici, destinati agli studenti della IV classe delle scuole secondarie di II grado con priorità per istituti tecnici e professionali, sulla base di criteri che ne premiano l'impegno e il merito; sono previsti crediti formativi.



Particolare rilievo, infine, assume il recente D.L. 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", in cui è prevista una nutrita serie di interventi diversificati che riguardano, oltre all'istruzione scolastica, anche la formazione artistica, musicale e coreutica, nonché il sistema universitario e della ricerca. Per quanto concerne la scuola, sono previste numerose misure a favore degli studenti e delle famiglie (welfare dello studente, diritto allo studio, tutela della salute nelle scuole, potenziamento dell'offerta formativa, riduzione del costo dei libri scolastici, apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica, percorsi di orientamento per gli studenti del II ciclo d'istruzione). Per il mondo della scuola sono dettate disposizioni in materia di edilizia scolastica, wireless nelle scuole, dimensionamento delle istituzioni scolastiche, integrazione delle anagrafi degli studenti, personale scolastico e sua formazione, reclutamento dei dirigenti scolastici).

Con riferimento ai percorsi post-secondari che, in diversa misura, coinvolgono le Istituzioni Scolastiche di II grado, sono stati emanati due decreti ministeriali concernenti la disciplina delle due filiere degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), ex D.P.C.M. 25.1.2008 con cui è stato riordinato il sistema di Formazione Integrata Superiore, quale offerta formativa post diploma, di tipo non universitario.

Decreto MIUR 7.2.2013 - Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.).

Il provvedimento, esito di un lavoro congiunto fra Regioni, MLPS e MIUR, è stato oggetto d'intesa in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 26.9.2012 (Repertorio atti n. 108/CU).

Le linee guida sono dirette a sostenere lo sviluppo dell'istruzione tecnico-professionale, anche con riferimento alle reti territoriali, a promuovere i percorsi in apprendistato, a sostenere la realizzazione dei poli tecnico-professionali e a potenziare il ruolo degli ITS quali istituti di eccellenza, per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

- A seguito di tale Decreto è stato dato avvio alla linea d'intervento concernente gli ITS, prevista nel Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" del Piano operativo 2012-2013, per l'importo di € 1.600.000,00, che si aggiungono alle risorse di € 902.000,00 del Piano operativo 2007-2008 per complessivi € 2.502.000,00, dotazione finanziaria superiore a quella statale. Le Fondazioni ITS costituite in Abruzzo (cfr. tabella seguente) hanno attivato i percorsi biennali previsti, alcuni dei quali sono in fase di conclusione. Con D.D. n. 69 del 26.4.2013 è stato approvato un Avviso per altri 4 percorsi biennali, 1 per ciascun ITS, comprensivi di attività di supporto ai medesimi, al fine di assienrare continuità a questa nuova filiera formativa.

Denominazione	D.G.R.	Area tecnologica di riferimento
Fondazione I.T.S. AQ	n. 640 del 23.8.2010 n. 652 del 31.8.2010	Efficienza energetica
Fondazione I.T.S. CH	n. 152 dell'8.3.2010	Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema Meccanica
Fondazione I.T.S. PE	n. 640 del 23.8.2010	Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema moda
Fondazione I.T.S. TE	n. 640 del 23.8.2010	Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema agroalimentare



Decreto MIUR 7.2.2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

Anche questo provvedimento - su cui la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole nella seduta del 20.12.2012 (Repertorio atti n. 147/CU) - è stato frutto di un lavoro congiunto fra Regioni, MLPS e MIUR, diretto all'identificazione delle nuove specializzazioni che contribuissero a dotare la filiera di una fisionomia caratterizzante, rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale.

I percorsi IFTS, che costituiscono un'offerta di formazione espressione di un modello articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, consentono a giovani e adulti in età lavorativa, occupati e non occupati, di acquisire specifiche competenze per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi.

- A seguito di tale Decreto è stato dato avvio alla linea d'intervento concernente gli IFTS, prevista nel Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" del Piano Operativo 2012-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, per l'importo di € 400.000,00. Tali percorsi non erano stati più attivati dall'anno formativo 2007-2008, ma, dopo la revisione operata con il decreto suindicato, si è ritenuto opportuno riprenderli, in modo da garantire, nel sistema formativo regionale post-diploma, la presenza di una offerta diversificata, che possa rispondere alle diversificate esigenze di qualificazione superiore. Con D.D. n. 119 del 18.6.2013 è stato approvato un Avviso per 4 percorsi (1 per ciascuna Provincia).

Un cenno a parte si riserva all'**ANAGRAFE NAZIONALE DEGLI STUDENTI**, di cui si illustrano sinteticamente i principali passaggi:

- In sede di Conferenza Unificata, il 16.12.2010, era stato raggiunto l'Accordo, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del D.Lgs. 15.4.2005, n. 76, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, per l'integrazione delle anagrafi degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti". L'Accordo stabilisce le finalità, i campi d'intervento, i criteri, le modalità e gli strumenti di attuazione del Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti, individua le modalità di collegamento/interlavoro tra le Regioni, gli Enti Locali e il MIUR e definisce gli standard tecnici per lo scambio dei dati e le modalità di interoperabilità tra i due sistemi.
- A seguito di tale Accordo un apposito Tavolo Tecnico Interistituzionale ha definito i tracciati record, le relative tabelle e classificazioni e l'accessibilità al dato nel rispetto della normativa della privacy. Su tale base un Coordinamento Interistituzionale (composto da Regioni, MIUR, MLPS, ANCI e UPI), dopo approfondito e complesso lavoro, ha condiviso una proposta di accordo e un allegato tecnico che definisce, in estrema sintesi, il pacchetto di informazioni da condividere ai diversi livelli di governo e le modalità di interseambio dei dati. Il documento, condiviso dalla IX Commissione il 18.4.2012, è stato trasmesso formalmente dal MIUR al Garante della privacy per il necessario parere.
- Ad ottobre 2012, però, è intervenuta la legge 17.12.2012, n. 221², in cui, all'art. 10, c. 8, si prevede che l'anagrafe nazionale degli studenti ex D.Lgs. 15.4.2005, n. 76 nonché quella degli studenti e dei laureati delle università ex L. 11.7.2003, n. 170 "rappresentano banche dati a livello nazionale realizzate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e alle quali accedono le regioni e gli enti locali ciascuno in relazione alle proprie competenze istituzionali."
- A gennaio 2013 il Garante si è espresso sul documento di cui sopra con parere negativo, specie in relazione all'evidente contrasto di talune previsioni in esso contenute con il suindicato comma 8, "con particolare riferimento ai profili riguardanti la non duplicabilità delle banche dati".
- Tale parere, però, sembra non tener conto dell'art. 3 del D.Lgs. n. 76/2005³, che riconosce sia le anagrafi regionali che le anagrafi integrate a livello nazionale; il conflitto rimane, a oggi, non risolto,

² "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".

³ "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c della legge 28 marzo 2003, n. 53".

pregiudicando la possibilità di utilizzare l'anagrafe degli studenti anche come strumento essenziale per la programmazione regionale, tenuto conto che, fra le condizionalità ex ante rilevate a livello comunitario per l'obiettivo tematico 10 (*"Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente"*) (cfr. la proposta di regolamento sulle disposizioni comuni sui fondi comunitari, in relazione al FSE), è prevista la predisposizione di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati, che fornisca informazioni adeguate per la descrizione dello stato di fatto a livello nazionale, regionale e locale e che permetta di elaborare politiche più mirate al raggiungimento dei target fissati.

- Nel citato D.L. 12.9.2013, n. 104, all'art. 13 (*Integrazione delle anagrafi degli studenti*) si prevede, con riferimento all'art. 3 del D.Lgs.15.4.2005, n. 76, che, entro l'a.s. 2013/2014, le anagrafi regionali degli studenti e l'anagrafe nazionale degli studenti siano integrate nel sistema nazionale delle anagrafi degli studenti, con il coordinamento del MIUR, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 comma 4, del suddetto D.Lgs. n. 76/2005, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

In ambito regionale nel Piano operativo 2007-2008 (Progetto Speciale Multiasse "Osservatori per la Conoscenza" - Osservatorio del Capitale Umano) è stata realizzata un'anagrafe degli studenti sulla base delle anagrafi attivate dalle Province. Allo stato attuale e tenuto conto di quanto intervenuto a livello nazionale, è innegabile che l'intervento messo in opera ha avuto una valenza esclusivamente sperimentale e, peraltro, limitata per quanto attiene l'universo di riferimento (i dati raccolti "coprivano" solo alcuni livelli, aspetti e fenomeni dell'ambito dell'istruzione, l.p. e apprendistato). Sembra evidente, pertanto, che l'intera configurazione dell'anagrafe (come struttura gestionale e come infrastrutturazione informatico-telematica) debba essere ripensata, ivi compresa la ridefinizione delle funzioni delle Province.



2. INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE

Negli "Indirizzi" sopra richiamati si è evidenziato come - in coerenza con la strategia comunitaria 2007/2013, che attribuisce rilievo centrale all'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro e della loro integrazione - il capitale umano sia un fattore prioritario per la competitività, avendo un ruolo essenziale per la capacità endogena di una regione di generare sviluppo e attrarre investimenti dall'esterno; pertanto il rafforzamento dell'istruzione e della formazione è un intento centrale dell'azione del governo regionale.

La programmazione della rete scolastica regionale assume, quindi, particolare rilievo, in quanto fattore essenziale per un progressivo conseguimento delle finalità suindicate.

In tale prospettiva si ribadisce l'interconnessione fra le operazioni che presidono al dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche e quelle dirette a una organizzazione ottimale dell'offerta formativa; ambedue devono essere pensate nell'ambito di una unica strategia, diretta a sviluppare i presupposti affinché il sistema educativo regionale risulti sempre più adeguato alle esigenze dei soggetti che ne fanno parte e dell'intera comunità abruzzese.

Per tale motivo si ritiene opportuno, in questa sede, accennare agli interventi posti in opera nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007/21013 - Ob. CRO, a specificazione e integrazione di quanto già segnalato, a margine dei provvedimenti illustrati al § 2.

Nell'ambito del Piano operativo 2009-2010-2011 è stato previsto un Progetto speciale denominato "Competenze per il futuro" (€ 2.500.000,00), finalizzato ad azioni innovative ICT per la formazione nella scuola, volte a sperimentare le potenzialità della comunicazione multimediale nel contesto scolastico, al fine di elevare le competenze informatiche degli studenti e dei docenti in linea con le tendenze evolutive del mercato del lavoro. A tal fine è stata bandita una gara di appalto con procedura aperta, in corso di attuazione.

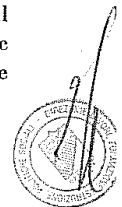
Nell'ambito del Piano Operativo 2012-2013 sono compresi due Progetti speciali:

- "Scuole e nuovi apprendimenti 2" (€ 3.000.000,00), articolato in due linee d'intervento: prevenzione dell'abbandono scolastico e dell'insuccesso scolastico e ampliamento e potenziamento dell'offerta d'istruzione (con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze-chiave), a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Abruzzo e dall'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) il 4.8.2011 e del successivo Accordo tra le Parti, sottoscritto il 24.11.2011, rinnovato, per l'a.s. 2012/2013, il 28.8.2012. Nell'ambito di tale azione sono stati finanziati 50 progetti ad altrettante Associazioni Temporanee di scopo costituite da I.S.A. e da Organismi di formazione accreditati. I positivi esiti di tale intervento ne hanno consigliato la reiterazione con "Scuole e nuovi apprendimenti 3" (€ 1.000.000,00), oggetto di un recente avviso pubblico finalizzato alla presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi formativi extracurricolari nelle Istituzioni Scolastiche del I e II ciclo d'istruzione autonome statali o paritarie.

"Scuola digitale" (€ 750.000,00), che fa riferimento all'Accordo nazionale del 25.7.2012 concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica e al successivo Accordo operativo sottoscritto, il 18.9.2012, dalla Regione Abruzzo con il MIUR e l'U.S.R., con cui le Parti si propongono l'obiettivo di accelerare lo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

- "LIM in classe",
- "Cl@ssi 2.0"
- "Scuole di montagna".

Il MIUR si è impegnato a finanziare le scuole statali della Regione per l'acquisto di infrastrutture e hardware, mentre la Regione si è impegnata realizzare il Progetto speciale anzidetto, articolato in due linee d'intervento: attività di produzione e sviluppo di contenuti didattici digitali riutilizzabili e azioni di formazione ai docenti per l'innovazione delle metodologie di insegnamento/apprendimento.



A tal fine si sta perfezionando il capitolato d'oneri per il previsto bando di gara di appalto con procedura aperta.

Agli interventi citati vanno aggiunti quelli concernenti i **Percorsi di Istruzione e Formazione di durata triennale**, con riferimento all'Avviso pubblico "*Percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione*" - annualità 2012, a seguito del quale sono stati ammessi a finanziamento 8 percorsi (2 per ciascuna Provincia), per un importo complessivo di € 1.844.413,23.

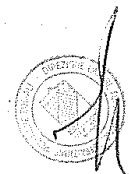
Sono in corso di attuazione anche altri progetti compresi nel citato Piano operativo 2012-2013, che non afferiscono direttamente alla materia "istruzione", ma sono, comunque, riconducibili all'interno di una strategia generale di consolidamento del sistema regionale di istruzione e formazione.

Un ceuo particolare, poi, merita il **Piano Integrato "Giovani Abruzzo"**, approvato con D.G.R. 8.8.2011, n. 572, diretto a ricondurre in una cornice unica le azioni che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finanziato per l'attivazione del Programma Obiettivo Giovani della Regione Abruzzo e i programmi di valenza nazionale affidati a Italia Lavoro e dedicati al medesimo target. In questa sede si evidenzia l'intervento denominato "Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università (FIxO S&U)", riguardo al quale è stata pubblicata, a maggio 2013, la graduatoria delle 20 Istituzioni Scolastiche Autonome del II ciclo d'istruzione beneficiarie di un contributo fino a € 34.700,00 per il coinvolgimento complessivo di 3.000 diplomandi/diplomati in percorsi personalizzati di orientamento al lavoro. L'intervento prevede, successivamente, il coinvolgimento di 450 diplomati fruitori dei percorsi di placement in esperienze di tirocinio extracurriculare in azienda, con attribuzione di un'indennità mensile di € 400 per la durata di quattro mesi.

Si ricorda, inoltre, che sono in fase di avvio le azioni previste dal **Protocollo d'intesa sottoscritto dal MIUR-Direzione Generale per gli Affari Internazionali e dalla Regione Abruzzo il 14.12.2012**, con la finalità di sviluppare - nel contesto di un quadro strategico che comprenda i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente - una più intensa cooperazione diretta alla diffusione di una cultura proiettata verso la dimensione europea, attraverso l'individuazione delle modalità per l'elaborazione e la realizzazione di progetti, percorsi formativi, strumenti, modelli e metodologie finalizzati allo sviluppo di progetti ed attività di comune interesse in ambito europeo ed internazionale.

L'attuale fase di conclusione del ciclo di programmazione FSE 2007-2013 e i lavori in corso per la programmazione del nuovo ciclo 2014-2020 offrono l'occasione ottimale per avviare una forte riflessione su quanto è stato fatto e sul futuro del sistema educativo regionale; numerosi e importanti sono gli aspetti che necessitano di azioni sistematiche: è sufficiente ricordare i temi dell'orientamento, dell'apprendimento permanente, del sostegno agli istituti comprensivi, dell'anagrafe degli studenti, delle reti territoriali e dei poli tecnico-professionali.

A prescindere dalle risorse finanziarie, che risultano sempre insufficienti rispetto alle esigenze, un più adeguato approccio a tali ambiti potrebbe essere consentito dalla disponibilità di una cornice normativa regionale, che delinei una visione strategica complessiva del sistema educativo regionale e individui le linee portanti da attivare.



3. DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA: I LAVORI IN CORSO A LIVELLO NAZIONALE

La proposta di Accordo sul Titolo V, approvata in Conferenza delle Regioni e PP.AA. il 29.7.2010, era stata oggetto di revisione, concordata con il Ministro Profumo ed i rappresentanti tecnici del MIUR e, nella nuova versione, era stata condivisa dalla IX Commissione nella riunione del 20.6.2012. Tuttavia il testo non ha, poi, proseguito l'iter formale previsto.

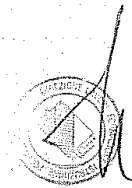
La IX Commissione ha quindi ritenuto opportuno avviare un confronto con il MIUR limitatamente alla definizione di nuovi criteri relativi al riparto degli organici, tema in stretta connessione con quello del dimensionamento. A tal fine, a giugno 2012, ha dato mandato al Coordinamento Tecnico delle Regioni e PP.AA. di elaborare, con il MIUR, una proposta di riparto dei Dirigenti scolastici (DS) e dei Direttori amministrativi (DSGA).

La proposta è stata definita a settembre 2012, quale "Intesa concernente la definizione dei criteri per la costituzione e l'attribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica e definizione dei criteri per l'assegnazione del Direttore dei servizi generali e amministrativi" con un sostanziale accordo rispetto al parametro da utilizzare per ripartire i DS ed i DSGA, ovvero 1/900 alunni. Le Regioni e PP.AA., però, hanno posto, come condizione pregiudiziale, l'abrogazione dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della L. n. 111/2011.

Tale condizione non è stata accettata dal MEF, a gennaio 2013, per mancanza di copertura finanziaria.

Pertanto nella seduta della Conferenza Unificata del 13.3.2013, l'Intesa è stata rinviata, mentre, nella citata seduta del 10.7.2013 della IX Commissione, l'Assessore della Regione Toscana – coordinatrice – ha fatto presente la necessità di riaprire con l'attuale Ministro la discussione sulla proposta di intesa di riparto dei DS e DSGA, bloccata dal MEF per mancanza di risorse.

La situazione di stallo sembra avviata a sciogliersi per effetto del richiamato D.L. 12.9.2013, n. 104 e, in particolare, dell'art. 12 (*Dimensionamento delle istituzioni scolastiche*), con cui sono apportate modifiche ai commi 5 e 5-bis dell'art. 19 del D.L. n. 98/2011 (come convertito in L. n. 111/2011) ed è aggiunto un ulteriore comma 5-ter; in tale comma si prevede che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi sono definiti con accordo in sede di Conferenza unificata, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5-bis, come modificati dalla legge 12.11. 2011, n. 183, su proposta del MIUR, di concerto con il MEF. Fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo di cui sopra si applicano le regole ex commi 5 e 5-bis.



4. IL PIANO REGIONALE DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A. S. 2014-2015

La perdurante criticità del quadro normativo generale che presiede alla materia rende più che mai necessario e opportuno mantenere una stretta concertazione, a livello regionale, con l'U.S.R. e, a livello provinciale, con gli Ambiti Territoriali del medesimo, dato che il processo di programmazione deve tener conto di una pluralità di elementi, fra i quali uno dei più rilevanti è, appunto, la disponibilità sul territorio del personale docente e ATA.

Dimensionamento

Si premette che:

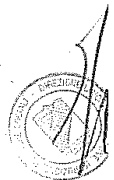
- a seguito delle operazioni di razionalizzazioni svolte a partire dall'a.s. 2009/2010, la media regionale di studenti per I.S.A. risulta ancora inferiore alle 900 unità, ma in aumento rispetto all'anno precedente, in virtù delle riduzioni del numero di autonomie scolastiche operata nella Provincia dell'Aquila; persiste, tuttavia, una sostanziale differenza fra le Province di Pescara e Teramo (con una media superiore a 900) e quelle di Chieti e L'Aquila (rispettivamente, di poco superiore e di poco inferiore a 800);
- permangono ancora n. 16 I.S.A. con numero di studenti inferiore a 400 e n. 27 I.S.A. con numero di studenti da 400 a 599; in ambedue i casi la maggior parte di tali I.S.A. è ubicata in Comuni montani.

Per l'a.s. 2014-2015:

- ❖ si confermano gli "Indirizzi" e la normativa in essi richiamata per quanto ancora vigente (con particolare riferimento al D.P.R. 20.3.2009, n. 81 ("Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112") e s.m.i.);
- ❖ si rammenta che i Piani provinciali dovranno essere predisposti in base ai punti A, B, C, D, E ed F declinati al § 3 dei suddetti "Indirizzi", con l'ovvia sostituzione, al punto A, degli estremi della D.G.R. ivi citata con quelli delle citate DD.GG.RR. n. 937/2012 e n. 37/2013.

In particolare si sottolineano le seguenti disposizioni:

- ✓ I criteri per il dimensionamento delle I.S.A. del I Ciclo d'istruzione permangono quelli stabiliti al § 4, (punto I.). A tal proposito si rileva che il processo di verticalizzazione verso gli Istituti Comprensivi (I.C.) è stato ultimato solo in Provincia di Teramo ed è quasi perfezionato in Provincia di Pescara, mentre deve essere ancora completato nelle Province di L'Aquila e di Chieti; si registra, peraltro, l'ulteriore diminuzione del numero di I.S.A. costituite da sole Direzioni Didattiche e da sole Scuole Secondarie di I grado; si ritiene, quindi, che si debba continuare nella direzione intrapresa.
- ✓ I criteri per il dimensionamento delle I.S.A. del II Ciclo d'istruzione permangono quelli stabiliti al § 4 (punto II., come declinato da II.1 a II.3).
- ✓ Per ambedue i cicli d'istruzione sarà necessario perseguire il raggiungimento della media di 400-600 studenti per I.S.A., prevista dalla normativa vigente per l'assegnazione del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali ed amministrativi.
- ✓ Le criticità di attivazione e funzionamento, più volte rilevate, degli Istituti Omnicomprensivi non ne consigliano ulteriori costituzioni, oltre gli 8 attualmente esistenti, tenuto conto, peraltro, che la normativa ancora vigente (art. 2, c. 3 del D.P.R. n. 233/1998) prevede la sussistenza di peculiari situazioni (ambiti territoriali che si trovino in condizioni di particolare isolamento: piccole isole, comuni montani, aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche).



Ampliamento dell'offerta nel II ciclo d'istruzione:

- ✓ Si richiamano espressamente i punti II.4 e II.5 del § 4 dei suindicati "Indirizzi".
- ✓ Si ricorda che il T.T.I., nella riunione del 18.12.2012, ha condiviso la necessità di un attento monitoraggio sulle scelte effettuate negli anni precedenti; inoltre, con specifico riferimento a quelle approvate con la D.G.R. 2.5.2012, n. 263 (*Rete scolastica regionale - Opzioni negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali*), il T.T.I. ha indicato un periodo di due anni, quale lasso di tempo necessario per poter individuare quali di dette scelte debbano essere confermate e, quali, invece, debbano essere riesaminate.
- ✓ Riguardo ai cd. "licei sportivi", in attesa dell'emanazione del D.P.R. concernente il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89", si fa riferimento alla nota del Dipartimento per l'Istruzione del MIUR prot. n. AOODPIT170 del 22.1.2013, in cui si comunica che "il liceo ad indirizzo sportivo potrà essere attivato solo dall'a.s. 2014/2015". A tal proposito si ricorda che, con le citate DD.GG.RR. n. 937/2012 e n. 37/2013, sono state istituite tre sezioni a indirizzo sportivo presso il L. S. "M. V. Pollione" (Avezzano), l'I.I.S. "A. Volta" (Pescara) e il L.S. "A. Einstein" (Teramo) e sono state previste eventuali, seconde sedi - se il MIUR ne darà la possibilità, a invarianza della spesa - presso l'I.I.S. "T. Patini" (Castel di Sangro) e l'I.I.S. "A. Zoli" (Atri); nel Piano della Provincia di Chieti per l'a.s. 2013/2014 non era contemplata alcuna previsione in merito, ma si auspica che, per l'a.s. 2014/2015, tale carenza possa essere colmata, in modo che la nuova opportunità sia resa disponibile anche per gli studenti ivi residenti.
- ✓ In sede di formulazione di proposte attinenti i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali, sarà opportuno, anche con riferimento alle "Linee guida" approvate con il richiamato Decreto MIUR del 7.2.2013, tener presente la prospettiva dei poli tecnico-professionali, al cui interno dovrà essere perseguito uno stabile e organico raccordo fra filiere formative statali e regionali (compresi gli Istituti Tecnici Superiori e i Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e filiere produttive, nel rispetto delle specificità territoriali.

Per quanto attiene ai Centri d'istruzione per gli adulti, nella Circolare Ministeriale n. 18 del 4.7.2013 ("Anno scolastico 2013/2014 - adeguamento degli organici di diritto alle situazioni di fatto") è confermato che l'avvio di detti Centri è previsto dall'a.s. 2014/15. Nel frattempo sarà avviata la sperimentazione dei progetti assistiti di cui all'art. 11, c. 1 del D.P.R. n. 263/2012. Il "Gruppo tecnico IDA" ha predisposto un documento in cui sono definiti i criteri di individuazione dei Centri che attiveranno tali progetti per l'a.s. 2013-2014 e le modalità di organizzazione dei medesimi (azioni, monitoraggio, iniziative di formazione/informazione, risorse, accordi di rete).

A tal proposito la IX Commissione, nella seduta del 10.7.2013, ha preso atto che i progetti assistiti proposti dal MIUR sono 9, collocati nelle regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia e che tali progetti avranno la disponibilità di un DS e un DSGA dedicato; hanno concordato, inoltre, che, a latere dei suddetti progetti, le Regioni possono avviare, con risorse proprie, sperimentazioni di nuovi Centri d'istruzione per gli adulti.

Successivamente, il 31.7.2012, il MIUR-Dipartimento per l'istruzione-Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni-Off. IV ha emanato una circolare ("DPR 263/12 - Centri per l'istruzione degli adulti: 1) Progetti assistiti a livello nazionale - 2) Azioni di innovazione") con cui:

- ^ ha trasmesso agli UU.SS.RR. il citato documento, riferito ai 9 progetti assistiti a livello nazionale, previsti in: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia;



ha invitato gli U.U.S.S.R.R. delle aree territoriali non coinvolte nella realizzazione di tali progetti a valutare - d'intesa con le Regioni - l'opportunità di attivare *azioni di innovazione* a sostegno del riordino previsto dal DPR 263/2012, in coerenza con le indicazioni contenute nel suddetto documento, relazionandone al MIUR, anche per consentire l'acquisizione di utili elementi per la progressiva attuazione dei nuovi assetti organizzati e didattici previsti.

5. PROCEDURE E TEMPI

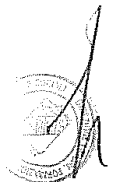
Si premette che il Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con la citata D.G.R. n. 97/2011, è stato oggetto di revisione (approvata con D.G.R. 22.1.2013, n. 36), diretta a specificarne meglio i compiti (anche a seguito della richiamata sentenza C.C. n. 147/2012) e a rivederne la composizione, anche con riferimento al rinnovato assetto organizzativo della Direzione Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" ex D.G.R. 3.8.2012, n. 510 e s.m.i.

In sintesi, è stato integrato e modificato il punto I del dispositivo del provvedimento, con le seguenti specificazioni:

- il T.T.I. fornisce parere motivato, obbligatorio ma non vincolante, sulle materie inerenti la rete scolastica regionale e l'offerta formativa, nonché su altre materie ad essa connesse di cui è investito dal Componente la G.R.;
- la composizione del T.T.I. è integrata con i Rappresentanti delle OO.SS. di categoria e con i Dirigenti/Responsabili degli Ambiti territoriali del medesimo U.S.R., in luogo del componente Dirigente/Ispettore/Funziario del medesimo.

In relazione alle procedure si specifica quanto segue:

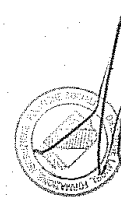
1. Le Amministrazioni Provinciali provvedono alla definizione dei rispettivi Piani in coerenza con le precedenti disposizioni e a seguito di un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le Istituzioni, le Parti Sociali e gli altri Soggetti interessati dei rispettivi territori e, laddove necessario, anche a livello interprovinciale, nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa vigente. Nella predisposizione dei suddetti Piani sarà curata la necessaria interrelazione fra le proposte concernenti il dimensionamento della rete scolastica e quelle relative all'ampliamento dell'offerta, tenuto conto dell'obiettivo "limite esterno" a una programmazione efficace costituito dalle condizioni dell'edilizia scolastica e delle risorse materiali e tecnologiche esistenti, da cui, tuttavia, non si potrà prescindere ai fini della praticabilità delle proposte avanzate.
2. Prima della formale adozione dei Piani provinciali la Regione attiva un'ultima fase di confronto, nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale, per un esame complessivo e per una verifica della compatibilità generale delle proposte avanzate; a conclusione di tale fase il T.T.I. fornisce parere motivato, obbligatorio ma non vincolante, sui suddetti Piani provinciali.
3. Le Province approvano formalmente i rispettivi Piani, che trasmettono alla Regione insieme con i relativi atti deliberativi, corredati dei necessari allegati a supporto delle decisioni assunte; in particolare:
 - ✓ per quanto concerne le proposte riferite al I ciclo d'istruzione, devono essere allegati gli atti deliberativi di tutti i Comuni interessati;
 - ✓ in relazione alle proposte di ampliamento dell'offerta d'istruzione, deve essere allegata la documentazione probante a sostegno delle scelte operate, con riferimento ai richiamati punti II.4 e II.5 del § 4 dei citati "Indirizzi".
4. La Regione approva il Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014-2015 sulla base dei Piani Provinciali, assicurandone il coordinamento, nel rispetto di eventuali, nuove disposizioni che intervenissero a modificare il quadro normativo generale di riferimento.



5. La Regione trasmette il provvedimento di approvazione del suddetto Piano regionale all'Ufficio Scolastico Regionale per gli adempimenti di competenza.

In relazione ai tempi si prevede il seguente cronogramma:

Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale concernente le disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015".	Entro il 10 ottobre 2013.
Trasmissione alla Regione delle bozze dei Piani Provinciali.	Entro fine ottobre 2013.
Riunione del T.T.I. per l'esame dei suddetti Piani.	Entro metà novembre 2013
Trasmissione alla Regione degli atti deliberativi delle Province, corredati dei prescritti allegati, concernenti l'approvazione dei Piani Provinciali.	Entro fine novembre 2013.
Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale concernente il piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2014-2015.	Entro il 31 dicembre 2013.



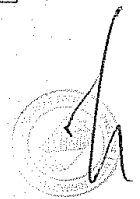
DATI DI SINTESI DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE.

Dati riassuntivi degli esiti dei dimensionamenti effettuati (riduzioni del numero di Autonomie Scolastiche):

DD.GG.RR.	AQ	CH	PE	TE	Tutte le Province
D.G.R. 9.2.2009, n. 30 "DPR 233/1998 - Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - Variazioni - anno scolastico 2009/2010".	5	4	6	4	19
D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012".	10	3	5	6	24
D.G.R. 29.12.2011, n. 954 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2012-2013".	6	13	7	11	37
D.G.R. 28.12.2012, n. 937 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014. - Province di Chieti, Pescara e Teramo".	-	0	0	0	0
D.G.R. 22.1.2013, n. 37 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014. - Provincia dell'Aquila".	9	-	-	-	9
Totali	30	20	18	21	89

Istituzioni Scolastiche Autonome per tipologia e per provincia - a.s. 2013-2014

Provincia	I Ciclo			Totale I Ciclo	II Ciclo	Istituti Omnicomprensivi	Convitti Nazionali	Totale
	I.C.	D.D.	S.M.					
AQ	25	4	1	30	13	4	1	48
CH	36	3	0	39	23	2	1	65
PE	30	2	0	32	16	1	0	49
TE	29	0	0	29	13	1	1	44
Regione	120	9	1	130	65	8	3	206



Nelle tabelle seguenti sono contenute elaborazioni basate su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo (Prot. n. 0005991 del 18.6.2013 - Monitoraggio sull'articolazione delle I.S.A. in fasce di complessità - decorrenza 1.9.2013 - provvisoria).

Istituzioni Scolastiche Autonome - Dimensione media per provincia

Province	Totale Alunni	Totale I.S.A.	Dimensione media
AQ	37.728	48	786
CH	53.527	65	823
PE	46.460	49	948
TE	41.225	44	936
Regione	178.940	206	868

Istituzioni Scolastiche Autonome - Dimensione media per provincia e per cicli

Sono esclusi gli 8 Istituti Omnicomprensivi e i 3 Convitti Nazionali, per un totale di 6.918.

Province	I Ciclo			II Ciclo		
	Totale Alunni	I.S.A.	Media	Totale Alunni	I.S.A.	Media
AQ	22.449	30	748	12.500	13	961
CH	34.905	39	895	16.955	23	737
PE	30.055	32	939	15.666	16	979
TE	28.301	29	975	11.191	13	860
Regione	115.710	130	890	56.312	65	866

Istituzioni Scolastiche Autonome per numero di alunni

Numero di alunni	Numero I.S.A.
Fino a 399	16
Da 400 a 599	27
Da 600 a 999	88
Da 1.000 in su	75
Totale	206

Istituzioni Scolastiche Autonome 400-599 studenti per provincia e ciclo d'istruzione

Provincia	I Ciclo	II Ciclo	I.O.	Convitti Nazionali
AQ	8	2	2	0
CH	1	5	1	0
PE	4	2	0	0
TE	2	0	0	0
Totali	15	9	3	0
Totale	27			

Istituzioni Scolastiche Autonome fino a 399 studenti per provincia e ciclo d'istruzione

Provincia	I Ciclo	II Ciclo	I.O.	Convitti Nazionali
AQ	2	0	0	1
CH	4	2	0	1
PE	0	1	0	0
TE	3	1	0	1
Totali	9	4	0	3
Totale	16			

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.10.2013, n. 718

Piano integrato "Giovani Abruzzo", approvato con D.G.R. n. 572 del 08/08/2011. Modifica quadro ripartizione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA

- la Delibera di Giunta Regionale 8-8-2011, nr. 572, recante "Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, Prot. 14/0029279 del 22/12/2010, approvata con D.G.R. n. 244 dell'11/04/2011. Progetti nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a.: A.M.V.A. e FlixO S&U. Approvazione documento programmatico denominato "Programma integrato Giovani Abruzzo";
- la Delibera di Giunta Regionale 04/03/2013, nr. 176, recante "Piano integrato "Giovani Abruzzo", approvato con D.G.R. n. 572 del 08/08/2011. Modifica quadro ripartizione risorse finanziarie.";

CONSIDERATO che nell'ambito del predetto "Piano Integrato Giovani Abruzzo", sono previste, tra le altre, le seguenti due Linee di intervento:

- Linea di intervento 2 - Apprendimento per competenze - Obiettivo specifico 2.R2.1, che prevede, nell'ambito del suddetto programma nazionale A.M.V.A., il cofinanziamento regionale, per un importo pari ad € 1.345.000,00, di contributi una tantum alle imprese per l'inserimento con contratto di apprendistato di giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni;
- Linea di intervento 4 - Autoimprenditorialità - Obiettivi specifici 4.R5.1 e 4.R5.3, che prevede, sempre nell'ambito del predetto programma nazionale A.M.V.A., il cofinanziamento regionale, per un importo

complessivamente pari ad € 1.000.000,00, finalizzato alla creazione di nuova imprenditoria a favore di 100 giovani di età fino a 35 anni, che vogliano intraprendere un'attività di impresa nel settore dei mestieri a vocazione artigianale;

DATO ATTO

- che Italia Lavoro ha parzialmente modificato, nell'ambito del predetto programma A.M.V.A., l'intervento di cui al citato Obiettivo specifico 4.R5.3 del Piano integrato, pubblicando, in data 20/02/2013, un Avviso pubblico finalizzato al ricambio generazionale nelle imprese, attraverso il trasferimento d'azienda da imprenditori con età superiore ai 55 anni a giovani imprenditori di età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- che, pertanto, stanti le sostanziali modifiche apportate all'intervento sul piano nazionale, si ritiene decaduta la previsione di cofinanziamento regionale prevista dal richiamato Piano integrato;

RITENUTO, dunque, al fine di accrescere l'efficacia dell'intervento e la positiva ricaduta sul territorio regionale, di modificare parzialmente le finalità dell'intervento di cui al ripetuto Obiettivo specifico 4.R5.3 del Piano integrato, prevedendo la pubblicazione di apposito Avviso pubblico volto al finanziamento di nuove iniziative, imprenditoriali o libero-professionali, esercitate da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto, di importo pari ad € 25.000,00, a sostegno della nascita e dell'avviamento dell'attività;

PRESO ATTO, sotto altro e differente profilo:

- che con la richiamata DGR n. 176/2013, per le ragioni ivi esplicitate, cui si rimanda, si è proceduto a modificare il quadro di ripartizione delle risorse finanziarie, previsto dal Piano, come da tabella che segue:

Linea di intervento	Risorse originarie (euro)	Risorse da rimodulare (euro)	Risorse disponibili a seguito della variazione
Linea di intervento 2 Apprendimento per competenze Obiettivo specifico 2.R2.1	1.345.000,00	- 180.000,00 - 47.040,00	1.117.960,00
Linea di intervento 4 Autoimprenditorialità Obiettivi specifici 4.R5.1 e 4.R5.	540.000,00	+ 180.000,00	720.000,00
Assistenza tecnica	350.000,00	+ 47.040,00	397.040,00

- che con comunicazione via e-mail acquisita al prot. n. RA 245967/DL29 del 04/10/2013, Italia Lavoro S.p.a. ha comunicato la necessità di cofinanziamento regionale relativamente alla Linea di intervento 2 - Apprendimento per competenze - Obiettivo specifico 2.R2.1 del Piano integrato, per l'importo massimo di € 549.900,00;
- che, dunque, sulla predetta Linea di intervento 2 - Obiettivo specifico 2.R2.1 del Piano, residuano risorse pari ad € 568.060,00

RITENUTO, alla luce delle considerazioni suesposte, ed al fine di consentire il finanziamento di un numero maggiore di nuove attività, di destinare quota parte delle risorse residuanti sulla predetta Linea di intervento 2 del Piano integrato, pari ad € 500.000,00, al finanziamento dell'intervento di cui all'Obiettivo specifico 4.R5.3 dello stesso Piano, oggetto di modifica con il presenta atto;

DATO ATTO del parere espresso dal Direttore Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti ed approvati:

1. **di modificare** parzialmente le finalità dell'intervento di cui all'Obiettivo specifico 4.R5.3 del Piano integrato "Giovani Abruzzo", approvato con D.G.R. n. 572 del 08/08/2011, prevedendo la pubblicazione di apposito Avviso pubblico volto al finanziamento di nuove iniziative, imprenditoriali o libero-professionali, esercitate da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto a sostegno della nascita e dell'avviamento dell'attività.
2. **di destinare**, conseguentemente, al fine di consentire il finanziamento di un numero maggiore di nuove attività, quota parte delle risorse residuanti sulla Linea di intervento 2 - Obiettivo specifico 2.R2.1 del Piano di cui al punto 1), pari ad € 500.000,00, al finanziamento dell'intervento di cui all'Obiettivo specifico 4.R5.3 dello stesso Piano, come modificato con il presenta atto;
3. **di demandare** alla competente Direzione Politiche Attive del Lavoro, ogni adempimento successivo attuativo del presenta atto;
4. **di trasmettere** copia del presente atto ad Italia Lavoro S.p.a..
5. **di disporre** la pubblicazione del presente deliberato, unitamente agli allegati, sul B.U.R.A.T e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it/fil>.

DECRETI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 37

**Composizione 1[^] COMMISSIONE
CONSILIARE "BILANCIO E AFFARI
GENERALI"**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 162, comma 1 lett.c e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 1, 9, 12, 45/2009, 14, 24, 33, 34, 46, 61, 70/2010, 3, 13, 20, 32, 52, 82, 102/2011, 18, 26 /2012, 1, 16, 29 e 33/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della 1[^] Commissione consiliare;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la 1[^] COMMISSIONE CONSILIARE "BILANCIO E AFFARI GENERALI" è così composta:

- P.D.L.	DI MATTEO Emiliano	con voti 4
- P.D.L.	RICCIUTI Luca	" " 6
- P.D.L.	MINCONE Nicola	" " 3
- P.D.L.	PETRI Alessandra	" " 4
- P.D.L.	TAGLIENTE Giuseppe	" " 3
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MILANO Luigi	" " 4
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	TERRA Luciano	" " 3
- P.D.	D'AMICO Giovanni	" " 2
- P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	" " 2
- P.D.	DI LUCA Giuseppe	" " 2
- I.D.V.	PAOLINI Lucrezio	" " 3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" " 2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" " 1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" " 1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" " 1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" " 1
- MISTO MAGG.	NASUTI Emilio	" " 2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" " 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 38

**Composizione 2[^] COMMISSIONE
CONSILIARE "GOVERNO DEL TERRITORIO,
LAVORI PUBBLICI, ORDINAMENTO UFFICI E
ENTI LOCALI"**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 162, comma 1 lett. c e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 2, 10, 16, 19, 40/2009 e 25, 35, 47, 62, 71/2010, 4, 14, 21, 33 53 e 85, 99/2011, 2 e 17/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della 2[^] Commissione consiliare;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la 2[^] COMMISSIONE CONSILIARE "GOVERNO DEL TERRITORIO, LAVORI PUBBLICI, ORDINAMENTO UFFICI E ENTI LOCALI" è così composta:

-P.D.L.	SOSPURI Lorenzo	con voti 6
-P.D.L.	CHIAVAROLI Riccardo	" " 6
-P.D.L.	RICCIUTI Luca	" " 8
-FED.NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	RABBUFFO Berardo	" " 4
-FED.NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	TERRA Luciano	" " 3
-P.D.	RUFFINI Claudio	" " 2
-P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	" " 3
-P.D.	D'AMICO Giovanni	" " 1
-I.D.V.	PAOLINI Lucrezio	" " 3
-RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" " 2
-COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" " 1
-LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" " 1
-M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" " 1
-RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" " 1
-MISTO MAGG.	NASUTI Emilio	" " 2
-MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" " 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 39

**Composizione 3[^] COMMISSIONE
CONSILIARE "AGRICOLTURA"**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 162, comma 1 lett. c e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 3, 17/2009, 2, 13, 18, 26, 36, 43, 48, 63, 72/2010, 5, 15, 22, 34, 54/2011, 2/2012, 3,13, 18 e 34/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della 3[^] Commissione consiliare;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la 3[^] COMMISSIONE CONSILIARE
"AGRICOLTURA" è così composta:

-P.D.L.	SOSPURI Lorenzo	con voti 5
-P.D.L.	IAMPIERI Emilio	" " 5
-P.D.L.	DI MATTEO Emiliano	" " 4
-P.D.L.	RICCIUTI Luca	" " 6
-FED.NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	RABBUFFO Berardo	" " 4
-FED NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	SULPIZIO Camillo	" " 3
-P.D.	RUFFINI Claudio	" " 2
-P.D.	D'ALESSANDRO Camillo	" " 1
-P.D.	D'AMICO Giovanni	" " 1
-P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	" " 2
-I.D.V.	D'ALESSANDRO Cesare	" " 3
-RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" " 2
-COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" " 1
-LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" " 1
-M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" " 1
-RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" " 1
-MISTO MAGG.	NASUTI Emilio	" " 2
-MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" " 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 40

**Composizione 4[^] COMMISSIONE
CONSILIARE "INDUSTRIA E COMMERCIO-
TURISMO"**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 162, comma 1 lett.c e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 4, 11, 13, 41/2009, 43, 15, 19, 27, 37, 49, 64, 73/2010, 6, 23, 35, 55/2011, 4, 19 e 30/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della 4[^] Commissione consiliare;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare “Rialzati Abruzzo” e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi “Nuovo Polo per l’Abruzzo” costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la 4^a COMMISSIONE CONSILIARE “INDUSTRIA E COMMERCIO-TURISMO” è così composta:

- P.D.L.	DI MATTEO Emiliano	con voti 3
- P.D.L.	MINCONE Nicola	“ 2
- P.D.L.	SOSPURI Lorenzo	“ 8
- P.D.L.	ARGIRO' Nicola	“ 7
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MENNA Antonio	“ 4
- FED NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	SULPIZIO Camillo	“ 3
- P.D.	DI LUCA Giuseppe	“ 4
- P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	“ 2
- I.D.V.	D'ALESSANDRO Cesare	“ 3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	“ 2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	“ 1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	“ 1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	“ 1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	“ 1
- MISTO MAGG.	NASUTI Emilio	“ 2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	“ 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 41

Composizione 5^a COMMISSIONE CONSILIARE “AFFARI SOCIALI E TUTELA DELLA SALUTE”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 162, comma 1 lett.c e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi

possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 5, 18/2009, 12, 23, 28, 38, 50, 65, 74/2010, 1, 7, 16 e 24, 36, 56/2011 e 5 e 20/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della 5^a Commissione consiliare;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare “Rialzati Abruzzo” e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi “Nuovo Polo per l’Abruzzo” costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni

DECRETA

la 5^a COMMISSIONE CONSILIARE “AFFARI SOCIALI E TUTELA DELLA SALUTE” è così composta:

- P.D.L.	DI BASTIANO Walter	con voti 10
- P.D.L.	IAMPIERI Emilio	“ 2
- P.D.L.	SOSPURI Lorenzo	“ 2
- P.D.L.	PETRI Alessandra	“ 2
- P.D.L.	VENTURONI Lanfranco	“ 4
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MENNA Antonio	“ 4
- FED NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	PALOMBA Paolo	“ 3
- P.D.	RUFFINI Claudio	“ 2
- P.D.	D'AMICO Giovanni	“ 2
- P.D.	SCLOCCO Marinella	“ 2
- I.D.V.	PAOLINI Lucrezio	“ 3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	“ 2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	“ 1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	“ 1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	“ 1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	“ 1
- MISTO MAGG.	VERI' Nicoletta	“ 2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	“ 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 42

Composizione “6^a COMMISSIONE CONSILIARE PER LE POLITICHE EUROPEE, INTERNAZIONALI E PER I PROGRAMMI DELLA COMMISSIONE EUROPEA”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 162, comma 1 lett.c e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 6, 14, 44, 46/2009, 20, e 29, 39, 51, 66,75/2010, 8, 17, 25, 31, 37, 57/2011, 11, 23, 28/2012 e 6, 21 e 31/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della 6^a commissione consiliare;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni

DECRETA

la "6^a COMMISSIONE CONSILIARE PER LE POLITICHE EUROPEE, INTERNAZIONALI E PER I PROGRAMMI DELLA COMMISSIONE EUROPEA" è così composta:

- P.D.L.	DI MATTEO Emiliano	con voti	16
- P.D.L.	MINCONE Nicola	" "	4
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	STATI Daniela	" "	4
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	SULPIZIO Camillo	" "	3
- P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	" "	6
- I.D.V.	COSTANTINI Carlo	" "	3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" "	2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" "	1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" "	1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" "	1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" "	1
- MISTO MAGG.	VERI Nicoletta	" "	2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" "	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n.43

**Composizione GIUNTA PER IL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 22 dello Statuto;

VISTI gli art. 14 comma 1, 30 e 162 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 8, 15/2009 e 17 e 31, 41, 53, 68, 77/2010 e 10, 27, 39, 59/2011, 9 e 22/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della Giunta per il Regolamento;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni

DECRETA

la GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE è così composta:

- P.D.L.	DI BASTIANO Walter	" "	20
- F.L.I. (FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO)	RABBUFFO Berardo	" "	2
- U.D.C. (FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO)	MENNA Antonio	" "	2
- A.P.I. (FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO)	MILANO Luigi	" "	3
- P.D.	SCLOCCO Marinella	" "	6
- I.D.V.	D'ALESSANDRO Cesare	" "	3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" "	2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" "	1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" "	1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" "	1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" "	1
- MISTO MAGG.	NASUTI Emilio	" "	2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" "	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n.44

Composizione "COMMISSIONE SPECIALE PER MONITORARE, NELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009, IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE ABITATIVO/INFRASTRUTTURALE, SOCIALE, CULTURALE, ECONOMICO E PRODUTTIVO"

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 33, 34 e 162 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

VISTI i precedenti decreti nn. 29, 42, 61, 83, 98 e 101/2011, 13/2012, 10 e 25/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione Speciale per monitorare nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, il processo di ricostruzione Abitativo/Infrastrutturale, Sociale, Culturale, Economico e Produttivo;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la "COMMISSIONE SPECIALE PER MONITORARE, NELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009, IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE ABITATIVO/INFRASTRUTTURALE, SOCIALE, CULTURALE, ECONOMICO E PRODUTTIVO" è così composta:

- P.D.L.	RICCIUTI Luca	con voti 5
- P.D.L.	IAMPIERI Emilio	" " 9
- P.D.L.	DI BASTIANO Walter	" " 6
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MILANO Luigi	" " 7
- P.D.	D'AMICO Giovanni	" " 3
- P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	" " 3
- I.D.V.	COSTANTINI Carlo	" " 3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" " 2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" " 1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" " 1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" " 1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" " 1
- MISTO MAGG.	VERI Nicoletta	" " 2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" " 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 45

Composizione COMMISSIONE CONSILIARE DI VIGILANZA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 25 dello Statuto;

VISTI gli art. 29, comma 3, 147 e 162 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 7/2009, 5, 11, 21,30, 40, 52, 67, 76/2010, 9,18, 26, 38, 58, 100/2011, 16, 27/2012, 7/2013, 11 e 23/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione di Vigilanza;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare "Rialzati Abruzzo" e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi "Nuovo Polo per l'Abruzzo" costituito da Gruppi

FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni

DECRETA

la COMMISSIONE CONSILIARE DI VIGILANZA è così composta:

- P.D.L.	CHIAVAROLI Ricardo	“	“	8
- P.D.L.	RICCIUTI Luca	“	“	4
- P.D.L.	ARGIRO' Nicola	“	“	4
- P.D.L.	PETRI Alessandra	“	“	4
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MILANO Luigi	“	“	7
- P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	“	“	6
- I.D.V.	PAOLINI Lucrezio	“	“	3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	“	“	2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	“	“	1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	“	“	1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	“	“	1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	“	“	1
- MISTO MAGG.	VERI' Nicoletta	“	“	2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	“	“	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 17.10.2013, n. 46

Composizione “COMMISSIONE SPECIALE PER LA LEGGE ELETTORALE E PER LE MODIFICHE ALLO STATUTO”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 33 e 34 e 162 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

RICHIAMATI i precedenti decreti nn. 39, 42/2009 e 22 e 32, 42, 54, 69, 78/2010 e 11, 19, 28, 40 e 60/2011, 9/2012, 8 e 24/2013 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione Speciale per la legge elettorale e per le modifiche allo Statuto;

VISTE le note in data 3.10.2013 del Gruppo consiliare “Rialzati Abruzzo” e in data 16.10.2013 della Federazione dei Gruppi “Nuovo Polo per l'Abruzzo” costituito da Gruppi FLI, UDC e API con cui sono state comunicate le nuove designazioni

DECRETA

La “COMMISSIONE SPECIALE PER LA LEGGE ELETTORALE E PER LE MODIFICHE ALLO STATUTO” è così composta:

- P.D.L.	SOSPIRI Lorenzo	“	“	9
- P.D.L.	DI MATTEO Emiliano	“	“	5
- P.D.L.	CHIAVAROLI Ricardo	“	“	6
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MENNA Antonio	“	“	4
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MILANO Luigi	“	“	3
- P.D.	D'ALESSANDRO Camillo	“	“	6
- I.D.V.	D'ALESSANDRO Cesare	“	“	3
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	“	“	2
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	“	“	1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	“	“	1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	“	“	1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	“	“	1
- MISTO MAGG.	VERI' Nicoletta	“	“	2
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	“	“	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 17.10.2013

IL PRESIDENTE
Nazario Pagano

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

DETERMINAZIONE 08.10.2013, n. DB/28
POR-FESR 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Revisore Fondi UE - dott. Massimiliano Rosignoli

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la L.R. n. 77 del 14 settembre 1999 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1171 adottata nella seduta del 26.10.2006 con la quale è stato approvato il bando tipo disciplinante procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione al quale i Direttori ed i Dirigenti delle Strutture Speciali devono attenersi per la scelta dei collaboratori;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 163 del 04/03/2013 concernente la definizione delle procedure per l'acquisizione dell'assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2007/2013 e l'approvazione dello schema di avviso per il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo;

RICHIAMATA la Determina direttoriale n. 8 del 08/03/2013 ad oggetto: *POR FESR 2007/2013 - assistenza tecnico specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo - approvazione avviso;*

DATO ATTO che il predetto avviso è stato pubblicato sul BURAT n. 34 Speciale Concorsi del 29/03/2013, sulla home page avvisi e nella sezione concorsi del sito ufficiale della Regione;

VISTA la Determina Direttoriale n. 22 del 01/08/2013 concernente l'approvazione della graduatoria finale dei candidati per il Profilo di

Revisore Fondi UE, pubblicata sul BURAT n. 32 ordinario del 11/09/2013;

VISTA la Determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011, dalla quale risulta l'esenzione dagli obblighi di tracciabilità CIG per tutti i contratti relativi a incarichi di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa (prestazioni professionali, di lavoratori autonomi, di consulenti, e i cd. co.co.co.) ex articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

VISTA la documentazione inviata, dai candidati utilmente collocati nelle prime due posizioni della graduatoria finale;

PRESO ATTO che per il candidato Dott. Massimiliano Rosignoli, collocato nella prima posizione della graduatoria, sono state già accertate le condizioni prodromiche al conferimento dell'incarico secondo le direttive contenute nell'atto di indirizzo approvato con la DGR n. 163 del 04/03/2013, mentre per il candidato collocatosi secondo in graduatoria sono ancora in corso gli accertamenti di rito, giusta nota n. RA/225992 del 16/09/2013;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 04/03/2013 che approva lo schema di contratto;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 16/09/2013 che integra e rettifica lo schema di contratto approvato con la D.G.R. 163 del 04/03/2013, prevedendo tra l'altro, l'adeguamento dello stesso alle modifiche normative in itinere in materia di IVA;

VISTA la D.G.R. n. 704 del 07/10/2013 che modifica e sostituisce lo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 652 del 16/09/2013, ma non per quanto attiene le modifiche in materia di IVA che, tra l'altro, qui interessano;

CONSIDERATO che a decorrere dal 01/10/2013 l'aliquota IVA è dovuta al 22%, giusta D.L. 28/06/2013 n. 76 convertito in L. 9/8/2013 e ritenuto pertanto necessario darne applicazione;

RITENUTO opportuno procedere alla stipula del contratto di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2001) con il primo candidato utilmente collocato nella graduatoria di che trattasi (Dott.

Massimiliano Rosignoli), secondo lo schema di contratto di cui alla D.G.R. n. 704 del 07/10/2013;

RITENUTO opportuno procedere, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, alla consegna al collaboratore di copia del Codice di Comportamento come previsto dall'art. 17, 1° comma del DPR 16/04/2013 n° 62, concernente "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 129 del 04 giugno 2013;

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che integralmente si richiama:

1. **di procedere** alla sottoscrizione del contratto di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2000), redatto secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 704 del 07/10/2013 con il dott. Massimiliano Rosignoli, candidato utilmente collocato nella prima posizione della graduatoria di cui all'allegato A) della Determina Direttoriale n. DB/22 del 01/08/2013 profilo di Revisore Fondi UE;
2. **di stabilire** che per l'attività oggetto dell'incarico l'Amministrazione regionale si obbliga a corrispondere al Collaboratore un importo complessivo annuo pari a € 17.270,00 al lordo delle ritenute fiscali, dell'IVA (21%), degli oneri e dei contributi previdenziali ed assicurativi previsti dalla legge, a carico dello stesso collaboratore e del Committente, fatto salvo l'aumento dell'IVA al 22% con decorrenza dal 01/10/2013, di cui al D.L. 28/06/2013 n. 76 convertito in L. 9/8/2013 da computarsi in sede di liquidazione del compenso, fintanto che dovuto e con salvezza sin d'ora di ulteriori modifiche;
3. **di dare atto** che sono tuttora in corso, con salvezza dell'esito delle stesse, verifiche prodromiche alla stipula del contratto con il candidato collocatosi secondo in graduatoria, giusta nota n. RA/225992 del 16/09/2013;
4. **di dare atto** che le spese di cui al presente atto, trovano capienza sui capitoli del bilancio Regionale n. 12601 (quota UE) e

12602 (quota Stato) impegni n. 3374 e n. 3375, e sulle relative somme messe a disposizione dall'Autorità di Gestione del FESR con nota n. 237064 del 25.10.2012;

5. **di dare mandato** al responsabile del procedimento per gli adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito web Amministrazione aperta della Regione Abruzzo, nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" in riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni (D.Lgs. N.33 del 14/03/2013), oltre agli altri obblighi di pubblicazione;
6. **di dare mandato** al responsabile del procedimento di provvedere agli adempimenti per l'acquisizione del CUP;
7. **di trasmettere** copia del presente atto al Servizio Autorità di Certificazione;
8. **di procedere** alla pubblicazione del presente atto sul BURAT.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Filomena Ibello

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE

DETERMINAZIONE 08.10.2013, n. DB/29
POR-FESR 2007/2013 - assistenza tecnico-specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione - conferimento incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo per il profilo di Esperti Fondi UE - dott.ssa Lucia Proia, Dott. Pietro De Michele e dott.ssa Simona Romiti.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la L.R. n. 77 del 14 settembre 1999 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1171 adottata nella seduta del 26.10.2006 con la quale è stato approvato il bando tipo disciplinante procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione al quale i Direttori ed i Dirigenti delle Strutture Speciali devono attenersi per la scelta dei collaboratori;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 163 del 04/03/2013 concernente la definizione delle procedure per l'acquisizione dell'assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2007/2013 e l'approvazione dello schema di avviso per il conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo;

RICHIAMATA la Determina direttoriale n. 8 del 08/03/2013 ad oggetto: POR FESR 2007/2013 – assistenza tecnico specialistica per il Servizio Autorità di Certificazione – conferimento di incarichi di collaborazione professionale di lavoro autonomo – approvazione avviso;

DATO ATTO che il predetto avviso è stato pubblicato sul BURAT n. 34 Speciale Concorsi del 29/03/2013, sulla home page avvisi e nella sezione concorsi del sito ufficiale della Regione;

VISTA la Determina Direttoriale n. 21 del 23/07/2013 concernente l'approvazione della graduatoria finale dei candidati per il Profilo di Esperti Fondi UE, pubblicata sul BURAT n. 29 ordinario del 21/08/2013;

VISTA la Determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011, dalla quale risulta l'esenzione dagli obblighi di tracciabilità CIG per tutti i contratti relativi a incarichi di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa (prestazioni professionali, di lavoratori autonomi, di consulenti, e i cd. co.co.co.) ex articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

VISTA la documentazione inviata, dai candidati utilmente collocati nelle prime tre posizioni della graduatoria finale;

PRESO ATTO che per i candidati dott.ssa Lucia Proia, dott. Pietro De Michele e dott.ssa Simona Romiti, collocati nelle prime tre posizioni, sono state accertate le condizioni prodromiche al conferimento dell'incarico, secondo le direttive contenute nell'atto di indirizzo approvato con la DGR n. 163 del 04/03/2013;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 04/03/2013 che approva lo schema di contratto;

VISTA la D.G.R. n. 652 del 16/09/2013 che integra e rettifica lo schema di contratto approvato con la D.G.R. 163 del 04/03/2013,

prevedendo tra l'altro, l'adeguamento dello stesso alle modifiche normative in itinere in materia di IVA;

VISTA la D.G.R. 704 del 07/10/2013 che modifica e sostituisce lo schema di contratto approvato con la D.G.R. n. 652 del 16/09/2013, ma non per quanto attiene le modifiche in materia di IVA che, tra l'altro, qui interessano;

CONSIDERATO che a decorrere dal 01/10/2013 l'aliquota IVA è dovuta al 22%, giusta D.L. 28/06/2013 n. 76 convertito in L. 9/8/2013 e ritenuto pertanto necessario darne applicazione;

RITENUTO opportuno procedere alla stipula dei contratti di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2001) con i primi tre candidati utilmente collocati nella graduatoria di che trattasi (dott.ssa Lucia Proia, dott. Pietro De Michele e dott.ssa Simona Romiti) secondo lo schema di contratto di cui alla D.G.R. n. 704 del 07/10/2013;

RITENUTO opportuno procedere, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, alla consegna ai collaboratori di copia del Codice di Comportamento come previsto dall'art. 17, 1° comma del D.P.R. 16/04/2013 n° 62, concernente "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 129 del 04 giugno 2013;

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che integralmente si richiama:

1. **di procedere** alla sottoscrizione del contratto di collaborazione di lavoro autonomo (art. 7 comma 6 D.Lgs. 165/2000), secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 704 del 07/10/2013 con la dott.ssa Lucia Proia, con il dott. Pietro De Michele e la dott.ssa Simona Romiti, candidati utilmente collocati nelle prime tre posizioni della graduatoria di cui all'allegato A) della Determina Direttoriale n. DB/21 del 23/07/2013 profilo di Esperti Fondi UE;
2. **di stabilire** che per l'attività oggetto dell'incarico l'Amministrazione regionale si obbliga a corrispondere al Collaboratore un

importo complessivo annuo pari a € 24.700,00 al lordo delle ritenute fiscali, dell'IVA (21%), degli oneri e dei contributi previdenziali ed assicurativi previsti dalla legge, a carico dello stesso collaboratore e del Committente, fatto salvo l'aumento dell'IVA al 22% con decorrenza dal 01/10/2013, di cui al D.L. 28/06/2013 n. 76 convertito in L. 9/8/2013 da computarsi in sede di liquidazione del compenso, fintanto che dovuto e con salvezza sin d'ora di ulteriori modifiche;

3. **di dare atto** che le spese di cui al presente atto, trovano capienza sui capitoli del bilancio Regionale n. 12601 (quota UE) e 12602 (quota Stato) impegni n. 3374 e n. 3375, e sulle relative somme messe a disposizione dall'Autorità di Gestione del FESR con nota n. 237064 del 25.10.2012;
4. **di dare mandato** al responsabile del procedimento per gli adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito web Amministrazione aperta della Regione Abruzzo, nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" in riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni (D.Lgs. N.33 del 14/03/2013), oltre agli altri obblighi di pubblicazione;
5. **di dare mandato** al responsabile del procedimento di provvedere agli adempimenti per l'acquisizione del CUP;
6. **di trasmettere** copia del presente atto al Servizio Autorità di Certificazione;
7. **di procedere** alla pubblicazione del presente atto sul BURAT.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Filomena Ibello

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DD/224
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione "Fraternità" - Pizzoli (Aq)

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991;

VISTA la L.R. 37/93 recante norme sulle organizzazioni di volontariato, ed in particolare l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 16/2008 art. 103 "Provvedimenti urgenti indifferibili" pubblicata sul B.U.R.A. n. 8 straordinario del 26/11/2008;

RILEVATO che al predetto registro possono essere iscritte le Associazioni, di cui all'art. 3 della Legge 266 previa presentazione della documentazione di cui all'art. 4 della richiamata L.R.;

VISTA la nota del 28/09/2013 acquisita agli atti con prot. n. RA/245446 del 04/10/2013 inoltrata dall'Associazione "Fraternità" con sede in via Teramana, 8 - 67017 Pizzoli (Aq) con la quale si invia richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella suddetta nota viene indicato come settore, nel quale è svolta l'attività prevalente, quello Culturale

CONSTATATO che l'istruttoria relativa alla documentazione riguardante la suddetta Associazione ha dato esito rispondente a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'iscrizione dell'Associazione di che trattasi al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'Associazione "Fraternità" con sede in via Teramana, 8 67017 Pizzoli (Aq)
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DA13/215
Provvedimento di Voltura Autorizzazione Unica n. 151 rilasciata con Determinazione DA13/8 del 27/01/2011, dalla società TEAM 2000 S.r.l. alla società IMTE S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il provvedimento di Autorizzazione Unica n° 151 rilasciato con Determinazione Dirigenziale DA13/8 del 27/01/2011 *“Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 73 MVA da ubicarsi nel Comune di Cugnoli (PE), località C.da Cesura, foglio n° 7 particelle n. 145, 316, 714, 715, 238, 259, 260”* alla società TEAM 2000 S.r.l. con sede legale in Via Pian delle Mele a Pescara (PE);

PRESO ATTO della richiesta presentata dalla IMTE S.r.l. e dalla TEAM 2000 S.r.l. con nota del 15/03/2013, acquisita al protocollo del Servizio competente n. RA83445 del 36/03/2013, e successiva integrazione nostro prot. RA229315 del 18/09/2013 per la voltura a nome della Società IMTE S.r.l. dell'Autorizzazione Unica n. 151 del 27/01/2011 rilasciata alla TEAM 2000 S.r.l.;

PRESO ATTO

- della visura camerale della società IMETL S.r.l., inviata dalla medesima IMETL S.r.l. in Allegato alla Richiesta di Voltura;
- delle dichiarazioni contenute nella istanza di voltura e successive eventuali integrazioni, comprensive dell'autodichiarazione della società IMET S.r.l. in merito al possesso dei requisiti di legge per l'ottenimento della Autorizzazione Unica;

RITENUTO, per quanto sopra, di potersi accogliere l'istanza della IMET S.r.l. per la voltura a nome della Società IMET S.r.l. della

titolarità dell'Autorizzazione Unica n° 151, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/8 del 27/01/2011;

FATTE SALVE prescrizioni, obblighi e condizioni contenute nell'Autorizzazione Unica n. 151, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/8 del 27/01/2011;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende riportato:

Art. 1

- a) di **volturare** l'Autorizzazione Unica n° 151, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/8 del 27/01/2011, a favore della società IMET S.r.l. con sede legale in Via Edison Volta n. 25/A, 43125 Parma (PR)

Art. 2

La IMET S.r.l., nella persona del Legale Rappresentante, è tenuta al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nel art. 3 del provvedimento di Autorizzazione Unica n° 151 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/8 del 27/01/2011.

Art. 3

La IMET S.r.l. ha l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni di cui agli artt. 4, 5 e 8 del dispositivo dell'Autorizzazione Unica n° 151 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DA13/8 del 27/01/2011.

Art. 4

La Società IMET S.r.l. deve consentire al personale della Regione Abruzzo o da essa delegato il libero accesso all'impianto.

Art. 5

- di notificare il presente atto al proponente e trasmetterne copia ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio;

- di trasmettere il presente provvedimento per la pubblicazione sul BURA relativamente al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 12.10.2009, n. DB6/9
**POR FESR e POR FSE Abruzzo 2007/2013-
Integrazioni piste di controllo e metodo di
campionamento definiti nei Manuali delle
procedure dell'AdC a seguito di Audit di
Sistema ex art. 62 lett. a) Reg. (CE)
1083/2006 del 30.3.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008 sono stati approvati i Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013;

VISTA la nota prot. 883 del 24.8.2009 con la quale la Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile, in qualità di AdA del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013, ha trasmesso i verbali dell'Audit di sistema effettuato presso l'Autorità di Certificazione in data 30 marzo 2009;

CONSIDERATO CHE nel corso della verifica, complessivamente positiva, non sono emerse sostanziali carenze nel funzionamento del sistema di gestione e controllo dei due programmi, ma sono stati forniti utili suggerimenti per il miglioramento del sistema stesso che richiedono opportune integrazioni alle Piste di Controllo e al metodo di campionamento relativi ai due programmi operativi regionali;

VISTA la nota prot. 108693/DB6 del 2.10.2009 con la quale l'AdA ha ritenuto congrue le integrazioni alle Piste di Controllo (Flow Charts del circuito di controllo e certificazione della spesa) e le modifiche al metodo di campionamento relativi ai PO FESR e FSE Abruzzo 2007-2013 proposte dall'AdC con nota prot. RA104418/DB6 del 23.9.2009;

PRESO ATTO CHE con Deliberazioni n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008 la Giunta Regionale, all'atto dell' approvazione dei Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013, ha autorizzato il Dirigente Responsabile del Servizio Autorità di Certificazione ad apportare ai Manuali correttivi che non alterino l'impianto delle procedure di certificazione con proprio provvedimento;

RITENUTO OPPORTUNO integrare le piste di controllo (Flow charts del circuito di controllo e certificazione della spesa) ed il metodo di campionamento definiti nei Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013 tenendo conto dei suggerimenti forniti dall'AdA nei due verbali di Audit di Sistema redatti in data 8 luglio 2009 (Prot. n. 782 del 22.7.2009) ed acquisiti agli atti dell'Autorità di Certificazione, in conformità a quanto proposto dall'AdC all'ADA con nota Prot. RA 104418/DB6 del 23.9.2009;

CONSIDERATO CHE si rende, altresì, necessario prevedere espressamente un aggiornamento periodico delle piste di controllo, come opportunamente rilevato dall'AdA;

DATO ATTO che il rispetto da parte dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA delle procedure definite nei suddetti Manuali e opportunamente integrate con successivi provvedimenti dirigenziali e la trasmissione dei dati all'AdC da parte dell'AdG con le modalità indicate nei manuali stessi costituiscono condizioni ineludibili per la certificazione della spesa del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013;

DETERMINA

1. **di approvare** le piste di controllo (Flow charts del circuito finanziario e

certificazione della spesa) del POR FESR e POR FSE 2007-2013 allegate in copia al presente provvedimento (Allegati 1 e 2) contenenti le integrazioni suggerite dall'AdA a seguito dell'Audit di sistema del 30 marzo 2009 e che sostituiscono le Flow charts del circuito finanziario e certificazione della spesa contenute nei Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013 approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008;

2. **di dare atto** che le suddette piste di controllo verranno revisionate ed aggiornate con cadenza annuale, laddove si rendano necessarie variazioni a seguito di intervenute modifiche nel circuito finanziario e di certificazione della spesa;
3. **di approvare** la metodologia di campionamento dell'AdC per verifiche a campione su base documentale descritta nel documento allegato in copia al presente provvedimento (All. 3) che integra la metodologia descritta al punto 2.1.4 dei Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013 approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008, tenendo conto dei suggerimenti dell'ADA a seguito dell'Audit di sistema del 30 marzo 2009;
4. **di disporre** notifica di copia del presente provvedimento e dei relativi allegati all' AdG del POR FESR Abruzzo 2007-2013, all'AdG del POR FSE Abruzzo 2007-2013, al Servizio Risorse Finanziarie, alla Ragioneria e all'ADA (Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile) dei POR FESR e POR FSE Abruzzo 2007-2013;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul sito internet della Regione Abruzzo, nello spazio dedicato alla pubblicazione dei Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2007-2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giuseppina Camilli

RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI,
BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 09.07.2012, n. DB6/8

POR FESR 2007 – 2013: Istituzione Registro delle irregolarità, degli importi ritirati, degli importi sospesi, recuperati, dei recuperi pendenti ed degli importi non recuperabili ex artt.61 lettera f) Reg. (CE) 1083/2006, 20 par. 2 Reg. (CE) 1828/2006 e 1 par. 6 Reg. (CE) 846/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO IL Reg. (CE) n. 1080/2006 e ss modifiche, del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss. Modifiche e integrazioni, del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;

VISTO il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1083/2006 nel testo modificato dal Regolamento 846/09 della Commissione;

VISTE le Linee Guida sulle funzioni dell'Autorità di Certificazione per il periodo di Programmazione 2007 – 2013 – della Commissione Europea DG REGIO (COCOF 08/0014/00-EN);

VISTO l'art. 61 lettera f) del Reg. 1083/06 in cui si stabilisce che l'Autorità di Certificazione debba tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo per un'operazione;

VISTO l'art. 20 par. 2 Reg. 1828/2006 in cui viene stabilito che l'Autorità di Certificazione debba inviare, entro il 31 marzo di ogni anno, una dichiarazione che identifichi gli importi ritirati, gli importi recuperati e gli importi da recuperare alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;

VISTO il COCOF 10/0002/00 Documento di lavoro preliminare per le Autorità di Certificazione sugli importi ritirati, recuperati, importi da recuperare e importi ritenuti irrecuperabili valido per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e l'ultima parte del periodo di programmazione 2000 -2006;

VISTA la circolare n. 23 del 31 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE avente ad oggetto " Procedure di gestione finanziaria degli interventi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea per la Programmazione 2007 - 2013";

RICHIAMATA la Deliberazione n. 109 del 27 febbraio 2012 con la quale la Giunta Regionale ha riformulato parzialmente l'assetto organizzativo della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive ed ha ristabilito un nuovo assetto del Servizio Autorità di Certificazione:

PRESO ATTO che con DGR n. 604 del 01/07/2008 pubblicata sul BURA speciale n. 63 del 27/08/2008 è stato approvato il manuale delle procedure contenente tutte le indicazioni e le disposizioni atte a garantire il corretto svolgimento da parte dell' Autorità di Certificazione delle attività di propria competenza;

CONSIDERATO che allo stato attuale l'AdC con circolare n. 1 dell'11/12/2009 avente ad oggetto programmi operativi FESR e FSE Abruzzo 2007/2013 - Istruzioni per la certificazione delle spese e la trasmissione dei dati relativi ad irregolarità recuperi e soppressioni" ha approvato le schede relative alla trasmissione dei dati da inserire nel registro redatte in conformità dell'Allegato C;

RAVVISATA LA NECESSITA', alla luce di tutto quanto sopra descritto, di dotare il Servizio Autorità di Certificazione di un apposito Registro dedicato alle annotazioni relative agli

importi sospesi, recuperi pendenti, importi recuperati, importi ritirati, importi non recuperabili e dettaglio delle irregolarità;

DETERMINA

Per quanto detto nelle premesse:

1. **di istituire** per il POR FESR 2007 - 2013 il Registro delle irregolarità, degli importi ritirati, degli importi sospesi, recuperati, dei recuperi pendenti ed degli importi non recuperabili ex artt.61 lettera f) Reg. (CE) 1083/2006, 20 par. 2 Reg. (CE) 1828/2006 e 1 par. 6 Reg. (CE) 846/2009, allegato al presente atto; composto da sei sezioni, nelle quali verranno registrate le seguenti informazioni: importi sospesi, recuperi pendenti, importi recuperati, importi ritirati, importi non recuperabili e dettaglio delle irregolarità;
2. **di dare atto** che eventuali successive modifiche di detto Registro, dettate dalla necessità di adeguarsi a successive e puntuali indicazioni fornite dall'IGRUE e/o dalla Commissione Europea, saranno apportate direttamente dal Dirigente del Servizio con propria determina;
3. **di stabilire** che gli importi relativi a somme sospese, pendenti, recuperate, ritirate, non recuperabili e irregolari, saranno registrati secondo gli schemi allegati, di volta in volta e secondo quanto si renderà necessario;
4. **di inviare** la presente determina e i relativi allegati all'Autorità di Gestione al fine di ottenere tutte le informazioni necessarie alla tenuta del registro di cui al Reg. (CE) 1828/2006;
5. **di inviare** la presente determina e i relativi allegati alla Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività sportive per quanto di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Iezzi

Segue allegato

ASSEMBLEA REGIONALE
POR FESR 2007 - 2013



Regione Abruzzo

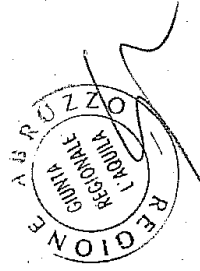


PROGRAMMA
FESR 2007-2013
Sviluppo
economico
e sociale

Registro recuperi

SEZIONE 5 : IMPORTI NON RECUPERABILI

Asso	Attività	Codice Unico Progetto (CUP)	Dalbiore	Autorità che ha avviato la procedura di recupero	Data avvio del procedimento	Autorità che ha emesso l'ordine di recupero	Data a numero atto che dispone il Recupero	Numero di identificazione dell'irregolarità (se pertinente)	Anno di inizio della procedura di recupero	Contributo pubblico dichiarato non recuperabile	Importo totale delle spese sostenute dai beneficiari dichiarate non disponibili	Data dell'ultimo pagamento di un contributo pubblico al beneficiario	Data in cui è stata dichiarata la non recuperabilità	Regione della non recuperabilità	Misure di recupero prese e data dell'ordine di recupero	Indicare se la quota della Comunità deve essere caricata sul bilancio UE (SINO)
Totale																



N. Progressivo Data

Registro Recuperi
POR FESR 2007 - 2013



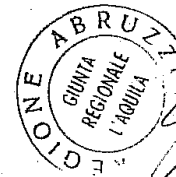
Regione Abruzzo



SEZIONE 6: IRREGOLARITA'

IDENTIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE			
numero di identificazione		data di inoltro	
QUALIFICAZIONE DELL'IRREGOLARITA'			
Tipologia	irregolarità	frode sospetta	frode accertata
Descrizione dell'operazione			
nome della misura e titolo del progetto			
Codice Unico di Progetto			
norma violata			
irregolarità			
modo in cui l'irregolarità è stata rilevata			
come è stata rilevata?			
pratiche impiegate nell'esecuzione dell'irregolarità			
queste pratiche sono considerate nuove?	si	no	
data o periodo dell'irregolarità			
data del primo verbale di accertamento amministrativo/giudiziario			
servizio o Organismo incaricato di seguire la procedura			
nome ed indirizzo fisico e legale delle persone coinvolte			
ASPETTI FINANZIARI			
importo totale e distribuzione tra risorse di finanziamento			
natura dell'importo irregolare			
importo dell'irregolarità			
conseguenze finanziarie			
possibilità di recupero			
importo recuperato			
importo da recuperare			
STATO DEL PROCEDIMENTO			
procedura in atto			
motivo di abbandono recupero			
motivo abbandono azione penale			
sanzione applicata			
osservazioni aggiuntive			
comunicazione finale			

N. Progressivo data:



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 09.07.2012, n. DB6/9

PO FSE 2007/2013: Approvazione Registro delle irregolarità, degli importi sospesi, ritirati, recuperati, dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili ex artt.61 lettera f) Reg. (CE) 1083/2006, 20 par. 2 Reg. (CE) 1828/2006 e 1 par. 6 Reg. (CE) 846/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO IL Reg. (CE) n. 1081/2006 e ss modifiche, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

VISTO il Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss. modifiche e integrazioni, del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;

VISTA la Circolare Interministeriale del 12 ottobre 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Politiche Europee, recante "Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità o frodi a danno del bilancio comunitario" (G.U. n.240 del 15.10.2007) e la successiva Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.7 del 13 luglio 2008 recante note esplicative alla Circolare.

VISTO il Reg. (CE) n. 2035/05 della Commissione recante modifiche agli artt. 3 e 5 Reg. (CE) 1681/1994 e s.m.i. sulle modalità di procedere all'invio delle segnalazione di irregolarità al Dipartimento delle politiche Europee;

VISTO il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1083/2006 nel testo modificato dal Regolamento 846/09 della Commissione del 1 settembre 2009;

VISTE le Linee Guida sulle funzioni dell'Autorità di Certificazione per il periodo di

Programmazione 2007 - 2013 - della Commissione Europea DG REGIO (COCOF 08/0014/00-EN);

VISTO l'art. 61 lettera f) del Reg. 1083/06 in cui si stabilisce che l'Autorità di Certificazione debba tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo per un'operazione;

VISTO l'art. 20 par. 2 Reg. 1828/2006 in cui viene stabilito che l'Autorità di Certificazione debba inviare, entro il 31 marzo di ogni anno, una dichiarazione che identifichi gli importi ritirati, gli importi recuperati e gli importi da recuperare alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;

VISTO il COCOF 10/0002/00 Documento di lavoro preliminare per le Autorità di Certificazione sugli importi ritirati, recuperati, importi da recuperare e importi ritenuti irrecuperabili valido per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e l'ultima parte del periodo di programmazione 2000 -2006;

VISTA la Circolare n. 23 del 31 luglio 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE avente ad oggetto " Procedure di gestione finanziaria degli interventi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea per la Programmazione 2007 - 2013";

RICHIAMATA la Deliberazione n. 109 del 27 febbraio 2012 con la quale la Giunta Regionale ha riformulato parzialmente l'assetto organizzativo della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive ed ha ristabilito un nuovo assetto del Servizio Autorità di Certificazione:

PRESO ATTO che con DGR n. 680 del 24/07/2008 pubblicata sul BURA speciale n. 63 del 27/08/2008 è stato approvato il manuale delle procedure contenente tutte le indicazioni e le disposizioni atte a garantire il corretto svolgimento da parte dell'Autorità di Certificazione delle attività di propria competenza;

CONSIDERATO che allo stato attuale l'AdC con circolare n. 1 dell' 11/12/2009 avente ad oggetto programmi operativi FESR e FSE

Abruzzo 2007/2013 - Istruzioni per la certificazione delle spese e la trasmissione dei dati relativi ad irregolarità recuperi e soppressioni” ha approvato le schede relative alla trasmissione dei dati da inserire nel registro redatte in conformità dell’Allegato C;

RAVVISATA LA NECESSITA', alla luce di tutto quanto sopra descritto, di dotare il Servizio Autorità di Certificazione di un apposito Registro dedicato alle annotazioni relative alle irregolarità, agli importi sospesi, agli importi ritirati, agli importi recuperati, ai recuperi pendenti ed agli importi non recuperabili;

DETERMINA

Per quanto detto nelle premesse:

1. **di istituire** per il POR FSE 2007-2013 il Registro delle irregolarità, degli importi sospesi, ritirati, recuperati, dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili ex artt. 61 lettera f) Reg. (CE) 1083/2006, 20 par. 2 Reg. (CE) 1828/2006 e 1 par. 6 Reg. (CE) 846/2009, allegato al presente atto, composto da sei sezioni nelle quali verranno registrate le seguenti informazioni: importi sospesi, recuperi pendenti, importi

recuperati, importi ritirati, importi non recuperabili e dettaglio delle irregolarità;

2. **di dare atto** che eventuali successive modifiche di detto Registro, dettate dalla necessità di adeguarsi a successive e puntuali indicazioni fornite dall’IGRUE e/o dalla Commissione Europea, saranno apportate direttamente dal Dirigente del Servizio con propria determina;
3. **di stabilire** che gli importi relativi a somme sospese, pendenti, recuperate, ritirate, non recuperabili e irregolari, saranno registrati secondo gli schemi allegati, di volta in volta e secondo quanto si renderà necessario;
4. **di inviare** la presente determina e i relativi allegati all’Autorità di Gestione al fine di ottenere tutte le informazioni necessarie alla tenuta del Registro di cui al Reg. (CE) 1828/2006;
5. **di inviare** la presente determina e i relativi allegati alla Direzione Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio e Attività sportive per quanto di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Iezzi

Segue allegato



Registro recuperi

SEZIONE 2: RECUPERI PENDENTI

Codice CUP credito	Asse - Numero e descrizione	Debitore	Autorità che ha avviato la procedura di recupero	Data avvio del procedimento	Autorità che ha emesso l'ordine di recupero	Data e numero Atto che dispone il recupero	Fsa		Fondo Regionale		Interessi legittimi	Fsa	Fondo di garanzia L.183/07	Data e Numero Circolare di riferimento
							Importo	Importo	Importo	Importo				
TOTALI														

N. PROGRESSIVO data





Registro recuperi
SEZIONE 3: IMPORTI RECUPERATI

Anno - Numero e descrizione	Debitora	Autentità che ha autorizzato la procedura di recupero	Data avvio del procedimento	Autentità che ha emesso l'ordine di recupero	Data o numero Altre che allegano il recupero	Data del recupero	Conto capitale		Interessi legittimi	Indennità di mora		Spesa irregolare (art. 28 par. 1, Fog. CE 1029/2016)	Data e Numero Certificazione di riferimento	Data e Numero Certificazione di rettifica
							Fis	Fondo di riserva L. 193/87		Fis	Fondo di riserva L. 193/87			
TOTALI														

N. PROGRESSIVO data





Registro recuperi
SEZIONE 4: IMPORTI RITIRATI

Area - Numero e descrizione	Dobbione	Autorità che ha avviato la procedura di recupero	Data avviso del preaccoglimento	Autorità che ha emesso l'ordine di recupero	Data e numero Atto di disposizione di recupero	Data del ritiro	Fiscale (leggi)	Fondo Regionale	Fondo di partecipazione L. 48/1977	Fondo di partecipazione L. 48/1977	Fondo di partecipazione L. 48/1977	Data e Numero Certificazione di riferimento	Data e Numero Certificazione di ratifica
TOTALI													

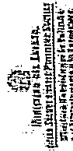
N. PROGRESSIVO

data

....

.....





Registro recuperi

SEZIONE 5: IMPORTI NON RECUPERABILI

codice CUP	Area - Numero e distribuzione	Debitore	Autorità che ha avviato la procedura di recupero	Data avvio del procedimento	Autorità che ha emesso l'ordine di recupero	Data e numero Atto che rilegga il recupero	Numero di identificazione dell'operazione (per pagamento) (1)	Anno di inizio della procedura di recupero	Contributo pubblico addizionale non recuperabile (2)	Importo totale delle spese sostenute dai beneficiari (distanziati non disponibili) (3)	Data dell'ultimo pagamento effettuato ai beneficiari (3)	Data in cui è stata dichiarata la non recuperabilità	Regioni della non recuperabilità	Misure di recupero prese e stato dell'ordine di recupero	Indicare se la quota della comunità deve essere caricata sul bilancio UE (SINT) (4)
TOTALI									0,00						0,00

N. PROGRESSIVO

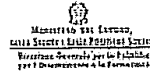
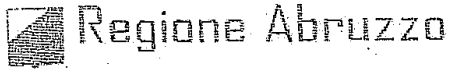
data

.....

NOTE

- (1) Numero di riferimento attribuito all'imprenditoria o altro identificazione di cui all'art.14, par. 1, del Regolamento (CE) n. 1029/2000.
- (2) Importo del contributo pubblico pagato al beneficiario di cui è stata stabilita la non recuperabilità o per il quale non è previsto che un recupero abbia luogo.
- (3) Importo delle spese assolute al beneficiario corrispondenti al contributo pubblico rimborsato nella colonna "Contributo pubblico dichiarato non recuperabile".
- (4) La quota comunitaria è calcolata applicando il tasso di cofinanziamento di livello dell'ente richiedente al tasso di cofinanziamento (CE) n. 1029/2000.





Registro recuperi

SEZIONE 6: IRREGOLARITA'			
IDENTIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE			
numero di identificazione		data di inoltro	
QUALIFICAZIONE DELL'IRREGOLARITA'			
Tipologia	irregolarità	frode sospetta	frode accertata
Descrizione dell'operazione			
nome della misura e titolo del progetto			
Codice Unico di Progetto			
norma violata			
Irregolarità			
modo in cui l'irregolarità è stata rilevata			
come è stata rilevata?			
pratiche impiegate nell'esecuzione dell'irregolarità			
queste pratiche sono considerate nuove?	si	no	
data o periodo dell'irregolarità			
data del primo verbale di accertamento amministrativo/giudiziaro			
servizio o Organismo incaricato di seguire la procedura			
nome ed indirizzo fisico e legale delle persone coinvolte			
ASPETTI FINANZIARI			
importo totale e distribuzione tra risorse di finanziamento			
natura dell'importo irregolare			
importo dell'irregolarità			
conseguenze finanziarie			
possibilità di recupero			
importo recuperato			
importo da recuperare			
STATO DEL PROCEDIMENTO			
procedura in atto			
motivo di abbandono recupero			
motivo abbandono azione penale			
sanzione applicata			
osservazioni aggiuntive			
comunicazione finale			

N. PROGRESSIVO ...

data ...



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 07.09.2012, n. DB6/13
**PO FESR 2007-2013 e PO FSE 2007/2013 -
Integrazioni dei Manuali delle procedure
dell'AdC a seguito di Audit di Sistema ex art.
62 lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 del giorno
8/11/2011.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008 sono stati approvati i Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione rispettivamente del PO FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013;

VISTA la nota prot. RA/244173 del 25.11.2011 con la quale l'AdA del PO FESR 2007/2013, ha aperto un contraddittorio relativamente all'osservazione fatta in sede di verifica del sistema di gestione e controllo, in data 8.11.2011, ai sensi dell'art. 62, comma 1, lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 per quanto attiene il mancato svolgimento delle verifiche in loco da parte dell'AdC;

VISTA la nota n. RA/251373 del 5/12/2011 con la quale l'AdC precisa "di effettuare controlli in loco solo eventualmente ed in casi eccezionali" così come previsto nel Manuale delle Procedure dell'AdC positivamente valutato dalla Commissione in sede di validazione del sistema di gestione e controllo ex art. 71 Reg. 1083/2006;

VISTA la nota prot. RA/97309 del 26.04.2012 con la quale l'AdA a fronte del rilievo circa il mancato svolgimento delle verifiche in loco ha ritenuto che tale criticità sia stata considerata superata a seguito della rassicurazione da parte dell'ADC di effettuare verifiche in loco qualora se ne dovesse ravvisare la necessità;

RITENUTO opportuno di procedere ad integrare i suddetti Manuali delle Procedure dell'AdC nel paragrafo 2.1.3 - verifiche a campione su base documentale - introducendo nel suddetto paragrafo un'apposita specifica circa le suddette verifiche in loco ai fini della necessaria chiarezza in merito;

RITENUTO comunque opportuno, inoltre, procedere ad integrare i suddetti Manuali delle Procedure dell'AdC dell'Allegato A) "Modello Comunicazione avvio attività di verifica all'AdG" e dell'Allegato B) "Modello Richiesta integrazione documentale in fase di verifica" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto";

DETERMINA

- 1. di integrare** i Manuali delle Procedure dell'AdC del PO FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013 nel paragrafo 2.1.3 - verifiche a campione su base documentale - introducendo al termine del paragrafo il seguente periodo: *"Le verifiche documentali di cui al presente paragrafo potranno essere effettuate solo eventualmente ed in casi eccezionali in loco, intendendosi comunque - nell'ambito del presente manuale - per verifiche in loco sempre e comunque verifiche documentali in loco, ossia finalizzate all'acquisizione di documentazione da verificare, presso soggetti diversi dall'AdG. Ciò avverrà laddove, in sede di verifica documentale presso l'AdG, si ravvisi una ineludibile necessità ed esigenza ai fini di acquisizioni documentali (ad es. presso le Province, anche laddove non siano O.I.), ovvero, in ipotesi ancora più remota, presso beneficiari finali (nel caso ad esempio di documentazione abrasa o comunque non decodificabile nelle informazioni in sé contenute, oppure in rari casi di non univocità di dati ed informazioni funzionali alla certificazione ovvero che rischiano di invalidare l'intera operazione). In ogni caso si ribadisce la assoluta eccezionalità delle verifiche documentali in loco, atteso che il fascicolo unico di progetto va messo a disposizione dell'AdC nella sua completezza ed interezza dall'AdG";*
- 2. di integrare** i suddetti Manuali delle Procedure dell'AdC dell'Allegato A) "Modello Comunicazione avvio attività di verifica all'AdG" e dell'Allegato B) "Modello Richiesta integrazione documentale in fase di verifica" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto";
- 3. di stabilire** che il suddetto Allegato B) "Modello Richiesta integrazione documentale in fase di verifica" verrà utilizzato solo ed esclusivamente nel caso in cui vi sia un periodo congruo, a discrezione

dell'AdC, intercorrente tra la data di richiesta delle integrazioni e quella di scadenza della certificazione delle spese;

4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alle altre Autorità dei Programmi FESR e FSE e alla Direzione

Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Iezzi

Seguono allegati

Modello comunicazione avvio attività di verifica all'Autorità di Gestione (Allegato A)

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE - DB

Servizio Autorità di Certificazione – DB6

Via Leonardo Da Vinci, 6 (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila
Tel. 0862/363339 - e.mail servautcert@regione.abruzzo.it

Anticipata via mail

L'Aquila, __/__/20__

PROT: N° RA/

All'Autorità di Gestione del PO _____
Abruzzo 2007-2013

All'Autorità di Audit
Struttura Speciale di Supporto Controllo
Ispettivo - Contabile

OGGETTO: P.O. _____ Abruzzo 2007/2013: Espletamento attività di verifiche documentali.

In allegato alla presente si trasmette il prospetto relativo all'estrazione casuale dei progetti che saranno sottoposti a verifica documentale presso codesta Autorità di Gestione al fine di poter procedere alla trasmissione alla Commissione Europea delle domande di pagamento.

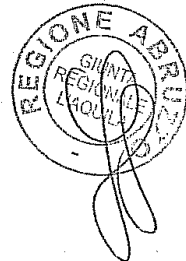
Le verifiche verranno effettuate, per conto dell'Autorità di Certificazione del P.O. _____ Abruzzo 2007/2013, da soggetti incaricati dal servizio.

La verifica verrà effettuato a partire dal prossimo __/__/20__.

Al fine di consentire ai soggetti incaricati di espletare agevolmente la verifica, si invita l'Autorità di Gestione a predisporre il fascicolo unico di progetto relativo alle operazioni da verificare.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO



Modello richiesta integrazione documentale in fase di verifica (Allegato B)

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE - DB

Servizio Autorità di Certificazione – DB6

Via Leonardo Da Vinci, 6 (Palazzo Silone)

67100 L'Aquila

Tel. 0862/363339 - e.mail servautcert@regione.abruzzo.it

Anticipata via mail

L'Aquila, __/__/20__

All'Autorità di Gestione del PO _____
Abruzzo 2007-2013

Ai
RLA/UCO _____

Oggetto: *Richiesta documentazione integrativa, del progetto _____, titolo "_____": (1)*

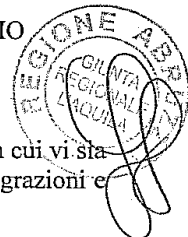
A seguito della verifica effettuata presso la S.V. in data _____, si richiede la seguente documentazione:

-
-
-

Si fa presente che tale documentazione dovrà essere inviata allo scrivente Servizio entro _____ giorni dal ricevimento dello stesso.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO



(1): La presente richiesta di integrazioni verrà utilizzata solo ed esclusivamente nel caso in cui vi sia un periodo congruo, a discrezione dell'AdC intercorrente tra la data di richiesta delle integrazioni e quella di scadenza della certificazione delle spese.

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE - DB
SERVIZIO AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 02.10.2012, n. DB6/15
POR FESR 2007-2013 e PO FSE 2007/2013 - Integrazioni dei Manuali delle procedure dell'AdC a seguito di Audit di Sistema ex art. 62 lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 del giorno 8/11/2011.- Metodologia di svolgimento delle verifiche documentali in loco.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008 sono stati approvati i Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione rispettivamente del PO FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013;

VISTA la nota prot. RA/244173 del 25.11.2011 con la quale l'AdA del POR FESR 2007/2013, ha aperto un contraddittorio relativamente all'osservazione fatta in sede di verifica del sistema di gestione e controllo, in data 8.11.2011, ai sensi dell'art. 62, comma 1, lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 per quanto attiene il mancato svolgimento delle verifiche in loco da parte dell'AdC;

VISTA la nota n. RA/251373 del 5/12/2011 con la quale l'AdC precisa "di effettuare controlli in loco solo eventualmente ed in casi eccezionali" così come previsto nel Manuale delle Procedure dell'AdC positivamente valutato dalla Commissione in sede di validazione del sistema di gestione e controllo ex art. 71 Reg. 1083/2006;

VISTA la nota prot. RA/97309 del 26.04.2012 con la quale l'AdA a fronte del rilievo circa il mancato svolgimento delle verifiche in loco ha ritenuto che tale criticità sia stata considerata superata a seguito della rassicurazione da parte dell'ADC di effettuare verifiche in loco qualora se ne dovesse ravvisare la necessità;

RICHIAMATA la Determina DB6/13 del 07/09/2012 ad oggetto: POR FESR 2007-2013 e PO FSE 2007/2013 - Integrazioni dei Manuali delle procedure dell'AdC a seguito di Audit di Sistema ex art. 62 lett. a) Reg. (CE) 1083/2006 del giorno 8/11/2011;

RITENUTO opportuno di procedere ad integrare e rettificare i suddetti Manuali delle Procedure dell'AdC nel paragrafo 2.1.3 - verifiche a campione su base documentale - introducendo nel suddetto paragrafo un'apposita specifica circa le suddette verifiche, ai fini della necessaria chiarezza in merito, introducendo inoltre la metodologia per lo svolgimento delle verifiche documentali in loco;

RITENUTO opportuno integrare altresì, i predetti Manuali delle Procedure, approvando gli allegati modelli, C) "modello comunicazione avvio verifica documentale in loco", D) "Check list verifica documentale in loco" ed E) "modello di verbale per le verifiche in loco", inerenti l'implementazione della metodologia per lo svolgimento delle verifiche documentali in loco;

DETERMINA

- 1. di integrare e rettificare** i Manuali delle Procedure dell'AdC del POR FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013 nel paragrafo 2.1.3 - verifiche a campione su base documentale - rettificando e integrando il paragrafo con il seguente periodo: *"Le verifiche documentali di cui al presente paragrafo saranno necessarie e dunque verranno effettuate solo eventualmente ed in casi eccezionali in loco, intendendosi comunque - nell'ambito del presente manuale - per verifiche in loco sempre e comunque verifiche documentali in loco, ossia finalizzate all'acquisizione di documentazione da verificare, presso soggetti diversi dall'AdG. Ciò avverrà laddove, in sede di verifica documentale presso l'AdG, si ravvisi: 1) una ineludibile necessità ed esigenza ai fini di acquisizioni documentali (ad es. presso le Province, anche laddove non siano O.I.), ovvero 2), in ipotesi ancora più remota, presso beneficiari finali (nel caso ad esempio di documentazione abrasa o comunque non decodificabile nelle informazioni in sé contenute, oppure in rari casi di non univocità di dati ed informazioni funzionali alla certificazione ovvero che rischiano di invalidare l'intera operazione). In ogni caso si ribadisce la assoluta eccezionalità delle verifiche documentali in loco, atteso che il fascicolo unico di progetto*

va messo a disposizione dell'AdC nella sua completezza ed interezza dall'AdG. La metodologia di svolgimento delle verifiche documentali in loco, da utilizzare solo se ricorra almeno una delle condizioni di cui sopra, è quella di cui agli allegati C) modello comunicazione avvio verifica documentale in loco, D) Check list verifica documentale in loco, ed E) modello di verbale per le verifiche in loco”;

2. **di integrare** i predetti Manuali delle Procedure con la metodologia per lo svolgimento delle verifiche documentali in loco, approvando gli allegati modelli C) “

modello comunicazione avvio verifica documentale in loco, D) Check list verifica documentale in loco, ed E) modello di verbale per le verifiche in loco;

3. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alle altre Autorità dei Programmi FESR e FSE e alla Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Francesca Iezzi

Seguono allegati

Modello comunicazione avvio verifica documentale in loco (Allegato C)

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE - DB

Servizio Autorità di Certificazione – DB6

Via Leonardo Da Vinci, 6 (Palazzo Silone)

67100 L'Aquila

Tel. 0862/363339 - e.mail servautcert@regione.abruzzo.it

Anticipata via mail

L'Aquila, __/__/20__

PROT: N° RA/

All'Ente/Beneficiario _____

E, p.c. All'Autorità di Gestione del PO _____
Abruzzo 2007-2013

OGGETTO: P.O. _____ Abruzzo 2007/2013: verifiche documentali in loco.

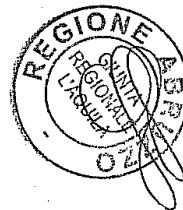
Si comunica che in data _____, dalle ore _____ verrà effettuata una verifica documentale in loco sulle operazioni sotto specificate:

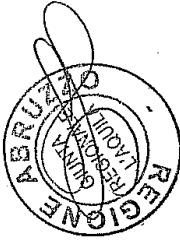
Le verifiche verranno effettuate, per conto dell'Autorità di Certificazione del P.O. _____ Abruzzo 2007/2013, da soggetti incaricati dal servizio.

Al fine di consentire ai soggetti incaricati di espletare agevolmente la verifica, si invita l'Ente/Beneficiario in indirizzo a predisporre il fascicolo unico di progetto relativo alle operazioni da verificare.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO





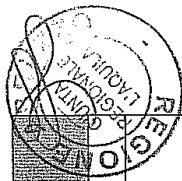
ALLEGATO D)

**CHECK LIST VERIFICHE DOCUMENTALI IN LOCO
(ALL. D - MANUALE DELLE PROCEDURE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE)**

CUP: _____

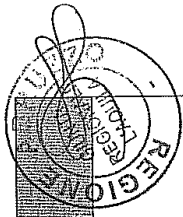
Dati identificativi del progetto sottoposto a controllo: _____
 Valore del progetto _____; Ammontare spese controllate _____
 Beneficiario (ragione sociale completa - sede legale e sede operativa): _____
 Dichiarazione di spesa presentata il _____ Spese dal _____ al _____;

OGGETTO DEL CONTROLLO	SÌ	NO	NOTE
Le spese sono relative a un'operazione correttamente inserita nella Lista progetti prodotta dall'Autorità di Gestione?			
L'operazione è stata selezionata in applicazione dei criteri di selezione prestabiliti (ai fini dell'inserimento in talé Lista) e risponde a detti criteri?			
La Dichiarazione di spesa elaborata dal Responsabile UCO contiene l'indicazione esatta della spesa ammissibile sottoposta al riscontro dell'Autorità di Certificazione per l'operazione sottoposta a verifica?			
I documenti giustificativi della spesa risultano completi e conformi alla normativa civilistica e fiscale vigente?			
Le spese sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto dalla normativa, dal Programma Operativo, dal bando/avviso pubblico per la selezione dell'operazione e dal			



OGGETTO DEL CONTROLLO	SÌ	NO	NOTE
<p>Contratto/Convenzione di riferimento?</p> <p>Le spese sono relative alle categorie ammissibili stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma Operativo, dal bando/avviso pubblico per la selezione delle operazioni e, ove previsto, dal Contratto/Convenzione stipulato/a tra Organismo Intermedio e Beneficiario?</p>			
<p>Il contributo erogato per l'operazione in esame è stato correttamente commisurato rispetto a quanto stabilito nel bando/avviso pubblico e nel Contratto/Convenzione di riferimento nonché rispetto all'importo di spesa rendicontata e considerata ammissibile?</p>			
<p>La Dichiarazione di spesa dell'Autorità di Gestione si fonda sulla spesa ammissibile e sul corrispondente contributo erogato risultante dalla Dichiarazione di spesa elaborata dai Responsabili di UCO e, quindi, l'Autorità di Gestione ha correttamente aggregato la spesa ammissibile per asse prioritario?</p>			
<p>Tutti i documenti giustificativi di spesa sono correttamente archiviati in originale o sotto forma di copie presso gli Uffici indicati nella pista di controllo?</p>			
<p>Le eventuali irregolarità rilevate durante i controlli di primo livello sono state inserite nel sistema informatizzato e sono state comunicate alle Autorità competenti con particolare riferimento alla compilazione e trasmissione delle schede OLAF?</p>			
<p>La spesa rendicontata dal Beneficiario, la spesa ritenuta ammissibile dall'Ufficio Controlli di primo livello e il contributo erogato e correttamente calcolato per l'operazione, sono rilevabili "nel sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione" di cui alla lettera c) dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006?</p>			

OGGETTO DEL CONTROLLO	SI	NO	NOTE
Check list elaborate dall'Ufficio Controlli di Primo Livello: i dati inseriti sono corretti (in particolare l'ammissibilità della spesa è stata correttamente verificata e le eventuali irregolarità sono state correttamente rilevate)?			



Gli addetti alla verifica

ALLEGATO E)

VERBALE PER LE VERIFICHE DOCUMENTALI IN LOCO

Verbaletto delle verifiche documentali in loco FESR FESR Abruzzo
2007/2013

Responsabile del progetto: _____
 Codice Progetto: _____
 Titolo Progetto: _____
 Beneficiario: _____
 Tipologia di Intervento: _____
 Importo sottoposto a controllo: _____
 Procedura di attuazione: _____

Il giorno _____ alle ore _____ presso la sede di _____, in seguito al prelievo documenti avvenuto il giorno _____, i sottoscritti: Sig. _____, per il Servizio Autorità di Certificazione, hanno svolto la verifica documentale in loco sul progetto sopra indicato.

La spesa ammissibile verificata ammonta a complessivi € _____ (di cui quota FESR _____ euro e quota Stato _____ euro).

Sono state effettuate le verifiche previste nell'allegata check list N° _____, che hanno riportato esito:

Regolare

Irregolare

Anomalie emerse (allegare copie della relativa documentazione)	Azioni da porre in essere

Gli addetti alla verifica



Modello GRA-A01/05.2007/100.000/000/000/000 (Simulazione)

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

DETERMINAZIONE 07.02.2013, n. DB6/6
POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 - Integrazione dei Manuali delle Procedure dell'AdC - Quadro procedurale di riferimento ai fini della metodologia operativa relativa alle procedure di coordinamento e supervisione del servizio di "Assistenza tecnica" per le attività di competenza dell'Autorità di Certificazione (AdC) sui Programmi Operativi 2007/2013 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 604 dell'1.7.2008 e n. 680 del 24.7.2008 sono stati approvati i Manuali delle procedure dell'Autorità di Certificazione rispettivamente del POR FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO IL Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.i.m., del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

VISTO il Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.i.m., del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;

VISTO il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 nel testo modificato dal Regolamento 846/09 della Commissione del 1 settembre 2009;

VISTE le Linee Guida sulle funzioni dell'Autorità di Certificazione per il periodo di

Programmazione 2007 - 2013 - della Commissione Europea DG REGIO (COCOF 08/0014/00-EN);

CONSIDERATO che nei Manuali delle Procedure sopra richiamati è riportato nel paragrafo 1.6 "organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità": La struttura sarà supportata da un Servizio di Assistenza Tecnica;

CONSIDERATO che il compito dell'Assistenza Tecnica, di seguito A.T., è di fornire un adeguato supporto all'Autorità di Certificazione dei Programmi PO FESR e FSE 2007/2013 - attraverso un affiancamento ad alto contenuto tecnico-specialistico, anche mediante la predisposizione di documentazione specifica e di strumenti operativi ad hoc;

TENUTO CONTO altresì, della necessità di formalizzare un quadro metodologico operativo relativo al coordinamento, alla supervisione ed al controllo del servizio svolto dall'Assistenza Tecnica, ove presente, dell'AdC ai Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'integrazione dei Manuali di cui in premessa, con la previsione di un quadro procedurale di riferimento nel quale possa trovare formalizzazione una metodologia per la supervisione dell'assistenza tecnica, ove presente, con salvezza comunque delle obbligazioni di cui ai relativi contratti specifici;

DETERMINA

– 1) **di integrare** i Manuali delle Procedure dell'AdC dei POR FESR e POR FSE 2007/2013, nel paragrafo 1.6, dopo la frase "La struttura sarà supportata da un servizio di Assistenza Tecnica" con l'inserimento del periodo che segue:

"Con salvezza di quanto ulteriormente previsto dai singoli contratti specifici con l'A.T., si indica di seguito il quadro metodologico di riferimento ai fini della metodologia operativa di supervisione, coordinamento e controllo da parte dell'AdC sull'A.T. ed alle cui procedure l'A.T. è tenuta ad uniformarsi.

L'Autorità di Certificazione svolge il coordinamento del servizio di Assistenza Tecnica (A.T.) fornendo metodologie e

strumenti; in primis con la consegna all'A.T. del presente Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione, che descrive le modalità di attuazione delle funzioni proprie dell'AdC di cui all'art. 61 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nello specifico l'A.T. dovrà garantire adeguato supporto all'AdC mediante un affiancamento tecnico specialistico alla struttura, anche attraverso la predisposizione di documentazione specifica, di report, di pareri e di strumenti operativi ad hoc (tabelle sull'avanzamento finanziario, reportistica, modulistica standard, verbali, check list, ecc.), per le seguenti macro attività di cui al presente Manuale:

- Verifiche di correttezza e fondatezza della spesa:
 - acquisizione dell'attestazione e allegati dell'AdG ed esame di conformità degli stessi con i manuali;
 - elaborazione delle eventuali richieste di integrazioni e rettifiche;
 - riscontro finanziario e contabile degli importi;
 - aggiornamento del registro dei recuperi;
 - elaborazione dati ai fini della certificazione di spesa e domanda di pagamento - intermedia e finale - ed ai fini dell'inserimento nei sistemi informativi regionali/ministeriali/Igrue e dell'invio telematico delle stesse;
- Verifiche a campione su base documentale e di sistema:
 - campionamento dei progetti;
 - verifiche documentali sulle operazioni e verifiche documentali in loco ove necessarie;
 - verifiche di sistema, ove dovute;
 - elaborazione dei verbali e check list;
- Elaborazioni annuali delle previsioni di spesa e degli importi in attesa di recupero
- Tenuta informatizzata della contabilità
- Aggiornamento dei manuali ed, in generale dei sistemi di gestione e controllo, ove necessario
- Riconciliazione degli importi
- Comunicazioni ai soggetti interessati e/o coinvolti nei procedimenti di cui sopra;
- Verifiche contabili sui fondi/programmi tramite i servizi ragioneria.

L'Autorità di Certificazione pianifica il complesso delle attività da svolgere e lo

comunica all'A.T. mediante crono-programmi di tutte le attività relative come dinanzi descritte. In particolare comunica prima di ciascuna certificazione della spesa, il cronoprogramma relativo alla verifica sulla fondatezza della spesa ed alle verifiche documentali da svolgere. Ove necessario comunica le tempistiche da rispettare correlate alle scadenze del processo di revisione del sistema di gestione e controllo del P.O.

L'Autorità di Certificazione acquisisce i verbali delle verifiche documentali e le check list elaborate dall'A.T., riscontra che gli stessi siano compilati e sottoscritti da parte dell'A.T. entro i termini della certificazione o comunque in tempo utile per i contraddittori con l'Autorità di Gestione e/o Organismo Intermedio del P.O.

Riscontra inoltre che nei verbali sia chiaramente indicato l'esito "Regolare" o "Irregolare" risultante dalle verifiche documentali, oltre alla dichiarazione di insussistenza di condizioni di conflitto di interesse da parte degli incaricati dall'A.T. allo svolgimento delle verifiche sulle operazioni campionate.

Qualora l'esito della verifica sia irregolare, l'A.d.C. si accerta della indicazione, nelle note dei verbali, del richiamo alle norme violate con tutti i riferimenti normativi nazionali e comunitari.

L'AdC verifica che l'A.T. allegghi ai verbali ed alla check list redatti come sopra indicato, la documentazione probatoria inerente le verifiche effettuate dall'A.T., acquista presso AdG/O.I. per l'operazione verificata.

L'A.d.C. acquisisce inoltre tutti i documenti di lavoro relativi allo svolgimento delle attività di propria competenza elaborati dalla Società di A.T.

Ai fini della verifica della documentazione acquisita si rimanda anche alla fase di controllo di qualità, di seguito descritta.

L'Autorità di Certificazione svolge attività di supervisione finalizzata alla verifica della corretta esecuzione del servizio reso dalla Società che fornisce assistenza tecnica attraverso la costante valutazione dell'adeguatezza del lavoro effettuato.

L'attività di supervisione si esplicita anche con l'analisi dei contenuti della relazione periodica prodotta dall'A.T. in riferimento ai vari stati di avanzamento, relativa alla descrizione delle attività rese di supporto tecnico specialistico fornito all'AdC ed al personale in servizio, con riferimento al riscontro tra il contenuto delle relazioni periodiche prodotte e le attività effettivamente rese; ciò anche ai fini della liquidazione delle fatture.

L'AdC convoca apposite riunioni periodiche per discutere in merito alla pianificazione delle attività, all'aggiornamento di metodologie e/o di strumenti di lavoro e al rispetto delle direttive sull'organizzazione, al rispetto delle scadenze delle attività da svolgere, al rispetto del sistema di archiviazione della documentazione prodotta; il tutto secondo un processo di pianificazione delle attività dell'AdC, esiti delle attività, follow up, aggiornamento metodologie/strumenti/tempistiche.

L'Autorità di Certificazione svolge attività di indirizzo da rispettare nell'archiviazione della documentazione prodotta: in particolare l'A.T. garantisce il rispetto delle modalità di archiviazione della documentazione presso l'AdC, come di seguito evidenziato: per ciascuna Domanda di Pagamento, si deve intestare un fascicolo che raccolga la e/o le dichiarazioni di spesa dell'AdG inerenti la Domanda di pagamento, la documentazione relativa all'istruttoria e le stampe IGRUE della Certificazione della Spesa e della Domanda di Pagamento.

Per ciascuna Domanda di Pagamento, inoltre, si deve intestare un ulteriore fascicolo che raccolga il verbale di campionamento, le comunicazioni di inizio attività, i verbali, le check list e la documentazione di ogni verifica documentale effettuata in base al campione estratto.

In archivio è inoltre conservato ed aggiornato, in caso di variazioni, il registro ex art. 61 lett. f) Reg. (CE) n. 1083/2006, delle irregolarità, degli importi ritirati, degli importi sospesi, dei recuperati, dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili.

L'Autorità di Certificazione svolge un'attività di controllo di qualità al fine di garantire che l'attività svolta dall'A.T. sia affidabile. Sia le verifiche di sistema che le verifiche sulle operazioni, sono svolte dall'A.T. ove presente. L'AdC svolge le verifiche di sistema congiuntamente all'A.T. con conseguente contestuale condivisione di metodologia ed esiti. Il personale assegnato al Servizio AdC affianca - ove possibile in relazione alle tempistiche delle attività del Servizio comunque da svolgere in relazione alla certificazione in scadenza - l'A.T. nelle verifiche documentali e nelle verifiche documentali in loco ove necessarie. In ogni caso la metodologia di lavoro e gli esiti delle verifiche documentali vengono condivisi prima della certificazione delle spese e delle domande di pagamento. L'AdC verifica la corretta esecuzione

delle attività svolte dall'A.T., con particolare riferimento al rispetto della regolarità delle tempistiche di esecuzione delle diverse attività assegnate all'A.T., nonché rispetto alla completezza della documentazione dalla stessa prodotta e congruenza dei contenuti. In tal senso l'AdC ha accesso a tutti i documenti prodotti dall'A.T. in relazione all'incarico affidato, al fine di svolgere i controlli di qualità finalizzati ad avere una ragionevole certezza che il lavoro svolto dall'A.T. sia affidabile. L'A.T. è tenuta a rimettere all'AdC verbali provvisori con particolare riferimento alle verifiche documentali, laddove quelli definitivi non siano completamente e compiutamente predisposti in tempo utile per certificazione delle spese e per la domanda di pagamento. La presente fase di supervisione e di controllo di qualità è particolarmente connessa alla fase sopra descritta di acquisizione dei verbali e check list".

- 2) **di dare atto** che il presente provvedimento non rientra tra quelli sottoposti alla pubblicazione di cui all'art. 18 D.L. 83/2012;
- 3) **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Francesca Iezzi

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI ENTI
LOCALI BILANCIO ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 10.10.2013, n. DB8/133
Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 13 della Legge Regionale n. 3 del 10.01.2013 inerente il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario;

VISTO il secondo comma dello stesso art. 13 in base al quale, per il pagamento dei residui passivi perenti delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, si provvede con prelievo delle somme necessarie dal

Fondo speciale istituito ai sensi del 1° comma del citato articolo e con la relativa reiscrizione ai capitoli di provenienza o ai capitoli di nuova istituzione;

CONSIDERATO che sul detto Fondo speciale per l'anno finanziario 2013 esiste la necessaria disponibilità ;

CONSIDERATO che le somme da erogare sono state eliminate dal bilancio per perenzione amministrativa e sono state reclamate dai creditori;

VISTE le note:

- della Direzione LL.PP., Servizio Edilizia Sociale n. 236970 del 26.9.2013;
- della Direzione LL.PP., Servizio Gestione delle Acque n. 239607 del 30.9.2013;
- della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare n. 237684 del 26.9.2013;

VISTO l'art. 34 comma 7 lett. a) e l'art. 25 della Legge Regionale 25 marzo 2002, n. 3;

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77;

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

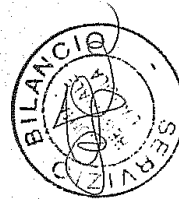


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	133	Data Atto	10/10/2013	Organo	DBB	Esecutività Esecutiva			
						COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.02.002	12101	1	DD.26.00	SPESE PER NUOVE OPERE E RISTRUTTURAZIONI DEGLI IMMOBILI REGIONALI	1.543,44		1.543,44	
S	02.02.010	12490	1	DA.24.00	ONERI PER INTERVENTI DI COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI E DI INTERVENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	5.423,92		5.423,92	
S	03.02.005	262500	1	DC.07.00	CONTRIBUTI IN CONTO RATA PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - L.R. 9.8.1999, N. 64.	4.648,11		4.648,11	
S	15.02.003	323500	1	DB.08.00	FONDO SPECIALE PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 18 DELLA L.R. 25.03.2002, N. 3.		11.615,47		11.615,47
TOTALI SPESA						11.615,47		11.615,47	
TOTALI ENTRATA						0,00		0,00	



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 17.10.2013, n. DB8/137
**Reiscrizione in bilancio di economie
vincolate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 15 della Legge Regionale n. 3 del
10.1.2013, inerente il bilancio di previsione per
il corrente esercizio finanziario;

VISTO il comma 6 dello stesso art. 15 in base al
quale, per la riassegnazione dei fondi vincolati,
si provvede con prelevamento delle somme
necessarie dal fondo istituito ai sensi del 2°
comma del citato articolo e con la relativa
reiscrizione nei pertinenti capitoli dello stato di
previsione della spesa;

VISTE le note:

- della Direzione LL.PP., Servizio Edilizia
Sociale n. 247046 del 7.10.2013, n. 243806 e
243486 del 3.10.2013;
- della Direzione LL.PP., Servizio Gestione
delle Acque n. 254285 del 15.10.2013 e
255041 del 16.10.2013;
- della Direzione Riforme Istituzionali Enti
Locali, Servizio Sistemi Locali e

Programmazione dello Sviluppo Montano n.
246850 del 7.10.2013;

- della Direzione Affari della Presidenza,
Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo
n. 247666 del 8.10.2013;

VALUTATO che gli importi da reiscrivere
costituiscono risorse relative ad assegnazioni
con vincolo di destinazione;

VISTO l'art. 34 comma 7 lett. c) e l'art. 25 della
Legge Regionale 25 marzo 2002, n. 3;

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77;

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di
previsione della spesa del bilancio per il
corrente esercizio finanziario contenute
nell'allegato prospetto che forma parte
integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino
Ufficiale della Regione la presente
determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
L'AQUILA



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 2

N° Atto	137	Data Atto	17/10/2013	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.02.009	12357	1	DA.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	39.774,45		39.774,45	
S	14.02.001	122343	1	DB.13.00		FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA DI CUI ALL'ART. 2 DELLA L. 31.1.1994, N.97 - L.R. 18.5.2000, N. 95.1	18.316,30		18.316,30	
S	02.01.012	151421	1	DA.11.00		INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - SPESE NECESSARIE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA	30.000,00		30.000,00	
S	05.01.007	161000	1	DC.18.00		INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEI SERVIZI IDRICHE ADEMPIMENTI - LEGGE 05.01.1994 N. 36 -	36.741,00		36.741,00	
S	04.02.003	162321	2	DC.18.00		INTERVENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - L. 448/01 -	857,23		857,23	
S	03.02.005	262001	1	DC.07.00		INTERVENTI PREVISTI, DI COSTRUZIONE E RECUPERO ALLOGGI, DALL'ATTIVITA' DEI PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO DENOMINATI "CONTRATTI DI QUARTIERI II" - MEZZI STATALI - D.M. 30.12.2002 -	35.200,00		35.200,00	
S	03.02.004	262411	1	DC.07.00		CONTRIBUTI "UNA TANTUM" SU MUTUI AGEVOLATI PER EDILIZIA RURALE - ART. 26 L.5.8.1978, N. 457 E ART. 21 QUINQUAGESIMO L. 25.3.1982, N. 94 -	32.280,03		32.280,03	
S	03.02.005	262417	1	DC.07.00		PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI AI SENSI DEL D.L.GS. 112/1992	51.987,22		51.987,22	
S	05.02.003	292338	1	DC.18.00		FINANZIAMENTO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE E ACCORDO PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - L. 135/97, L.	132.860,84		132.860,84	





Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2013

Pagina 2 di 2

N° Atto	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Data Atto	17/10/2013	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività Esecutiva				
											COMPETENZA		CASSA		
												IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S		15.01.003	323600	1	DB.08.00					FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	378.017,07	378.017,07	378.017,07	378.017,07	
TOTALI SPESA												378.017,07	378.017,07	378.017,07	378.017,07
TOTALI ENTRATA												0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 03.10.2013, n. DC27/28

**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione Progetto
Preliminare denominato "Realizzazione di
un nuovo impianto di depurazione e
collettori fognari nel Comune di Treglio
(CH)".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i.
"Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio
1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio
2010 "Norme Regionali contenenti la prima
attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra
citata recante la "Disciplina dell'approvazione
dei progetti degli impianti di depurazione delle
acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R.
31/2010, la valutazione del progetto degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per
l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota della SASI Società Abruzzese per
il Servizio Idrico Integrato S.p.A. di Lanciano
(CH) prot. n. 6002 del 15 Luglio 2013,
pervenuta a questo Servizio il 16 Luglio 2013
prot. n. RA/181663, in qualità di Stazione
appaltante, con la quale ha trasmesso, in
duplice copia, sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf, il Progetto Preliminare
denominato "Realizzazione di un nuovo
impianto di depurazione e collettori fognari nel
Comune di Treglio (CH)";

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/183952 del 18 Luglio 2013, con la quale,
nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le
copie del progetto di cui sopra, si chiede alla
stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R.
n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 11149 del 25 Settembre 2013 ed acquisita al protocollo regionale n. RA/244423 del 03 Ottobre 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. nella planimetria di impianto chiarire la funzione del letto di essiccamento individuato con il n. 16;
2. fornire le caratteristiche tecniche del previsto campionatore automatico;
3. produrre un programma di monitoraggio per il controllo del processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento, come indicato nella DGR 227/13 (Appendice 2);
4. per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
5. effettuare una ricognizione delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto ed evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
6. fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno; a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del Parere Tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 11149 del 25 Settembre 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e collettori fognari nel Comune di Treglio (CH)";
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - a) nella planimetria di impianto chiarire la funzione del letto di essiccamento individuato con il n. 16;
 - b) fornire le caratteristiche tecniche del previsto campionatore automatico;
 - c) produrre un programma di monitoraggio per il controllo del processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento, come indicato nella DGR 227/13 (Appendice 2);
 - d) per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
 - e) effettuare una ricognizione delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto ed evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico;
 - f) fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli;
3. **di dare atto** che l'ARTA con il Parere conclusivo riportato nell'apposita Relazione Tecnica ha precisato che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa all'Ufficio dell'Agenzia e alla Regione Abruzzo per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione;

4. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla SASI di Lanciano, al Comune di Treglio (CH), all'ATO Chietino, alla Provincia di Chieti e all'ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



→ Alla

Giunta Regionale
Direzione LL.PP.
Servizio Qualità delle Acque - DC27
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/G
67100 L'AQUILA

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno 2013	Titolo 29	Classe 8	Partenza
Prof.n. 11149 Del 25/09/2013			



E, p.c.

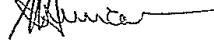
S.A.S.I. S.p.A.
Località Marcianise, Zona Ind.le, 5
66034 LANCIANO (CH)

Oggetto: Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e collettori fognari nel Comune di Treglio (CH). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.S.I. S.p.A. - Località Marcianise, Zona Ind.le, 5 - LANCIANO (CH)

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.
Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni e richiesta di integrazioni all'intervento proposto.
Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.
Cordiali Saluti

Il Direttore Generale
Dott. Mario Amicone



Pescara, 24.9.2013

LDC

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 1 OTT. 2013 DC
Resp.	RA/244493
Prot. n.
data	- 3 OTT. 2013



Certificato N° 205977

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599300685



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e collettori fognari nel Comune di Treglio (CH). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: S.A.S.I. S.p.A. - Località Marcianise, Zona Ind.le, 5 - LANCIANO (CH)

In data 22.7.2013, con prot. N.8912, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, in sostituzione di quello esistente ubicato in area non idonea, a servizio dell'abitato del centro storico di Treglio, degli insediamenti ricadenti nel bacino del Fosso Pagliarone, della località Pugianna, attualmente servita da fossa imhoff e della zona commerciale del comune di Rocca San Giovanni. Insieme al nuovo impianto saranno realizzati i necessari collettori fognari.

Nella configurazione finale l'impianto avrà una potenzialità pari a 4000 A. E.; il processo depurativo adottato è del tipo biologico a fanghi attivi a cicli alternati ossici e anossici; in particolare è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- Unica linea di pretrattamenti
- Doppia linea di ossidazione biologica con cicli ossici e anossici
- Una linea di sedimentazione
- Doppia linea di disinfezione: una linea a raggi UV, sempre attiva sulla portata media nera (perido di secca , $Q = Q_m$) ed una linea ad acido peracetico che entra in funzione in situazioni di emergenza (periodi di pioggia , $Q = 3 Q_m$)

I fanghi di supero vengono ispessiti e stabilizzati in apposito bacino e successivamente disidratati tramite filtro a nastro.

Nel progetto è prevista la realizzazione di un serbatoio di accumulo reflui depurati, in cui confluiscono le acque provenienti dalla disinfezione UV, per essere riutilizzate per il lavaggio delle sezioni di trattamento e dei teli della nastropressa.

La portata massima ammessa al trattamento è pari a 4 volte la portata media nera. Il corpo idrico recettore dello scarico è il Fosso Pagliarone, affluente del Torrente Feltrino, per cui i limiti previsti sono quelli delle tab. 1 e 3 dell'all. V alla parte III del D. lgs 152/06 e s.m.i.

Le acque di prima pioggia dilavanti le parti pavimentate del piazzale sono raccolte in un bacino, per poi essere rilanciate in testa all'impianto, mentre le portate eccedenti la prima pioggia sono inviate al corpo recettore.

L'analisi dei vincoli, riportata in relazione, ha evidenziato che l'area in cui ricade l'impianto è soggetta a vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/04 art. 142 c. 1 lett.c



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E- mail: info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790602 – P. I.V.A. 01599980665

Dall'analisi degli elaborati progettuali integrativi, con riferimento alle Linee Guida di cui alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con le seguenti prescrizioni e richieste di integrazioni:

1. nella planimetria di impianto chiarire la funzione del letto di essiccamento individuato con il n. 16
2. fornire le caratteristiche tecniche del previsto campionatore automatico.
3. produrre un programma di monitoraggio per il controllo di processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento, come indicato nella DGR 227/13 (Appendice 2)
4. per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale la necessità di munirsi dell'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.
5. effettuare una ricognizione delle attività industriali attualmente affluenti all'impianto ed evidenziare, nell'ambito del programma di monitoraggio, quali parametri di Tab. 3 si ritengono significativi ai fini del monitoraggio dello scarico.
6. fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli

Si precisa che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione; il presente parere dovrà essere integrato con le eventuali prescrizioni e indicazioni degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli.

Pescara 11.9.2013

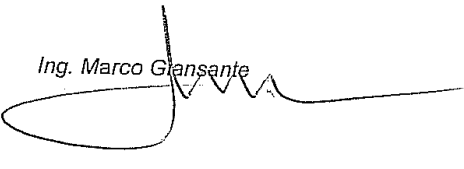
Ing. Roberta Di Menna



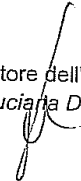
Dott.ssa Paola De Marco



Ing. Marco Giannante



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Lucia DI CROCE



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DC27/29
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
**"Disciplina dell'approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane". - Approvazione Progetto
Preliminare denominato "Adeguamento
dell'impianto comunale di depurazione di
Calascio (AQ)".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs n. 152 del. 3 Aprile 2006 e s.m.i.
"Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge Regionale n. 64 del 29 Luglio
1998, istitutiva dell'Agenzia Regionale Tutela
Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio
2010 "Norme Regionali contenenti la prima
attuazione del D.Lgs 152/06 - Norme in
materia ambientale";

VISTO il Capo VI della Legge Regionale sopra
citata recante la "Disciplina dell'approvazione
dei progetti degli impianti di depurazione delle
acque reflue urbane";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 20 della L.R.
31/2010, la valutazione del progetto degli
impianti di depurazione delle acque reflue
urbane deve essere effettuata dall'ARTA
Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico
parere tecnico, sulla base del quale la Regione
approva la realizzazione dell'impianto o, in
caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTO in particolare l'art. 21, comma 4 della
stessa Legge che prevede quanto segue: "con
Delibera di Giunta Regionale sono definiti i
criteri tecnici specifici per la valutazione dei
progetti degli impianti di depurazione secondo
le indicazioni del presente Capo";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale
n. 227 del 28 Marzo 2013 di approvazione del
documento "Iter e linee guida per
l'approvazione di progetti di impianti di
depurazione di acque reflue urbane";

CONSIDERATO che ai sensi del documento
sopra citato:

- i soggetti che intendono realizzare nuovi
impianti di depurazione di acque reflue
urbane o delle modifiche sostanziali di
impianti esistenti devono presentare
apposita domanda alla Regione unitamente
alla documentazione richiesta in duplice
copia (sia in formato cartaceo che
elettronico-pdf);
- la Regione verifica la completezza (formale
ma non sostanziale) degli elaborati e, se la
domanda risulta procedibile invia copia
della richiesta ed entrambe le copie della
documentazione all'ARTA, ai fini
dell'approvazione del progetto dell'impianto
di depurazione;
- a conclusione della valutazione, e sulla base
delle risultanze della stessa, l'ARTA esprime
il proprio parere sull'approvazione del
progetto (eventualmente con prescrizioni) e
lo invia alla Regione, corredato di una copia
completa del progetto, timbrato e numerato
dall'ARTA su ogni elaborato;
- qualora l'approvazione del progetto sia
stata subordinata al rispetto di specifiche
prescrizioni o al rilascio di ulteriori pareri o
nulla osta da parte di Enti, il richiedente
deve presentare all'ARTA la
documentazione richiesta, entro i tempi
indicati dal provvedimento di approvazione.
L'ARTA attesta il rispetto di tali prescrizioni
e ne dà comunicazione alla Regione per la
conclusione definitiva dell'iter di
approvazione dell'impianto;

VISTA la nota del Comune di Calascio del 19
Luglio 2013 prot. n. 1155, pervenuta a questo
Servizio il 19 Luglio 2013 prot. n. RA/185916,
in qualità di Stazione appaltante, con la quale
ha trasmesso, in duplice copia, sia in formato
cartaceo che elettronico-pdf, il Progetto
Preliminare denominato "Adeguamento
dell'impianto comunale di depurazione di
Calascio (AQ)";

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n.
RA/188196 del 23 Luglio 2013, con la quale,
nel trasmettere all'ARTA Abruzzo, entrambe le
copie del progetto di cui sopra, si chiede alla
stessa Agenzia il parere tecnico di cui alla L.R.
n. 31/2010;

VISTA la nota dell'ARTA prot n. 11328 del 01
Ottobre 2013 ed acquisita al protocollo

regionale n. RA/249124 del 09 Ottobre 2013, con la quale ha rimesso copia del progetto ed apposita Relazione Tecnica contenente il Parere conclusivo;

CONSIDERATO che l'ARTA nella suddetta Relazione Tecnica, esprime parere favorevole all'intervento proposto con la seguente prescrizione:

1. fornire i Nulla Osta degli Uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli (Piano Paesistico Regionale: zona A2 di conservazione parziale - Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Area Archeologica di Rocca Calascio - Vincolo idrogeologico ex art. 1 R.D. n. 3267/23);

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del Parere Tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 11328 del 01 Ottobre 2013, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto Preliminare denominato "Adeguamento dell'impianto comunale di depurazione di Calascio (AQ)";
2. **di subordinare** l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare alla fornitura dei Nulla Osta degli Uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli (Piano Paesistico Regionale: zona A2 di conservazione parziale - Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Area Archeologica di Rocca Calascio - Vincolo idrogeologico ex art. 1 R.D. n. 3267/23);
3. **di dare atto** che l'ARTA con il Parere conclusivo riportato nell'apposita Relazione Tecnica ha precisato che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa all'Ufficio dell'Agenzia e alla Regione Abruzzo per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione;
4. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Calascio (AQ), all'ATO 1 Aquilano, alla Provincia di L'Aquila e all'ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	- 7 OTT. 2013 DC
Resp.	RA/249124
Prot. n.	09.10.2013
data	09.10.2013

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2013	29	7	
Prot.n. 11328		Del 01/10/2013	



Alla

Giunta Regionale

Direzione LL.PP.
Servizio Qualità delle Acque – DC27
Ufficio Qualità delle Acque
Via Salaria Antica Est, 27/G
67100 L'AQUILA

E, p.c.

Comune di Calascio

Via Padre Mario da Calascio
67020 CALASCIO (AQ)

Oggetto: Adeguamento dell'impianto comunale di depurazione di Calascio (AQ). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

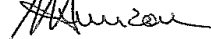
Richiedente: Comune di Calascio - Via Padre Mario da Calascio - CALASCIO (AQ)

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni all'intervento proposto come indicato nella relazione tecnica allegata alla presente.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

Cordiali Saluti

Il Direttore Generale
Dott. Mario Amicone



Pescara, 30.09.13




Certificato N° 205577

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E- mail: Info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Adeguamento dell'impianto comunale di depurazione di Calascio (AQ). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere conclusivo.**

Richiedente: Comune di Calascio - Via Padre Mario da Calascio - CALASCIO (AQ)

In data 29.7.2013, con prot. N.9165, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione progettuale relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

L'intervento proposto consiste nella demolizione dell'impianto esistente e nella realizzazione, nello stesso sito, di un nuovo impianto di depurazione, dimensionato per 650 A.E.

La ricognizione dell'agglomerato ha portato al dimensionamento previsto di 650 A.E., di cui circa 150 residenti e 500 fluttuanti, nella stagione estiva. Tale situazione ha determinato la scelta impiantistica di realizzare il ciclo depurativo attraverso due linee funzionanti in parallelo, di cui una da 150 A.E. da mantenere sempre attiva e una da 500 A.E. da attivare solo nella stagione estiva.

L'impianto potrà trattare una portata massima pari a 4 volte la portata media nera, la portata eccedente viene sfiorata sulla linea di ingresso, previa grigliatura grossolana e scaricata attraverso lo scarico esistente. I fanghi di supero verranno periodicamente prelevati e trasportati ad impianti autorizzati.

Le due linee di trattamento sono realizzate con impianti prefabbricati: il ciclo di depurazione adottato è del tipo biologico a fanghi attivi ad areazione prolungata.

La linea da 150 A.E. sarà costituita dalle seguenti sezioni:

1. sedimentazione primaria in fossa settica da interro
2. manufatto da interro diviso in tre zone (equalizzazione-denitrificazione, ossidazione e sedimentazione finale)

La linea da 500 A.E. sarà costituita dalle seguenti sezioni:

1. sedimentazione primaria in due fosse settiche da interro
2. equalizzatore costituito da un serbatoio da interro
3. n. 4 manufatti da interro, ciascuno diviso in due zone (ossidazione e sedimentazione finale)

L'impianto tratta acque reflue urbane, addotte con rete unitaria, e lo scarico è previsto sul suolo, mediante sub irrigazione, con distinti punti di scarico per le due linee di trattamento, per cui i limiti da rispettare sono quelli di Tab. 4 dell'all. V alla parte III del D.Lgs 152/06.

In ogni punto di scarico è previsto un pozzetto di campionamento, posto a monte di ogni trincea drenante; in ingresso al trattamento è posizionato un misuratore di portata; è previsto infine un campionatore automatico fisso refrigerato con misuratore di portata.



Certificato N° 205977

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: Info@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159990685

Poiché il sito è caratterizzato da notevole pendenza, è necessario realizzare muri di sostegno per la formazione di gradoni su cui alloggiare le vasche prefabbricate, che verranno successivamente interrate; non è pertanto prevista la pavimentazione dell'area di impianto.

L'analisi dei vincoli ha evidenziato che l'area in cui ricade l'impianto è soggetta a:

1. Piano Paesistico Regionale: zona A2 di conservazione parziale
2. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
3. Area archeologica di Rocca Calascio
4. Vincolo idrogeologico ex art. 1 R.D. n. 3267/23

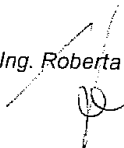
Dall'analisi degli elaborati progettuali, con riferimento alle Linee Guida di cui alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con la seguente prescrizione:

1. fornire i Nulla Osta degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli

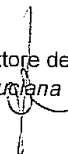
Si precisa che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa a questo Ufficio e alla Regione Abruzzo, per poter essere allegata quale parte integrante del provvedimento di autorizzazione; il presente parere dovrà essere integrato con le eventuali prescrizioni e indicazioni degli uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli.

Pescara 19.9.2013

Ing. Roberta Di Menna



Il Direttore dell'Area
Dott.ssa *Luziana Di CROCE*



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE PUBBLICA, SCOLASTICA, DI CULTO)

DETERMINAZIONE 11.10.2013, n. DC31/101
Legge 9 agosto 2013, n. 98 di conversione con modifiche del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, Art. 18 comma 8 quater - Programmazione fondi Edilizia Scolastica annualità 2014 - APPROVAZIONE GRADUATORIA REGIONALE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione, con modifiche, del D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 - Serie generale - del 20 agosto 2013;

PRESO ATTO che nell'articolo 18, commi da 8 a 8-sexies, di detta legge è prevista l'attuazione dei piani di edilizia scolastica per il triennio 2014/2016 ed in particolare, il comma 8-quater, stabilisce che l'assegnazione delle risorse agli Enti Locali è effettuata dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università (MIUR) sulla base di graduatorie che le Regioni sono tenute a trasmettere entro il 15 ottobre, a seguito delle richieste di contributo ricevute dagli Enti Locali entro il 15 settembre. A tali interventi viene destinato lo stanziamento di € 150.000.000,00 per l'annualità 2014:

PRESO ATTO altresì che la somma assegnata alla Regione Abruzzo per l'annualità 2014 ammonta ad € 4.0000.000,00, come da piano di riparto riportato nella tabella 1 allegata alla medesima legge 98/2013;

VISTA la circolare ministeriale Prot. AOODGPER.10509 del 8/10/2013 che precisa le condizioni per la predisposizione dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie regionali;

CONSIDERATO che, a causa dei tempi tecnici estremamente ridotti, non è possibile acquisire il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale di cui alla predetta circolare, per cui la graduatoria regionale, unitamente al presente Provvedimento, viene trasmessa al Ministero ed al predetto Ufficio Scolastico Regionale che

potrà fornire il parere di competenza direttamente al MIUR;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12, comma 1 di detta legge nel quale è stabilito che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 629 del 2 settembre 2013 con la quale sono state stabilite le modalità cui gli Enti Locali proprietari di edifici scolastici attivi dovevano attenersi per la formulazione e l'invio delle istanze di finanziamento ed i criteri per la formulazione della graduatoria regionale da trasmettere al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di seguito denominato M.I.U.R., entro il 15 ottobre 2013, per il finanziamento degli interventi da disporsi con Decreto Ministeriale, come sancito nel comma 8-quater dell'articolo 18 della citata Legge 98/2013;

RICHIAMATE dette modalità e criteri per la formulazione della graduatoria, che, per una migliore lettura del presente Provvedimento, di seguito sinteticamente si riportano:

1. la richiesta, firmata dal Sindaco o dal Presidente della Provincia, deve essere trasmessa, esclusivamente per PEC o per Raccomandata, entro il 15 settembre 2013 alla *Direzione Lavori Pubblici della Regione - Servizio EDILIZIA SOCIALE - Ufficio Edilizia Scolastica e di Culto* e deve indicare tassativamente il codice ministeriale dell'edificio scolastico sul quale si interviene e il codice ministeriale della/e scuola/e ospitata/e. La richiesta deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo, (requisito obbligatorio per legge), contenente dichiarazione dell'immediata cantierabilità dell'opera;

- relazione tecnica con quadro economico della spesa e cronoprogramma dell'intervento nel rispetto del termine ultimo per l'affidamento dei lavori stabilito al 28 febbraio 2014 dal comma 8-quinquies del medesimo articolo 18;
 - dichiarazione che il medesimo intervento non è già stato finanziato con altri fondi statali o regionali;
 - dichiarazione, a firma del Dirigente scolastico competente, sul numero degli alunni che nell'a.s. 2013-2014, risultano iscritti nelle scuole ospitate nell'edificio sul quale si interviene.
2. il progetto deve riguardare esclusivamente una delle tre tipologie previste nel medesimo comma 8-quater, a tal fine nella richiesta di contributo deve essere espressamente indicato in quale tipologia si colloca il progetto approvato;
 3. qualora l'Ente presenti più richieste, deve essere espressamente indicato l'ordine di priorità delle stesse, tenuto conto delle priorità per tipologia di opere stabilite nella Deliberazione 629 citata;
 4. vengono finanziati prioritariamente gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e a seguire, in sub ordine, quelli di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria;
 5. nell'ambito di dette categorie le istanze sono poste in ordine di graduatoria in funzione decrescente del numero di alunni ospitati nell'edificio, rilevabile dalla dichiarazione, a firma del Dirigente scolastico competente, allegata all'istanza;
 6. in presenza di istanze con parità di punteggio (ovvero di alunni), saranno anteposte quelle degli Enti la cui popolazione residente è maggiore secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento. Per le istanze proposte dalle Province, tale dato viene riferito al Comune dove è ubicato l'edificio sede dell'intervento;
 7. le istanze mancanti di uno o più degli elementi richiesti nei precedenti capoversi verranno escluse;

PRESO ATTO che con la Deliberazione citata la Giunta Regionale autorizza il Dirigente del Servizio EDILIZIA SOCIALE (Residenziale Pubblica, Scolastica, di Culto) ad approvare entro il termine di legge, con propria Determinazione, la graduatoria regionale degli interventi ammissibili a finanziamento da trasmettere al MIUR;

VISTO l'elenco delle istanze di finanziamento avanzate dagli Enti Locali, riportate nel prospetto allegato al presente Provvedimento denominato **"Allegato A- ISTANZE PERVENUTE"**;

RITENUTO che, sulla base del controllo di ammissibilità e dell'istruttoria delle medesime istanze, effettuati dal personale dell'Ufficio Edilizia Scolastica e di Culto, rilevabile dalle schede istruttorie conservate agli atti del Servizio:

- gli interventi riportati **nell'Allegato B - ISTANZE NON AMMISSIBILI** – non possono essere inserite nella graduatoria di merito da trasmettere al M.I.U.R. ai fini del finanziamento, per le motivazioni indicate in corrispondenza di ciascun intervento nella colonna "NOTE" di detto prospetto;
- può essere approvata la graduatoria degli interventi ammissibili a contributo, ordinata in base alle tipologie di intervento e agli altri criteri stabiliti nella citata Deliberazione G.R. 629, come riportata nel prospetto allegato denominato **"Allegato C - GRADUATORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO art. 18, comma 8 quater della Legge 9 agosto 2013, n. 98"**

PRESO ATTO della rispondenza degli interventi inseriti nella Graduatoria regionale agli indirizzi previsti nella normativa di finanziamento e più in generale alla normativa di settore vigente in materia di sicurezza degli edifici scolastici, nonché dell'effettiva sussistenza, per quanto rilevabile dalla documentazione trasmessa, di tutti i presupposti, condizioni, requisiti e finalità richiesti dalla medesima normativa, con particolare riferimento alla presenza di progetti esecutivi immediatamente cantierabili, nonché alla congruità dei costi degli interventi proposti;

VISTA la L.R: 8 novembre 2006, n. 33 ed in particolare l'art. 12 -Contributi per opere pubbliche su edifici scolastici -che recita: "A partire dall'esercizio finanziario 2007, i contributi per opere pubbliche su edifici scolastici, facenti carico a fondi regionali, statali e comunitari, possono essere concessi solo agli Enti locali che avranno ottemperato agli adempimenti connessi alla realizzazione dell'Anagrafe Nazionale per l'edilizia scolastica di cui all'art. 7 della legge regionale n. 23 dell'11 gennaio 1996;

VISTA la legge regionale 14.09.1999, n. 77 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", ed in particolare l'art. 5 comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTA l'art. 33 della L.R. 25.03.2002, n. 3 concernente "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTO l'art. 3 della L. 13.8.2010, n. 136 in relazione alla "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.Lgs. 14.04.2013, n. 33 in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nella narrativa del presente Provvedimento:

1. **di prendere atto** delle richieste di finanziamento avanzate dagli Enti Locali, riportate nel prospetto allegato al presente Provvedimento denominato "**Allegato A-ISTANZE PERVENUTE**";
2. **di dichiarare**, sulla base dei controlli effettuati dal personale dell'Ufficio Edilizia Scolastica e di Culto, rilevabile dalle schede istruttorie conservate agli atti del Servizio, **non ammissibili gli interventi riportati nell'Allegato B - ISTANZE NON AMMISSIBILI** - per le motivazioni indicate in corrispondenza di ciascun intervento nella colonna "NOTE" di detto prospetto;
3. **di approvare** la graduatoria regionale per l'assegnazione dei finanziamenti per interventi di edilizia scolastica ai sensi della L. 9 agosto 2013, n. 98, di conversione, con modifiche, del D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 - Serie generale - del 20 agosto 2013, come riportata nel prospetto allegato alla presente Determinazione denominato "**Allegato C - GRADUATORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO art. 18, comma 8 quater della Legge 9**

agosto 2013, n. 98", dichiarato parte integrante del presente atto;

4. **di dare atto** della rispondenza degli interventi inseriti nella Graduatoria regionale agli indirizzi previsti nella normativa di finanziamento e più in generale alla normativa di settore vigente in materia di sicurezza degli edifici scolastici, nonché dell'effettiva sussistenza, per quanto rilevabile dalla documentazione trasmessa, di tutti i presupposti, condizioni, requisiti e finalità richiesti dalla medesima normativa, con particolare riferimento alla presenza di progetti esecutivi immediatamente cantierabili, nonché alla congruità dei costi degli interventi proposti;
5. **di trasmettere entro il 15 ottobre 2013 la medesima graduatoria al M.I.U.R. e contestualmente all'Ufficio Scolastico Regionale** per il parere di rito che potrà essere fornito direttamente al Ministero, per l'assegnazione delle somme agli interventi finanziabili con l'importo di 4 milioni di euro attribuito alla Regione Abruzzo, come rilevabile dalla Tabella 1 annessa alla Legge citata;
6. **di dare atto che il presente Provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale** in quanto la relativa spesa trova capienza nella somma di 4.000.000,00 di euro, assegnata alla Regione Abruzzo con la medesima Legge 9 agosto 2013, n. 98, che rimane nelle disponibilità del Bilancio statale e che verrà erogata direttamente dal MIUR agli Enti Locali finanziati con successivo Decreto Ministeriale adottato sulla base della graduatoria regionale trasmessa entro il 15 ottobre 2013, (art. 18, comma 8-quater della citata legge 98/2013);
7. **di pubblicare**, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto nel Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, la presente Determinazione dirigenziale sul BURAT e sul sito web della Giunta Regionale - sezione Trasparenza, valutazione e merito - Amministrazione aperta.

IL DIRIGENTE

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Ing. Pierluigi Caputi

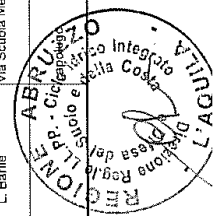
Seguono allegati

REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ultimo	Scuola ospitata nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
1	AQ AVEZZANO	40.744	Secondaria di 1° grado: Corradini e Fermi	via Corradini, via Mazzini	O66060158 O66060580	AQ060158 AQ060580	AQMMBA101N AQMMBA001N AQEE84002X	409	Manutenzione straordinaria	3	560.000,00	
2	AQ AVEZZANO	40.744	Scuola Secondaria di 1° grado "Vivenza"	via Massa D'Albe	O66060285	AQ060285	AQMMBA201D	263	Messa in sicurezza	1	1.400.000,00	
3	AQ BALSORANO	3.655	Scuola Secondaria di 1° grado	capoluogo	O66070287	AQ070287	ADMMB1201N	89	Messa in sicurezza	1	873.370,00	
4	AQ CANISTRO	1.023	Scuola Primaria	via Monello - Canistro Santa Croce	O660170188	AQ170188	AGEEB3902Q	24	Messa in sicurezza	1	148.000,00	
5	AQ CARSOLI	5.419	Primaria "Scarcella"	via Roma Capoluogo	O660250081	AQ250081	AQEE02601N	261	Ristrutturazione	1	70.000,00	
6	AQ CARSOLI	5.419	Palestra Scuola Secondaria di 1° grado	Piazza della libertà	O660250292	AQ250292	ADMMD2400X	217	Ristrutturazione	1	130.000,00	
7	AQ CASTEL DI SANGRO	5.985	Scuola dell'infanzia	Largo Don Dante Rossi	O660260062	AQ260062	AQAAB3701T	133	Messa in sicurezza	1	295.000,00	
8	AQ CIVITA D'ANTINO	894	Scuola dell'infanzia	Percò dei Santi	O660340718	AQ340718	AQAAB3905N	54	Messa in sicurezza	1	250.000,00	
9	AQ CIVITELLA ROVETO	3.374	Scuola Primaria "Ripandelli"	via Ripandelli	O660360217	AQ360217	AQEE03903R	85	Messa in sicurezza	1	418.000,00	
10	AQ COLLELONGO	1.313	Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado	via Malpasso	O660390275	AQ390275	AQAAB31331 AQEEB31031 ACMMB31013	100	Messa in sicurezza	1	422.157,00	
11	AQ CORFINO	1.079	Scuola dell'infanzia e Primaria	Piazza Ala Grande	O660410097	AQ410097	AQAAB2601B AQEEB2602N	36	Ristrutturazione	2	735.909,23	
12	AQ GIOIA DEI MARSÌ	2.111	Scuola Secondaria di 1° grado	via La Marmora	O660460320	AQ000320	ACMMB2501Q	58	Messa in sicurezza	1	374.748,71	
13	AQ LECCE DEI MARSÌ	1.735	Scuola dell'infanzia "L. Barile"	via Scuola Media	O660500556	AQ500556	AQAAB2502L	20	Messa in sicurezza	1	300.000,00	
14	AQ MASSA D'ALBE	1.509	Scuola Primaria		O660540508	AQ540508	AQEEB2402Z	10	Messa in sicurezza	1	320.000,00	



All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

REGIONE ABRUZZO

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento ISTAT	Scuola ospitata nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Priorità	IMPORTE DI PROGETTO	Priorità
15	AQ IOP	428	Scuola dell'infanzia e Primaria	via Ursilli	O660610177	AQ610177	AQAA82002D AQEE82002P	21	Messa in sicurezza	1	160.969,90	1
16	AQ PERETO	739	Scuola dell'infanzia e Primaria	corso Umberto	O660670486	AQ670486	AQAA02603E AQEE026104	33	Messa in sicurezza	1	100.000,00	1
17	AQ RAIANO	2.812	Scuola Secondaria di 1° grado "Anlie"	via Metaglia D'Oro "G. Di Bartolo"	O660770305	AQ770305	ACMM82601G	107	Messa in sicurezza	1	374.000,00	1
18	AQ RIVISONDOLI	663	Scuola dell'infanzia	Viale Marconi	O660780201	AQ780201	AQAA81904B	29	Messa in sicurezza	1	390.000,00	1
19	AQ S.PIO DELLE CAMERE	631	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado	via del Pozzo	O660808059	AQ808059	ACMM82025 AQEE8207B	122	Messa in sicurezza	1	180.000,00	1
20	AQ S.VINCENZO V. ROVETO	2.433	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado "A. Moro"		O660920288	AQ920288	AQEE81204T ACMM81202P	74	Messa in sicurezza	1	834.488,34	1
21	AQ SCANNO	1.948	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado	v.le degli Alpini	O660930573	AQ930573	AQEE836027 ACMM83602B	111	Manutenzione straordinaria	3	147.751,00	3
22	AQ SUIMONA	24.275	Scuola dell'infanzia e Primaria	v.le Mazzini	O660960116	AQ960116	AQEE83403N AQAA83405E	272	Messa in sicurezza	1	487.000,00	1
23	AQ TAGLIACOZZO	6.938	scuola Primaria "Bevilacqua"	via Marconi	O660990272	AQ990272	AQEE052005 AQEE05212P	171	Manutenzione straordinaria	3	349.000,00	3
24	AQ VILLALAGO	589	Scuola dell'infanzia e Primaria "L. Volpicelli"	via Corrado Isella	O6601030079	AQ1030079	AQAA836087 AQEE83605B	22	Messa in sicurezza	1	487.838,05	1
25	AQ VILLAVALLELONGA	936	Scuola dell'infanzia e Primaria "N. Tommaseo"	via Marsicana	O661060127	CH060127	AQAA831031 AQEE831036	55	Messa in sicurezza	1	295.000,00	1
26	Amministrazione Provinciale di CHIETI	35.921	Istituto Statale d'Arte "G. Palizzi"	Via G. Ferraris LANCIANO	0690460366	CH460366	CHSD008077	346	Messa in sicurezza	1	99.973,22	1
27	Amministrazione Provinciale di CHIETI	23.425	Istituto Tecnico Statale Trasporti e Logistica "L. Acciaiuoli"	Via G. Mazzini, 26 ORTONA	0690580448	CH580448	CHTH1000D	500	Manutenzione straordinaria	3	99.500,00	2
28	CH ARCHI	2.282	Scuola primaria	Via Eleanora Sicilli	0690020390	CH020390	CHEEB17029	88	Messa in sicurezza	1	155.000,00	1
29	CH ARIELLI	1.144	Scuola primaria	Via A. Moro	0690040278	CH040278	CHEE82302G	69	Messa in sicurezza	1	94.500,00	1

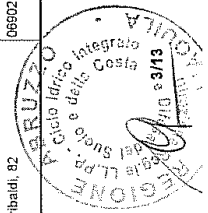


REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ISTAT ultimo	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Priorità	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
30	CH ATESSA	10.761	Scuola primaria Monte S. Silvestro e scuola secondaria di I grado Monte Marcone	Via Emilio Fialino	0690050028	CH050028	CHEE818046 CHMM818023	268	Messa in sicurezza	1	1	189.000,00	1
31	CH ATESSA	10.761	Scuola secondaria di I grado	Via D. Ciampoli, 1	0690050338	CH050338	CHMM818042	180	Messa in sicurezza	1	1	125.200,00	2
32	CH BOMBA	885	Scuola primaria	capoluogo	0690060191	CH060191	CHEE81705B	28	Messa in sicurezza	1	1	420.000,00	
33	CH BUCCHIANICO	5.221	Scuola primaria e dell'infanzia	Via S. Chiara	0690090196	CH090196	CHEE816031 CHAA81603Q	217	Messa in sicurezza	1	1	117.000,00	1
34	CH BUCCHIANICO	5.221	Scuola secondaria di I grado	Via S. Chiara	0690090339	CH090339	CHMM81901T	90	Messa in sicurezza	1	1	190.750,00	2
35	CH CANOSA SANNITA	1.441	Scuola dell'infanzia e primaria	Via degli Eroi, 27	0690100120	CH100120	CHAA81304T CHEE81303Z	90	Messa in sicurezza	1	1	118.000,00	
36	CH CASACANDITELLA	1.340	Scuola primaria e secondaria di I grado	Piazzale Licito	0690130225	CH130225	CHEE83004R CHMM83002N	91	Messa in sicurezza	1	1	250.000,00	
37	CH CASALBORDINO	6.303	Scuola secondaria di I grado	Via del Sole, 6	0690150341	CH150341	CHMM820012	160	Messa in sicurezza	1	1	296.974,97	
38	CH CASALINCONTRADA	3.153	Scuola dell'infanzia	Via Mascagni	0690160021	CH160021	CHAA83006Q	84	Messa in sicurezza	1	1	350.000,00	
39	CH CASOLI	5.847	Scuola dell'infanzia	Via Lame	0690170706	CH170706	CHAA80603N	85	Ristrutturazione	2	2	275.600,00	
40	CH CASTEL FRENTANO	4.311	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	0690180345	CH180345	CHEE81401Q CHMM81401P	289	Completamento			450.000,00	
41	CH CASTELGUIDONE	416	Scuola dell'infanzia e primaria	Via Giardino, 2	0690190060	CH190060	CHAA816027 CHEE81602C	9	Ristrutturazione	2	2	100.000,00	
42	CH CASTIGLIONE M. MARINO	1.899	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Piazza della Repubblica	0690200062	CH200062	CHAA816016 CHEE81601B CHMM81601A	159	Ristrutturazione	2	2	510.000,00	
43	CH CELENZA SUL TRIGNO	974	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Carriera	0690210633	CH210633	CHEE82102X CHMM82101T	73	Messa in sicurezza	1	1	331.000,00	2
44	CH CELENZA SUL TRIGNO	974	Scuola dell'infanzia	Via Garibaldi, 82	0690210986	CH210986	CHAA82106V	20	Messa in sicurezza	1	1	60.966,91	1



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

REGIONE ABRUZZO

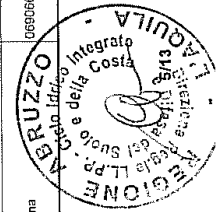
N.	Proy.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento ISTAT	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Priorità Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento
45	CH	CHIETI	51.484	Scuola dell'infanzia ed elementare "Nollin" e secondaria di I grado "Cesare De Lollis"	Via Cernielli, 3	0690220019	CH230019	CHAA839013 CHEE839016 CHMM839017	329	Messa in sicurezza	1	300.000,00	
46	CH	CIVITALUPARELLA	349	Scuola primaria	Piazza Guglielmo Marconi	0690230149	CH230149	CHEE826045	10	Messa in sicurezza	1	248.725,00	
47	CH	CUPELLO	4.946	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Via Alcide De Gasperi	0690280349	CH280349	CHMM82402A CHEE82402B CHAA82402E	399	Messa in sicurezza	1	590.000,00	
48	CH	FARA FLICORUM PETRI	1.955	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via S. Niccolò	0690300070	CH300070	CHEE83001N CHMM83001L	147	Messa in sicurezza	1	700.000,00	
49	CH	FARA SAN MARTINO	1.524	Scuola secondaria di I grado	Viale Garibaldi	0690310887	CH310887	CHMM825037	73	Messa in sicurezza	1	363.000,00	
50	CH	FOSSACESIA	6.217	Scuola primaria capoluogo "Mario Bianco"	Piazza Fanini	0690330231	CH330231	CHEE80703P	254	Messa in sicurezza	1	315.000,00	
51	CH	FRANCAVILLA AL MARE	23.816	Scuola primaria	Via G. D'Annunzio	0690350241	CH350241	CHEE82702V	225	Messa in sicurezza	1	619.938,37	
52	CH	FRESAGRANINARIA	1.055	Scuola primaria e secondaria di I grado	Piazzale della Pace	0690360205	CH360205	CHMM82102V CHEE821053	122	Messa in sicurezza	1	100.000,00	
53	CH	FRISA	1.889	Scuola secondaria di I grado	Via XXIV Maggio	0690370829	CH370829	CHMM839013	26	Messa in sicurezza	1	141.000,00	
54	CH	GESSOPALENA	1.550	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Gemmaro Finamore	0690400392	CH400392	CHEE81502L CHMM81504N	68	Messa in sicurezza	1	450.000,00	
55	CH	GESSOPALENA	1.550	Scuola dell'infanzia	Via Monte Calvario	0690400164	CH400164	CHAA81502B	24	Ristrutturazione	2	450.000,00	
56	CH	GISSI	2.935	Scuola dell'infanzia comunale "Caduti di Guerra"	Via dello Stadio	0690410690	CH410690	CH1AG3900C	52	Messa in sicurezza	1	600.000,00	
57	CH	GIULIANO TEATINO	1.270	Scuola dell'infanzia	Via F. Flacco	0690420113	CH420113	CHAA82202E	38	Messa in sicurezza	1	80.000,00	
58	CH	LAMA DEI PELIGNI	1.364	Scuola primaria e secondaria di I grado "Michele Tancredi"	Via D. Alighieri	0690450299	CH450299	CHEE825049 CHMM825026	87	Messa in sicurezza	1	220.000,00	
59	CH	LANCIANO	35.921	Scuola dell'infanzia "Madonna del Carmine"	C.da Nasuti, 169	0690460103	CH460103	CHAA839053	28	Messa in sicurezza	1	205.563,66	



Allegato A - ISTANZE PERVENUTE
All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

REGIONE ABRUZZO

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento ISTAT	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
60	CH	LENTELLA	725	Scuola dell'infanzia	Via Garibaldi, 1	0690470204	CH470204	CHAA8104R	20	Messa in sicurezza	1	120.000,00	
61	CH	MIGLIANICO	4.844	Scuola secondaria di I grado "G. G. Valignani"	Via Roma, 3	0660500367	CH600367	CHMM6202P	132	Messa in sicurezza	1	1.000.000,00	
62	CH	MONTAZZOLI	1.032	Scuola primaria e secondaria di I grado Statale "Silvio Spaventa"	Corso Umberto I	0690510220	CH510220	CHEE1603D CHMM61603C	64	Ristrutturazione	2	188.218,70	
63	CH	MONTERODOMO	736	Scuola primaria	Via Giusti	0690540320	CH540320	CHEE1502N	22	Messa in sicurezza	1	135.000,00	
64	CH	MOZZAGROGNA	2.291	Scuola primaria capoluogo "Nicola M. Fresco"	Viale Frenzano	0690560233	CH560233	CHEE80701L	100	Messa in sicurezza	1	341.471,22	
65	CH	ORSOGNA	4.008	Scuola primaria e dell'infanzia "V. Bacchelet"	Corso Umberto I	0690570277	CH570277	CHAA823019 CHEE82301E	333	Messa in sicurezza	1	820.000,00	
66	CH	ORTONA	23.425	Primaria e secondaria di I° grado "D. Pugliesi"	Piazza S. Francesco e Via Mazzini, 24	0690580262 0690580370	CH580262 CH580370	CHEE84201X CHMM64201V	272	Manutenzione straordinaria	3	191.657,17	2
67	CH	ORTONA	23.425	Scuola dell'infanzia "Giardini"	Via Garibaldi	0690580129	CH880129	CHAA84202Q	68	Messa in sicurezza	1	150.000,00	1
68	CH	PAGLIETA	4.466	Scuola primaria	C.so Garibaldi, 68	0690590292	CH590292	CHEE60903A	130	Messa in sicurezza	1	126.000,00	2
69	CH	PAGLIETA	4.468	Scuola secondaria di I grado	Piazza F. De Sanctis, 3	0690590374	CH590374	CHMM609016	128	Messa in sicurezza	1	148.000,00	1
70	CH	PALENA	1.412	Scuola dell'infanzia comunale	Via Frenzano	0690600601	CH600601	CHAA825055	25	Messa in sicurezza	1	662.000,00	
71	CH	PALMOLI	880	Scuola dell'infanzia comunale	Piazza Bernini	0690610803	CH610803	CHEE82105T	28	Messa in sicurezza	1	125.000,00	
72	CH	PALOMBARO	1.108	Edificio Scuola Infanzia capoluogo	Piazza Risorgimento	0690620055	CH620055	CHAA81605Q	51	Ampliamento		164.800,00	
73	CH	PERANO	1.664	Scuola dell'infanzia	Via Duca degli Abruzzi	0690650708	CH650708	CHAA817034	44	Messa in sicurezza	1	350.000,00	
74	CH	PIZZOFERRATO	1.127	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Roma	0690660878	CH660878	CHEE826034 CHMM626022	64	Ristrutturazione	2	200.000,00	

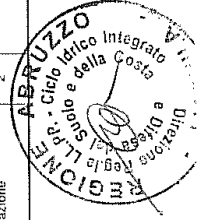


REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ISTAT ultimo	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuole/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Priorità Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento
75	CH	POLLUTRI	2.306	Scuola primaria e dell'infanzia	Via Monsignor Canusi	0690980046	CH680048	CHEE820046 CHAA820041	111	Messa in sicurezza	1	403.000,00	
76	CH	PRETORO	980	Scuola dell'infanzia e primaria	Via dei Mullini, 3/A	0690560896	CH690896	CHEE83002P CHAA83003E	36	Messa in sicurezza	1	893.000,00	
77	CH	QUADRI	863	Scuola primaria e secondaria di I grado "B. Croce"	Via della Stazione	0690700301	CH700301	CHEE826012 CHMM826011	90	Messa in sicurezza	1	341.000,00	
78	CH	RIPA TEATINA	4.188	Scuola primaria e secondaria di I grado	Piazza G. Marconi, 17	0690720178	CH720178	CHEE81001C CHMM81001B	226	Messa in sicurezza	1	350.000,00	
79	CH	ROCCA SAN GIOVANNI	2.346	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	capoluogo	0690740313	CH740313	CHAA812064 CHEE812036 CHMM812024	139	Messa in sicurezza	1	433.000,00	
80	CH	ROCCAMONTEPIANO	1.792	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Scuole Riunite	0690730891	CH730891	CHEE83005T CHMM83004Q	92	Messa in sicurezza	1	80.000,00	
81	CH	ROCCASCALEGNA	1.295	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Lascianna	0690750322	CH750322	CHEE81504P CHMM81503L	69	Messa in sicurezza	1	460.000,00	
82	CH	ROCCASPINALVETI	1.434	Infanzia, Primaria e Sec. di I° grado	capoluogo	0690760199 0690760041	CH760199 CH760041	CHAA816049 CHEE817604E CHMM81602B	53	Messa in sicurezza	1	102.300,00	
83	CH	S. MARTINO S. MARRUCINA	860	Scuola dell'infanzia	Via Porta da Capo	0690620093	CH820093	CHAA03607P	24	Messa in sicurezza	1	540.000,00	
84	CH	SAN GIOVANNI TEATINO	12.733	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Largo Wojtyla	0690810380 0690810381	CH810380	CHMM811017 CHAA811013 CHEE811029	507	Messa in sicurezza	1	1.310.000,00	
85	CH	SAN SALVO	18.846	Scuola dell'infanzia	Via Ripalta	0690830160	CH830160	CHAA07102R	105	Messa in sicurezza	1	325.000,00	
86	CH	SAN VITO CHIETINO	5.226	Scuola primaria e secondaria di I grado "G. D'Annunzio"	Via Michelangelo, 1	0690860151	CH860151	CHEE812058 CHMM812013	264	Messa in sicurezza	1	367.252,00	
87	CH	SAN VITO CHIETINO	5.322	Scuola primaria "Marina"	Via Frintana	0690860308	CH860308	CHEE812014	88	Ristrutturazione	2	150.000,00	
88	CH	SANTA MARIA IMBARO	1.630	Scuola primaria "Camillo Fallore"	Via Gesi, 74	0690940235	CH840235	CHEE80702	20	Messa in sicurezza	1	200.000,00	
89	CH	ISCERNI	3.399	Scuola secondaria di I grado "L. Da Vinci"	Viale Dante Alighieri	0690870275	CH870275	CHMM820034	93	Ristrutturazione	2	372.000,00	



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

REGIONE ABRUZZO

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento ISTAT	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/ospite nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
90	CH TOLLO	4.071	Scuola primaria "N. Nicolini"	Via G. Mazzini	0690900271	CH900271	CHEE81301X	175	Manutenzione straordinaria	3	103.000,00	
91	CH TORINO DI SANGRO	3.041	Scuola secondaria di I grado "Dante Alighieri"	Via Aldo Moro, 3	0690910376	CH910376	CHMM899028	88	Messa in sicurezza	1	240.000,00	
92	CH TORNARECCIO	1.932	Scuola primaria e secondaria di I grado "P. Borrelli"	Viale Don Bosco, 10	690920673	CH920673	CHEE81704A CHMM817016	130	Messa in sicurezza	1	62.000,00	
93	CH TORREVECCHIA TEATINA	4.092	Scuola primaria	Via Castellerrato	0690940713	CH940713	CHEE81002D	186	Messa in sicurezza	1	998.621,40	
94	CH TORRICELLA PELIGNA	1.391	Scuola secondaria di I grado "V. Bellini"	Via dei Colle	0690950391	CH950391	CHMM81501E CHEE81501G CHAA81501A	111	Messa in sicurezza	1	465.389,62	
95	CH VACRI	1.702	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Viale G. D'Annunzio	0690960098	CH960098	CHAA81604R CHEE81601V CHMM81602V	156	Messa in sicurezza	1	370.000,00	
96	CH VASTO	36.747	Scuola dell'infanzia e primaria "Incononata"	Via Incononata	0690980175	CH980175	CHAA07203N CHEE07203V	223	Messa in sicurezza	1	324.000,00	2
97	CH VASTO	36.747	Scuola primaria "Ritucci Chinni"	Viale A. De Gasperi	0690980327	CH980327	CHEE07201R	219	Messa in sicurezza	1	452.000,00	1
98	CH VILLALFONSINA	877	Scuola dell'infanzia e primaria	Corso Del Popolo	0691000209	CH000209	CHAA820052 CHEE820057	72	Ristrutturazione	2	250.000,00	
99	CH VILLAMAGNA	2.437	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado "N. D'Onofrio"	Via Fonte Grande	0691010340	CH010340	CHAA81905T CHEE81902X CHMM81903X	225	Messa in sicurezza	1	995.352,21	
100	PE ALANNO	3.608	Primaria e Infanzia	Via Roma	0690020188	PE020188	PEAA81201B PEEE81201L	94	Messa in sicurezza	1	1.250.000,00	
101	PE BOLOGNANO	1.157	Infanzia - Primaria e Secondaria di I° grado	Fraz. Piano d'Orta	0690030194	PE030194	PEAA807032 PEEE807015 PEMM807025	133	Messa in sicurezza	1	248.000,00	
102	PE BUSSI SUL TIRINO	2.636	Primaria "Leila Di Stefano" e Secondaria di I° "Giovanni Pascoli"	Via Lungoritrino	0690050238	PE050238	PEEE816021 PEMM81601V	146	Messa in sicurezza	1	974.875,40	
103	PE CARAMANICO TERME	2.006	Primaria e Secondaria di I° grado "Leonardo da Vinci"	Via d'Aquino 1	0690070182	PE070182	PEEE810033 PEMM810032	125	Messa in sicurezza	1	250.000,00	
104	PE CEPAGATTI	10.449	Primaria	Via Follani	0690110135	PE110135	PEEE82002L	184	Messa in sicurezza	1	1.100.000,00	

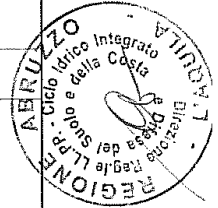


REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ultimo	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuolescuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Priorità Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento
105	PE CITTA' SANT'ANGELO	14.378	Primaria "Riucci"	Via Circonvallazione, 17	0680120142	PE000142	PEEE826012	284	Messa in sicurezza	1	999.748,98	1
106	PE CITTA' SANT'ANGELO	14.378	Secondaria di 1° "Giansante"	Via Circonvallazione, 19	0680120220	PE000220	PEMM82401T	200	Messa in sicurezza	1	350.000,00	1
107	PE COLLECORVINO	5.908	Infanzia	C. da Santa Maria	0650150151	PE150151	PEAA821027	128	Ristrutturazione	2	253.000,00	2
108	PE COLLECORVINO	5.908	Primaria De Julius	Via Massimo D'Antona	0680150056	PE150056	PEEE82101B	105	Messa in sicurezza	1	331.018,20	1
109	PE ELICE	1.729	Secondaria di 1°	Via D'Annunzio	0680180221	PE180221	PEMM826011	48	Ristrutturazione	2	350.000,00	
110	PE FARINDOLA	1.601	Primaria e Secondaria di 1° g "Mazzocca"	in via S. Rocco	0680190116 0680190223	PE190116 PE190223	PEMM81304E PEEE81304G	89	Messa in sicurezza	1	220.000,00	
111	PE LETTMANOPPELLO	3.019	Primaria	Via Passolanciano	0680200060	PE000060	PEEE81704V	132	Manutenzione straordinaria	3	200.000,00	
112	PE LORETO APRUTINO	7.619	Primaria "Acetno"	Via Vittoria Veneto 24	0680210149	PE210149	PEEE822017	281	Messa in sicurezza	1	134.000,00	
113	PE MONTESILVANO	50.413	Infanzia comunali	varie	non rilevabili	non rilevabili	non rilevabili	n.r.	Manutenzione straordinaria	3	215.000,00	
114	PE MONTESILVANO	50.413	scuole varie	varie	non rilevabili	non rilevabili	non rilevabili	n.r.	Manutenzione straordinaria	3	110.000,00	
115	PE MONTESILVANO	50.413	scuole primarie	varie	non rilevabili	non rilevabili	non rilevabili	n.r.	Manutenzione straordinaria	3	600.000,00	
116	PE MONTESILVANO	50.413	Secondarie 1°: "Silone", "Villa Verrocchio" e "Delfico"	Montesilvano in Via S. Gottardo - Via Olona - Via S. Francesco	0680240848 0680240229 0680240227	PE240848 PE240229 PE240227	PEMM827019 PEMM82601D	379	Manutenzione straordinaria	3	450.000,00	
117	PE MONTESILVANO	50.413	Primaria e Infanzia varie scuole	Montesilvano in Via Vitello D'Oro - Via Lazio - P.zza Marconi - Via Costa e fraz. Villa Verrocchio	0680240168 0680240158 0680240083 0680240070 0680240163	PE240168 PE240158 PE240083 PE240070 PE240163	PEEE83801L PEEE837078 PEAA037051 PEAA82604C PEAA037107	162	Messa in sicurezza	1	210.000,00	



REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ISTAT ultimo	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
118	PE MOSCUFO	3.264	Secondaria di 1° "G. Leopardi"	Via Leopardi	0680250237	PE250237	PEMM81102R	70	Manutenzione straordinaria	3	99.915,56	
119	PE NOCCIANO	1.800	Primaria e Secondaria di 1° grado "Leonardo da Vinci"	Via Aldo Moro	0660260178	PE000178	PEEE819030 PEMM04204G	148	Messa in sicurezza	1	387.105,00	
120	PE PESCARA	117.166	Infanzia "S. Donato" e Primaria "Laporta"	Via Rubicone	0660280022	PE000022	PEAA830022 PEEE830027	273	Messa in sicurezza	1	450.000,00	
121	PE PIANELLA	8.473	Infanzia	capoluogo	0660300095	PE300095	PEAA81102L	143	Messa in sicurezza	1	1.846.818,73	
122	PE PICCIANO	1.338	Infanzia	Via Roma 25	0660310084	PE310084	PEAA831038	40	Messa in sicurezza	1	250.000,00	
123	PE POPOLI	5.450	Complesso scolastico "G. Pacelli"	Viale Buozi	0660330092	PE330092	PEEE81601X PEMM81602X	360	Ristrutturazione	2	1.450.000,00	
124	Amministrazione Provinciale di PESCARA	117.166	Istituto Tecnico industriale "Alessandro Volta"	Via A. Volta PESCARA	0660280505	PE280505	PETF0601X	1183	Manutenzione straordinaria	3	830.000,00	4
125	Amministrazione Provinciale di PESCARA	117.166	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Tito Acefbc"	Via Patco Nazionale - Pescara	0660280271	PE280271	PETD0080009	771	Manutenzione straordinaria	3	385.956,26	2
126	Amministrazione Provinciale di PESCARA	117.166	Liceo Artistico "Bellisario - Misticioni"	Viale Kennedy PESCARA	0660280255	PE280255	PESL00801A	521	Manutenzione straordinaria	3	376.820,20	3
127	Amministrazione Provinciale di PESCARA	12.717	Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Marconi" di Penne - Succursale	Corso dei Vestini - PENNE	0660270275	PE270275	PETD03000D	250	Messa in sicurezza	1	332.000,00	1
128	PE ROCCAMORICE	989	Infanzia	Via Trieste	0660340095	PE340095	PEAA81001Q	17	Ristrutturazione	2	210.000,00	
129	PE S. VALENTINO IN ABRUZZO	1.930	Primaria	Via Largo S. Nicola 19	0660380181	PE380181	PEEE810011	87	Messa in sicurezza	1	775.000,00	
130	PE SPOLTORE	18.553	Scuola Secondaria di 1° grado "Dante Alighieri"	Via Montesecco 33	0660410546	PE410546	PEMM868016	379	Messa in sicurezza	1	3.500.000,00	
131	PE TOCCO DA CASAURIA	2.721	Infanzia	centro urbano	0660420160	PE420160	PEAA807076	65	Messa in sicurezza	1	200.000,00	
132	PE TORRE DE' PASSERI	3.174	Scuola Primaria "Casa della scuola"	Viale Garibaldi	0660430106	PE430106	PEEE807059	178	Messa in sicurezza		240.447,74	

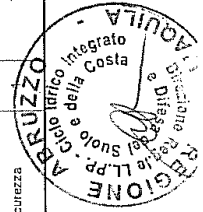


REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ISTAT	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/iscuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Priorità	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
133	PE TORRE DE PASSERI	3.174	Secondaria di 1° g	Via Dante alghieri	066043284	PE000284	PEMM607014	122	Messa in sicurezza	1		272.057,73	
134	TE ALBA ADRIATICA	11.565	Primaria Infanzia Secondaria	Via Regioni	0670010986- 0670011017- 0670010992- 0670010994	TE010986- TE011017- TE010992- TE010994	TEMMB2201R TEEEB2201T TEEEB2202V TEAAB2202N	251	messa in sicurezza	1		272.523,97	
135	TE Amministrazione Provinciale di TERAMO	54.294	Ist. Alberghiero L. Di Poppa di TERAMO	VIA Barnabei 2	0670410319	TE410319	TERC00807L	779	Messa in sicurezza	1		1.050.000,00	1
136	TE Amministrazione Provinciale di TERAMO	54.294	I.P. S.A. Rozzi di TERAMO	loc. Piano D'Accio	0670410457	TE410457	TERA00807N	252	messa in sicurezza	1		425.000,00	2
137	TE ANCARANO	1.877	Primaria Secondaria	P.zza Roma	0670020251	TE020251	TEEEB3001R TEMMB3002R	141	Ristrutturazione	2		125.422,86	
138	TE ATRI	11.112	Primaria	Fraz. Casoli	0670040173	TE040173	TEEEB34036	64	messa in sicurezza	1		325.516,55	2
139	TE ATRI	11.112	Infanzia	Fraz. Fontanelle	0670040043	TE040043	TEAAB34053	30	messa in sicurezza	1		190.590,32	4
140	TE ATRI	11.112	Infanzia - Primaria	Via Umberto I	0670040039	TE040039	TEAAB3401V TEEEB3401L	428	messa in sicurezza	1		2.396.407,77	1
141	TE ATRI	11.112	Infanzia	Viale Risorgimento	0670040040	TE040040	TEAAB3402X	67	messa in sicurezza	1		354.579,55	3
142	TE ATRI	11.112	Primaria	Fraz. Fontanelle	0670040174	TE040174	TEEEB34047	41	manutenzione straordinaria	3		69.169,25	5
143	TE BELLANTE	7.160	Infanzia e Secondaria	Borgo Martini Alfonso	0670060844	TE060844	TEAAB20011 TEMMB20026	141	messa in sicurezza	1		775.000,00	
144	TE CAMPLI	7.278	Primaria Infanzia Secondaria	Via Marrecchi	0670080710	TE080710	Paestra	206	messa in sicurezza	1		690.000,00	
145	TE CANZANO	1.955	Infanzia Primaria Secondaria	Via Matteo da Canzano	0670090189	TE090189	TEAAB2404B TEEEB2404L TEMMB2401C	169	messa in sicurezza	1		210.000,00	
146	TE CASTELLATO	7.359	Secondaria B. Croce	Via Madonna degli Angeli	0670110273	TE110273	TEMMB2403E	87	messa in sicurezza	1		368.865,53	
147	TE CIVITELLA DEL TRONTO	5.333	Primaria Secondaria Gasbarini	Villa Lempa	0670170670	TE170670	TEEEB21045 TEMMB21011	134	messa in sicurezza			790.000,00	1



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

REGIONE ABRUZZO

N. F. R.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ultimo ISTAT	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scolastico ospitato nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
148	TE CIVITELLA DEL TRONTO	5.333	infanzia Borrano	Via Provinciale	0670170624	TE170624	TEAA82102T	34	messa in sicurezza	1	465.000,00	2
149	TE COLLEDARA	2.237	Secondaria	Via S. Paolo 24	0670180266	TE180266	TEMM816015	73	messa in sicurezza	1	94.081,46	
150	TE CONTROGUERRA	2.422	Primaria Secondaria	Via Giovanni Amadio	0670200282	TE200282	TEEE813035 TEMM813023	172	messa in sicurezza	1	75.603,24	
151	TE CORROPOLI	4.750	infanzia	Via Milli 6	0670210876	TE210876	TEEA81303X	165	messa in sicurezza	1	236.575,37	
152	TE CORTINO	663	Primaria	Lcc. Pagliaroli	0670220148	TE220148	TEEE81104E	19	messa in sicurezza	1	260.000,00	
153	TE GIULIANOVA	23.189	infanzia Primaria Don Milani	Via Ippolito Nievo	0670250083	TE250083	TEAA84402E TEEE84402Q	604	messa in sicurezza	1	1.596.000,00	
154	TE ISOLA DEL GRAN SASSO	4.840	Secondaria G. Parrozzani	Via S. Gabriele	06 70260265	TE260265	TEMM819011	137	manutenzione straordinaria	3	242.834,56	
155	TE MONTORIO AL VOMANO	8.201	infanzia G. Leopardi	Via Leopardi	0670280101	TE080101	TEAA82904E	176	Messa in sicurezza	1	520.000,00	
156	TE MORRO D'ORO	3.629	Primaria e sec.1° e palestra	Via carriera	0670290239 0670290114	TE290239 TE290114	TEMM83502X TEEE835054	146	Ristrutturazione	2	540.000,00	
157	TE NERETO	5.075	Secondaria di 1° Ramilli	Via Vittorio Veneto	0670310291	TE310291	TEMM826025	171	Manutenzione straordinaria	3	140.000,00	
158	TE PENNA SANT'ANDREA	1.728	Primaria	Via Fedele Romani	0670330195	TE330195	TEEE83604E	61	Messa in sicurezza	1	145.513,15	
159	TE PINETO	14.631	Secondaria di 1° Giovanni XXXIII	Via Verona	0670350295	TE350295	TEMM83601P	319	Messa in sicurezza	1	180.000,00	
160	TE ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.940	Primaria "Schiazza"	Via Veronese	0670370123	TE370123	TEEE842046	288	Ampliamento	2	258.376,09	
161	TE ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.940	Palestra scuola Primaria	Via D'annunzio	0670370244	TE370244	TEEE842013	273	Messa in sicurezza	1	28.399,47	
162	TE ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.940	Vari edifici scolastici	vari indirizzi	vari codici	vari codici	vari codici	n.r.	Messa in sicurezza		247.365,87	

11/13



Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

REGIONE ABRUZZO

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento ultimo	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuoia/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Priorità	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
163	TE S. LEGIDIO ALLA VIBRATA	9.668	Primaria	Via Rousseau	0670390337	TE390037	TEEE830051	186	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	485.517,26	1
164	TE SANT'OMERO	5.313	Primaria capoluogo	Via V. Emanuele	0670390262	TE390262	TEEE826037	163	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	795.000,00	2
165	TE SANT'OMERO	5.313	Secondaria 1° grado	Via Capo di fuori	0670390301	TE390301	TEMM826036	124	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	516.500,00	1
166	TE SANT'OMERO	5.313	Infanzia capoluogo	Via S. Pietro	0670390160	TE390160	TEAA826043	67	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	362.500,00	3
167	TE SANT'OMERO	5.313	Infanzia e Primaria	Poggio Morale	0670390264	TE390264	TEAA826065 TEEE826A37	27	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	478.000,00	4
168	TE SILVI	15.401	Primaria "Planacce"	Loc. Planacce	0670400254	TE000254	TEEE83701G	67	Messa in sicurezza		Messa in sicurezza	273.452,03	
169	TE TERAMO	54.294	Primaria e InfanziaNoè Lucidi	Viale Crispi	067041001	TE000001	TEAA845019 TEEE84501E	610	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	337.318,02	3
170	TE TERAMO	54.294	Primaria San Giorgio	Via Cavacchioli	0670410168	TE000168	TEEE83303A	410	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	308.000,00	4
171	TE TERAMO	54.294	Secondaria di 1° Giovanni XXIII	Frazione S. Nicola a Tordino Via C. Gallie	0670410309	TE000309	TEMM83101G	193	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	77.036,95	2
172	TE TERAMO	54.294	edifici vari relativi a scuole infanzia-primaria e secondaria di 1°	vari indirizzi	0670410001 0670410004 0670410068 0670410154 0670410078 0670410155 0670410156 0670410019 0670410029 0670410166 0670410161 0670410031 0670410158 0670410032 0670410021 0670410369 0670410157	TE000001 TE000004 TE100668 TE000154 TE000078 TE000155 TE000158 TE000019 TE000029 TE000166 TE000161 TE000031 TE000168 TE000632 TE000021 TE000309 TE000157	TEAA845019 TEEE84501E TEAA84503B TEEE84507G TEAA84502A TEAA84506E TEAA83308A TEAA833035 TEEE83501A TEEE83500A TEAA832017 TEAA83204A TEEE83202D TEAA83201C TEAA83107N TEEE83102N TEAA83106P TEAA83101B TEMM83101G TEEE83801B	160	Messa in sicurezza	1	Messa in sicurezza	195.000,00	1

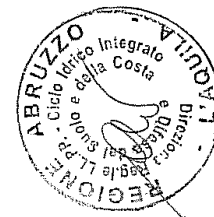


REGIONE ABRUZZO

Allegato A - ISTANZE PERVENUTE

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

N. Tor.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento ISTAT	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuole/iscuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Priorità	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità
173	TE TORANO NUOVO	1.658	Infanzia	Via Garibaldi	0670420156	TE000156	TEAA826032	47	Messa in sicurezza	1	1	160.000,00	
174	TE TORRICELLA SICURA	2.670	Primaria e Secondaria di 1° Giovanni XXIII	Via Forcella 1	0670430256	TE000256	TEEE81101B TEMM81101A	137	Messa in sicurezza	1	1	610.000,00	
175	TE TORTORETO	10.442	Infanzia Giovanni XXIII	Via Giovanni XXIII	0670440153	TE440153	TEAA82802L	215	Messa in sicurezza	1	1	390.441,69	
176	TE TORTORETO	10.442	Infanzia Giovanni XXIII	Via Giovanni XXIII	0670440153	TE440153	TEAA82802L	215	Manutenzione straordinaria	3	3	192.101,50	
177	TE TOSSICIA	1.418	Primaria e Secondaria di 1°	c da Vicenne	0670450233	TE000233	TEEE81303B TEMM81802B	88	Messa in sicurezza	1	1	320.800,00	1
178	TE TOSSICIA	1.418	Infanzia	c da Vicenne	0670450104	TE000104	TEAA818044	24	Messa in sicurezza	1	1	230.000,00	2
179	TE VALLE CASTELLANA	1.029	Infanzia Primaria e secondaria di 1°	Valle Castellana	0670460312	TE000312	TEAA811033B TEEE811033C TEMM811033C	51	Messa in sicurezza	1	1	390.000,00	
									TOTALE FABBRISOGNO			73.750.919,33	

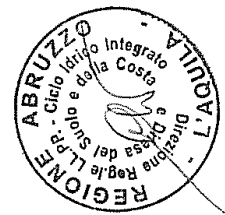


REGIONE ABRUZZO

Allegato B - ISTANZE NON AMMISSIBILI

All. alla Determinazione dirigenziale n.
DC 31/101 del 11/10/2013

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento ISTAT	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio (Anagrafe Regionale)	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	IMPORTO DI PROGETTO	NOTE
1	AQ	VILLAVALLELONGA	936	Scuola dell'infanzia e Primaria "N. Tommaso"	Via Marsicana	0661060127	AQAA831031 AQEE831036	55	Messa in sicurezza	285.000,00	NON AMMISSIBILE - Pervenuto fuori termine
2	CH	CASTEL FRENTANO	4.311	Scuola primaria e secondaria di grado	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	0680180345	CHEEB1401Q CHMM81401P	289	Completamento	450.000,00	NON AMMISSIBILE - Tipologia intervento non contemplata dalla norma
3	CH	LENTELLA	725	Scuola dell'infanzia	Via Garibaldi, 1	0690472004	CHAA82104R	20	Messa in sicurezza	120.000,00	NON AMMISSIBILE - Mancata Delibera approvazione progetto esecutivo
4	CH	PAGLIETA	4.456	Scuola primaria	C.so Garibaldi, 68	CH590292	CHEEB9030A	130	Messa in sicurezza	128.000,00	NON AMMISSIBILE - La delibera allegata approva progetto preliminare
5	CH	PALOMBARO	1.109	Edificio scolastico capoluogo	Piazza Risorgimento	0690630055	CHAA60005Q	51	Ampliamento edif. Scuola infanzia	184.800,00	NON AMMISSIBILE - Tipologia intervento non contemplata dalla norma
6	PE	CARAMANICO TERME	2.008	Primaria e Secondaria di 1° grado "Leonardo da Vinci"	Via d'Aquino 1	0680070182	PEEE810033 - PEMM810032	125	Messa in sicurezza	250.000,00	NON AMMISSIBILE cronoprogramma del 2011
7	PE	MONTESILVANO	50.413	Infanzia comunali	varie	non rilevabili	non rilevabili	n.r.	Manutenzione straordinaria	215.000,00	NON AMMISSIBILE: mancano i codici edificio e dal numero degli alunni fornito non è rilevabile quello degli alunni ospitati negli edifici oggetto di intervento.
8	PE	MONTESILVANO	50.413	Scuole varie	varie	non rilevabili	non rilevabili	n.r.	Manutenzione straordinaria	110.000,00	NON AMMISSIBILE: mancano i codici edificio e dal numero degli alunni fornito non è rilevabile quello degli alunni ospitati negli edifici oggetto di intervento.
9	PE	MONTESILVANO	50.413	Scuole primarie	varie	non rilevabili	non rilevabili	n.r.	Manutenzione straordinaria	600.000,00	NON AMMISSIBILE: mancano i codici edificio e dal numero degli alunni fornito non è rilevabile quello degli alunni ospitati negli edifici oggetto di intervento.
10	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.940	Primaria "Schiazza"	Via Veronese	0670370123	TEEE842046	288	Ampliamento	254.376,09	NON AMMISSIBILE - Tipologia intervento non contemplata dalla norma
11	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.940	Vari edifici scolastici	vari indirizzi	vari codici	vari codici	n.r.	Messa in sicurezza	247.365,87	NON AMMISSIBILE: mancano i codici edificio e dal numero degli alunni fornito non è rilevabile quello degli alunni ospitati negli edifici oggetto di intervento.

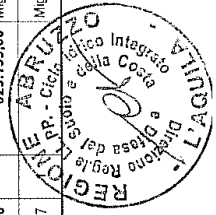


**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

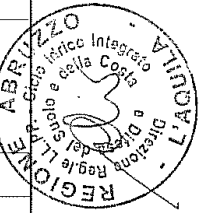
N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
1	TE TERAMO	54.294	Edifici vari relativi a scuole infanzia- primaria e secondaria di 1° grado	vari indirizzi	0670410001 0670410004 0670410668 0670410154 0670410018 0670410155 0670410156 0670410019 0670410029 0670410166 0670410161 0670410031 0670410168 0670410032 0670410021 0670410309 0670410157	TE000001 TE000004 TE100668 TE000154 TE000018 TE000155 TE000158 TE000019 TE000029 TE000166 TE000161 TE000031 TE000168 TE000032 TE000021 TE000309 TE000157	TEAA845019 TEEB84501E TEAA84503B TEEB84501G TEAA84502A TEAA84506E TEAA83308A TEAA833035 TEEB833018 TEEB833018 TEEB83303A TEAA832017 TEAA83204A TEEB83202D TEEB83201C TEAA83107N TEEB83102N TEAA83106P TEAA83101B TEMM83101G TEEB83001B	2727	Messa in sicurezza	1	195.000,00	1	195.000,00	Rimozione amianto
2	CH SAN GIOVANNI TEATINO	12.733	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	Largo Wojtyla	0680810380 0680810381	CH810380	CHMM811017 CHAA811013 CHEE811029	1013	Messa in sicurezza	1	1.310.000,00		1.310.000,00	Miglioramento sismico
3	TE ALBA ADRIATICA	11.565	Primaria infanzia Secondaria	Via Regioni	0670010986- 0670011017- 0670010992- 0670010994	TE010986- TE011017- TE010992- TE010994	TEMM82201R TEEB82201T TEEB82202V TEAA82202N	1004	in messa in sicurezza	1	272.523,97		272.523,97	Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
4	PE MONTESILVANO	50.413	Primaria e infanzia varie scuole	Montesilvano in Via Vitello D'Oro - via Lazio - P.zza Marconi - Via Costa e fraz. Villa Verocchio	0680240168 0680240158 0680240063 0680240070 0680240163	PE240168 PE240158 PE240063 PE240070 PE240163	PEEE037709 PEEE03901L PEEE037078 PEAA037051 PEAA82604C PEAA037107	809	Messa in sicurezza	1	210.000,00		210.000,00	Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
5	TE Amm.ire Prov. Ite di TERAMO	54.294	Ist. Alberghiero L.Di Poppa di Teramo	Via Barmabel 2	0670410319	TE410319	TERC00801L	779	Messa in sicurezza	1	1.050.000,00		1.050.000,00	Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
6	TE TERAMO	54.294	Primaria e infanzia Noè Lucidi	Viale Crispi	067041001	TE000001	TEAA845019 TEEB84501E	610	Messa in sicurezza	1	337.318,02		337.318,00	Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
7	TE GIULIANOVA	23.199	Infanzia Primaria Don Milani	Via Ippolito Nievo	0670250083	TE250083	TEAA84402E TEEB84402Q	604	in messa in sicurezza	1	1.566.000,00		625.159,00	Miglioramento sismico
8	TE ATRI	11.112	Infanzia - Primaria	Via Umbro I	0670040039	TE040039	TEAA83401V TEEB83401L	428	in messa in sicurezza	1	2.396.497,77		1.050.000,00	Miglioramento sismico

1/12



Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -
All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
9	TE	TERAMO	54.284	Primaria San Giorgio	Via Cavacchioli	0670410158	TE000158	TEEEB3003A	410	Messa in sicurezza	1	308.000,00	4		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
10	CH	CUPELLO	4.848	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Via Alcide De Gasperi	0690280349	CH280349	CHMM62402A CHEEB2402B CHAA824026	399	Messa in sicurezza	1	590.000,00			Miglioramento sismico
11	PE	SPOLTORE	18.533	Scuola Secondaria di 1° grado "Dante Alighieri"	Via Montesecco 33	0680410546	PE110546	PEMM806018	379	Messa in sicurezza	1	3.500.000,00			Miglioramento sismico e ristrutturazione
12	CH	Amn.ne Prov.le di CHIETI	35.921	Istituto Statale d'Arte "G. Palizzi"	Via G. Ferraris LANCIANO	0690460366	CH460366	CHSD009017	346	Messa in sicurezza	1	99.973,22	1		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
13	CH	ORSOGNA	4.008	Scuola primaria e dell'infanzia "V. Bachelet"	Corso Umberto I	0690570277	CH570277	CHAA823019 CHEEB2301E	333	Messa in sicurezza	1	820.000,00			Miglioramento sismico
14	CH	CHIETI	51.484	Scuola dell'infanzia ed elementare "Nelli" e secondaria di I grado "Cesare De Lollis"	Via Certelli,3	0690220019	CH220019	CHAA838013 CHEEB38018 CHMM638017	329	Messa in sicurezza	1	300.000,00			Miglioramento sismico
15	TE	PINETO	14.631	Secondaria di 1° grado "Giovanni XXIII"	Via Verona	0670350295	TE350295	TEMM83601P	319	Messa in sicurezza	1	180.000,00			Rimozione amianto
16	PE	CITTA' SANTANGELO	14.379	Primaria "Riucci"	Via Circenvallazione, 17	0680120142	PE000142	PEEEB29012	284	Messa in sicurezza	1	999.748,96	1		Miglioramento sismico
17	AQ	CARSOLI	5.419	Primaria "Scarella"	Via Roma Capoluogo	0660250061	AQ250061	AOEE02601N	281	Ristrutturazione	1	70.000,00			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
18	PE	LORETO APRUTINO	7.619	Primaria "Acerbo"	Via Vittorio Veneto 24	0680210149	PE210149	PEEEB22017	281	Messa in sicurezza	1	134.000,00			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
19	PE	PESCARA	117.166	Infanzia "S. Donato" e Primaria "Laporta"	Via Rubicone	0680280022	PE000022	PEAA830022 PEEEB30027	273	Messa in sicurezza	1	450.000,00			Completamento miglioramento sismico
20	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.940	Palestra scuola Primaria	Via D'annunzio	0670370244	TE370244	TEEEB42013	273	Messa in sicurezza	1	28.398,47			Rimozione amianto
21	AQ	SULMONA	24.275	Scuola dell'infanzia e Primaria	v.le Mazzini	0660980116	AQ980116	AGEEB3403N AQAA83405E	272	Messa in sicurezza	1	487.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
22	CH	ATESSA	10.761	Scuola primaria Monte S. Silvestro e scuola secondaria di I grado Monte Marcone	Via Ennio Flaiano	0690050028	CH050028	CHEEB18046 CHMM618023	268	Messa in sicurezza	1	189.000,00	1		Miglioramento sismico



Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -
All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

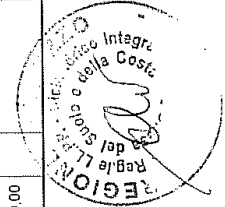
N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
36	TE TORTORETO	10.442	Infanzia Giovanni XXIII Primaria Infanzia Secondaria (polo scol. Marrocchi)	Via Giovanni XXIII	0670440153	TE440153	TEAA82802L	215	Messa in sicurezza	1	390.441,69			Miglioramento sismico
37	TE CAMPLI	7.276	Primaria Infanzia Secondaria (polo scol. Marrocchi)	Via Marrocchi	0670080710	TE080710	Palesira	206	messa in sicurezza	1	690.000,00			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
38	TE TERAMO	54.294	Secondaria di 1° Giovanni XXIII	Frazione S. Nicola a Tordino Via G. Galilei	0670410309	TE000309	TEMM83101G	193	Messa in sicurezza	1	77.036,95	2		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
39	CH TORREVECCHIA TEATINA	4.092	Scuola primaria	Via Castellferato	0690940713	CH940713	CHEE81002D	186	Messa in sicurezza	1	988.621,40			Miglioramento sismico
40	TE S. EGIDIO ALLA VIBRATA	9.668	Primaria	Via Rousseau	0670380337	TE380337	TEEE830051	186	Messa in sicurezza	1	485.517,26			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
41	PE CEPAGATTI	10.449	Primaria	Via Foriani	0680110135	PE110135	PEEE82002L	184	Messa in sicurezza	1	1.100.000,00			Adeguamento sismico
42	CH ATESSA	10.761	Scuola secondaria di I grado	Via D. Ciampelli, 1	0690050338	CH050338	CHMM818012	180	Messa in sicurezza	1	125.200,00	2		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
43	PE TORRE DE' PASSERI	3.174	Scuola Primaria "Casa della scuola"	Viale Garibaldi	0680430106	PE430106	PEEE807059	178	Messa in sicurezza	1	240.447,74			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
44	TE MONTORIO AL VOMANO	6.201	Infanzia G. Leopardi	Via Leopardi	0670280101	TE000101	TEAA82904E	178	Messa in sicurezza	1	520.000,00			Miglioramento sismico
45	TE CONTROGUERRA	2.422	Primaria Secondaria	Via Giovanni Amadio	0670200282	TE200282	TEEE813035 TEMM813023	172	messa in sicurezza	1	75.903,24			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
46	TE CANZANO	1.955	Infanzia Primaria Secondaria	Via Matteo da Canzano	0670090189	TE090189	TEAA82404B TEEE82404L TEMM 82401C	169	messa in sicurezza	1	210.000,00			Miglioramento sismico
47	TE CORROPOLI	4.750	Infanzia	Via Milli 6	0670210876	TE210876	TEEA81303X	165	messa in sicurezza	1	236.575,37			Miglioramento sismico
48	TE SANTOMERO	5.313	Primaria capoluogo	Via V. Emanuele	0670390262	TE390262	TEEE826037	163	Messa in sicurezza	1	795.000,00	2		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
49	CH CASALBORDINO	6.303	Scuola secondaria di I grado	Via del Sole, 6	0690150341	CH150341	CHMM820012	160	Messa in sicurezza	1	296.974,97			Bonifica aminalo e miglioramento sismico
50	CH VACRI	1.702	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Viale G. D'Annunzio	0690980038	CH980038	CHAA81904R CHEE81901V CHMM81902V	156	Messa in sicurezza	1	370.000,00			Miglioramento sismico
51	PE NOCCIANO	1.800	Primaria e Secondaria di 1° grado "Leonardo da Vinci"	Via Aldo Moro	0680250178	PE000178	PEEE819030 PEMM04204G	148	Messa in sicurezza	1	387.100,00			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

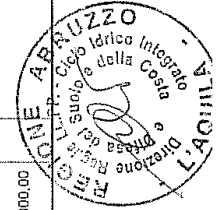
Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
52	CH FARA FILIORUM PETRI	1.955	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via S. Nicola	0690300070	CH300070	CHEE83001N CHMM83001L	147	Messa in sicurezza	1	700.000,00			Miglioramento sismico
53	PE BUSSI SUL TIRINO	2.636	Primaria "Lola Di Stefano" e Secondaria di I° "Giovanni Pascoli"	Via Lungortino	0680050238	PE050238	PEEE816021 - PEMM81601V	146	Messa in sicurezza	1	97.4.876,40			Miglioramento sismico
54	PE PIANELLA	8.473	Infanzia	capoluogo	0690300086	PE300086	PEAA81102L	143	Messa in sicurezza	1	1.846.818,73			Miglioramento strutturale e manut. Straord
55	TE BELLANTE	7.160	Infanzia e Secondaria	Borgo Martini Alfonso	0670060844	TE060844	TEAA820011 TEMM820026	141	messa in sicurezza	1	775.000,00			Miglioramento sismico
56	CH ROCCA SAN GIOVANNI	2.348	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	capoluogo	0690740313	CH740313	CHAA812064 CHEE812036 CHMM812024	139	Messa in sicurezza	1	433.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
57	TE TORRICELLA SICURA	2.670	Primaria e Secondaria di I° Giovanni XXIII	Via Forcella 1	0670430256	TE000256	TEEE81101B TEMM81101A	137	Messa in sicurezza	1	610.000,00			Adeguamento statico e ristrutturazione
58	TE CIVITELLA DEL TRONTO	5.333	Primaria Secondaria Gasbarri	Villa Lempa	0670170670	TE170670	TEEE821045 TEMM821011	134	messa in sicurezza	1	790.000,00	1		Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
59	AQ CASTEL DI SANGRO	5.985	Scuola dell'infanzia	Largo Don Dante Rossi	0660280062	AQ280062	AQAA83701T	133	Messa in sicurezza	1	295.000,00			Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
60	PE BOLOGNANO	1.157	Infanzia - Primaria e Secondaria di I° grado	Fraz. Piano d'Orta	068030194	PE030194	PEAA807032 PEEE807015 PEMM807025	133	Messa in sicurezza	1	248.000,00			Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
61	CH MIGLIANICO	4.844	Scuola secondaria di I grado "G.G. Valignani"	Via Roma, 3	0690500367	CH500367	CHMM82202P	132	Messa in sicurezza	1	1.000.000,00			Miglioramento sismico
62	CH TORNARECCIO	1.932	Scuola primaria e secondaria di I grado "P. Borrelli"	Viale Don Bosco, 10	0690920195	CH920195	CHEE81704A CHMM817016	130	Messa in sicurezza	1	62.000,00			Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
63	CH PAGLIETA	4.466	Scuola secondaria di I grado	Piazza F. De Sanctis, 3	0690590374	CH590374	CHMM809016	128	Messa in sicurezza	1	148.000,00	1		Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
64	TE SANTOMERO	5.313	Secondaria 1° grado	Via Capo di fuori	0670390301	TE390301	TEMM826036	124	Messa in sicurezza	1	516.500,00	1		Miglioramento sismico
65	AQ S.PIO DELLE CAMERE	631	Scuola Primaria e Secondaria di I° grado	via del Pozzo	0660860959	AQ860959	AQMM820025 AQEE82007B	122	Messa in sicurezza	1	180.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
66	CH FRESAGRANDINARIA	1.056	Scuola primaria e secondaria di I grado	Piazzale della Pace	0690360205	CH360205	CHMM82102V CHEE821053	122	Messa in sicurezza	1	100.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio



Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -
All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale Popolazione censimento ultimo	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
67	PE TORRE DE PASSERI	3.174	Secondaria di 1° g	Via Dante alighieri	0680430284	PE000284	PEMM07014	122	Messa in sicurezza	1	272.057,73		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008	
68	CH POLLUTRI	2.306	Scuola primaria e dell'infanzia	Via Monsignor Carusi	0690680048	CH680048	CHEE820046 CHAA820041	111	Messa in sicurezza	1	403.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
69	CH TORRICELLA PELIGNA	1.391	Scuola secondaria di I grado "V. Bellini"	Via del Colle	0690950391	CH950391	CHMM81501E CHEE81501G CHAA81501A	111	Messa in sicurezza	1	465.389,82		Miglioramento sismico	
70	AO RAIANO	2.812	Scuola Secondaria di 1° grado "Anile"	Via Medaglia D'Oro "G. Di Bartolo"	0660770305	AQ770305	AQMM82601G	107	Messa in sicurezza	1	374.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
71	PE COLLEGORVINO	5.908	Primaria De Julius	Via Massimo D'Antona	0680150056	PE150056	PEEE82101B	105	Messa in sicurezza	1	331.018,20	1	Miglioramento sismico	
72	CH SAN SALVO	18.848	Scuola dell'infanzia	Via Ripalta	0690830160	CH830160	CHAA07102R	105	Messa in sicurezza	1	325.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
73	CH ROCCASPINALVETI	1.434	Infanzia, Primaria e Sec. di 1° grado	capoluogo	0690760199 0690760041	CH760199 CH760041	CHAA816049 CHEE817604E CHMM81602B	105	Messa in sicurezza	1	102.300,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
74	AO COLLELONGO	1.313	Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado	Via Melbasso	0660390275	AQ390275	AGAA831331 AQEE831031 AQMM831013	100	Messa in sicurezza	1	422.157,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
75	CH MOZZAGROGNA	2.291	Scuola primaria capoluogo "Nicola M. Fosco"	Viale Frentano	0690560233	CH560233	CHEE80701L	100	Messa in sicurezza	1	341.471,22		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
76	PE ALANNO	3.608	Primaria e infanzia	Via Roma	0680020188	PE020188	PEAA81201B PEEE81201L	94	Messa in sicurezza	1	1.250.000,00		Miglioramento sismico	
77	CH ROCCAMONTEPIANO	1.792	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Scuole Riunite	0690730891	CH730891	CHEE83005T CHMM83004Q	92	Messa in sicurezza	1	80.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
78	CH CASACANDITELLA	1.340	Scuola primaria e secondaria di I grado	Piazzale Licio	0690130225	CH130225	CHEE83004R CHMM83002N	91	Messa in sicurezza	1	250.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
79	CH BUCCHIANICO	5.221	Scuola secondaria di I grado	Via S. Chiara	0690080339	CH080339	CHMM81901T	90	Messa in sicurezza	1	190.750,00	2	Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
80	CH CANOSA SANNITA	1.441	Scuola dell'infanzia e primaria	Via degli Eroi, 27	0690100120	CH100120	CHAA81304T CHEE81303Z	90	Messa in sicurezza	1	118.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	
81	CH QUADRI	863	Scuola primaria e secondaria di I grado "B. Croce"	Via della Stazione	0690700301	CH700301	CHEE826012 CHMM826011	90	Messa in sicurezza	1	341.000,00		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio	



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuole/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Tipologia Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
82	AO	BALSORANO	3.655	Scuola Secondaria di 1° grado	capoluogo	0660070287	AC070287	ACMM81201N	89	Messa in sicurezza	1	873.370,60			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
83	PE	FARINDOLA	1.601	Primaria e Secondaria di 1° D "Mazzocca"	in via S. Rocco	0680190118 0680190223	PE190118 PE190223	PEMM81304E PEEE81304G	89	Messa in sicurezza	1	220.000,00			Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
84	TE	TOSSICA	1.418	Primaria e Secondaria di 1°	c.da Vicenne	0670450233	TED00233	TEEE813038 TEMM818026	85	Messa in sicurezza	1	320.800,00	1		Miglioramento sismico
85	CH	ARCHI	2.282	Scuola primaria	Via Eugenio Strolli	0690020390	CH020390	CHEE817028	88	Messa in sicurezza	1	153.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
86	CH	TORINO DI SANGRO	3.041	Scuola secondaria di I grado "Dante Alighieri"	Via Aldo Moro, 3	06900910376	CH910376	CHMM809028	88	Messa in sicurezza	1	240.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
87	CH	LAMA DEI PELIGNI	1.364	Scuola primaria e secondaria di I grado "Michele Tenore"	Via D. Alighieri	0690450299	CH450299	CHEE825049 CHMM825026	87	Messa in sicurezza	1	220.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
88	PE	S.VALENTINO IN ABRUZZO	1.930	Primaria	Via Largo S. Nicola 19	0680380161	PE380161	PEEE810011	87	Messa in sicurezza	1	775.000,00			Miglioramento sismico
89	TE	CASTELLALTO	7.359	Secondaria B. Croce	Via Madonna degli Angeli	0670110273	TE110273	TEMM82403E	87	Messa in sicurezza	1	366.865,83			Miglioramento sismico
90	AQ	CIVITELLA ROVETO	3.374	Scuola Primaria "Ripandelli"	via Ripandelli	0660360217	AQ360217	AQEE83903R	85	Messa in sicurezza	1	418.000,00			Miglioramento sismico
91	CH	CASALINCONTRADA	3.153	Scuola dell'infanzia	Via Mascagni	0690160021	CH160021	CHAA83008Q	84	Messa in sicurezza	1	350.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
92	AQ	S.VINCENZO V. ROVETO	2.433	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado "A. Moro"		0660920288	AQ920288	AQEE81204T ACMM81202P	74	Messa in sicurezza	1	634.488,34			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
93	CH	CELENZA SUL TRIGNO	974	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Cariera	0690210633	CH210633	CHEE82102X CHMM82101T	73	Messa in sicurezza	1	331.000,00	2		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
94	CH	FARA SAN MARTINO	1.524	Scuola secondaria di I grado	Viale Garibaldi	0690310687	CH310687	CHMM825037	73	Messa in sicurezza	1	363.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
95	TE	COLLEDARA	2.237	Secondaria	Via S. Paolo 24	0670180286	TE180286	TEMM818015	73	Messa in sicurezza	1	94.081,49			Adeguamento norme sicurezza D Lgs 81/2008
96	CH	IARELLI	1.144	Scuola primaria	Via A. Moro	0690040278	CH040278	CHEE82302G	69	Messa in sicurezza	1	94.500,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione censimento	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
97	CH ROCCASCALLEGNA	1.285	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Lascianna	0690750322	CH750322	CHEE81504P CHMM81503L	69	Messa in sicurezza	1	450.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
98	CH ORTONA	23.425	Scuola dell'infanzia "Giardini"	Via Garibaldi	0690560129	CH580129	CHAA84202Q	68	Messa in sicurezza	1	150.000,00	1		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
99	CH GESSOPALENA	1.550	Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Gennaro Finamore	0690400392	CH400392	CHEE81502L CHMM81504N	66	Messa in sicurezza	1	450.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
100	TE ATRI	11.112	Infanzia	Viale Risorgimento	0670040940	TE040040	TEAAB3402X	67	messa in sicurezza	1	354.579,55	3		Miglioramento sismico
101	TE SANTOMERO	5.313	Infanzia capoluogo	Via S. Pietro	0670390150	TE390150	TEAA826043	67	Messa in sicurezza	1	362.600,00	3		Miglioramento sismico
102	TE SILVI	15.401	Primaria "Pianacce"	Loc. Pianacce	0670400254	TE000254	TEEE83701G	67	Messa in sicurezza	1	273.852,03			Miglioramento sismico
103	PE TOCCO DA CASAURIA	2.721	Infanzia	centro urbano	0680420180	PE420180	PEAA807076	65	Messa in sicurezza	1	200.000,00			Miglioramento sismico e opere igieniche
104	TE ATRI	11.112	Primaria	Fraz. Casoli	0670040173	TE040173	TEEE834036	64	messa in sicurezza	1	325.516,55	2		Miglioramento sismico
105	TE PENNA SANT'ANDREA	1.728	Primaria	via Fedele Romani	0670330198	TE330198	TEEE83604E	61	Messa in sicurezza	1	145.513,15			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
106	AQ GIOIA DEI MARSÌ	2.111	Scuola Secondaria di 1° grado	via La Marmora	0660460320	AC000320	AQMM82501Q	58	Messa in sicurezza	1	374.748,71			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
107	AQ CIVITA D'ANTINO	994	Scuola dell'infanzia	Pero dei Santi	0660340718	AQ340718	AQAA83905N	54	Messa in sicurezza	1	250.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
108	CH GISSI	2.935	Scuola dell'infanzia comunale "Caduti di Guerra"	Via dello Stadio	0690410680	CH410680	CHIA03900C	52	Messa in sicurezza	1	600.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
109	TE VALLE CASTELLANA	1.029	Infanzia Primaria e secondaria di 1°	Valle Castellana	0670460312	TE000312	TEAA811033B TEEE81102C TEMM81103C	51	Messa in sicurezza	1	390.000,00			Miglioramento sismico
110	TE TORANO NUOVO	1.658	Infanzia	Via Garibaldi	0670420156	TE000156	TEAA826032	47	Messa in sicurezza	1	160.000,00			Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
111	CH PERANO	1.664	Scuola dell'infanzia	Via Duca degli Abruzzi	0690650708	CH650708	CHAA817034	44	Messa in sicurezza	1	350.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
112	PE PICCIANO	1.338	Infanzia	Via Roma 25	0680310084	PE310084	PEAA821038	40	Messa in sicurezza	1	250.000,00			Opere varie



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
113	CH	GIULIANO TEATINO	1.270	Scuola dell'infanzia	Via F. Fiacco	0690420113	CH420113	CHAA82202E	38	Messa in sicurezza	1	90.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
114	CH	PRETORO	969	Scuola dell'infanzia e primaria	Via dei Mullini, 3/A	0690690896	CH690896	CHEE83002P CHAA83003E	36	Messa in sicurezza	1	893.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
115	TE	CIVITELLA DEL TRONTO	5.333	infanzia Borrano	via Provinciale	0670170624	TE170624	TEAA82102T	34	messa in sicurezza	1	465.000,00	2		Miglioramento sismico
116	AQ	PERETO	739	Scuola dell'infanzia e Primaria	corso Umberto	0660670496	AQ670496	ADAA02603E AQEE026104	33	Messa in sicurezza	1	100.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
117	TE	ATRI	11.112	Infanzia	Fraz. Fontanelle	0670040043	TE040043	TEAA834053	30	messa in sicurezza	1	190.590,32	4		Miglioramento sismico
118	AQ	RIVISONDOLI	663	Scuola dell'infanzia	Viale Marconi	0660780201	AQ780201	ACAA81904B	29	Messa in sicurezza	1	390.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
119	CH	LANCIANO	35.921	Scuola dell'infanzia "Madonna del Carmine"	C.da Nasuti, 168	0690460103	CH460103	CHAA839053	28	Messa in sicurezza	1	205.563,66			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
120	CH	PALMOLI	980	Scuola dell'infanzia comunale	Piazza Bernini	0690610903	CH610903	CHEE82105T	28	Messa in sicurezza	1	125.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
121	TE	SANTOMERO	5.313	Infanzia e Primaria	Poggio Morello	0670390264	TE390264	TEAA826065 TEEB826A37	27	Messa in sicurezza	1	478.000,00	4		Adeguamento norme sicurezza D.Lgs 81/2008
122	CH	BOMBA	885	Scuola primaria		0690060191	CH060191	CHEE81705B	26	Messa in sicurezza	1	420.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
123	CH	FRISA	1.889	Scuola secondaria di I grado	Via XXIV Maggio	0690370829	CH370829	CHMM839013	25	Messa in sicurezza	1	141.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
124	CH	PALENA	1.412	Scuola dell'infanzia comunale	Via Fientana	0690600001	CH600001	CHAA825055	25	Messa in sicurezza	1	662.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
125	TE	TOSSICIA	1.418	Infanzia	c.da Vicenne	0670450104	TE000104	TEAA818044	24	Messa in sicurezza	1	230.000,00	2		Miglioramento sismico
126	AO	CANISTRO	1.023	Scuola Primaria	Via Montello - Canistro Santa Croce	0660170188	AO170188	AQEE83902Q	24	Messa in sicurezza	1	148.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
127	CH	S.MARTINO S. MARRUCINA	960	Scuola dell'infanzia	Via Porta da Capo	0690820093	CH820093	CHAA03607P	24	Messa in sicurezza	1	540.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio



9/12

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -
All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013

N.	Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento	Scuola ospitante nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
128	AQ	VILLALAGO	589	Scuola dell'infanzia e Primaria "L. Volpicelli"	via Corrado Iabolla	06601030079	AQ1030079	AQAA836067 AQEE836058	22	Messa in sicurezza	1	487.638,05			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
129	CH	MONTENERODOMO	736	Scuola primaria	Via Giusti	0690540320	CH540320	CHEE81503N	22	Messa in sicurezza	1	135.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
130	AQ	OPI	428	Scuola dell'infanzia e Primaria	via Ursiti	0660610177	AQ610177	AQAA82002D AQEE82002P	21	Messa in sicurezza	1	160.959,90			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
131	CH	CELENZA SUL TRIGNO	974	Scuola dell'infanzia	Via Ganibaldi, 82	0690210966	CH210966	CHAA82106V	20	Messa in sicurezza	1	60.996,91	1		Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
132	AQ	LECCE DEI MARSÌ	1.735	Scuola dell'infanzia "L. Barile"	via Scuola Media	0660500556	AQ500556	AQAA82502L	20	Messa in sicurezza	1	300.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
133	CH	SANTA MARIA IMBARO	1.830	Scuola primaria "Camillo Fattore"	Via Gessi, 74	0690840235	CH840235	CHEE80702	20	Messa in sicurezza	1	200.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
134	TE	CORTINO	683	Primaria	Loc. Pagliaroli	0670220148	TE220148	TEEE81104E	19	messa in sicurezza	1	260.000,00			Miglioramento sismico
135	AQ	MASSA D'ALBE	1.509	Scuola Primaria	capolugo	0660540508	AQ540508	AQEE824022	10	Messa in sicurezza	1	320.000,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
136	CH	CITALUPARELLA	349	Scuola primaria	Piazza Guglielmo Marconi	0690230149	CH230149	CHEE826045	10	Messa in sicurezza	1	248.725,00			Opere varie per la messa in sicurezza dell'edificio
137	PE	POPOLI	5.450	Complesso scolastico "G. Paolini"	Viale Buozzi	0660330092	PE330092	PEEE81601X PEMM81602X	360	Ristrutturazione	2	1.450.000,00			Completamento ristrutturazione
138	CH	CASTIGLIONE M. MARINO	1.898	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado	Piazza della Repubblica	0690200062	CH200062	CHAA81601G CHEE81601B CHMM81691A	159	Ristrutturazione	2	510.000,00			Opere varie
139	TE	MORRO D'ORO	3.628	Primaria e sec. I° e palestra	via caniera	0670290239 0670290114	TE290239 TE290114	TEMM83502X TEEE835054	146	Ristrutturazione	2	540.000,00			Opere varie
140	TE	ANCARANO	1.877	Primaria Secondaria	P.zza Roma	0670020251	TE020251	TEMM83001R TEMM83002R	141	Ristrutturazione	2	125.422,88			Opere varie
141	PE	COLLECORVINO	5.908	Infanzia	C.da Santa Maria	0660150151	PE150151	PEAA821027	128	Ristrutturazione	2	253.000,00	2		Completamento e ristrutturazione
142	CH	CASOLI	5.847	Scuola dell'infanzia	Via Lane	0690770706	CH170706	CHAA80603N	95	Ristrutturazione	2	275.600,00			Opere varie
143	CH	SCERNI	3.399	Scuola secondaria di I grado "L. Da Vinci"	Viale Dante Alighieri	0690870275	CH870275	CHMM820034	93	Ristrutturazione	2	372.000,00			Opere varie
144	CH	SAH VITO CHIETINO	5.322	Scuola primaria "Maima"	Via Frontana	0690860308	CH860308	CHEE812014	88	Ristrutturazione	2	150.000,00			Opere varie

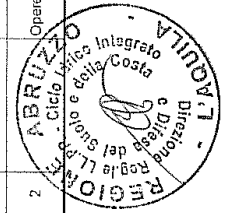
10/12



**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione	consuntivo	Scuole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia Intervento	Portata	IMPORTO DI PROGETTO	Portata Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
145	CH VILLALFONSINA	977		Scuola dell'infanzia e primaria	Corso Del Popolo	0691000209	CH003209	CHAA820052 CHEE820057	72	Ristrutturazione	2	250.000,00			Opere varie
146	CH MONTAZZOLI	1.032		Scuola primaria e secondaria di I grado Statale "Silvio Spaventa"	Corso Umberto I	0690510220	CH510220	CHEE81603D CHMM81603C	64	Ristrutturazione	2	188.210,70			Opere varie
147	CH PIZZOFERRATO	1.127		Scuola primaria e secondaria di I grado	Via Roma	0690660878	CH660878	CHEE826034 CHMM826022	64	Ristrutturazione	2	200.000,00			Opere varie
148	PE ELICE	1.729		Secondaria di I°	Via D'Annunzio	0680180221	PE180221	PEMM829011	48	Ristrutturazione	2	350.000,00			Impianti e aree esterne
149	AQ CORFINO	1.079		Scuola dell'infanzia e Primaria	P.zza Aia Grande	0660410097	AQ410097	AQAA82601B AOEE82602N	36	Ristrutturazione	2	735.900,23			Opere varie
150	CH GESSOPALENA	1.550		Scuola dell'infanzia	Via Monte Calvario	0690400164	CH400164	CHAA81502B	24	Ristrutturazione	2	450.000,00			Opere varie
151	PE ROCCAMORICE	989		Infanzia	Via Trieste	0680340095	PE340095	PEAA81001Q	17	Ristrutturazione	2	210.000,00			Opere varie
152	CH CASTELGUIDONE	416		Scuola dell'infanzia e primaria	Via Giardino, 2	0680190060	CH190060	CHAA816027 CHEE81602C	9	Ristrutturazione	2	100.000,00			Opere varie
153	Amm.ne Prov.le DI PESCARA	117.166		Istituto Tecnico industriale "Alessandro Volta"	Via A. Volta Pescara	0680280506	PE280506	PETF00601X	1163	Manutenzione straordinaria	3	850.000,00	4		Sostituzione infissi
154	PE MONTESILVANO	50.413		Secondari di 1°: "Silone", "Villa Verocchio" e "Delfico"	Montesilvano in Via S. Gottiardo - Via Olona - Via S. Francesco	0680240948 0680240229 0680240227	PE240948 PE240229 PE240227	PEMM829015 PEMM827019 PEMM82601D	1137	Manutenzione straordinaria	3	450.000,00			Ripristino coperture
155	AQ AVEZZANO	40.744		Secondarie di 1° grado: Conradini e Fermi	via Conradini, via Mazzini	0660060158 0660060560	AQ060158 AQ060560	AQMM84101N AQMM84001N AOEE84002X	818	Manutenzione straordinaria	3	560.000,00			Opere varie
156	Amm.ne Prov.le di PESCARA	117.166		Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Tito Acerba"	Via Parco Nazionale Pescara	0680280271	PE280271	PETD0010008	771	Manutenzione straordinaria	3	385.956,26	2		Sostituzione infissi
157	CH ORTONA	23.425		Scuola primaria Piazza S. Francesco e scuola secondaria di I grado "D. Puggliesi Via Mazzini, 24		0690560282 0690560370	CH560282 CH560370	CHEE84201X CHMM84201V	544	Manutenzione straordinaria	3	191.657,17	2		Opere varie
158	Amm.ne Prov.le di PESCARA	117.166		Liceo Artistico "Bellisario Militoni"	Viale Kennedy Pescara	0680280265	PE280265	PESL00801A	521	Manutenzione straordinaria	3	376.820,20	3		Sostituzione infissi
159	Amm.ne Prov.le di CHIETI	23.425		Istituto Tecnico Statale Trasporti e Logistica "L. Acciaiuoli"	Via G. Mazzini, 26 ORTONA	0680360449	CH560449	CHTH1000D	500	Manutenzione straordinaria	3	99.500,00	2		Opere varie

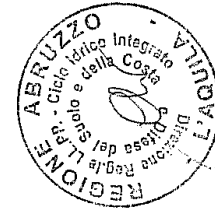


11/12

**All. alla Determinazione dirigenziale
n. DC 31/101 del 11/10/2013**

Allegato C - ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO PER LA REGIONE ABRUZZO -

N.	ENTE RICHIEDENTE	Totale popolazione ultimo censimento	Suole ospitate nell'edificio oggetto di intervento	Ubicazione edificio	Codice Edificio Anagrafe Regionale	Codice Ministeriale Edificio	Codice scuola/scuole ospitate nell'edificio	NUMERO ALUNNI	Tipologia intervento	Tipologia Priorità	IMPORTO DI PROGETTO	Priorità Intervento	FINANZIAMENTO ATTRIBUIBILE (MAX 4.000.000,00)	NOTE
160	TE TORTORETO	10.442	Infanzia Giovanni XXIII	Via Giovanni XXIII	0670440153	TE40153	TEAA82802L	215	Manutenzione straordinaria	3	192.101,50		Manutenzione straordinaria	
161	CH TOLLO	4.071	Scuola primaria "N. Nicolini"	Via G. Mazzini	0690900271	CH900271	CHEE81301X	175	Manutenzione straordinaria	3	103.000,00		Opere varie	
162	AO TAGLIACOZZO	6.939	scuola Primaria "Bevilacqua"	via Marconi	0660990272	AO990272	AQEE052005 AQEE05212P	171	Manutenzione straordinaria	3	340.000,00		Opere varie	
163	TE NERETO	5.075	Secondaria di 1° grado	Via Vittorio Veneto	0670310291	TE310291	TEMM826025	171	Manutenzione straordinaria	3	140.000,00		Opere varie	
164	TE ISOLA DEL GRAN SASSO	4.840	Secondaria Parrocchiani	Via S. Gabriele	0670260285	TE260285	TEMM819011	137	manutenzione straordinaria	3	242.834,50		Opere varie	
165	PE LETTMANOPPELLO	3.019	Primaria	Via Passolanciano	0680200060	PE000060	PEEE81704V	132	Manutenzione straordinaria	3	200.000,00		interventi vari	
166	AO SCANNO	1.948	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado	v.le degli Alpini	0660930573	AO930573	AQEE836027 AQMM836028	111	Manutenzione straordinaria	3	147.751,00		Opere varie	
167	PE MOSCUFO	3.264	Secondaria di 1° grado "Leopardi"	Via Leopardi	0680250237	PE250237	PEMM81102R	70	Manutenzione straordinaria	3	99.915,56		Sostituzione infissi ed avveligibili fini risparmio energetico	
168	TE ATRI	11.112	Primaria	Fraz. Fontanelle	0670040174	TE040174	TEEE834047	41	manutenzione straordinaria	3	89.159,25	5	Opere varie	
											70.928.377,37			



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE DEL SUOLO E DELLA COSTRUZIONE
P. GIOVANNI XXIII
C. CICCO BRUNO - ATERZATO
66010 - ATRI (MC) - ITALIA

11/10/2013

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI

DETERMINAZIONE 11.10.2013, n. DD28/190
L.R. 3 novembre 1999, n. 98 "Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali". Annualità 2013. Presa d'atto del Piano di ripartizione economica relativo agli interventi culturali ammessi a finanziamento. Capitolo di spesa n. 62423/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTA la L.R. 03.11.1999, n. 98 "Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali";

VISTA la L.R. n. 2 del 10.01.2013 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)" pubblicata sul BURA speciale n. 7 del 16.01.2013;

VISTA la L.R. n. 3 del 10.01.2013 "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 - Bilancio Pluriennale 2013-2015", pubblicata sul BURA speciale n. 7 del 16.01.2013, con la quale è stata prevista una dotazione finanziaria pari ad € 120.000,00 sul Cap. 62423 denominato "Contributi per le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali - L.R. 3.11.1999 n. 98/98";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. DD24/132 del 21.02.2013 con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 120.000,00 sul cap. 62423 - L.R. 98/99 "Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali" - Class. S.I.O.P.E. 02.03.03.2332 dello stato di previsione della spesa esercizio finanziario 2013 - impegno n. 417 - ed è stato, altresì, reso noto il responsabile del procedimento nella persona della Dott.ssa Paola Bellarosa, Responsabile dell'Ufficio-Agenzia per la Promozione Culturale di Lanciano;

VISTO l'art. 23 della L.R. 2/2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013) che, nella capienza del suddetto stanziamento di € 120.000,00, ha finalizzato la somma di € 50.000,00 quale contributo per l'anno 2013 in favore dell'Associazione Culturale Ennio Flaiano di Pescara per l'organizzazione della Mostra Internazionale del Cinema e per la promozione del Premio Cinematografico Ennio Flaiano;

LETTI in particolare l'art. 7, comma 3 della L.R. 98/99 che recita "I progetti di cui al presente articolo sono istruiti dalle competenti strutture regionali previo esame tecnico-comparativo effettuato da esperti di nomina del Componente la Giunta preposto al ramo" e l'art. 9, comma 8 che recita "I progetti di cui al presente articolo sono istruiti dalle competenti strutture regionali che determinano i relativi finanziamenti sulla base dell'esame tecnico-scientifico effettuato da esperti di nomina del Componente la Giunta preposto al ramo";

PREMESSO:

- **che** il Componente la Giunta preposto al ramo, con nota Prot.199/Segr.AQ del 06.09.2013, ha designato il Dott. Fabrizio Franceschelli quale esperto in campo cinematografico per i sopra menzionati esami tecnici dei progetti proposti per l'anno 2013 ai sensi della normativa in oggetto ed istruiti dalla competente struttura regionale;
- **che**, con Determinazione Dirigenziale DD28/169 del 17.09.2013, è stata istituita la Commissione Tecnica per la disamina dei progetti presentati ai sensi della L.R. 98/99 - Annualità 2013;

DATO ATTO:

- **che**, entro i prescritti termini di legge, sono pervenute al competente Servizio n. 21 istanze di finanziamento per un totale di n. 22 progetti presentati ai sensi della L.R. 98/99 - Anno 2013;
- **che** all'Associazione Culturale Ennio Flaiano di Pescara è stata espressamente assegnata - nella capienza dello stanziamento complessivo di € 120.000,00 iscritto sul cap. 62423/2013 - la somma di € 50.000,00 per l'organizzazione della Mostra Internazionale del Cinema e del Premio Cinematografico Ennio Flaiano 2013 come stabilito dall'art. 23 della L.R. 2/2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013), computandosi pertanto

una somma residua di € 70.000,00 da assegnare in favore degli altri soggetti proponenti, in rapporto alla valutazione di merito dei rispettivi progetti;

- **che** la predetta Commissione, nelle sedute rispettivamente del 30.09.2013 di cui al Verbale n. 1 (**All. 1**) e del 10.10.2013 di cui al Verbale n. 2 (**All. 2**), ha esaminato tutti i progetti ammissibili, ha approvato le valutazioni effettuate dall'esperto ed ha formulato il Piano di ripartizione finanziaria dei contributi assegnati (**All.3**) completo di motivazioni e quote di finanziamento;

RITENUTO di dover procedere, con il presente atto, al recepimento del Piano di ripartizione finanziaria dei contributi assegnati ai sensi della L.R. 98/99 per l'annualità 2013, così come determinato sulla base dell'esame tecnico effettuato dall'esperto Dott. Fabrizio Franceschelli e come approvato dalla Commissione nella seduta del 10.10.2013;

RITENUTO di dover disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo al fine di darne la massima divulgazione in ottemperanza al principio di imparzialità;

VISTI gli articoli 24 e 42 della L.R. 14.09.1999, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa:

di prendere atto del Piano di ripartizione finanziaria dei contributi assegnati ai sensi della L.R. 98/99 per l'annualità 2013, così come approvato dalla Commissione nella seduta del 10 ottobre 2013 a seguito delle valutazioni tecniche effettuate dall'esperto Dott. Fabrizio Franceschelli;

di dare atto che l'allegata documentazione (**All. 1, 2 e 3**) costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. regionale al fine di darne la massima divulgazione;

di stabilire che alle liquidazioni si procederà con successive Determinazioni di questo Servizio nel rispetto delle prescrizioni di cui alla L.R. 98/99;

di rendere noto che ai sensi e per gli effetti della Legge 07.08.1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paola Bellarosa tel. 0872 710857 - fax 0872 729114;

di disporre che il presente provvedimento venga inserito nella Raccolta Ufficiale delle Determinazioni del Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali, Dott. Paolo Antonetti;

di disporre che copia del presente provvedimento venga inviata al **BURA** regionale per la conseguente pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Paolo Antonetti

Seguono allegati

A.C.C. 1

Regione Abruzzo - Giunta Regionale
Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali
Servizio Beni e Attività Culturali

Commissione Tecnica istituita con Determinazione Dirigenziale n. DD28/169 del 17.09.2013

Seduta del 30.09.2013

Verbale n. 1

In data 30 settembre 2013, alle ore 10.30 presso la sede del Servizio Beni e Attività Culturali, Via Salaria Antica Est n. 27 - Pal. T.A.R. - L'Aquila, su convocazione del 24.09.2013, a seguito di adozione della Determinazione Dirigenziale DD28/169 del 17.09.2013, si è riunita la Commissione Tecnica.

Presenti:

Dott. Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali, in qualità di Presidente

Dott. Fabrizio Franceschelli, Esperto di nomina del componente della Giunta

Dott.ssa Paola Bellarosa, Responsabile A.P.C. Lanciano

Sig.ra Paola Strussioni, in qualità di segretario verbalizzante.

Alle ore 10.30 il Presidente Dott. Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali, espletate le formalità di rito, accertata la presenza di tutti i componenti, attesta l'insediamento della Commissione Tecnica e dichiara aperta la seduta.

Vista la L.R. n. 98 del 3.11.1999 che "disciplina le attività cinematografiche audiovisive e multimediali" con cui la Regione Abruzzo, conformemente ai propri principi statuari, riconosce alle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali una funzione fondamentale per il processo di crescita sociale e culturale della società regionale e ne favorisce la diffusione e la fruizione sul territorio regionale;

Vista la Determinazione Dirigenziale DD24/132 del 21.02.2013, con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 120.000,00 sul Cap. 62423 – L.R. 3.11.1999 n. 98 recante “Disciplina regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali” – dello stato di previsione della spesa esercizio finanziario 2013;

Visto l'art. 23 della Legge Finanziaria Regionale n. 2/2013 che ha finalizzato in favore dell'Associazione Culturale Ennio Flaiano di Pescara la somma di € 50.000,00 nell'ambito dello stanziamento pari a € 120.000,00 iscritto sul capitolo di spesa 10.02.009 – 62423 denominato “Contributi per le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali – L.R. 3.11.1999 n. 98” per l'organizzazione della Mostra Internazionale del Cinema e per la promozione del Premio Cinematografico Ennio Flaiano;

Vista la nota Prot. 199/Scgr.AQ del 06.09.2013, con la quale il Componente la Giunta preposto al ramo ha designato il Dott. Fabrizio Franceschelli quale esperto in campo cinematografico;

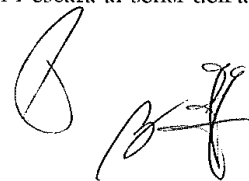
Vista la Determinazione Dirigenziale DD28/169 del 17.09.2013, in cui si evince l'istituzione della Commissione Tecnica per la disamina dei progetti individuati dagli artt. 7 “Altre iniziative” e 9 “Attività di produzione e di servizi per la produzione” della L.R. n. 98/99 per l'annualità 2013, presieduta dal Dott. Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio;

Vista la convocazione, inviata via e-mail, per il giorno 30.09.2013 alle ore 10.30;

Considerato che ai sensi e per i fini della LR 98/99 – annualità 2013 sono pervenute al Servizio, entro i termini perentori ivi enucleati, n. 21 istanze di finanziamento per un totale di n. 22 progetti culturali proposti, di cui all'allegato prospetto dei soggetti richiedenti (**allegato A**), redatto dal Servizio nell'espletamento dell'attività endoprocedimentale istruttoria.

La Commissione Tecnica procede alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati, rimettendo la valutazione tecnico-scientifica al Dott. Fabrizio Franceschelli.

Preliminarmente alla valutazione di merito dei progetti presentati, la Commissione, all'unanimità, prende atto che la somma di € 120.000,00 stanziata in bilancio per il finanziamento della Legge per l'annualità 2013, risulta inadeguata a corrispondere alle finalità della stessa e, considerato che una quota - pari ad € 50.000,00 - dello stesso stanziamento è stata espressamente destinata all'Associazione Culturale Ennio Flaiano di Pescara ai sensi dell'art. 23



2

della L.R. 2/2013 (Legge Finanziaria Regionale), stabilisce di procedere all'assegnazione della rimanente somma di € 70.000,00 in favore degli altri soggetti proponenti.

La Commissione prende atto, altresì, che la suddetta somma risulta insufficiente per la piena attuazione della Legge.

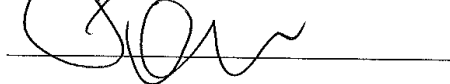
La Commissione, stante l'esiguità della somma, condivide le riflessioni dell'esperto sulla necessità di finanziare quei progetti culturali che presentano i requisiti dell'originalità e della concreta espressione dell'identità regionale, nonché di significativa progettualità.

Si procede alla valutazione delle istanze avanzate ai sensi dell'art. 7 e 9 della Legge in argomento accogliendo le osservazioni tecniche dell'esperto; si stabilisce una ripartizione provvisoria dello stanziamento disponibile rimandando alla riunione successiva la formulazione del piano di riparto definitivo, una volta esaminate le istanze di cui agli artt. 4, 5, 6 e 8.

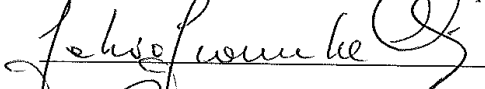
I lavori si concludono alle ore 14:00.

Letto, confermato e sottoscritto.

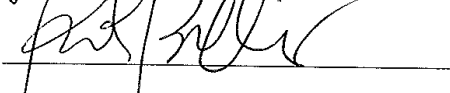
Dott. Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali in qualità di Presidente



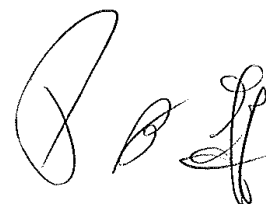
Dott. Fabrizio Franceschelli di nomina del componente la Giunta



Dott.ssa Paola Bellarosa Responsabile A.P.C. Lanciano



Sig.ra Paola Strussioni, segretario



Allegato A

REGIONE ABRUZZO
SERVIZIO BENI e ATTIVITA' CULTURALI
PROSPETTO ISTANZE L.R. 98/99 - Anno 2013

ARTICOLI	ANAGRAFICA BENEFICIARIO	ATTIVITA'	PREVENTIVO di SPESA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
Art. 4 Istituzioni stabili	ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" Piazza Alessandrini, 34 65127 PESCARA	XXIII° Film Festival Internazionale "Scrittura e Immagine" e altre attività	€ 175.000,00	€ 129.100,00		
	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" Parco di Collemaggio - Palazzo dell'Immagine 67100 L'AQUILA	Attività di promozione cinematografica e Cineteca 2013	€ 380.000,00	€ 232.500,00		Con unica istanza l'Istituto ha richiesto contributi ai sensi degli artt. 4 e 8
Art. 5 Premi e Festival di rilievo regionale	ASSOCIAZIONE CULTURALE "ENNIO FLAIANO" Piazza Alessandrini, 34 65127 PESCARA	Premi Internazionali Ennio Flaiano e Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica XXXX Ed. 2013	€ 261.000,00	€ 103.300,00	€ 50.000,00 ex art. 23 della L.R. 2/2013 (LFR)	Liquidazione acconto 80% di € 40.000,00 DD24/148 dell'11.03.2013
	ASSOCIAZIONE CULTURALE "Sulmonacinema" Via Angeloni, 11 67039 SULMONA (AQ)	XXXI Ed. 2013 Sulmonacinema Film Festival	€ 121.450,00	€ 77.450,00		
Art. 5 comma 2-bis	CINEFORUM TERAMO LUMIERE GIANNI DI VENANZO Via Nicola Palma, 12 64100 TERAMO	IX Ed. 2013 CINERAMNIA-Visioni	€ 50.000,00	€ 25.000,00		

Art. 5 comma 2-ter	A.I.S.A.C. Via della Resistenza, 16/d 64100 TERAMO	Progetto Internazionale Arti Audiovisive "The Seventh Art" XII Edizione 2013	€ 36.000,00	€ 20.000,00	
Art. 5 comma 2-ter	ASSOCIAZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE C.DA SAN GERVASIO, 32 64020 CASTELLALTO (TE)	XV Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale 2013	€ 35.400,00	€ 10.000,00	
Art. 6 Altri festivals	ASSOCIAZIONE "TERAMO NOSTRA" Via Taraschi, 8 64100 TERAMO	XVIII Ed. 2013 Premio Int.le della Fotografia Cinematografica "Gianni di Venanzo"	€ 39.000,00	€ 12.000,00	
Art. 7 Altre iniziative	PEPERONITTO FILM s.n.c. Via B. Jatosi, 8 67051 AVEZZANO (AQ)	Seminario di Specializzazione Alta Formazione per Professionisti del Cinema	€ 12.075,00	€ 6.037,50	
Art. 8 Mediateca Regionale	ASSOCIAZIONE CULTURALE L'IDEA DI CLEVES VIA VASCARELLA, 11 PRETURO 67100 L'AQUILA	VI Edizione L' AQUILA FILM FESTIVAL	€ 57.800,00	€ 20.000,00	
Art. 8 Mediateca Regionale	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" Parco di collemaggio - Palazzo dell' Immagine 67100 L'AQUILA	Attività 2013 Mediateca Regionale "Giovanni Tantiello"	€ 80.000,00	€ 20.500,00	Con unica istanza l'Istituto ha richiesto contributi ai sensi degli artt. 4 e 8
Art. 8 Mediateca Regionale	ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" Piazza Alessandrini, 34 65127 PESCARA	Attività 2013 Mediateca Regionale	€ 28.000,00	€ 20.650,00	

Art. 9 Attività di produzione e di servizi per la produzione	ASSOCIAZIONE FILISOFICA ABRUZZESE SEZIONE SFI DI SULMONA "GIUSEPPE CAPOBRASSI" VIA DELLA CONA, 4 67039 SULMONA (AQ)	Realizzazione documentario "FILOSOFI ABRUZZESI - Piccoli documentari per grandi pensatori"	€ 69.794,78	€ 34.897,39		
	ASSOCIAZIONE MAGLAB VIA TIRINO 185/6, 65100 PESCARA	Realizzazione documentario "I SALOTTI EPISTOLARI"	€ 14.500,00	€ 10.000,00		
	ASSOCIAZIONE CULTURALE "EURITMI" VIALE NETTUNO, 239 66023 FRANCVILLA AL MARE (CH)	Realizzazione documentario "ANTONELLALUCL, Storia dell'ultima tomara di Pescara"	€ 17.000,00	5.000,00		
	Andrea MALANDRA Via Bari,30 65122 PESCARA	Realizzazione corto "PESCARA 2013"	€ 6.000,00	€ 3.500,00		
	ASSOCIAZIONE MUSICALE "F.J. HAYDN" Via Liguria, 24 64014 MARTINSICURO (TE)	Produzione e distribuzione CD "LA GUERRIERA delle STELLE" + libro illustrato	€ 20.500,00	€ 10.000,00		
	ASSOCIAZIONE CULTURALE "Politi - Fare Cultura" Via B. Jato, 8 67051 AVEZZANO (AQ)	Produzione cortometraggio "II FEGATO"	€ 63.363,14	€ 34.849,73		
	ASSOCIAZIONE CULTURALE "OfficinART" Via T. Tasso, 5 64020 CASTELNUOVO Vomano (TE)	Produzione cortometraggio d'Autore - II Edizione "Ciak ... Si gira... Azione"	€ 50.000,00	€ 25.000,00		

ASSOCIAZIONE WAHLALLA ASD Ass. SPORTIVA DILETTANTISTICA Via Dei Sanniti, 8-14 65100 PESCARA	Produzione video clip "LA DIVA del CINEMINO"	€ 22.449,00	€ 12.346,95		
ASSOCIAZIONE CULTURALE "Centro Studi per il Progresso" Via delle Bone Noveille, 20 67100 L'AQUILA	Produzione film documentario "L'Arte di vivere"	€ 20.000,00	€ 10.000,00		
Associazione di Volontariato Ce.R.S. Centro Ricerche Studi Piazza di Villa Carpegna, 42c 00165 ROMA	Realizzazione film "Il Custode dell'Angelo"	€ 1.993.522,00	Non specificato		Piano finanziario sprovvisto di bilancio previsionale delle entrate
		Euro 1.561.325.442,00	Euro 822.131,57		

ISTANZE regolarmente pervenute N. 21 : l'Istituto Cinematografico "La Lanterna Magica"
 con unica istanza ha richiesto contributi ai sensi dell'art. 4 (Istituzioni stabili) e dell'art. 8 (Mediateca Regionale)

PROGETTI proposti N. 22

COSTO complessivo dei Progetti presentati : € 1.561.325.442,00

TOTALE dei contributi richiesti: € 822.131,57



A0. 2



Regione Abruzzo - Giunta Regionale

Direzione Risorse Umane e Strumentali - Politiche Culturali

*Servizio Beni e Attività Culturali**Commissione Tecnica* istituita con Determinazione Dirigenziale n. DD28/169 del 17.09.2013

Seduta del 10.10.2013

Verbale n. 2

In data 10 ottobre 2013, alle ore 10.30 presso la sede del Servizio Beni e Attività Culturali, Via Salaria Antica Est n. 27 - Pal. T.A.R. - L'Aquila, su convocazione del 02.10.2013 e come stabilito nella precedente riunione del 30 settembre, di cui al relativo Verbale n. 1, si è riunita la Commissione Tecnica istituita con Determinazione Dirigenziale DD28/169 del 17.09.2013.

Presenti:

*Dott Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali, in qualità di Presidente**Dott. Fabrizio Franceschelli, Esperto di nomina del componente della Giunta**Dott.ssa Paola Bellarosa, Responsabile A.P.C. Lanciano**Sig.ra Paola Strussioni, Assistente Amministrativo, in qualità di segretario*

Alle ore 10.30 il Presidente Dott. Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali, accertata la presenza di tutti i componenti, dichiara aperta la seduta.

Vista la L.R. n. 98 del 3.11.1999 che "disciplina le attività cinematografiche audiovisive e multimediali" con cui la Regione Abruzzo, conformemente ai propri principi statutari, riconosce alle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali una funzione fondamentale per il processo di crescita sociale e culturale della società regionale e ne favorisce la diffusione e la fruizione sul territorio regionale;

Vista la Determinazione Dirigenziale DD24/132 del 21.02.2013, con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 120.000,00 sul Cap. 62423 – L.R. 3.11.1999 n. 98 recante “Disciplina regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali” – dello stato di previsione della spesa esercizio finanziario 2013;

Vista la convocazione, inviata via e-mail, per il giorno 10.10.2013 alle ore 10.30;

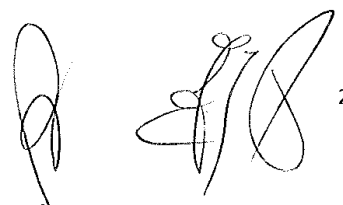
Visto il Verbale n. 1 della precedente riunione del 30.09.2013 che i componenti della Commissione leggono e sottoscrivono per approvazione dei suoi contenuti e di ogni altra premessa ivi contenuta relativa ai criteri di valutazione utili per l’assegnazione dei contributi da concedere nella misura della somma complessiva di € 70.000,00 da ripartire fra i progetti ammessi a finanziamento;

La Commissione Tecnica dopo aver completato la disamina dei progetti ritenuti ammissibili relativamente alla valutazione tecnico-scientifica del Dott. Fabrizio Franceschelli, in via preliminare alla formulazione del Piano definitivo di ripartizione finanziaria dei contributi, prende atto che le risorse economiche disponibili per l’anno 2013 risultano inadeguate a corrispondere alle finalità della L.R. 98/99 e delle problematiche che precludono oggettivamente la sua piena attuazione.

Pertanto la Commissione, a fronte del riscontro dell’elevata qualità dei progetti presentati, viene a trovarsi nella oggettiva difficoltà di assegnare finanziamenti adeguati, con la conseguenza che gli stessi finiscono, di fatto, per non avere un’apprezzabile riconoscimento rispetto alla rilevanza dei singoli progetti.

La Commissione, dopo una lunga e approfondita discussione, approva all’unanimità le valutazioni formulate dal Dott. Fabrizio Franceschelli e procede alla definizione del Piano di Riparto (**allegato A**) ivi enucleando le relative motivazioni e le quote di finanziamento regionale, così come proposte dall’Esperto.

La Commissione, espletate le formalità di rito, rimette al Servizio Beni e Attività Culturali, nonché al Dirigente, l’adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza, nonché di successiva liquidazione nei modi e temi previsti dalla L.R. 98/99.



Vista la Determinazione Dirigenziale DD24/132 del 21.02.2013, con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 120.000,00 sul Cap. 62423 – L.R. 3.11.1999 n. 98 recante “Disciplina regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali” – dello stato di previsione della spesa esercizio finanziario 2013;

Vista la convocazione, inviata via e-mail, per il giorno 10.10.2013 alle ore 10.30;

Visto il Verbale n. 1 della precedente riunione del 30.09.2013 che i componenti della Commissione leggono e sottoscrivono per approvazione dei suoi contenuti e di ogni altra premessa ivi contenuta relativa ai criteri di valutazione utili per l’assegnazione dei contributi da concedere nella misura della somma complessiva di € 70.000,00 da ripartire fra i progetti ammessi a finanziamento;

La Commissione Tecnica completa la disamina dei progetti ritenuti ammissibili rimettendo la valutazione tecnico-scientifica al Dott. Fabrizio Franceschelli.

Preliminarmente alla formulazione del Piano definitivo di ripartizione finanziaria dei contributi, la Commissione ribadisce che le risorse economiche disponibili per l’anno 2013 risultano inadeguate a corrispondere alle finalità della L.R. 98/99, prendendo atto delle problematiche che precludono oggettivamente la sua piena attuazione.

Pertanto la Commissione, a fronte del riscontro dell’elevata qualità dei progetti presentati, viene a trovarsi nella oggettiva difficoltà di assegnare finanziamenti adeguati, con la conseguenza che gli stessi finiscono, di fatto, per non avere un’apprezzabile riconoscimento rispetto alla rilevanza dei singoli progetti.

La Commissione, condividendone le riflessioni, approva all’unanimità le valutazioni formulate dal Dott. Fabrizio Franceschelli e procede alla definizione del Piano di Riparto (**allegato A**) ivi enucleando motivazioni e quote di finanziamento, così come proposte dall’Esperto.

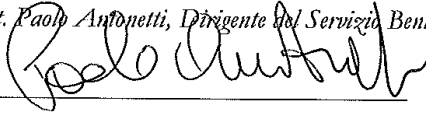
La Commissione, espletate le formalità di rito, rimette al Servizio Beni e Attività Culturali, nonché al Dirigente, l’adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza, nonché di successiva liquidazione nei modi e temi previsti dalla L.R. 98/99.



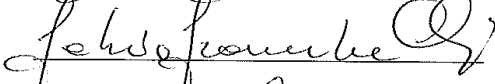
I lavori si concludono alle ore 11,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

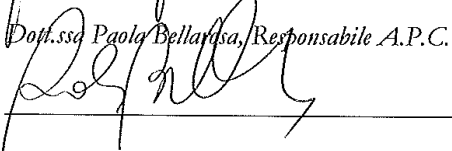
Dott. Paolo Antonetti, Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali in qualità di Presidente



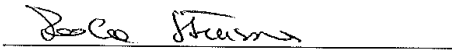
Dott. Fabrizio Franceschelli di nomina del componente la Giunta



Dott.ssa Paola Bellarosa, Responsabile A.P.C. Lanciano



Sig.ra Paola Strussioni, segretario





Allegato A

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE RISORSE UMANE e STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

SERVIZIO BENI e ATTIVITA' CULTURALI

L.R. 98/99 - Annualità 2013

PIANO DI RIPARTIZIONE FINANZIARIA

N.	Ente e/o Associazione	Contributo assegnato	Attività	Motivazione
1 Art. 4	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" L'AQUILA	€ 16.000,00	Attività di promozione cinematografica e Cineteca	L'ampia e articolata attività dell'Istituto conferma il ruolo centrale di produzione, sviluppo e promozione della cultura cinematografica nel contesto regionale.
2 Art. 4	ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" PESCARA	€ 3.000,00	XXIII° Film Festival Internazionale "Scrittura e Immagine" e altre attività 2013	Il Film Festival Internazionale accoglie produzioni ispirate ad opere letterarie, teatrali e cinematografiche di elevato profilo culturale; significativo è anche il coinvolgimento dei giovani studenti degli Istituti scolastici ed universitari.
3 Art. 5	ASSOCIAZIONE CULTURALE "SULMONACINEMA" SULMONA	€ 5.000,00	XXXI Ed. 2013 Sulmonacinema Film Festival	La Rassegna giunta alla 31° edizione, pur mantenendo un classico taglio festivaliero, presenta interessanti spunti di aggregazione didattica coinvolgendo giovani studenti in un workshop sul cinema e sui suoi linguaggi.
4 Art. 5 2-bis	CINEFORUM TERAMO LUMIÈRE TERAMO	€ 6.000,00	IX Edizione 2013 Cineramnia - Visioni	Nello scenario sempre più affollato di Festival del Cinema, CINERAMNIA riesce a proporre nuovi orizzonti culturali e immaginativi, stimolando la partecipazione dei giovani e favorendo, altresì, lo scambio di esperienze di studio e formazione.
5 Art. 5 2-ter	A.I.S.A.C. TERAMO	€ 3.000,00	Progetto Internazionale Arti Audiovisive "The Seventh Art" XII Edizione 2013	La manifestazione si ripropone con ricchezza di contenuti ed iniziative collaterali finalizzate a scoprire giovani registi di grande talento ed a favorire momenti di incontro e confronto culturale per le città coinvolte.
6 Art. 5 2-ter	ASSOCIAZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE CASTELLALTO (TE)	€ 4.000,00	XV Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale 2013	L'idea del Concorso itinerante ripropone l'Abruzzo come Regione verde d'Europa grazie ai tre Parchi Nazionali, al Parco Regionale ed alle oltre 40 aree protette. I premi cinematografici intendono valorizzare l'impegno e le azioni tese alla salvaguardia dell'ambiente ed alla tutela delle risorse naturali.
7 Art. 6	ASSOCIAZIONE "TERAMO NOSTRA" TERAMO	€ 10.000,00	XVIII Ed. 2013 Premio Int.le della Fotografia Cinematografica "Gianni di Venanzo"	La XVIII edizione del premio intitolato a Gianni di Venanzo si conferma appuntamento di grande coinvolgimento per cineasti e studiosi, ma anche per la comunità locale, favorendo la partecipazione dei giovani e l'aggregazione sociale mediante attività collaterali ed eventi speciali.

8 Art. 7	ASSOCIAZIONE CULTURALE "L'IDEA DI CLEVES" L'AQUILA	€ 5.000,00	VI Edizione L'AQUILA FILM FESTIVAL	La stretta collaborazione con la multisala Movieplex dell'Aquila assicura alla rassegna cinematografica la possibilità di una programmazione filmica serrata e particolarmente variegata, nonché quella di realizzare eventi speciali finalizzati ad approfondire aspetti di interesse socio- culturale.
9 Art. 9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "Centro Studi per Il Progresso" L'AQUILA	€ 5.000,00	Produzione film documentario "L'Arte di vivere"	Il tema della riscoperta dell'identità rappresenta l'idea saliente di questo documentario centrato sulle storie di tre artisti aquilani che con la creatività e la tensione artistica vivificano la speranza di rinascita della città devastata dal terremoto del 2009.
10 Art. 9	ASSOCIAZIONE MAGLAB PESCARA	€ 4.000,00	Realizzazione documentario" I SALOTTI EPISTOLARI"	Interessante progetto per il contenuto inedito incentrato sulla ricostruzione dell'atmosfera e del costume dei salotti cenacoli culturali dell'800 e del ruolo svolto dalle donne al loro interno: vi trova spazio la significativa figura di Giannina Milli, poetessa teramana.
11 Art. 9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "EURITMI" FRANCVILLA AL MARE (CH)	€ 5.000,00	Realizzazione documentario "ANTONELLALUCI, Storia dell'ultima tonnara di Pescara"	L'interessante documentazione video- fotografica della barca "Antonellaluci" nasce dal riconoscimento del valore storico di identità e di memorie legate alla passione per il mare raccontata attraverso un modello unico e innovativo di pesca del tonno.
12 Art. 9	ASSOCIAZIONE MUSICALE "F.J. HAYDN" MARTINSICURO (TE)	€ 2.500,00	Produzione e distribuzione CD "LA GUERRIERA delle STELLE" + libro illustrato	Pregevole l'idea di raccontare la storia antica dell'Abruzzo in epoca preromana, facendo rivivere il Guerriero di Castrano all'intero di una FIABA MUSICALE di carattere educativo per i richiami di valenza ambientalistica.
13 Art. 9	ANDREA MALANDRA PESCARA	€ 1.500,00	Realizzazione corto "PESCARA 2013"	La valenza progettuale risiede nella scelta del linguaggio che, sul solco del grottesco italiano, vuole raccontare con piglio critico l'evoluzione della città di D'Annunzio e di Fiatano.

AQ. 3

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE RISORSE UMANE e STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

SERVIZIO BENI e ATTIVITA' CULTURALI

L.R. 98/99 - Annualità 2013

PIANO DI RIPARTIZIONE FINANZIARIA

N.	Ente e/o Associazione	Contributo assegnato	Attività	Motivazione
1 Art. 4	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" L'AQUILA	€ 16.000,00	Attività di promozione cinematografica e Cineteca	L'ampia e articolata attività dell'Istituto conferma il ruolo centrale di produzione, sviluppo e promozione della cultura cinematografica nel contesto regionale.
2 Art. 4	ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" PESCARA	€ 3.000,00	XXIII° Film Festival Internazionale "Scrittura e Immagine" e altre attività 2013	Il Film Festival Internazionale accoglie produzioni ispirate ad opere letterarie, teatrali e cinematografiche di elevato profilo culturale; significativo è anche il coinvolgimento dei giovani studenti degli Istituti scolastici ed universitari.
3 Art. 5	ASSOCIAZIONE CULTURALE "SULMONACINEMA" SULMONA	€ 5.000,00	XXXI Ed. 2013 Sulmonacinema Film Festival	La Rassegna giunta alla 31° edizione, pur mantenendo un classico taglio festivaliero, presenta interessanti spunti di aggregazione didattica coinvolgendo giovani studenti in un workshop sul cinema e sui suoi linguaggi.
4 Art. 5 2-bis	CINEFORUM TERAMO LUMIÈRE TERAMO	€ 6.000,00	IX Edizione 2013 Cineramnia - Visioni	Nello scenario sempre più affollato di Festival del Cinema, CINERAMNIA riesce a proporre nuovi orizzonti culturali e immaginativi, stimolando la partecipazione dei giovani e favorendo, altresì, lo scambio di esperienze di studio e formazione.
5 Art. 5 2-ter	A.I.S.A.C. TERAMO	€ 3.000,00	Progetto Internazionale Arti Audiovisive "The Seventh Art" XII Edizione 2013	La manifestazione si ripropone con ricchezza di contenuti ed iniziative collaterali finalizzate a scoprire giovani registi di grande talento ed a favorire momenti di incontro e confronto culturale per le città coinvolte.
6 Art. 5 2-ter	ASSOCIAZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE CASTELLALTO (TE)	€ 4.000,00	XV Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale 2013	L'idea del Concorso itinerante ripropone l'Abruzzo come Regione verde d'Europa grazie ai tre Parchi Nazionali, al Parco Regionale ed alle oltre 40 aree protette. I premi cinematografici intendono valorizzare l'impegno e le azioni tese alla salvaguardia dell'ambiente ed alla tutela delle risorse naturali.
7 Art. 6	ASSOCIAZIONE "TERAMO NOSTRA" TERAMO	€ 10.000,00	XVIII Ed. 2013 Premio Int.le della Fotografia Cinematografica "Gianni di Venanzo"	La XVIII edizione del premio intitolato a Gianni di Venanzo si conferma appuntamento di grande coinvolgimento per cineasti e studiosi, ma anche per la comunità locale, favorendo la partecipazione dei giovani e l'aggregazione sociale mediante attività collaterali ed eventi speciali.

8 Art. 7	ASSOCIAZIONE CULTURALE "L'IDEA DI CLEVES" L'AQUILA	€ 5.000,00	VI Edizione L'AQUILA FILM FESTIVAL	La stretta collaborazione con la multisala Movieplex dell'Aquila assicura alla rassegna cinematografica la possibilità di una programmazione filmica serrata e particolarmente variegata, nonché quella di realizzare eventi speciali finalizzati ad approfondire aspetti di interesse socio-culturale.
9 Art. 9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "Centro Studi per Il Progresso" L'AQUILA	€ 5.000,00	Produzione film documentario "L'Arte di vivere"	Il tema della riscoperta dell'identità rappresenta l'idea saliente di questo documentario centrato sulle storie di tre artisti aquilani che con la creatività e la tensione artistica vivificano la speranza di rinascita della città devastata dal terremoto del 2009.
10 Art. 9	ASSOCIAZIONE MAGLAB PESCARA	€ 4.000,00	Realizzazione documentario" I SALOTTI EPISTOLARI"	Interessante progetto per il contenuto inedito incentrato sulla ricostruzione dell'atmosfera e del costume dei salotti cenacoli culturali dell'800 e del ruolo svolto dalle donne al loro interno: vi trova spazio la significativa figura di Giannina Milli, poetessa teramana.
11 Art. 9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "EURITMI" FRANCVILLA AL MARE (CH)	€ 5.000,00	Realizzazione documentario "ANTONELLALUCI, Storia dell'ultima tonnara di Pescara"	L'interessante documentazione video-fotografica della barca "Antonellaluci" nasce dal riconoscimento del valore storico di identità e di memorie legate alla passione per il mare raccontata attraverso un modello unico e innovativo di pesca del tonno.
12 Art. 9	ASSOCIAZIONE MUSICALE "F.J. HAYDN" MARTINSICURO (TE)	€ 2.500,00	Produzione e distribuzione CD "LA GUERRIERA delle STELLE" + libro illustrato	Pregevole l'idea di raccontare la storia antica dell'Abruzzo in epoca preromana, facendo rivivere il Guerriero di Capestrano all'intero di una FIABA MUSICALE di carattere educativo per i richiami di valenza ambientalistica.
13 Art. 9	ANDREA MALANDRA PESCARA	€ 1.500,00	Realizzazione corto "PESCARA 2013"	La valenza progettuale risiede nella scelta del linguaggio che, sul solco del grottesco italiano, vuole raccontare con piglio critico l'evoluzione della città di D'Annunzio e di Fiatano.

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

DETERMINAZIONE 08.10.2013, n. DE9/114
Sciovia a fune alta denominata "Stella Blu 4" (1653-1697), situata in Comune di Roccamorice (PE). Decreto 17/04/2012 proroga per il secondo anno della vita tecnica, proroga dell'autorizzazione al pubblico esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- la ditta S.r.l. Mamma Rosa Funivie, con sede legale in località Fonte Tettone - Maielletta a Pretoro (CH), è esercente in Comune di Roccamorice (PE) del trasporto pubblico di persone a mezzo degli impianti funiviari ubicati in località Fonte Tettone del predetto Comune ed in particolare della sciovia a fune alta denominata "Stella Blu 4" (1653-1697 s.l.m.), con la scadenza della vita tecnica fissata al 27/07/2012;
- a seguito della richiesta di proroga di vita tecnica, presentata dalla società in data 30/12/2011 ai sensi della Legge n.166/2002, con nota n°0163/PE/N6 del 12/02/2013 la Sezione USTIF di Pescara ha concesso la proroga per il primo anno della vita tecnica ai sensi del Decreto del Dirigente Generale del T.P.L. del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 17/04/2012, che ha integrato la succitata L. 166/2002, fissando la scadenza al 27/07/2013. Con Determinazione Dirigenziale n°DE9/023 del 14/02/2013 è stato prorogato il pubblico esercizio della sciovia "Stella Blu 4" a tutto il 27/07/2013;

DATO ATTO CHE:

- con nota 23/07/2013 la Società Mamma Rosa Funivie ha chiesto, ai sensi della L. 166/2002 e s.m.i., la proroga del secondo anno della data di scadenza della vita tecnica della sciovia "Stella Blu 4". A detta nota la ditta ha tra l'altro allegato la Relazione sullo stato generale dell'impianto e la dichiarazione, resa ai sensi dell'art.7 della L.R. 16/1994, a firma del proprio rappresentante legale, dell'Assistente Tecnico e del Responsabile di Esercizio;

- con nota prot.n°RA/117192 del 07/05/2013 il Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" ha chiesto alla Sezione USTIF di Pescara, il provvedimento di competenza da rilasciarsi in merito alla richiesta di concessione della proroga per il secondo anno della data di scadenza della vita tecnica dell'impianto succitato;

CONSIDERATO CHE:

- la Società ha la disponibilità dei suoli interessati dal tracciato dell'impianto e piste da sci, concessi con atto n° Repertorio 259 del 12.10.2007 dal Comune di Roccamorice (PE);
- per detta sciovia il CO.RE.NE.VA. ha rilasciato il certificato di immunità da valanghe n.2 del 31.05.1993;
- la Mamma Rosa Funivie S.r.l. ha stipulato la polizza n°261004714 per responsabilità civile con la Compagnia Generali Assicurazioni S.p.A. (art.11 L.R. 24/2005). Con nota del 31/01/2013 ha trasmesso la copia della quietanza di avvenuto pagamento per il periodo 25/11/2012 - 25/11/2013;

VISTA la nota n°620/PE/RS112/N4 del 12/09/2013 con cui la Sezione USTIF di Pescara ha concesso la proroga per il secondo anno della vita tecnica ai sensi del Decreto del Dirigente Generale del T.P.L. del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 17/04/2012, che ha integrato la L. 166/2002, fissando la scadenza al 27/07/2014 (**Allegato n°1**);

VISTA la L.R. 16/1994;

VISTA la L.R. 24/2005;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- a) **di prorogare**, ai sensi della L.R. 24/2005, in favore della società "Mamma Rosa Funivie" S.r.l. con sede legale a Pretoro (CH), località Fonte Tettone - Maielletta ed esercente gli impianti di risalita in Comune di Roccamorice (PE), l'autorizzazione al pubblico esercizio della sciovia a fune alta denominata "Stella Blu 4" (1653-1697 s.l.m.), con relative piste di discesa ed infrastrutture accessorie;

- b) **di fissare** fino al 27/07/2014 la durata dell'autorizzazione al pubblico esercizio per il sopraccitato impianto di risalita, termine coincidente con la data di scadenza della proroga del secondo anno della vita tecnica, concessa ai sensi del Decreto del 17/04/2012 con nota n°620/PE/RS112/N4 del 12/09/2013 dall'USTIF;
- c) **di subordinare** il predetto rinnovo al rispetto, da parte della società "Mamma Rosa Funivie" S.r.l., delle condizioni e prescrizioni:
- riportate: nell'atto Rep. n°259 del 12.10.2007 relativo alla disponibilità dei suoli l'impianto;
 - all'inoltro alla Direzione Trasporti della quietanza di avvenuto pagamento della rata relativa al contratto di assicurazione per il periodo successivo alla data del 25/11/2013;
- d) **di inviare** il presente provvedimento alla Società Mamma Rosa Funivie S.r.l. di Pretoro (CH) e per conoscenza all'Assistente Tecnico ing. Dante Pagliari, al Comune di Roccamorice (PE), all'USTIF di Napoli ed all'USTIF di Pescara;
- e) **di inviare** la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURAs", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE E IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 09.10.2013, n. DE9/115
**Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. -
Autorizzazione art. 3 D.P.R. 753/80
installazione n°2 SCALE MOBILI a servizio
pubblico presso Stazione di Pescara
Centrale. - Approvazione progetto.-**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Ministeriale 18-09-1975 "Norme tecniche di sicurezza per la costruzione e l'esercizio delle scale mobili in servizio pubblico", in particolare l'art. 2.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della, delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n°382" (GU n.234 del 29-8-1977 - Suppl. Ordinario);

VISTA la norma **EN 115-1:2010**;

VISTA la Direttiva Macchine **2006/42/CE**;

VISTA la L.R. 8 marzo 2005 n°24 "Testo Unico in materia di sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie";

VISTO che il D.P.R. 753/80 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e degli altri servizi di trasporto":

- all'art.1, comma 3, estende l'applicazione delle norme riguardanti le ferrovie in concessione a tutti i servizi collettivi di pubblico trasporto terrestre di competenza dello Stato e, se concernenti la polizia e la sicurezza dell'esercizio, anche a quelle di competenza regionale;
- all'art.3 dispone che la realizzazione di una ferrovia in concessione, e quindi anche di un impianto in servizio pubblico in quanto sistema di trasporto collettivo terrestre, è soggetto a concessione previa approvazione dei progetti da parte della Regione e rilascio del nulla osta ai fini della sicurezza della M.C.T.C. (oggi S.I.I.T.) competente per territorio;

VISTO che il D.M. 02.01.1985 n°23 "Norme regolamentari in materia di varianti costruttive, di adeguamenti tecnici e di revisioni periodiche per i servizi di pubblico trasporto effettuati con impianti funicolari aerei e terrestri" che all'art.3, punto 3.1, lett. d), classifica le **scale mobili** come impianti di categoria C, unitamente alle sciovie, e ascensori ed impianti assimilabili, e ne fissa in 30 anni la durata della vita tecnica;

VISTA la Circolare Ministeriale D.G. n°018 del 05-02-1985;

VISTO il D.M. 29-09-2003 individuazione delle funzioni e compiti degli Uffici speciali per i trasporti ad impianti fissi (USTIF) in particolare art. 1 comma 1 lettera a), ove si esclude la competenza degli uffici USTIF

competenti territorialmente per i servizi pubblici di trasporto svolti su rete in concessione **R.F.I. s.p.a.**;

VISTO che gli impianti in questione, scale mobili, riguardano servizi su rete di proprietà ed in gestione, con apertura al pubblico, a R.F.I. s.p.a.;

VISTA la nota R.F.I. D.T.P. Ancona U.O. Terminali e Servizi RFI-DPR-DTP_AN\A0018\P\2013\0002911 del 23/09/2013 acquisita l prot. n°236090 del 25-09-2013 con la quale si richiede l'autorizzazione per l'esecuzione delle opere di sostituzione di n°2 nuove scale mobili presso la stazione Centrale di Pescara denominati con la sigla **F1** (in progetto denominata **E2**) - **G** (in progetto denominata **E1**);

VISTI i progetti esecutivi relativi ai due impianti, a firma del Dott. Ing. ZOLI Giorgio n° matr. **13070** dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano, costituiti dalle seguenti tavole:

1. Relazione tecnico descrittiva;
2. Relazione di calcolo;
3. Dossier certificati componenti;
4. Documentazione tecnica elettrica;
5. Disegni costruttivi scale mobili;
6. Disegni di insieme;
7. Manuali di Uso e Manutenzione;
8. Piano Manutenzione, Revisioni Speciali e Generali.

VISTI i Nulla Osta tecnici dell'U.S.T.I.F.-R.F.I. art.3 D.P.R. 753/80 RFI-DPR-DTP_AN\A0018\P\2013\0002905 del 23/09/2013 con prescrizioni relativi alle due scale mobili a servizio pubblico di seguito elencati:

1. **AN 0006/2013**;
2. **AN 0007/2013**;

VISTO il D.P.R. 753/80;

VISTO il D.M. 18-09-1975

VISTO il D.M. n°23 del 02-01-1985;

VISTA la L.R. 8 marzo 2005 n°24;

VISTO il D.M. 29-09-2003;

VISTO il D. Lgs. 112/98;

VISTO il D.P.C.M. del 16/11/2000;

VISTO l'Art. 5 della L.R. 14/09/1999 n° 77 "Autonomia della funzione dirigenziale";

VISTI gli atti di cui sopra;

DETERMINA

per quanto sopra esposto

- 1 **di approvare**, in linea tecnico-amministrativa, il progetto relativo alla sostituzione, da parte di R.F.I. s.p.a., delle due scale mobili denominate nel progetto **E2 - E1** da installare presso la Stazione Centrale di Pescara subordinatamente alla osservanza delle prescrizioni da parte dell' USTIF-RFI di Ancona,, i cui Nulla Osta tecnici sono indicati nelle premesse del presente atto, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2 **di autorizzare** i lavori necessari per l'installazione delle scale mobili aperte al pubblico esercizio, dal giorno successivo a quello della notifica della presente determinazione di approvazione regionale del progetto, con l'avvertenza che detti lavori dovranno essere conclusi entro e non 12 mesi a far data dal presente provvedimento e comunque non oltre la data di scadenza della vita tecnica degli impianti attuali esistenti;
- 3 **di autorizzare** con diverso e successivo provvedimento l'esercizio pubblico solo dopo:
 - l'espletamento delle verifiche e prove funzionali ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 753/80;
 - l'acquisizione, da parte della Direzione Trasporti e Mobilità, del provvedimento autorizzativo per l'apertura al pubblico esercizio previo N.O. rilasciato dal competente U.S.T.I.F. - R.F.I. di Ancona, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 753/80;
 - l'approvazione regionale del Regolamento di Esercizio dell'impianto scale mobili in parola;
 - il rilascio dell'assenso regionale alla nomina di un tecnico quale Responsabile di Esercizio dell'ascensore, art. 90 DPR 753/80, con requisiti di cui al D.M. 05-06-1985 n°1533;

4 **di considerare** la presente Determinazione Dirigenziale valida ed immediatamente esecutiva ad ogni effetto di legge;

5 **di inviare** la presente determinazione per gli opportuni adempimenti a R.F.I. D.T.P. di Ancona con sede in via G. Marconi, 44 - 60125 ANCONA;

e di parteciparla, inoltre per conoscenza:

- all'Ufficio USTIF-RFI Direzione Territoriale Produzione Ancona con sede in via G. Marconi, 44 - 60125 ANCONA;
- Al Comune di PESCARA Ufficio Impianti
- al Servizio B.U.R.A. della Regione Abruzzo per la pubblicazione e la diffusione a livello regionale;
- Al Componente la Giunta regionale SEDE;
- Al Direttore della Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e logistica SEDE

Con il presente provvedimento sono fatti salvi i diritti dei terzi nonché le competenze del Comune di Pescara cui spetta l'applicazione della normativa Urbanistico - Edilizia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL
TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 07.10.2013, n. DI8/50
Cava di Terra e ghiaia in località "Casal Thaulero" - Comune di Roseto degli Abruzzi (TE). - Ditta Inerti Di Giuseppe Bruno s.r.l. con sede in Roseto degli Abruzzi (TE) - Autorizzazione apertura.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, la ditta Inerti Di Giuseppe Bruno s.r.l. con sede legale in via Puglie, 43 Roseto degli Abruzzi (TE), è autorizzata all'apertura di una cava di terra e ghiaia sita in località "Casal Thaulero" nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) individuata in catasto al foglio di mappa n. 42 particella n. 358 (parte) del Comune censuario

di Roseto degli Abruzzi (TE) alle seguenti norme e condizioni:

Articolo 1

La ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza dei Servizi, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento del Servizio Risorse del Territorio.

Articolo 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini ben infissi e visibili sul terreno e disposti sui vertici dell'area assegnata.

Articolo 3

L'autorizzazione è valida fino al termine fissato per anni 2 (due) dalla data di notifica del presente provvedimento mentre la denuncia di inizio lavori, completa di idonea documentazione attestante l'avvenuto rispetto dell'art. 4 del Dec. L.vo N°624/96, deve essere presentata al Servizio Risorse del Territorio della Regione Abruzzo entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. Per giustificati motivi possono essere concessi fino ad ulteriori 90 giorni di proroga.

La presente Determinazione si intende decaduta qualora non sia pervenuta al predetto Servizio la denuncia di esercizio di inizio lavori entro i termini suddetti.

Articolo 4

Il deposito cauzionale a garanzia dei lavori di ripristino ambientale nella misura di Euro 280.000,00 (duecentottantamila/00), è stato costituito con polizza fidejussoria n.OF301318 stipulata in data 09.08.2013 con la Compagnia FINWORLD S.p.A. via Savoia, 37 00195 Roma (Agenzia Olimpia PMI Finance srl Viale Carmelo Bene, 307 00139Roma).

Articolo 5

La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta l'ottemperanza alle

eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Articolo 6

La ditta deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge, in materia mineraria ed alle seguenti prescrizioni:

1. *L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di stabile recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;*
2. *Gli scavi devono rispettare le distanze minime, garantite dal Dec. Lg.vo n.81 del 09.04.2008 e s.m.i. artt. 83 e 117, dagli impianti elettrici con parti attive non protette;*
3. *Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente, pari a mc. 19.000, deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per il ripristino finale*
4. *L'area deve essere ripristinata mediante il ritombamento totale dello scavo realizzato;*
5. *L'utilizzo del materiale terroso ai fini della commercializzazione deve essere regolarizzato, ai sensi dell'art. 13/bis della L.R. n.54/83 e s.m.i., nella Convenzione con il Comune di Roseto degli Abruzzi (TE).;*
6. *Deve essere evitato, in ogni momento dell'attività di recupero ambientale, l'impaludamento dell'area sottoposta ad attività estrattiva;*
7. *la ditta qualora non abbia ottenuto, da questo Servizio, il certificato di collaudo finale entro il termine stabilito dalla presente Determinazione, deve confermare almeno un mese prima della scadenza, la validità temporale della polizza fideiussoria fino all'accertamento finale di avvenuto ripristino. In mancanza è attivata la procedura di escussione dell'importo assicurato.*

Articolo 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva;

Articolo 8

La quantità media estraibile annualmente è di mc. 3.075 (ghiaia) mc. 27.158 (terra) e complessivamente di mc. 6.150 (ghiaia) mc. 54.317 (terra) per l'intera durata dell'attività.

Articolo 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza dei Servizi e depositati agli atti d'Ufficio, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici omologati a norma di legge ed in perfetto stato di efficienza e manutenzione.

Articolo 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento;

Articolo 11

La presente Determinazione deve essere pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, notificata alla ditta interessata nei modi consentiti dalla legge e trasmessa per quanto di competenza:

1. al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Teramo;
2. all'Amministrazione Comunale di Roseto degli Abruzzi (TE);
3. alla Compagnia FINWORLD S.p.A. via Savoia, 37 00195 Roma (Agenzia Olimpia PMI Finance srl Viale Carmelo Bene, 307 00139Roma)

Articolo 12

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge N°1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. N°1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE. POLITICHE
SOCIALI.
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE
DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMATIVE E SOCIALI.

DETERMINAZIONE 26.09.2013, n. DL29/85
PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo
"Competitività regionale e Occupazione" -
P.O. 2012-2103 - Asse 2 "Occupabilità".
Progetto speciale "Fare impresa 2". D.D. 19-
06-2013, n. 40/DL29 - Rimodulazione
incidenza risorse su singolo Asse.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI

- il Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08.11.2007;
- la D.G.R. 07-03 2011, n. 164, concernente "PO FSE Abruzzo 2007- 2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione 'Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione": Modifiche e Integrazioni. Approvazione del testo coordinato";
- la Determinazione 09-03-2011, nr. DL/15, concernente: "PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del programma operativo - "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi": modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato" e ss. modif. e int.;
- la D.G.R. 11-06-2012, nr. 364, concernente: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo

- "Competitività regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2012-2013: Approvazione";
- la D.G.R. 28 settembre 2012, nr.620, recante: "PO FSE Abruzzo 2007 - 2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. ASSE 2 - Occupabilità. Piano Operativo 2012-2013. Progetto speciale: "Fare Impresa 2". Scheda progettuale approvata con D.G.R. n. 364 dell'11/06/2012. Modifiche ed integrazioni.";
- la Determinazione Dirigenziale 4 ottobre 2012, nr. 108/DL22, recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - P.O. 2012-2103 - Asse 2 "Occupabilità". Progetto speciale "Fare impresa 2". Approvazione Avviso pubblico";
- la D.G.R. 3 dicembre 2012, nr.814, recante: "PO FSE Abruzzo 2007 - 2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. ASSE 2 - Occupabilità. Piano Operativo 2012-2013. Progetto speciale: "Fare Impresa 2". Riequilibrio piano finanziario";
- la Determinazione Dirigenziale 19-06-2013, n. 40/DL29, recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - P.O. 2012-2103 - Asse 2 "Occupabilità". Progetto speciale "Fare impresa 2". Approvazione risultanze istruttorie."

CONSIDERATO che con la richiamata D.D. 19-06-2013, n. 40/DL29, nell'approvare gli esiti delle attività istruttorie, formali e di merito, svolte in relazione all'Avviso Pubblico "Fare Impresa 2", di cui sopra, si è altresì proceduto all'impegno delle risorse stanziare, pari ad € 8.500.000,00, di cui 8.300.000,00 sulla Linea di intervento 1 ed € 200.000,00 sulla Linea di intervento 2, come da tabella che segue:

ASSE 2 Occupabilità P.O. FSE 2012-2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n. 68	€ 2.421.000,00	€ 3.579.000,00	€ 6.000.000,00
n.69	€ 1.008.750,00	€ 1.491.250,00	€ 2.500.000,00	

RILEVATO che, in particolare, per la Linea 1 dell'intervento de quo, con la predetta DGR n. 620/2012, si è stabilito di far ricorso al principio della complementarietà dei fondi previsto all'art. 34 del Reg. (CE) 1083 /2006,

che implica la possibilità di avvalersi delle norme di ammissibilità della spesa contenute nell'art. 7 del Reg. (CE) 1080/2006 e delle disposizioni stabilite nello Strumento di Attuazione Regionale del POR FESR Abruzzo

2007/2013 e nelle "Norme generali per l'ammissibilità della spesa";

PRECISATO che, nella fattispecie, il principio della complementarietà dei fondi incide precipuamente sull'Asse 2 del PO FSE 2007-2013;

EVIDENZIATO che con la menzionata DGR n. 814/2012, considerati i profili di coerenza, relativamente ai target di riferimento, dell'iniziativa progettuale in parola, con l'Asse 1 - Adattabilità, Obiettivo specifico 1.c) - Categoria di spesa n° 68 e con l'Asse 3 - Inclusione sociale, Obiettivo specifico 3.g) - Categoria di spesa n° 71, ai fini del riequilibrio del piano finanziario di cui al richiamato PO

FSE 2007-2013, si è stabilito di prevedere che l'AdG, ove rilevati gli aspetti di concordanza predetti, possa trasferire l'imputazione dei singoli programmi di investimento, dall'Asse II, Categoria di spesa n° 68, all'Asse I, Categoria di spesa n° 68, ovvero all'Asse III, Categoria di spesa n° 7, che presentano la necessaria capienza sia in termini di risorse disponibili che di percentuale fruibile di complementarietà;

RITENUTO, pertanto, di rimodulare l'incidenza delle risorse afferenti la Linea 1 del Progetto in parola, sui predetti assi di riferimento, in relazione agli specifici target di beneficiari, come da tabella che segue:

ASSE 2 Occupabilità P.O. FSE 2012- 2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n.69	€ 1.008.750,00	€ 1.491.250,00	€ 2.500.000,00
ASSE 1 Adattabilità P.O. FSE 2012- 2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n. 68	€ 2.017.500,00	€ 2.982.500,00	€ 5.000.000,00
ASSE 3 Inclusione Sociale P.O. FSE 2012- 2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n. 71	€ 403.500,00	€ 596.500,00	€ 1.000.000,00

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. **di rimodulare** l'incidenza delle risorse afferenti la Linea 1 del Progetto speciale "Fare impresa 2" PO FSE 2012-2013, pari ad € 8.500.000,00, sugli Assi 1, 2 e 3 del PO FSE 2007-2013, in relazione agli specifici target di beneficiari, come da tabella che segue:

ASSE 2 Occupabilità P.O. FSE 2012-2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n.69	€ 1.008.750,00	€ 1.491.250,00	€ 2.500.000,00
ASSE 1 Adattabilità P.O. FSE 2012-2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n. 68	€ 2.017.500,00	€ 2.982.500,00	€ 5.000.000,00
ASSE 3 Inclusione Sociale P.O. FSE 2012-2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E. (40,35%)	52003 F.d.R. (59,65%)	Totale
	n. 71	€ 403.500,00	€ 596.500,00	€ 1.000.000,00

2. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente atto, unitamente agli allegati, sul

B.U.R.A.T. e nel sito www.regione.abruzzo.it/fil/;

3. **di trasmettere** copia del presente provvedimento:

- al Servizio Ragioneria Generale – DB/9 - della Direzione Riforme Istituzionali – Enti Locali – Bilancio – Attività Sportive;
- al Servizio Gestione e Monitoraggio delle politiche attive del lavoro e formative - DL 31, per i successivi provvedimenti di competenza;
- al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- al B.U.R.A.T. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI

*SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMATIVE E SOCIALI*

DETERMINAZIONE 14.10.2013, n. DL29/89

Intese sancite nelle Conferenze Unificate del 2 febbraio 2012 e del 19 aprile 2012 relative al riparto della quota del Fondo per le Politiche della famiglia. - Approvazione esiti della valutazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 19, comma 1 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248 con il quale, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il fondo denominato "*Fondo per le politiche della famiglia*";

VISTO l'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in base al quale, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

RICHIAMATA l'Intesa sancita in Conferenza Unificata Rep. Atti n. 24/CU del 2 febbraio

2012, in cui si stabiliscono i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul c.d.r. (centro di responsabilità) 15 - Politiche della famiglia del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi € 25.000.000,00, da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia, nonché le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione degli interventi e il monitoraggio;

RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, del 9.05.2012, con cui si impegna la somma di € 25.000.000,00 sul capitolo di bilancio di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esercizio 2012, a favore delle Regioni e delle Province Autonome, secondo la ripartizione di cui alla tabella A in allegato alla Intesa Rep Atti n. 24/CU del 2 febbraio 2012;

RICHIAMATA l'Intesa sancita in Conferenza Unificata Rep. Atti n.48/CU del 19 aprile 2012, in cui si stabiliscono i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul c.d.r. (centro di responsabilità) 15 - Politiche della famiglia del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi € 45.000.000,00, da destinare al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia e azioni a favore degli anziani e delle famiglie per la realizzazione di azioni in favore della famiglia, nonché le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione degli interventi e il monitoraggio;

RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 9.05.2012, con cui si impegna la somma di € 45.000.000,00 sul capitolo di bilancio di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esercizio 2012, a favore delle Regioni e Province Autonome, secondo la ripartizione di cui alla tabella A in allegato alla Intesa Rep. Atti n.48/CU del 19 aprile 2012;

RICHIAMATO l'Accordo, sottoscritto in data 21.01.2013 dal Dipartimento Politiche della Famiglia e dalla Regione Abruzzo, attuativo della Intesa del 19.04.2012;

RICHIAMATA la DGR n. 888 del 17.12.2012 avente ad oggetto "*Decreto Legge 4 luglio 2006,*

n. 223 istitutivo del Fondo delle politiche per la famiglia. Linee programmatiche in attuazione delle intese sancite nelle Conferenze Unificate del 2 febbraio 2012 e del 19 aprile 2012, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Approvazione schema di Accordo e Programma Operativo”;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 36/DL29 del 30.05.2013 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico “DA GRANDE”;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 55/DL29 del 10/07/2013 con la quale si è proceduto ad impegnare, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura, la somma complessiva di € **220.500,00** sul cap. 71003 UPB 13.01.003 dello stato di previsione della Spesa;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 56 /DL29 del 16.07.2013 con cui si è proceduto all'impegno di spesa sul cap. 71520 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria copertura, della somma di € 100.000,00, di cui € **70.000,00** sono destinate a finanziare i progetti risultati ammessi per l'Avviso pubblico “DA GRANDE”;

DATO ATTO che la somma complessiva disponibile per l'Avviso pubblico in oggetto ammonta a € **290.500,00**;

RICHIAMATA la Determinazione direttoriale n. 121/DL del 09/08/2013 con la quale è stato costituito il Nucleo preposto alla valutazione delle istanze pervenute in adesione all'Avviso pubblico “Da Grande”;

PRESO ATTO degli esiti della valutazione, trasmessi dal Nucleo con nota prot. RA248236/DL29 del 08/10/2013;

PRECISATO che al soggetto istante collocato all'ultima posizione della graduatoria delle Istanze ammesse e finanziate – All. A sono assegnate risorse corrispondenti alla somma residuale evidenziatasi a seguito della assegnazione dei contributi ai soggetti istanti posizionati fino alla penultima posizione;

RITENUTO di approvare i seguenti allegati alla presente determinazione, di cui formano parte integrante e sostanziale:

- All. A “Istanze ammesse e finanziate”, riferito alle istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili, che ammontano a complessivi € 290.500,00;
- All. B “Istanze ammesse e non finanziate”, riferito alle istanze ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse;
- All. C “Istanze non ammesse”;

VISTA la Legge Regionale 14.9.1999, n. 77, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo” e ss.mm.ii..

DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa, che si richiamano integralmente:

- **di approvare** i seguenti allegati alla presente determinazione, di cui formano parte integrante e sostanziale:
 - All. A “Istanze ammesse e finanziate”, riferito alle istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili, che ammontano a complessivi € 290.500,00;
 - All. B “Istanze ammesse e finanziabili”, riferito alle istanze ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse;
 - All. C “Istanze non ammesse”;
- **di provvedere** alla pubblicazione del presente atto, completo degli allegati, sul BURAT, sul portale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/FIL e sull'Osservatorio sociale Regionale www.osr.regione.abruzzo.it ;
- **di trasmettere** copia della presente determinazione dirigenziale al Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali e al Direttore della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

Seguono allegati

Avviso Pubblico "DA GRANDE"					
All. A					
Istanze ammesse e finanziate					
Risorse disponibili: € 290.500,00					
n. ord.	Comune	cofinanziamento	valore intervento a seguito di rimodulazione	contributo assegnato	Punteggio
1	Ari	180,25	3.605,00	3.424,75	77,00
2	Celenza sul Trigno	268,44	5.368,80	5.100,36	67,00
3	Serramonacesca	217,50	4.350,00	4.132,50	65,00
4	Bolognano	287,50	5.750,00	5.462,50	65,00
5	Sant'Egidio alla Vibrata	165,40	3.308,00	3.142,60	65,00
6	Pianella	235,00	4.700,00	4.465,00	65,00
7	Manoppello	300,00	6.000,00	5.700,00	64,00
8	Ancarano	210,00	4.200,00	3.990,00	64,00
9	Salle	257,50	5.150,00	4.892,50	64,00
10	Tagliacozzo	190,60	3.812,00	3.621,40	63,00
11	Bellante	200,00	4.000,00	3.800,00	63,00
12	Castellalto	192,50	3.850,00	3.657,50	63,00
13	Ofena	265,00	5.300,00	5.035,00	63,00
14	Montesilvano	225,00	4.500,00	4.275,00	63,00
15	Arsita	300,00	6.000,00	5.700,00	62,00
16	Penne	200,00	4.000,00	3.800,00	62,00
17	Farindola	300,00	6.000,00	5.700,00	62,00
18	San Salvo	186,00	3.720,00	3.534,00	62,00
19	Castiglione a Casauria	292,50	5.850,00	5.557,50	62,00
20	Canosa Sannita	265,05	5.301,00	5.035,95	62,00
21	Giuliano Teatino	265,05	5.301,00	5.035,95	62,00
22	Vasto	295,00	5.900,00	5.605,00	62,00
23	Crecchio	265,05	5.301,00	5.035,95	62,00
24	Prata D'Ansidonia	265,00	5.300,00	5.035,00	61,00
25	Sant'Omero	280,00	5.600,00	5.320,00	61,00
26	Isola del Gran Sasso	152,80	3.056,00	2.903,20	61,00
27	Santa Maria Imbaro	190,00	3.800,00	3.610,00	61,00
28	Montorio al Vomano	167,00	3.340,00	3.173,00	61,00
29	Filetto	261,50	5.230,00	4.968,50	61,00
30	Alba Adriatica	265,00	5.300,00	5.035,00	61,00
31	Silvi	213,00	4.260,00	4.047,00	60,00
32	Controguerra	186,80	3.736,00	3.549,20	60,00
33	Mosciano S. Angelo	155,00	3.100,00	2.945,00	60,00

Avviso Pubblico "DA GRANDE"					
All. A					
Istanze ammesse e finanziate					
Risorse disponibili: € 290.500,00					
n. ord.	Comune	cofinanziamento	valore intervento a seguito di rimodulazione	contributo assegnato	Punteggio
34	Nereto	155,00	3.100,00	2.945,00	60,00
35	Miglianico	212,15	4.243,00	4.030,85	60,00
36	Pietracamela	214,00	4.280,00	4.066,00	60,00
37	Cortino	270,15	5.403,00	5.132,85	60,00
38	Scerní	233,25	4.665,00	4.431,75	60,00
39	San Giovanni Teatino	197,60	3.952,00	3.754,40	60,00
40	Martinsicuro	172,98	3.459,68	3.286,70	60,00
41	Taranta Peligna	190,00	3.800,00	3.610,00	60,00
42	Città Sant'Angelo	260,00	5.200,00	4.940,00	59,00
43	San Martino sulla Marrucina	275,00	5.500,00	5.225,00	59,00
44	Roseto degli Abruzzi	213,75	4.275,00	4.061,25	59,00
45	Campoli	141,25	2.825,00	2.683,75	59,00
46	Morro D'Oro	162,50	3.250,00	3.087,50	59,00
47	Villavallelonga	173,88	3.477,50	3.303,63	59,00
48	Villalfonsina	228,50	4.570,00	4.341,50	59,00
49	Torricella Sicura	152,80	3.056,00	2.903,20	59,00
50	Rocca Santa Maria	280,89	5.617,80	5.336,91	59,00
51	Notaresco	236,28	4.725,50	4.489,23	59,00
52	Cellino Attanasio	256,96	5.139,25	4.882,29	59,00
53	San Valentino in A.C.	295,10	5.902,00	5.606,90	59,00
54	Sant'Eufemia a Maiella	235,00	4.700,00	4.465,00	59,00
55	Loreto Aprutino	275,00	5.500,00	5.225,00	59,00
56	Tocco da Casauria	249,95	4.999,00	4.749,05	59,00
57	Cepagatti	275,00	5.500,00	5.225,00	59,00
58	Pratola Peligna	206,50	4.130,00	3.923,50	58,00
59	Prezza	206,50	4.130,00	3.923,50	58,00
60	Introdacqua	191,50	3.830,00	3.638,50	58,00
61	Francavilla al Mare	204,00	4.080,00	3.876,00	58,00
62	Francavilla al Mare	169,00	3.380,00	3.211,00	58,00
63	Pizzoferrato	200,00	4.000,00	3.800,00	58,00
64	Civitella Del Tronto	155,00	3.100,00	2.945,00	58,00
65	Giulianova	155,00	3.100,00	2.945,00	58,00
66	Canistro	173,88	3.477,50	3.303,63	58,00

Aviso Pubblico "DA GRANDE"					
All. A					
Istanze ammesse e finanziate					
Risorse disponibili: € 290.500,00					
n. ord.	Comune	cofinanziamento	valore intervento a seguito di rimodulazione	contributo assegnato	Punteggio
67	Balsorano	173,88	3.477,50	3.303,63	58,00
68	Pescina	149,28	2.985,50	2.836,23	58,00
69	Pescara	315,75	6.315,00	4.721,92	57,00
totale				290.500,00	

Avviso Pubblico "DA GRANDE"		
All. B		
Istanze ammesse e non finanziate		
Risorse disponibili: € 0,00		
n. ord.	Comune	Punteggio
1	Bugnara	56,00
2	Castel Frentano	56,00
3	Cermignano	56,00
4	Torricella Peligna	56,00
5	Pescara	56,00
6	Casoli	56,00
7	Teramo	56,00
8	Lanciano	56,00
9	Tuffillo	56,00
10	Paglieta	56,00
11	Casalbordino	56,00
12	Archi	55,00
13	San Vito Chietino	55,00
14	Chieti	55,00
15	Villamagna	55,00
16	Sulmona	55,00
17	Ripa Teatina	55,00
18	Palena	55,00
19	Vacri	55,00
20	Collecervino	55,00
21	Luco dei Marsi	55,00
22	Aielli	55,00
23	Catignano	55,00
24	Montesilvano	55,00
25	Fossacesia	55,00
26	Torino di Sangro	55,00
27	Pineto	54,00
28	Chieti	54,00
29	Guardiagrele	54,00
30	Tossicia	54,00
31	Rocca di Cambio	54,00
32	Collepietro	54,00
33	Carpineto della Nora	54,00

Aviso Pubblico "DA GRANDE"		
All. B		
Istanze ammesse e non finanziate		
Risorse disponibili: € 0,00		
n. ord.	Comune	Punteggio
34	Tornareccio	54,00
35	Ortona	54,00
36	Montenerodomo	54,00
37	Moscufo	53,00
38	Lecce nei Marsi	53,00
39	Montelapiano	53,00
40	Lama dei Peligni	53,00
41	Pennapedimonte	53,00
42	Pennadomo	53,00
43	Atessa	53,00
44	Pereto	52,00
45	Capistrello	52,00
46	Collelongo	52,00
47	Mozzagrognana	52,00
48	Carsoli	51,00
49	Abbateggio	51,00
50	Sant'Eusanio del Sangro	51,00
51	Spoltore	50,00
52	Gioia dei Marsi	50,00
53	Tollo	50,00
54	Avezzano	49,00
55	Avezzano	49,00
56	Corropoli	49,00
57	Civitaquana	49,00
58	San Vincenzo Valle Roveto	49,00
59	Colledimezzo	49,00
60	Bomba	49,00
61	Montebello di Bertona	48,00
62	Pettorano sul Gizio	48,00
63	Elice	48,00
64	Capestrano	48,00
65	Picciano	48,00
66	Penna Sant'Andrea	48,00

Aviso Pubblico "DA GRANDE"		
All. B		
Istanze ammesse e non finanziate		
Risorse disponibili: € 0,00		
n. ord.	Comune	Punteggio
67	Palombaro	48,00
68	Roccamontepiano	48,00
69	Fara S. Martino	47,00
70	Civitella Messer Raimondo	47,00
71	Atri	47,00
72	Castilenti	47,00
73	Trasacco	47,00
74	Civitella Casanova	47,00
75	Bisenti	47,00
76	Arielli	46,00
77	Castiglione Messer Raimondo	46,00
78	Acciano	46,00
79	Altino	46,00
80	Crognaleto	46,00
81	Basciano	46,00
82	Cappelle sul Tavo	46,00
83	Torano Nuovo	46,00
84	Tione degli Abruzzi	45,00
85	Furci	45,00
86	Molina Aterno	45,00
87	Brittoli	45,00
88	Goriano Sicoli	45,00
89	Pollutri	45,00
90	Lentella	45,00
91	Oricola	44,00
92	Rivisondoli	44,00
93	Morino	44,00
94	Secinaro	43,00
95	L'Aquila	43,00
96	Gagliano Aterno	43,00
97	Tortoreto	41,00

Avviso Pubblico DA GRANDE		
All. C		
Istanze non ricevibili e non ammesse		
n. ord	Comune	esiti ricevibilità
1	Villa Celliera	Assenza di dicitura
2	Ovindoli	Fuori TermineAssenza di dicitura
3	Sante Marie	Fuori Termine
4	Scoppito	Fuori Termine
5	Fontecchio	Assenza di dicitura
6	Frisa	Fuori TermineAssenza di dicitura
7	San Demetrio né Vestini	Fuori TermineAssenza di dicitura
8	Monteodorisio	Fuori Termine
9	Orsogna	Fuori Termine
10	Rocca S. Giovanni	Fuori Termine
11	Barisciano	Fuori Termine
12	Castelvecchio Subequo	Fuori Termine
13	Arielli	Assenza di dicitura
14	Lucoli	Fuori Termine
15	Ortucchio	Fuori Termine
16	Rocca di Mezzo	Fuori Termine
17	Perano	Assenza di dicitura
18	Roccascalegna	Assenza di dicitura

19	Collarmente	Assenza di dicitura
20	Nocciano	Assenza di dicitura
21	Palombaro	Ha presentato due progetti
22	Bussi	Assenza di dicitura
23	Lettomanoppello	Assenza di dicitura

ATTI DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 30.09.2013, n. 88

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 88 depositato il 30 settembre 2013 per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della Legge della Regione Abruzzo 19 del 16.luglio 2013, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative "

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale



Ricorso n. 88
depositato il 30 settembre 2013

del Presidente del Consiglio dei Ministri (C.F. 80188230587)
rappresentato dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.F.
80224030587) FAX n. 06/96514000, P.E.C.
ags_rm@mailcert.avvocaturastato.it presso i cui uffici *ex lege*
domicilia in Roma, via dei Portoghesi n. 12

nei confronti

della Regione Abruzzo in persona del Presidente della Giunta Regionale *pro tempore* per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della Legge Regionale Abruzzo n. 19 del 16 luglio 2013, recante "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative*", pubblicata nel B.U.R. n. 27 del 24 luglio 2013, giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 19 settembre 2013.

§§§§§

Con la Legge Regionale n. 19 del 16 luglio 2013, che consta di otto articoli, la Regione Abruzzo ha emanato le disposizioni per modificare e integrare la legge regionale 7 giugno 1996, n. 36



(Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica), pubblicata nel B.U.R. n. 27 del 24 luglio 2013.

E' avviso del Governo che, con la norma denunciata in epigrafe, la Regione Abruzzo abbia ecceduto dalla propria competenza in violazione della normativa costituzionale, come si confida di dimostrare in appresso con l'illustrazione dei seguenti

MOTIVI

1) L'art. 5 della Legge Regione Abruzzo n. 19/2013 viola l'articolo 117, comma 2, lett. s), della Costituzione.

La legge Regione Abruzzo 16 luglio 2013, n. 19, recante "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative*" presenta profili di illegittimità costituzionale con riferimento all'art. 5, riguardante l'uso dei corsi d'acqua per piccoli impianti idroelettrici, in quanto eccede le competenze regionali in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, che affida allo Stato la competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

Il predetto articolo 5, la cui rubrica fa espresso riferimento ai "*piccoli impianti idroelettrici di cui al d.m. 6 luglio 2012 (Attuazione dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti di fonti rinnovabili, diversi dai fotovoltaici)*", prevede che: "*1. Fatte salve le procedure di cui alla Parte II del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 6, comma 3,*



della direttiva 92/43/CEE, nonché per gli impianti ricadenti in aree protette o posti su rami di corsi d'acqua interclusi tra aree protette, a condizione che l'acqua prelevata venga restituita in alveo in sito limitrofo al prelievo o comunque entro l'area interclusa, previo parere degli enti interessati, cessano i motivi di preclusione di cui all'articolo 8 della legge regionale 17/2007 e dello Studio approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 671 del 24.7.2008 e successive modifiche e integrazioni:

- a) per gli impianti di cui all'articolo 4, comma 3, lett. b) del d.m. 6 luglio 2012 (Attuazione dell'art. 24 del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici);*
- b) per gli impianti di potenza nominale di concessione superiore a quella di cui alla lett. a) e fino a Kw 1500 di potenza nominale di concessione, se il proponente attiva, almeno per la durata di un anno, per i casi in cui non sia disponibile la serie storica dei dati idrometrici, proveniente da fonti ufficiali, relativi al corso d'acqua interessato, azioni di monitoraggio effettuate da soggetti terzi accreditati, reperisce ogni altro dato storico utile al fine di attestare le portate del corso d'acqua interessato dall'intervento e predisporre una relazione idrologica, tesa ad individuare valori idrologici puntuali e di dettaglio in corrispondenza della sezione di interesse, mediante la ricostruzione accurata del regime delle portate medie annue, mensili e cura di durata delle*

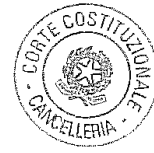
portate stesse.”

La norma in esame rende, di fatto, nulle le disposizioni dell'art. 8 della Legge Regione Abruzzo n. 17/2007, nella parte in cui, in un quadro di programmazione delle risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica, limitavano la realizzazione di impianti idroelettrici su rami di corsi d'acqua regionali alle ipotesi contemplate dallo "Studio a supporto della programmazione regionale" approvato con Delibera della Giunta R. n. 671 del 24.7.2008.

In particolare, il citato art. 5, comma 1, lettera b), consente espressamente la realizzazione di impianti idroelettrici di potenza nominale fino a 1500 KW – peraltro su corsi d'acqua caratterizzati dalla totale assenza di serie storiche di dati idrometrici provenienti da fonti ufficiali – anche in quei tratti fluviali per i quali lo studio sopra citato negava espressamente qualsiasi intervento di derivazione di acque e di realizzazione di impianti idroelettrici sulla base di considerazioni dettate da esigenze di tutela ambientale e di priorità d'uso delle acque stabilite dall'art. 95, significativamente intitolato "*Pianificazione del bilancio idrico*" del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

L'ovvia conseguenza del disposto normativo di cui all'art. 5 citato è quella di azzerare l'attività programmatica regionale favorendo un'ampia discrezionalità.

In proposito, si sottolinea che la particolare indeterminatezza della citata disposizione regionale consente la realizzazione di derivazioni a scopo idroelettrico persino in aree protette, ponendo come unica condizione che l'acqua prelevata venga restituita in alveo in sito limitrofo al prelievo, senza precisare





assolutamente il concetto di limitrofo e, quindi, rendere meno discrezionale l'applicazione della normativa.

L'applicazione del predetto articolo 5 avrebbe, pertanto, l'effetto di depotenziare la programmazione regionale in materia di utilizzo delle risorse idriche, indebolendo drasticamente le condizioni di tutela delle acque interne attraverso la proliferazione di opere di derivazione a scopo idroelettrico delle acque fluenti, con conseguente incremento dei tratti di corsi d'acqua interessati da alterazioni morfologiche degli alvei e da depauperamento delle portate e conseguente aggravamento delle situazioni di non conformità con gli obblighi comunitari stabiliti dalla Direttiva "Quadro" sulle acque 2000/60/CE in materia di raggiungimento entro il 2015 dello stato ambientale "buono" delle acque.

Altra grave conseguenza sarebbe la mancata salvaguardia delle priorità d'uso previste dall'art. 95 del D.Lgs. n. 152/2006 citato e dell'esigenza stabilita dall'art. 144, comma 3, del medesimo d.lgs. n. 152/2006 secondo cui *"la disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici"*.

Da quanto esposto appare evidente che lo scopo fondamentale dello *"Studio a supporto della programmazione"*, come previsto dall'articolo 8, comma 1 e 3, della Legge Regionale Abruzzo n. 17/2007 citata, era quello fondamentale di fornire gli elementi di conoscenza necessari al rilascio delle nuove concessioni di



derivazione ad uso idroelettrico, individuando i tratti fluviali per i quali la realizzazione di derivazioni determinerebbe evidenti violazioni di taluni requisiti stabiliti per legge, quali la salvaguardia delle aree protette e il rispetto del deflusso minimo vitale.

Pertanto, la soppressione delle risultanze di tale Studio, operata di fatto dall'articolo 5 della legge in esame, tra l'altro con una formulazione ambigua e non perspicua sul piano giuridico, determina la cessazione di ogni garanzia a che i procedimenti di rilascio di nuove concessioni idroelettriche vengano istruiti e conclusi con modalità razionalmente e scientificamente fondate ed esenti da discrezionalità.

Si segnala, infine, che l'art. 12-*bis* del T.U. sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, come sostituito dall'art. 96, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 citato, stabilisce al comma 1, tra l'altro, che *"il provvedimento di concessione è rilasciato se:*

- a) non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato; (è chiaro il riferimento allo stato ambientale "buono" che tutti i corpi idrici devono raggiungere entro il 2015 in conformità agli obblighi stabiliti dalla suindicata Direttiva europea);*
- b) è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico".*

Per quanto sopra esposto, l'art. 5 della Legge Regionale Abruzzo n. 19/2013 citato non rispetta gli *standards* di tutela volti a garantire il rispetto della citata normativa nazionale e



comunitaria in materia di salvaguardia delle risorse idriche, e ciò in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione. Alla luce delle precedenti considerazioni, infatti, non può porsi in dubbio che la Regione Abruzzo abbia legiferato in materia sottratta alla propria potestà e riservata, invece, allo Stato ai sensi dell'art.117, comma 2, lett. s), in base al quale lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente.

§§§§§

Per i suesposti motivi si conclude perché l'articolo 5 della Legge Regionale Abruzzo n. 19 del 16 luglio 2013, sia dichiarato costituzionalmente illegittimo.

Si produce l'estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2013.

Roma 20 settembre 2013

L'Avvocato dello Stato

Gabriella PALMIERI

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della RegioneAbruzzo.....

Roma, - 1 OTT 2013

IL CANCELLIERE

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI - POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI SERVIZI E ACQUISTI

Avviso di appalto aggiudicato relativo alla gara "Affidamento di prestazioni di servizi per la comunicazione istituzionale e l'informazione ai cittadini abruzzesi".

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI
Servizi

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Regione Abruzzo - Giunta Regionale, Servizio Gestione Beni Mobili Servizi e Acquisti, via Leonardo da Vinci 6, I-67100 L'Aquila. Tel.: 0862 363351 fax: 0862 363347. Indirizzo Internet (URL): <http://gare.regione.abruzzo.it>.
Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Livello regionale.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione/oggetto dell'appalto: affidamento di prestazioni di servizi per la comunicazione istituzionale e l'informazione ai cittadini abruzzesi - CIG n. 4963019CD4
Valore totale stimato: € 124.000,00 oltre IVA

SEZIONE IV: PROCEDURE

Tipo di procedura: Aperta.
Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Nome e indirizzo dei prestatori di servizi: R.T.I.: NEO sas di Barta Benassi & C. Via M. Delfico, 24 Teramo (mandataria) e STUDIO COMUNICO di Panella Stefano & C. sas Via Vetusti, 20 L'Aquila (mandante).
Importo di aggiudicazione € 100.000,00 Iva esclusa

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Data di aggiudicazione: 09.09.2013.
Numero di offerte ricevute: 7.
Altre informazioni: Provvedimento di aggiudicazione n. DD27/138 del 09.09.2013

**Il Dirigente del Servizio
(Dott. Ing. Pierfranco Colangeli)**



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI

AVVISO



Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Italo Arcangeli & C. s.n.c., in data 05/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 0,004 per uso igienico in Comune di Carsoli.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI

AVVISO



Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Conti Antonio, in data 05/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 10 ad uso irriguo in Comune di Luco dei Marsi.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE GENIO CIVILE - SICUREZZA - ESPROPRI

AVVISO

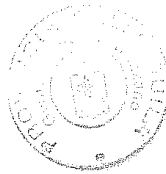


Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Di Paolo Ernesto, in data 06/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 9 ad uso irriguo in Comune di Luco dei Marsi.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



PROVINCIA DI PESCARA

ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 2314 del 19.09.2013

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n° 2314 del 19.09.2013 a firma del Dirigente del Settore V Opere Pubbliche e Manutenzioni, Ing. Paolo D'Incecco, ha determinato l'indennità provvisoria di espropriazione ed occupazione anticipata dei beni immobili ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s, m ed i., relativamente alle aree occupate e rese necessarie per la esecuzione dei lavori "Completamento interventi di miglioramento accessibilità della S.S. n. 5 Tiburtina Valeria verso la S.R. 602."

Omissis

n° d'ord.	ditte catastali	DATI CATASTALI					SUP. DA ESPROPR.		Val. Agr. (€/mq) (art. 40 comma 1 D.P.R. 327/01)	Val. Edif. (€/mq) (art.37 D.P.R. 327/01)	TOTALE PARZIALE (€)	TOTALE DI PARTITA (€)
		Titolo di propr.	Fg.	p.lla orig	sup. (mq)	coltura	fuori centri edific	entro centri edific				
1	Di Federico Antonio, nato il 11.02.1952 Iulianetti Maria Giannina, nata il 24.09.1957 Di Giandomenico Francesco nato il 23.11.1879	Propr. 1/2	30	78	150	pascolo	86,22	0	12,00	/	1.034,64	
		Propr. 1/2	30	77	410	semin.	143,06	0	12,00	/	1.717,02	
		usuf.	30	100	270	semin.	0	3	/	43,20	129,60	2.881,26
2	Di Federico Antonio, nato il 11.02.1952 Iulianetti Maria Giannina, nata il 24.09.1957	Propr. 1/2	30	97	410	urbano	0	16,93	/	43,20	731,37	731,37
		Propr. 1/2										
3	Odoardi Lucia, nata il 09.01.1949	Propr. 1/1	30	868	400	bosco alto	0	75,89	12,00	/	910,68	910,68
4	Odoardi Filomena Odoardi Iolanda Odoardi Luigi	Propr. 1/3	30	76	360	bosco alto	0	168,5	12,00	/	2.021,40	2.021,40
		Propr. 1/3										
		Propr. 1/3										
5	Di Giandomenico Marzia, nata il 01.12.1965	Propr. 1/1	30	1067	50	vigneto	0	50	12,00	/	600,00	
		Propr. 1/1	30	52	705	vigneto	0	169,4	12,00	/	2.033,04	2.633,04

6	D'Ermiliis Giacomo, nato il 18.06.1974	Propr. 1/1	30	1059	90	semin.	0	84,27	12,00	/	1.011,24	
		Propr. 1/1	30	60	1825	sem. irr.	0	238,5	12,00	/	2.862,24	
		Propr. 1/1	30	1623	2300	urbano	0	103,5	/	43,20	4.471,20	8.164,68
7	D'Ermiliis Giacomo, nato il 18.06.1974 Odoardi Maria Filomena, nata il 30.01.52	Propr. 1/6	30	111	1450	semin. arb	0	45,52	/	43,20	1.966,46	1.966,46
		Propr. 5/6										
SUPERFICI DA ASSERVIRE												
8	Azienda Consortile Acquedottistica Val Pescara- Tavo - Foro, con sede in Pescara	Propr. 1/1	30	1046	1175	pascolo	0	319	/	0,00	conv. con A.P.	0,00
			30	1062	845	pascolo	0	84,16	/	0,00	conv. con A.P.	
9	ENEL Green Power S.p.a. con sede in Roma	Propr. 1/1	30	442	5040	urbano	0	34,85	/	0,00	conv. con A.P.	0,00
SUPERFICI DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE (mesi 10)												
10	Comune di Alanno (Pe)	Propr. 1/1	21	162	185	semin.	0	185	/	0,00	acc. con A.P.	0,00
			21	1031	1830	semin.	0	298,5	/	0,00	acc. con A.P.	
Totale per indennizzi espropriativi											€ 19.488,59	
Somme a disposizione dell'amministrazione per maggiorazioni ed altro											€ 511,41	
TOTALE GENERALE PER ESPROPRI											€ 20.000,00	

Pescara, lì 30.09.2013

IL DIRIGENTE
Ing. Paolo D'Incecco

PROVINCIA DI TERAMO
SETTORE EMERGENZA ALLUVIONE - VIABILITA' - URBANISTICA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE 26.09.2013, n. B12/834



PROVINCIA DI TERAMO

B12 - Viabilità - Difesa del suolo

COPIA PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Nr.834..... Registro Settore del 26/09/2013

Nr. del

Oggetto: Settore B12 – Emergenza Alluvione – Viabilità – Urbanistica.
Ufficio Attingimenti e Derivazioni Acque (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. – D.P.G. Regione Abruzzo n°3/2007, art. n°60, c.10).
Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione preferenziale di derivazione acque sotterranee avanzata dalla Ditta P.C.M. S.r.l., ad uso civile nella misura di 0,05 l/s e 1'200 m³/anno, mediante pozzo in località Zona Industriale Villa Zaccheo del **Comune di Castellalto (Te)** – (Pratica n°21 TE/D/709).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA la domanda, acquisita al protocollo dell'Ente al n°212123 in data 24.10.2006 del Sig. Monti Adriano, nato a Rovagnate (LC) il 19.06.1947, ed ivi residente in Via Albareda n°21, in qualità di legale rappresentante della Ditta "P.C.M. S.r.l.", con sede legale in Castellalto (Te) – Zona Industriale Villa Zaccheo (P.I. 01284460688), intesa ad ottenere la concessione per derivare acque sotterranee da un pozzo in comune di Castellalto (Te), nella misura di 0,05 l/s e 1'200 m³/anno ad uso civile;

PRESO ATTO che:

con nota prot. n°91541 del 16.04.2007 la Provincia di Teramo ha invitato l'Autorità Concedente Regionale a comunicare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 comma 3, lett.b), del Regolamento;

con nota prot. n°128683 del 29.05.2007 la Provincia di Teramo ha richiesto in particolare il parere all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del T.U. 1775/33 nonché delle successive leggi intervenute a modifica, parimenti trasmessa, per opportuna conoscenza, agli ulteriori Enti interessati al procedimento amministrativo;

ACCERTATO che:

da parte della Autorità Concedente Regionale non è intervenuta una pronuncia e che pertanto il parere si intende espresso in senso favorevole, giusto il citato art. 13 del Regolamento.

l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo con nota prot. n°RA/54069 del 7.05.2008 (ns. rif. prot. n°115632 del 13.05.2008) ha espresso parere favorevole alla derivazione di cui in parola, sulla scorta delle prescrizioni ivi riportate;

VISTE le disposizioni emanate dal Regolamento Regionale approvato con Decreto P.G.R. 13/08/2007 n°3 in materia di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerca delle acque sotterranee; ed in particolare l'art. n.14;

VISTO l'art. 7 del T.U. 11.12.1933 n.1775 e ss.mm.ii., recante le norme e le disposizioni sulle acque pubbliche e gli impianti elettrici;

VISTO l'art. 2 della Legge Regionale 23.03.1983, n. 12;

VISTA la L. 07.08.1990 n. 241;

VISTO l'art. 6 del D.M. 23.05.1991;

VISTA la L. 5.01.1994, n. 36;

VISTO il D.P.R. 18.02.1999 n. 238 recante le norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge n. 36/94, in materia di Risorse Idriche;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 a modifica ed integrazione del T.U. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO il D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL n. 267/2000;

VISTO il Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni, approvato con DCP n.7/28.02.2013;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

ORDINA

che la domanda acquisita al protocollo dell'Ente al n°212123 in data 24.10.2006 del Sig. Monti Adriano, nato a Rovagnate (LC) il 19.06.1947, ed ivi residente in Via Albareda n°21, in qualità di legale rappresentante della Ditta "P.C.M. S.r.l.", con sede legale in Castellalto (Te) – Zona Industriale Villa Zaccheo (P.I. 01284460688), di derivazione acque sotterranee da un pozzo in comune di Castellalto (Te), per uso civile nella misura di 0,5/ls e 1'200 m³/anno, **sia affissa**, unitamente agli atti di progetto, **all'Albo Pretorio del Comune di Castellalto**, territorialmente competente ai fini della realizzazione dell'opera di che trattasi, **per la durata di giorni trenta** consecutivi, a decorrere dal **1.10.2013 al 31.10.2013**;

che copia della presente Ordinanza sia pubblicata per giorni 15 (quindici) consecutivi all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Teramo e depositata durante il medesimo periodo presso il Servizio Procedente Sett. B12 - Ufficio Attingimenti e Derivazioni Acque con sede in Piazza Martiri Pennesi n°29, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalla ore 9,00 alle ore 11,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio del Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Direzione LL.PP.;
- all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo;

- alla Regione Abruzzo - Servizio Attività Estrattive di Pescara;
- all'Ispettorato Regionale Ripartimentale delle Foreste di Teramo;
- al Servizio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- all'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia;
- alla Ditta P.C.M. S.r.l.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3/2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, **è fissata per il giorno 21.11.2013 alle ore 11,00 con ritrovo presso il Comune di Castellalto con sede in Via Madonna degli Angeli n°21, per poi procedere alla visita locale di istruttoria presso i luoghi interessati dalla derivazione.**

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.241/90, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione procedente è la Provincia di Teramo, l'Ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Attingimenti Derivazioni Acque – Sett. B12 e la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Alessandro Venieri che lo concluderà entro il termine di cui all'art. 43 comma 2 del menzionato Decreto Regionale n. 3/2007 con provvedimento espresso adottato dal competente Dirigente della Provincia di Teramo, facendo salvi eventuali impedimenti amministrativi intervenuti al riguardo di cui sarà fornita, se del caso, notizia.

IL DIRIGENTE

Arch. Antonio Danilo Crescia



Non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente ai sensi del comma 8 art. 11 del regolamento approvato con Delibera di Consiglio n. 7 del 28/02/2013

Il ... Responsabile del Servizio Finanziario

Per copia conforme ad uso amministrativo

Teramo, li

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente provvedimento è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Teramo dal al (per 15 giorni consecutivi)

Teramo, li

Il Segretario Generale

CITTA' DI GIULIANOVA

AVVISO

**CITTA' DI GIULIANOVA**

(Provincia di Teramo)

AREA IV - SERVIZI ALLA CITTA' ED AL TERRITORIO
Settore Pianificazione Urbanistica

IL DIRIGENTE DELL'AREA

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12.4.1983, n. 18 e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che è depositata, presso la *Segreteria Comunale*, a libera visione del pubblico, per 45 giorni consecutivi, a partire dalla data odierna, la delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 9.8.2013, unitamente ai relativi allegati, con la quale è stata adottata la *variante specifica al P.R.G., relativa alle aree in zona E5, comprese nel perimetro dell'ex P.P. sottozona E4;*

A V V E R T E

che, entro e non oltre il periodo di deposito, chiunque può presentare, su carta legale del valore corrente, tramite il protocollo generale del Comune, osservazioni alla predetta variante.

Le osservazioni presentate dopo tale termine, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, sono irricevibili.

IL DIRIGENTE DELLA IV AREA
(Ing. Maria Angela Mastropietro)

COMUNE DI CHIETI
VI Settore-Programmazione e Valorizzazione del Territorio
1° Servizio-Pianificazione Territoriale

AVVISO



COMUNE DI CHIETI
VI Settore-Programmazione e Valorizzazione del Territorio
1° Servizio-Pianificazione Territoriale

Prot. n.55516

AVVISO

Con Deliberazione del Consiglio Comunale 07 agosto 2013, n. 524, pubblicata all'Albo Pretorio online Comunale in data 05.09.2013, è stata

APPROVATA, ai sensi degli artt.10 ed 11 della LR 18/83 e smi, la Variante Specifica al PRG relativa alla localizzazione del nuovo Cimitero comunale in località Santa Filomena in Chieti Scalo, adottata con DCC 380/2012 e controdedotte con DCC 488/2013.

SI RENDE NOTO

che la predetta Deliberazione è depositata presso il VI Settore, Programmazione e Valorizzazione del Territorio, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione e che la pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo costituisce vigenza della Variante, ai sensi dell'art. 11, c.2, LR 18/83 e smi.

Chieti, 26.09.2013

Il Funzionario Tecnico del 1° Servizio
Arch. Lucia Morretti

Il Dirigente ad interim del VI Settore
Ing. Paolo Intorbida

COMUNE DI CONTROGUERRA
PROVINCIA DI TERAMO

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE

VISTA la L.R. 18/83, modificata ed integrata con L.R. 27/04/1995, n°70;

VISTO l'art. 43 della L.R. 11/1999, modificato ed integrato con L.R. 14.03.2000, n° 26

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 24.04.2013, è stata approvata definitivamente la "Variante al Piano Regolatore Esecutivo per la completa attuazione delle aree produttive di recente formazione".

IL RESPONSABILE IV SETTORE
Geom. Sante Paolini

COMUNE DI NOTARESCO

Avviso di modifiche allo Statuto Comunale approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dell'11/08/2009

COMUNE DI NOTARESCO
(Provincia di Teramo)

Prot. n. 10517
Del 7/10/2013

Oggetto: Avviso di modifiche allo Statuto Comunale approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dell'11/08/2009.

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dell'11/08/2009 ad oggetto: "Modifica al vigente Statuto Comunale – Terza votazione prevista dall'art. 6 del D.Lgs n. 267/2000",

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dell'11/08/2009 sono state approvate modifiche agli articoli: 12, 13, 34, 41.

Nell'all. A al presente avviso vengono riportati integralmente gli articoli così come modificati.

Il Sindaco
Diego Di Bonaventura

ALLEGATO A

COMUNE DI NOTARESCO
(Provincia di Teramo)

STATUTO COMUNALE**Art. 12 Presidenza del Consiglio**

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, che formula l'ordine del giorno e presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.
2. Il Sindaco, quale Presidente del Consiglio:
 - adotta i provvedimenti necessari per assicurare ai gruppi consiliari e alle commissioni consiliari mezzi, strutture e servizi per l'espletamento delle loro funzioni;
 - organizza i mezzi e le strutture e attua ogni iniziativa utile a consentire ai consiglieri l'acquisizione di notizie, informazioni e documenti ai fini dell'espletamento del mandato;
 - assicura ai consiglieri la collaborazione degli uffici per la formulazione e presentazione di provvedimenti deliberativi, ordini del giorno, mozioni, dirimendo eventuali conflitti che potessero sorgere in merito;
 - provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano regolarmente;
 - concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione; pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni e ne controlla e proclama il risultato; autorizza la partecipazione a terzi alla discussione, nonché le riproduzioni visive e audio delle sedute.

Art. 13 Sessioni e convocazioni

1. La prima seduta del Consiglio è convocata dal Sindaco entro il termine di giorni dieci dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di giorni dieci dalla convocazione.
4. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
5. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice Sindaco, dallo stesso nominata.
6. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
7. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.
8. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.
9. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
10. Il Sindaco, qualora lo richieda un quinto dei consiglieri, è tenuto a riunire il Consiglio in un termine inferiore a venti giorni dalla data di protocollo della richiesta, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
11. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

12. Al fine della convocazione sono ordinarie le sedute nelle quali vengano iscritte le proposte di deliberazione previste dall'art. 42, lett. b) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Tutte le altre sono straordinarie.

13. Il Regolamento disciplina le modalità da seguirsi per la convocazione del Consiglio.

Art. 34 Forma di Gestione sei Servizi

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.
2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme previste dalla Legge e dal presente Statuto.
3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzioni di aziende di consorzio o di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale.
4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero consorzi.
5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.
6. I rapporti fra Comune concedente e soggetto erogatore del servizio sono regolati da un contratto di servizio, che deve prevedere i seguenti elementi minimi:
 - a) gli standard quali-quantitativi minimi del servizio.
 - b) le modalità di determinazione del canone di concessione del servizio, nel rispetto della normativa vigente.
 - c) le garanzie che devono essere prestate dal gestore.
 - d) le sanzioni in caso di mancata osservanza del contratto, di mancata adozione della Carta del servizio di cui al successivo articolo, e di mancata osservanza della stessa.
7. Ciascun soggetto erogatore è tenuto ad adottare una Carta dei servizi, che deve ricevere l'esplicito assenso dei rappresentanti del Comune in seno allo stesso soggetto erogatore.
8. La Carta dei servizi individua, rende pubbliche e garantisce le modalità di prestazione del servizio ed i fattori da cui dipende la sua qualità, prevede i meccanismi di tutela per gli utenti e le procedure di reclamo, ed assicura la piena informazione degli utenti.

Art. 41 - Nomina e revoca degli amministratori

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente delle aziende speciali e delle istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi dettati dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. m, del D.Lgs. n.267/2000.
2. Il Sindaco nomina e revoca gli amministratori di competenza comunale nell'ambito delle società di capitali partecipate dal Comune, sulla base degli indirizzi dettati dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. m, del D.Lgs. n.267/2000.

COMUNE DI SULMONA

Accordo di programma stipulato fra il Comune di Sulmona e la ASL 1- Avezzano Sulmona, L'Aquila per la riqualificazione strutturale e funzionale del Presidio Ospedaliero di Sulmona S.S. Annunziata

Oggetto: Estratto Accordo di programma tra il Comune di Sulmona e l' Azienda Sanitaria Locale N.1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila - per la riqualificazione strutturale e funzionale del Presidio Ospedaliero di Sulmona SS. Annunziata

Il giorno sei del mese di giugno dell' anno duemilatredecim, in Sulmona, presso la sede comunale in via Mazara n. 21, sono presenti:

1) Il Dott. Giuseppe Guetta, nato a Napoli il 30 novembre 1953, nominato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 28/03/2013 Commissario Straordinario del Comune di Sulmona, con i poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale, in qualità di legale rappresentante del Comune predetto, c.f. 00181820663, parte di seguito denominata "Comune";

E

2) Il Dott. Giancarlo Silveri nato ad Asciano (SI) il 10 giugno 1944, nella qualità di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale 1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila (cod. fisc. 01792410662), domiciliato per la carica presso la ASL, via Saragat – Loc. Campo di Pile in L'Aquila, parte di seguito denominata "Azienda".

I soggetti di cui sopra, ciascuno abilitato in nome e per conto dell'ente rappresentato, concordano sui contenuti che seguono e

PREMETTONO

.....OMISSIS.....

TRA IL COMUNE E L'AZIENDA, PARTECIPANTI AL PRESENTE ACCORDO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - FINALITÀ

Le Parti si danno reciprocamente atto che il presente accordo di programma ha la finalità, nell'ambito e nel rispetto delle competenze di ciascuna, di

addivenire, attraverso un programma concordato, alla riqualificazione strutturale e funzionale del Presidio Ospedaliero di Sulmona SS. Annunziata per adeguare l'offerta dei servizi sanitari ai bisogni del territorio, nel rispetto delle normative in materia di strutture sanitarie e sismiche vigenti. Le Parti, conseguentemente con il presente Accordo, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, assumono l'impegno di realizzare la programmazione di seguito esplicitata.

Art. 2 – OGGETTO

2.1 L'Accordo ha ad oggetto il programma per l'adeguamento del Presidio Ospedaliero S.S. Annunziata di Sulmona, approvato dall'Azienda ASL all'esito delle attività di concertazione col territorio già in premessa richiamate, ed articolato come segue:

- l'esecuzione dell'*"appalto per la fornitura di attrezzature, arredi e realizzazione di una camera operatoria e di una camera operatoria "Day Surgery"*, con servizi annessi" mediante specifico finanziamento già concesso;
- realizzazione del nuovo blocco parto. L'intervento prevede l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- *messa in sicurezza e adeguamento sismico delle strutture dell'ala nuova ospedaliera in uso*, mediante esecuzione di interventi prevalentemente edilizi di rinforzo, adeguamento e riparazione dell'edificio;
- *realizzazione, in lotti separati, di una nuova struttura sanitaria di concezione antisismica*, costituita da moduli prefabbricati, di complessivi 10.000 mq., per un costo stimato di € 23.000.000,00, con priorità all'esecuzione del primo lotto di circa 4.000/5.000 mq.;

- *demolizione totale o parziale della struttura denominata “ala vecchia” con trasferimento di tutte le attività sanitarie presso le strutture di cui ai precedenti punti, per un costo di € 2.000.000,00;*
- *sistemazione esterna dell’area di pertinenza del Presidio Ospedaliero per l’adeguamento della viabilità e dei parcheggi, per un costo complessivo di € 1.600.000,00;*
- *miglioramento funzionale dell’ala nuova dell’ospedale ivi compresa la modifica delle attuali sale operatorie per l’adeguamento a “blocco parto”, per una spesa di € 7.000.000,00 non includente il nuovo “blocco parto” che ha già ricevuto l’assegnazione di fondi.*

2.2 L’Accordo – relativamente alla struttura sanitaria esistente- costituisce il Programma di Adeguamento che porterà al completamento della fase di autorizzazione definitiva all’esercizio dell’attività sanitaria ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 32/2007.

2.3 Il programma degli interventi ed il relativo crono programma dei lavori, sono riportati negli “ALLEGATI”, parte integrante del presente Accordo, costituiti da n.7 tavole, dalla tav. A e dal crono programma a firma del Direttore sanitario dell’azienda oltre alla delibera del Direttore Generale dell’Azienda, n. 479 del 18.04.2013.

Art. 3 – OBBLIGHI DELLE PARTI

3.1 L’Azienda si impegna a realizzare gli interventi con le seguenti modalità, tempistiche e fonti di finanziamento:

- l’ esecuzione dell’ “appalto per la fornitura di attrezzature, arredi e realizzazione di una camera operatoria e di una camera operatoria “Day Surgery”, con servizi annessi” mediante specifico

finanziamento già concesso (L'appalto è stato aggiudicato e sono stati acquisiti i necessari pareri/autorizzazioni/depositi occorrenti all'avvio delle procedure di realizzazione, pertanto può essere dato inizio ai lavori in tempi brevi . Il valore economico dell'intervento è pari ad €. 2.300.000,00);

- la realizzazione del nuovo blocco parto. L'intervento prevede l'affidamento e l'esecuzione dei lavori ed il suo valore economico è pari ad €. 1.150.000,00 ;
- la messa in sicurezza ed il miglioramento sismico delle strutture dell'ala nuova ospedaliera in uso verrà realizzata con gara di appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e conseguente realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 53 co. 2 lettera c) del D. Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e succ. mod. ed int. ; tale gara è stata già indetta al 30 aprile 2013 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale italiana per un ammontare dell'appalto di € 4.200.000,00: il finanziamento dell'intervento è a carico di fondi iscritti nel bilancio dell'Azienda. Quest'ultima indica quale data presumibile dell'inizio lavori il 31.12.2013 e, comunque, si impegna ad iniziare i lavori entro e non oltre 30 giorni dall'ottenimento del titolo abilitativo.
- la realizzazione, in lotti separati, di una nuova struttura sanitaria di concezione antisismica, costituita da moduli prefabbricati, di complessivi 10.000 mq., per un costo stimato di circa € 23.000.000,00, da finanziarsi mediante fondi derivanti dall'art. 20 L. 67/1988.

L'Azienda si impegna a realizzare, con priorità, un primo lotto di circa 4.000/5.000 mq. per il quale sarà avviata, entro il mese di maggio 2013, una procedura di evidenza pubblica finalizzata all'affidamento di un contratto di disponibilità di cui all'art. 160-ter del D. Lgs. 163/2006. La progettazione del primo lotto verrà presumibilmente inoltrata al Comune per il rilascio del titolo

abilitativo entro il 31.12.2013; in ogni caso, la richiesta al Comune del richiamato titolo abilitativo, anche ai fini dell'art. 3, co4, L.R. n. 32/2007, avverrà entro 60 giorni dalla aggiudicazione della citata gara. L'Azienda si impegna a ricomprendere nella progettazione e nella richiesta del titolo abilitativo anche la demolizione di porzione dell'ala vecchia del Presidio Ospedaliero, per una superficie minima pari a quella da realizzare (mq. 4.000/5.000 circa).

L'Azienda si impegna ad iniziare i lavori del primo lotto entro e non oltre 30 giorni dall'ottenimento del titolo abilitativo; i medesimi verranno ultimati nei termini del crono programma allegato al progetto esecutivo; un eventuale slittamento del termine di inizio lavori dovrà dipendere da ragioni non imputabili alla Azienda che, comunque, si impegna a notiziarne il Comune.

Il secondo lotto per ulteriori 5.000/6.000 metri quadrati circa verrà realizzato a seguito dell'ottenimento dei fondi ex art. 20 della L. 67/88.

- Il trasferimento, presso la struttura modulare realizzata, dei reparti e/o delle unità sanitarie ubicate nella porzione dell'ala vecchia da demolire; tale trasferimento l'Azienda si impegna a realizzarlo entro 12 mesi dal rilascio del certificato di agibilità del primo lotto, dandone comunicazione scritta al Comune e indicando la data di inizio del trasferimento.
- La demolizione totale o parziale della struttura denominata "ala vecchia", come sopra dismessa, entro 24 mesi dalla ultimazione del predetto trasferimento, data di ultimazione da comunicare per iscritto al Comune.

L'Azienda si impegna alla successiva bonifica e sistemazione dell'area di sedime della porzione del Presidio oggetto di demolizione.

- Il trasferimento al Comune, entro un mese dalla data odierna, della somma di € 100.000,00, impegnata con delibera del Direttore Generale n. 1747 del 22.10.2012, necessaria per le procedure e l'acquisizione dell'area da destinarsi alla realizzazione di una strada di collegamento del Presidio con via Montesanto, utile da subito come opera provvisoria di cantiere per l'accesso alternativo all'area, sì da non interferire con l'ingresso principale del Presidio Ospedaliero, riservato all'utenza del servizio.

Per quanto possa occorrere, l'Azienda si impegna a trasfondere il contenuto per sé obbligatorio del presente Accordo di Programma negli atti attuativi dello stesso e, in particolare, nella documentazione delle procedure di gara.

3.2 Il Comune si impegna a prestare la più ampia collaborazione e partecipazione, nei limiti delle proprie competenze, ai procedimenti che verranno attivati dall'Azienda presso gli uffici comunali, per la realizzazione del programma e, in particolare:

- a rilasciare i provvedimenti abilitativi ai sensi del DPR 380/2001 contestualmente all'autorizzazione alla realizzazione e/o all'ampliamento della struttura sanitaria ex art.3, co. 5, L.R. n. 32/2007, entro 30 giorni dall'acquisizione del parere igienico sanitario e dall'acquisizione del nulla osta di compatibilità regionale di cui all'art. 3 comma 5 lettera a) e lettera b) della L.R. n. 32/2007 e comunque dei pareri richiesti dalla normativa vigente;
- ad esecutività dell'Accordo il Comune si impegna a dare seguito alle procedure di cui all'art. 11 della L.R. n. 32/2007 trasmettendo l'istanza in parola al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL competente per territorio per la verifica del rispetto dei requisiti minimi strutturali, tecnologici, organizzativi, e di dotazione del

personale definiti nel Manuale di Autorizzazione e comunque nel rispetto della normativa vigente;

- a rilasciare i certificati di agibilità richiesti - entro 60 gg. dalla data di acquisizione al protocollo dell'Ente delle relative istanze, corredate della documentazione prevista dalla vigente normativa, fatto, comunque, salvo quanto previsto in materia di interruzione del termine dall'art. 25 co. 5 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
- a rendere disponibile all'Azienda, entro 6 mesi dal trasferimento nelle casse del Comune della somma di € 100.000,00 - richiamata al punto 3.1 - l'area utile per consentire l'accesso provvisorio di cantiere da via Montesanto. Il Comune si impegna a reperire l'area, attivando le procedure previste da normative di legge, ed a rendicontare l'attività espletata all'Azienda, nonché la somma spesa.

3.3. Il Comune e l'Azienda, quanto al secondo lotto della nuova struttura sanitaria, per ulteriori 5.000/6.000 metri quadrati circa, si danno reciprocamente atto che lo stesso verrà realizzato a seguito dell'ottenimento dei fondi ex art. 20 della L. 67/88. Si impegnano, sin d'ora, a concludere un nuovo accordo di programma volto a definire i tempi, le modalità e reciproci impegni per la sua attuazione.

Art. 4 – PROFILI URBANISTICI

Il presente Accordo non presenta variazioni urbanistiche.

Art. 5 - TEMPI E ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

L'Azienda si impegna a ratificare il presente Accordo entro dieci giorni dalla sottoscrizione ed a darne ufficiale comunicazione al Comune, che, a

sua volta, nello stesso termine, adotta decreto di approvazione ai sensi dell'art. 34 co. 4 del D. Lgs. 267/2000.

Il presente Accordo ha efficacia dalla data di pubblicazione di cui al successivo articolo 10 e fino a completa attuazione degli interventi in esso previsti. Comunque l'attuazione dell'intero programma degli interventi previsti nel presente Accordo va realizzata, conformemente a quanto prevede il DPR 380/2011, comprese le proroghe ammesse dall'art. 15 – comma 2 - del medesimo DPR, nell'arco temporale di vigenza dei relativi titoli abilitativi, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 7.

Art. 6 - VIGILANZA

L'Azienda nomina quale referente tecnico l'ing. Mauro Antonello Tursini, il Comune nomina quale referente tecnico il/i Dirigente/i cui è affidato il servizio Urbanistica ed il servizio Lavori Pubblici.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo è svolta ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 267/2000 da un collegio, presieduto dal Sindaco del Comune che individua quali componenti due dipendenti dell'Ente competenti per materia, e dal Direttore Generale dell'Azienda e in rappresentanza di questa dal Direttore Amministrativo e dal Direttore della Unità organizzativa Complessa denominata Tecnologie e Strutture.

Il collegio vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento ed esecuzione dell'Accordo e può disporre sopralluoghi ed accertamenti in ogni momento; tenta, altresì, la composizione di eventuali controversie sulla interpretazione ed attuazione del presente Accordo.

Art. 7 – VINCOLATIVITÀ DELL'ACCORDO

Le Parti si obbligano a rispettare il presente Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o contrastino con esso.

Le Parti sono tenute ad adottare gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso.

Nel caso di inadempienza da parte della Azienda dell'obbligo di demolizione parziale dell'ala vecchia entro i termini di cui al precedente art. 3, punto 3.1, la struttura modulare realizzata in ampliamento è soggetta alle sanzioni di cui all'art. 31 del D.P.R. 380/2001, qualora non venga riconosciuta dalle Parti l'impossibilità, per motivi di carattere tecnico e/o sanitario, di procedere alla demolizione nei termini assegnati e non sia, pertanto, ritenuto di prorogare tali termini.

Art. 8 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Il presente Accordo potrà essere modificato e integrato, anche in ordine ai tempi e modalità di esecuzione, su proposta di una delle Parti con il consenso unanime dei soggetti che lo hanno stipulato, con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Non costituiscono modifiche dell'Accordo eventuali altre convenzioni o disciplinari stipulati al fine di dare attuazione alle disposizioni del presente Atto e che non ne limitino l'operatività.

Art. 9 – CONTROVERSIE

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente Accordo, non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione dell'organo di vigilanza per un componimento bonario.

Nell'eventualità in cui il predetto componimento non dovesse avere luogo entro 30 gg., è facoltà di ciascuna delle Parti adire la competente sede giurisdizionale.

Art. 10 – PUBBLICAZIONE DELL’ACCORDO

Il presente Accordo diviene impegnativo per le parti solo dopo la pubblicazione per estratto sul BURA, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, pubblicazione che avverrà a cura del Comune con spese a carico delle Parti. Le spese relative alla registrazione - da richiedere a tassa fissa - ai bolli e ai diritti di rogito per la sottoscrizione autenticata sono a carico dell’Azienda, che si impegna a rimborsare al Comune la quota parte degli oneri di pubblicazione.

Art. 11 – DISPOSIZIONI FINALI

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene stipulato conformemente a quanto disposto dall’art. 6, comma 2, del D.L. n. 179/2012, convertito con modifiche in L. 221/2012.

L’imposta di bollo è assolta con modalità telematiche, ai sensi del D.M. 22 febbraio 2007, mediante Modello Unico Informatico (M.U.I.), per l’importo di € 45,00.

Il pagamento dell’imposta di bollo su “Allegati” viene effettuato tramite annullamento delle seguenti marche da bollo:

Bollo n. 01120674872402 del 23.05.2013 di € 131,58

Bollo n. 01120674872413 del 23.05.2013 di € 3,64.

I bolli sopra menzionati verranno apposti su una copia analogica all’uopo estratta e debitamente annullati. La copia rimarrà agli atti presso l’Ente.

L’atto, formato e stipulato in modalità elettronica, consta di pagine 15 (quindici) a video, oltre gli allegati.

IL COMUNE DI SULMONA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Giuseppe Guetta (firmato digitalmente)

AZIENDA SANITARIA LOCALE 1

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giancarlo Silveri (firmato digitalmente)

Il testo integrale dell'Accordo è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Sulmona nella sezione "Amministrazione trasparente – Provvedimenti".

COMUNE DI TOSSICIA
PROVINCIA DI TERAMO

Asta pubblica per la cessione della titolarità della Farmacia Comunale nonché della quota di partecipazione del Comune pari al 51% della società "Farmacia Comunale di Tossicia s.r.l". Terzo esperimento.

COMUNE DI TOSSICIA (TE)

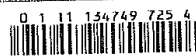
**Asta pubblica per la cessione della titolarità della Farmacia Comunale
nonché della quota di partecipazione del Comune pari al 51% della
società "Farmacia Comunale di Tossicia s.r.l". Terzo esperimento.**

Il Segretario Comunale rende noto che il Comune di Tossicia intende alienare la titolarità della Farmacia Comunale nonché della quota di partecipazione del Comune pari al 51% della Società "Farmacia Comunale di Tossicia s.r.l". Il prezzo posto a base d'asta ammonta ad € 251.100,00;

Il criterio di aggiudicazione: offerta in aumento di € 5.000,00 o suoi multipli.

Termine di ricezione delle offerte: ore 13,00 del 22.11.2013. Le domande dovranno pervenire al protocollo del Comune di Tossicia – C.da Piano dell'Addolorata - 64049 Tossicia (TE). Il bando integrale è pubblicato sul sito istituzionale: www.comune.tossicia.te.it. Per informazioni e comunicazioni: tel. 0861-698014; e-mail segretario@comunetossicia.gov.it.

Il segretario comunale - dott.ssa Tiziana Piccioni



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE
UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI
DISTACCAMENTO DI CHIETI

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con doppio cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 250 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione cliente Giada Immobiliare nel Comune di Pescara.

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise
Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni
Distaccamento di Chieti

Oggetto: Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con doppio cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 250 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione cliente Giada Immobiliare nel Comune di Pescara.

L'Enel Distribuzione Spa- Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise- Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni-Distaccamento di Chieti, con sede in Via F. Auriti,1- CHIETI- ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X(1X185) mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 250 e cabina di trasformazione MT/BT per l'alimentazione del cliente Giada Immobiliare nel Comune di Pescara (PE).

Il nuovo elettrodotto, che collegherà la nuova cabina sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n.DN4/46 del 24.01.2002.

La costruzione interesserà la Strada statale "SS 5" e la Strada comunale denominata "Via Fontanelle" in Comune di Pescara.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara – Settore VIII- Servizio Genio Civile- Via Catullo,2- 65100, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Il Responsabile
Vincenzo Autiero

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato per alimentazione cabina MT/BT denominata (Mirante), allaccio Lottizzazione Mirante in località Bivio Miano nel Comune di Teramo (TE). Prat.11-13-TE Iter 689280



Distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 13175 - Via Terme di Diocleziano 30 - 00185 ROMA
F +39 06 64480005
enel.distribuzione@pec.enel.it

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato per alimentazione cabina MT/BT denominata (Mirante), allaccio Lottizzazione Mirante in località Bivio Miano nel Comune di Teramo (TE). Prat.11-13-TE Iter 689280

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo -Settore 13 Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in Piazza Martiri Pennesi,29 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Roma, lì 08/10/2013

Mauro Adeante
Il Referente P.L.A



1/1

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it